Edizione chiusa in redazione alle 22
* in vendita abbinata obbligatoria con la Guida Scuola (Il Sole 24 Ore € 2 + Guida Scuola € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata. Solo in Puglia e in provincia di Matera in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".
€ 3* in Italia — Mercoledì 4 Settembre 2024 — Anno 160°, Numero 244 — ilsole24ore.com



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Cassazione
L'assoluzione penale entra nei giudizi tributari in corso
Ambrosi e **Iorio** —a pag. 23



Oggi con Il Sole
Scuola, guida alle novità per il ritorno in classe



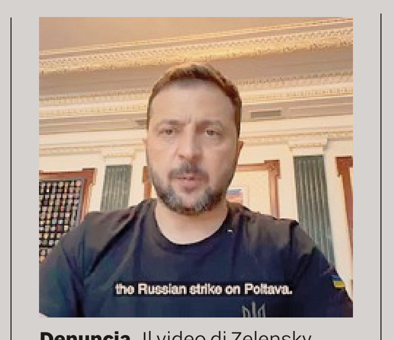
—a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

FTSE MIB 33863,43 -1,33% | SPREAD BUND 10Y 139,30 +3,10 | SOLE24ESG MORN. 1295,38 -1,29% | SOLE40 MORN. 1261,18 -1,17% | Indici & Numeri → p. 29 a 33

LA GUERRA IN EUROPA

Ucraina, missili russi su un'adunata di cadetti: almeno 50 morti

Antonella Scott —a pag. 8



Denuncia. Il video di Zelensky

UN'ALTRA GIORNATA DI RAID: IERI 46 VITTIME

Ultimatum Usa: accordo subito. Via Israele da Gaza Netanyahu contro Londra

Roberto Bongiorni —a pag. 9

Wall Street e petrolio in caduta libera

Mercati in tensione

Per il Brent un tonfo di oltre il 5% sotto i 74 dollari In forte calo anche il rame

Seduta pesante a New York per i titoli tecnologici Nvidia e Intel in picchiata

Investitori preoccupati dai segnali di frenata negli Stati Uniti e in Cina

Tonfo di oltre il 5% per il Brent, che ha spinto le quotazioni sotto la soglia critica di 75 dollari al barile e poi ancora più giù. Ma nella seduta di ieri hanno perso valore anche molte altre materie prime, in particolare quelle che risentono maggiormente dello stato di salute dell'economia, come il rame, in ribasso di quasi il 3% a Londra. E poi le Borse, con i principali indici azionari tutti in terreno negativo: una fuga dal rischio molto evidente a Wall Street, dove l'indice S&P500 nel tardo pomeriggio italiano registrava perdite vicine al 2%, le peggiori dallo scivolone di inizio agosto, e il Nasdaq del 3%. Pesanti i crolli di Nvidia (-9% circa in serata) e Intel (-8%).

Bellomo e **Cellino** —a pag. 3

KEN ISHII / AFP

IL VERTICE DI PECHINO

La Cina in Africa punta su green e tech

Alberto Magnani —a pag. 2

Alla corte di Pechino. Da sinistra, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi e quello del Senegal Yassine Fall

Corporate Usa, i profitti corrono più dei ricavi con tagli e tecnologia

Le trimestrali

Fatturato in rialzo del 5,1% e utili dell'11,6% con il calo d'inflazione (e dei tassi)

A Wall Street gli utili crescono più dei ricavi. Nel secondo trimestre il fatturato delle società dell' S&P 500 è in rialzo del 5,1% rispetto ad un anno prima, ma la redditività sale dell'11,6%. Digitalizzazione e intelligenza artificiale aumentato l'efficienza. La minore inflazione agevola la discesa degli oneri.

Vittorio Carlini —a pag. 3

1,5
IL PIANO
L'investimento (in miliardi) stimato per lo stoccaggio di anidride carbonica a Ravenna

AL PORTO DI RAVENNA

Stoccaggio CO2, al via il piano di Eni e Snam

Dominelli —a pag. 18

Manovra, ecco il timing: domani i dati sulle entrate, poi il piano di bilancio

Conti pubblici

In arrivo il quadro sugli incassi. Possibile ritocco alla crescita per il 2025

Con l'aggiornamento delle entrate tributarie, parte domani la definizione concreta del piano di bilancio, pronto attorno al 10 settembre. I dati sull'autoliquidazione daranno il quadro aggiornato degli incassi fiscali. Possibile che il Governo ritocchi al rialzo la crescita prevista per il 2025.

Gianni Trovati —a pag. 4

PENSIONI

In due anni solo 33mila uscite con Quota 103

Marco Rogari —a pag. 5



La novità. Nutella Plant Based

ALIMENTARE

Nutella vegana per 15 milioni d'intolleranti al lattosio

Filomena Greco —a pag. 16

PANORAMA

IL CASO

Sangiuliano va da Meloni: «Mai speso un euro del ministero»

Quasi 90 minuti di colloquio per ribadire la sua verità: mai impiegato un euro del ministero con la «dottoressa Maria Rosaria Boccia» che, «rispetto all'organizzazione del G7 Cultura non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata». Gennaro Sangiuliano resiste e al termine del faccia a faccia con Giorgia Meloni a Palazzo Chigi ribadisce i contenuti della lettera pubblicata da La Stampa nonostante nel frattempo la sua aspirante consigliera li avesse smentiti via social. —a pagina 7

MEDIA

Lo sport traina gli ascolti delle televisioni in estate

Europei di calcio e olimpiadi hanno trainato gli ascolti estivi in tv: 248mila spettatori in più nelle 24 ore e 572mila in prima serata. Hanno guadagnato Rai e Discovery mentre ha perso Mediaset. —a pagina 16

Paolo Benanti. Presidente della Commissione Ai per l'informazione

ETICA DI FRONTIERA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E RELAZIONI PERICOLOSE

di **Paolo Benanti** —a pag. 10

RISCHIO SANITARIO

Legionella in condominio, priorità ai controlli

Con la diffusione della legionella torna in primo piano il dibattito sui controlli delle tubazioni idriche. Dallo scorso anno l'amministratore di condominio è obbligato alla verifica della qualità dell'acqua. —a pagina 28

DOMANI CON IL SOLE 24 ORE



Il libro
Il patto per il futuro: la ricetta di Flick
—In edicola al prezzo di 12,90 euro

50 **I CAPI DI STATO E DI GOVERNO AL VERTICE**
I paesi africani partecipano ai tre giorni del nono summit con il partner storico, la Cina



LE NUOVE PRIORITÀ DEL GIGANTE ASIATICO
Per la Cina di Xi Jinping (foto) sono energia verde e connettività le priorità, dopo aver costruito infrastrutture

Cina-Africa, il Forum su energia, tech e Sud globale

Il vertice. La nona edizione del Forum on China-Africa Cooperation può segnare anche il cambio dei rapporti tra Pechino e il Continente

Alberto Magnani

Il ghiaccio si è rotto in anticipo, quando il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa ha incontrato il suo omologo cinese Xi Jinping. Pretoria, ha detto Ramaphosa, vuole «ridurre il deficit commerciale» con Pechino e rivedere la struttura dei rapporti commerciali. Ramaphosa parlava del Sudafrica, intrecciato alla Repubblica popolare da un interscambio vicino ai 38 miliardi di dollari. Ma il suo invito, o monito, può estendersi all'intero impianto del Forum on China-Africa Cooperation: il nono summit fra Pechino e i capi di Stato e di governo del Continente dal 2000 a oggi, celebrato dalle stesse autorità del Dragone come il più grosso evento diplomatico dai tempi dallo scoppio della pandemia di Covid.

Il «Focac» delle origini ruotava soprattutto intorno agli obiettivi economici di Pechino. Quello che si apre oggi presuppone un cambio di passo nei rapporti di forza e negli obiettivi, con una determinazione negoziale sempre maggiore dei leader del Continente e un'agenda pechinese che intreccia gli interessi commerciali e finanziari a dossier politici e - forse - della sicurezza.I numeri sono imponenti, non solo per una rappresentanza diplomatica costituita da «almeno» 50 fra capi di Stato e di governo attesi nel vertice in atto da oggi al 6 settembre. La Cina rappresenta il primo partner commerciale per i governi africani, con un interscambio volato sopra i 282 miliardi di dollari nel 2023, oltre al suo primo creditore bilaterale. Secondo una ricostruzione del Global Development Policy Center, un istituto dell'Università di Boston (Usa), i creditori cinesi hanno concesso fra il 2000 e il 2023 un totale di 1.306 prestiti a 49 governi africani e diversi debitori regionali: l'equivalente di 182,28 miliari di dollari Usa, una mole che si è andata comunque a ridimensionare nei suoi valori annui. Il 2023 si è chiusi con 13 accordi per un valore di 4,61 miliardi messi sul piatto con otto Paesi e due istituti finanziari: il primo incremento dal 2016 a oggi, ma nemmeno la metà rispetto ai picchi di 10 miliardi di dollari raggiunti otto fa sull'onda dell'espansionismo infrastrutturale della Belt and Road Initiative.



L'interscambio fra Cina e Africa nel 2023 ammontava a 282 miliardi di dollari, con surplus di Pechino

Non è l'unica virata fra quelle attese o, almeno, discusse in un vertice che si presenta sotto il tema-guida di «un futuro condiviso» fra le parti. Dal punto di vista economico, gli interessi di Pechino e delle decine di leader africani paiono vertere attorno a quel «ribilanciamento» auspicato da Ramaphosa nel suo faccia a faccia con Xi. All'ultimo Focac di Dakar, nel 2021, Pechino aveva annunciato l'obiettivo di importare beni per 300 miliardi di dollari dall'Africa solo fra 2022 e 2024. Il deficit di 64 miliardi solo nel 2023 rivela la fragilità di un obiettivo posto entro l'anno in corso, anche se il presupposto può fare da base per nuovi annunci o «roadmap» fra i due blocchi al tavolo. Per i leader africani le priorità sembrano vertere su una partnership che ricalchi davvero la «condivisione» ferma agli annunci, insistendo su dossier rilevanti come il trasferimento di tecnologie, il potenziamento dell'industria agricola e del manifatturiero.

Per la leadership cinese, le priorità potrebbero insistere su due filoni: «Energia verde e connettività», spiega Antonio Fiori, professore al Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna. Dal 2000 a oggi, spiega Fiori, l'interesse di Pechino si è concentrato massicciamente su risorse naturali, infrastrutture,agricoltura, tech e comunicazioni, dall'onnipresenza nelle costruzioni al ruolo giocato da colossi nazionali come Huawei e Zte nel Continente. Ora l'attesa è che il Focac 2024 privilegi «la cooperazione nell'energia verde» e «altre forme di connettività» digitali, spiega Fiori, rafforzando il ruolo di Pechino come partner per l'elettrificazione dell'Africa e una infrastrutturazione sul versante dell'Ict.

Un secondo risvolto del Forum è la sua dimensione politica, soprattutto nell'architettura ideologica del «Sud Globale» e del ruolo di leadership interpretato da Pechino. «In tempi di tensioni con l'Occidente, Pechino punta a fare quadrato con i paesi emergenti - spiega Alessandra Colarizi, sinologa e direttrice della testata China Files -. Va notata ad esempio l'inclusione di un numero crescente di paesi africani che orbitano intorno ai Brics (si veda il Sole 24 Ore del 2 settembre)». Questo genere di «alleanza avrà anche una valenza economica, se come sembra, la Cina riuscirà a dirottare parte dei veicoli elettrici e della tecnologia verde che l'occidente non vuole verso l'Africa e il resto del Sud globale».

Un terzo capitolo che può essere monitorato, dice Colarizi, è quello della sicurezza: un ruolo accresciuto dal lancio di progetti come la Global Security Initiative del 2022 e l'abilità cinese di interlocuzione con partner in rotta aperta con l'Occidente, come nel caso dei rapporti con la giunta golpista del Mali e la stessa linea di «non interferenza» esibita nella concessione dei prestiti. La «south-south connection», il legame interno al cosiddetto Sud del Mondo, è un tasto battuto con insistenza da Pechino e rientra nel campionario retorico già adottato dai vertici in vista dell'apertura dei lavori. Il contrappeso è che i leader africani presenti hanno manifestato un tratto sempre maggiore di decisione nei rapporti, sulla spinta di quella maggiore ampiezza di relazioni e scelta che ha riplasmato i rapporti con partner come la Ue. Nel suo faccia a faccia con Ramaphosa, Xi ha proposto di innalzare i legami a «una nuova era di partenariato a tutto tondo». Il legame rimane saldo, il nuovo Forum svelerà gli equilibri della «nuova» stagione immaginata da Xi.

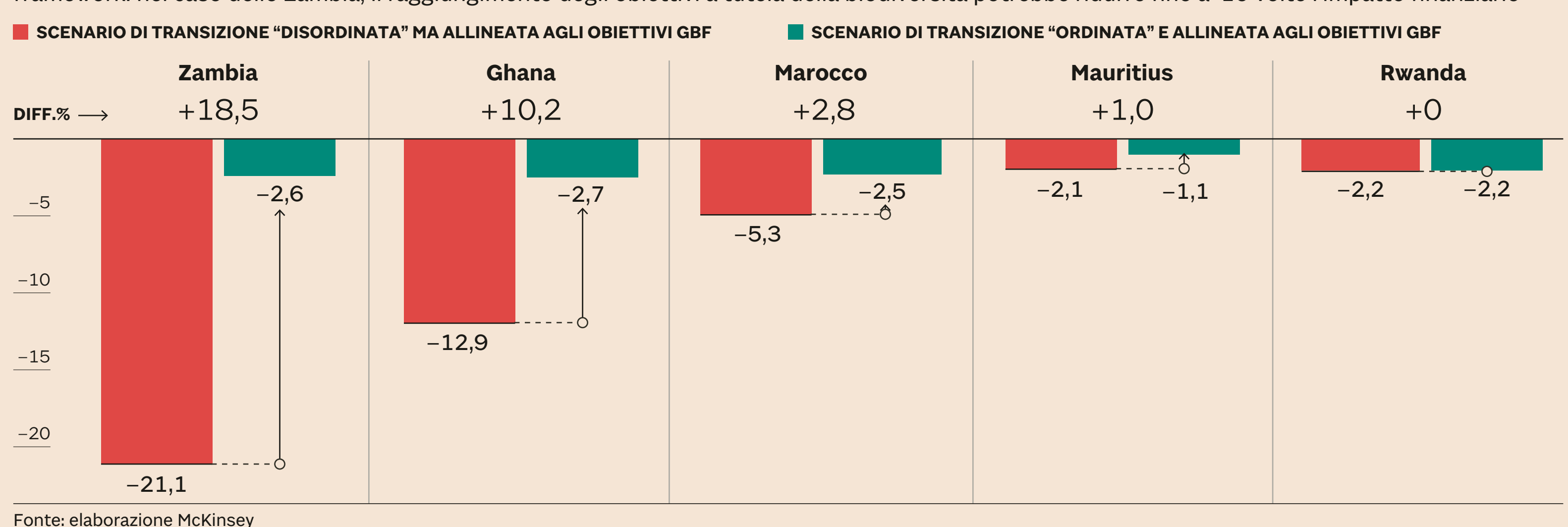
BLOOMBERG



Banche africane e biodiversità. Una filiale di Bank of Africa a Kigali, in Rwanda

L'impatto

Il grafico rappresenta la perdita creditizia attesa con una transizione disordinata od ordinata rispetto agli obiettivi fissati dal Global biodiversity framework: nel caso dello Zambia, il raggiungimento degli obiettivi a tutela della biodiversità potrebbe ridurre fino a 10 volte l'impatto finanziario



Fonte: elaborazione McKinsey

Africa, la perdita di biodiversità stressa anche le banche: rischio buco sui crediti

Credito e transizione

Verso aumenti delle perdite creditizie fino al 9% entro il 2030 e il 21% entro il 2050

Le economie africane sono già ostaggio del rapporto, sbilanciato, fra la quota minima di emissioni prodotte e le ricadute estreme del *climate change*. Se ci si allarga alle risorse naturali che abbondano sotto (e sopra) il suo suolo, il bilancio è anche più critico. Il Continente deve oltre il 60% del suo Pil ai servizi forniti dalla natura e il 70% del sostentamento a foreste e aree boschive: lo stesso patrimonio che si sta degradando, erodendo una quota decisiva di entrate e degenerando in una crisi che tocca sia l'economia reale che il nerbo del suo sistema finanziario, le banche.

Sul primo fronte, quello economico, la perdita di biodiversità può infliggere tonfi come il calo delle 50% delle rese agricole in Ghana o del 15% di produzione agricola del Marocco nei prossimi decenni. Sul secondo, quello bancario, si può andare verso aumenti delle perdite creditizie fino al 9% entro il 2030 e il 21% entro il 2050 in caso di una mancata «collaborazione» delle aziende ai target di transizione fissati a livello politico. Lo scenario emerge da un rapporto della società di consulenza McKinsey Sustainability e Fsd Africa, un'agenzia di sviluppo finanziata dal governo britannico, sui sistemi bancari di cinque Paesi: Ghana, Mauritius,Marocco, Rwanda e Zambia. L'indagine ha sottoposto i vari comparti nazionali a uno «stress test sulla natura»: l'analisi degli impatti sugli utili delle aziende e i rischi finanziari che ne derivano in rapporto a vari scenari di «transizione» rispetto agli obiettivi fissati dal Global Biodiversity Framework, il Quadro globale per la biodiversità Kunming-Montreal fissato nel 2022.

I fattori chiave di minaccia alla tenuta economica e finanziaria dei Paesi sono ricompresi in 11 macrotendenze, dalla deforestazione alla scarsità di risorse idriche, a propria volta applicati su tre metriche e tre scenari diversi. Le metriche sono le perdite di profitto dei settori economici, le perdite di profitto rapportate al sistema bancario e le «perdite creditizie»: le perdite inflitte al sistema bancario dalle variazioni nel valore dei prestiti ai vari settori economici. Gli scenari sono il mantenimento delle politiche attuali, una transizione «disordinata» od «ordinata» agli obiettivi tracciati dal Gbf: in quella disordinata la spinta al cambiamento di decisori e consumatori si scontra con i ritardi delle imprese, in quella ordinata anche le imprese adottano «misure significative» per ridurre l'impatto ambientale.

Non a sorpresa, i tonfi più drastici si manifestano in caso di assenza di intervento o disarmonia fra decisioni politiche e comportamenti effettivi delle imprese. In particolare, in caso di transizione «disordinata», la perdita creditizia fra 2020 e 2050 potrebbe attestarsi al -2,1% per le isole Mauritius, -2,2% nel caso del Rwanda, al -5,3% nel caso del Marocco, per scendere al -12,9% nel caso del Ghana e toccare il -21,1% nel caso dello Zambia. Entrambi gli ultimi due Paesi sono finiti in default sovrano nel 2020 e 2022, avviandosi a un braccio di ferro con i creditori internazionali. Ed entrambi potrebbero ridurre drasticamente le perdite di credito in caso di una transizione «ordinata»: lo Zambia passerebbe da una perdita creditizia del 21,1% a una di "solo" il 2,6%, il Ghana ridimensionerebbe il suo passivo del -12,6% fino al -2,7%.

«Le aziende deve prima capire gli impatti esercitati sulla natura, per poi sviluppare un piano di azione e una strategia» spiega al Sole 24 Ore Kelvin Massingham di Fsd Africa, uno degli autori del report. Il cambiamento non è indolore, anche e soprattutto quando si parla dei capitali necessari: la *adapation finance*, i finanziamenti destinati a mitigazione e appunto adattamento delle aziende. Secondo Massingham, «la adaptation finance deve crescere di 10 volte in meno di 10 anni, facendo pressione sia sul pubblico che sul privato. Ed è soprattutto il privato che può aumentare i finanziamenti, visti gli spazi fiscali ridotti di molti governi africani». I margini di sviluppo sono enormi, dice Massingham, visto il peso irrisorio del privato nei finanziamenti («Lo 0,3% del totale») e la chance di intensificarlo con un aumento della trasparenza, un contesto regolatorio più robusto e incentivi fiscali.

Così deforestazione, calo delle risorse idriche e inquinamento impattano su imprese e sistema finanziario

I rischi naturali non solo il "solo" fattore di inquietudine che aleggia sul sistema bancario continentale, frammentato nelle oltre 50 economie del Continente e monopolizzato da big come Sudafrica, Egitto o Marocco. «Molte delle nostre banche sono soddisfatte delle loro operazioni in Africa, ma al di fuori di quest ci sono alcuni problemi strutturali nelle economie» fa notare David Shapiro, Chief global equity strategist di Sasfin Securities, una società sudafricana di intermediazione e gestione patrimoniale. Tra le fragilità che «tengono lontani gli investitori», precisa Shapiro, compaiono inflazione elevata, volatilità delle divise, incertezze economiche e politiche e «la governance, anche se bisogna guardare Paese per Paese». Il rischio naturale può aggiungere un fattore di inquietudine, anche se gli effetti sono bilanciati a quella stessa capacità di mitigazione (o meno) del sistema economico. La spinta sulla finanza di adattamento e interventi mirati possono ridurre i rischi e ribaltarli in strumenti di crescita. In caso contrario, lo scenario è già tracciato. «Il 3% del Pil africano viene perso ogni anno a causa di impoverimento del suolo e dei nutrienti delle terre coltivate - si legge nel report McKinsey-Fds Africa - Deforestazione,inquinamento e prelievi idrici compromettono la capacità di questi ecosistemi di sostenere l'economia in futuro».

—**Alb.Ma.**

Primo Piano
Mercati e materie prime

-1,33%
IL RIBASSO DI PIAZZA AFFARI
Borsa di Milano fanalino di coda (-1,33%) frenata soprattutto da Eni (-2,5%) e Saipem (-7%). Male Parigi e Francoforte (-0,9% entrambe).

Petrolio e Borse in picchiata: timori di frenata in Cina e Usa

La giornata. Wall Street cade del 2% e il Nasdaq arriva a perdere il 3%, zavorrato da Nvidia e Intel
Il Brent perde il 5% e scende sotto i 74 dollari, toccando i minimi dell'anno. Segnali d'intesa in Libia

Sissi Bellomo
Maximilian Cellino

Il segnale più forte è probabilmente arrivato dal petrolio: un affondo di oltre il 5% per il Brent, che ha spinto le quotazioni sotto la soglia critica di 75 dollari al barile e poi ancora più giù, intorno a 73,5 dollari verso fine seduta, sui minimi di quest'anno. Ma nella seduta di ieri hanno perso valore anche molte altre materie prime, in particolare quelle che risentono maggiormente dello stato di salute dell'economia, come il rame, in ribasso di quasi il 3% a Londra. E poi le Borse, con i principali indici azionari tutti in terreno negativo: una fuga dal rischio molto evidente a Wall Street, dove l'indice S&P500 nel tardo pomeriggio italiano registrava perdite vicine al 2%, le peggiori dallo scivolone di inizio agosto, e il Nasdaq del 3%. Pesanti i crolli di Nvidia (-9% circa in serata) e Intel (-8%).

Sui mercati è tornato a prevalere il pessimismo, alimentato dai dati negativi arrivati a inizio settimana dalla Cina – che hanno continuato a pesare, soprattutto sulle commodities – e rafforzato da nuove conferme sulle condizioni non proprio brillanti in cui versa anche l'industria manifatturiera degli Stati Uniti: l'indice Ism sulle rilevazioni di acquisto del settore è rimasto in area di «contrazione» in agosto per la 21esima volta negli ultimi 22 mesi, risultando inferiore alle attese. A 47,2 punti c'è stato un miglioramento rispetto ai 46,8 di luglio, ma preoccupa il dato relativo ai nuovi ordini, sceso al livello più basso da maggio 2023 (44,6).

Tra i rinnovati timori di recessione negli Usa e la debolezza dell'economia cinese – che solleva dubbi crescenti sulla possibilità di centrare l'obiettivo di crescita del «5% circa» indicato per quest'anno dal Governo – ci sono abbastanza spunti negativi per appesantire i mercati e in particolare quelli più esposti alla debolezza dei consumi industriali nelle due maggiori economie mondiali.

I mercati petroliferi risentono già da tempo della visione negativa di molti investitori, condizionati dalla morigeratezza della domanda cinese al punto da «dimenticare» sempre più spesso non solo i rischi geopolitici ma anche i concreti segnali di tensione sul fronte dei fondamentali, che pure non mancano. Tra questi la continua discesa delle scorte globali, tanto per fare un esempio, che secondo Kpler si sono ridotte ai minimi almeno dal 2017 (anno in cui la società ha iniziato le sue rilevazioni satellitari). Anche gli ultimi sviluppi in Libia sono stati quasi del tutto ignorati quando erano di marca rialzista, anche se la produzione di greggio nel Paese in meno di una settimana è crollata di almeno 600mila barili al giorno e dal 30 agosto risultano fermi anche i principali terminal di esportazione.

Per accelerare le vendite sul greggio ieri è invece bastato che si aprisse uno spiraglio di speranza di una rapida soluzione della crisi: Sadiq Al-Kabir, il governatore della banca centrale libica al centro delle dispute, ora fuggito in Turchia, ha dichiarato alla Bloomberg di aver ricevuto «forti» indicazioni su un imminente accordo fra Tripoli e Bengasi che dovrebbe riconfermarlo nell'incarico.

La ritirata dei prezzi del petrolio e di altre materie prime ha contribuito a condizionare l'andamento delle Borse. In Europa i listini hanno terminato in deciso ribasso, con Piazza Affari fanalino di coda (-1,33% per l'indice Ftse Mib) frenato soprattutto da Eni (-2,5%) e Saipem (-7%) oltre che dal settore bancario. Male anche Parigi e Francoforte (-0,9% entrambe), con il sottoindice Stoxx 600 dei titoli legati alle materie prime (-3,3%) a fare da principale zavorra.

Il contesto era già piuttosto nervoso per i mercati azionari, in una settimana che culminerà venerdì con le cruciali indicazioni sul mercato del lavoro negli Usa. Proprio questi dati un mese fa avevano messo in allarme gli investitori per una possibile dura recessione della principale economia mondiale e provocato un'ondata di volatilità, che in seguito era rientrata.

In attesa delle cifre sull'occupazione – utili soprattutto alla Federal Reserve per prendere la decisione chiave sui tassi il prossimo 18 settembre – ieri è intervenuto il segnale poco incoraggiante dell'Ism a frenare Wall Street nella prima seduta di settembre, dopo la chiusura festiva per il Labor Day. L'alta tensione ha colpito anche il Nasdaq, a partire dalle società più influenti e legate ai chip come Nvidia e Intel, che in serata sono arrivate a perdere rispettivamente circa il 9% e l'8%.

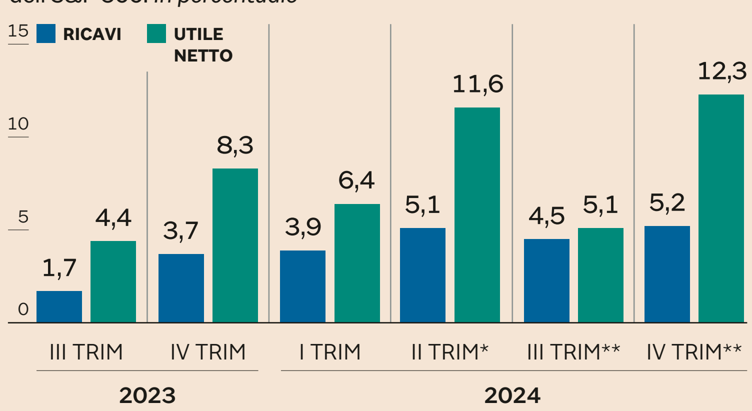
Delude l'indice Ism manifatturiero Usa: per la Borsa di New York è il peggior calo dopo quello di inizio agosto

REUTERS

Tensioni sul petrolio. Brent in calo del 5%

Come cambiano ricavi e utile netto a Wall Street

Variazione delle voci di bilancio, rispetto ad un anno prima delle società dell'S&P 500. *In percentuale*



(*) Stime con oltre il 75% dei risultati acquisiti; (**) stime. Fonte: Lseg/Ibex

Usa, con tagli e tech i profitti corrono più veloci dei ricavi

Il trimestre

Fatturato in rialzo del 5,1%, profitti dell'11,6%: i gruppi si rendono più efficienti

Vittorio Carlini

Aumentare i ricavi per, poi, portarsi a casa più utili. È un'equazione semplice, di puro buon senso. Che, però, non sempre corrisponde alla verità. Anzi! In determinate situazioni, financhè prolungate nel tempo, accade che possa essere modificata. Soprattutto, per adeguarsi al contesto di mercato. La conferma? Arriva dalle trimestrali delle società dell'S&P 500. Secondo Lseg/Ibex, nell'ultimo giro di valzer dei conti aziendali è accaduto, da una parte, che il giro d'affari complessivo stimato (con oltre il 75% dei risultati acquisiti) sia in rialzo del 5,1% rispetto ad un anno prima; e, dall'altra, che la redditività netta prevista salga addirittura del 11,6%. In altre parole: i profitti corrono ben più veloci dei ricavi. Si dirà: un singolo quarter è scarsamente significativo. Racconta parte della storia. L'obiezione non regge. Nel primo trimestre dell'anno, sempre in quel di Wall Street, la narrazione è simile: il fatturato è aumentato del 3,9% mentre l'utile netto è cresciuto del 6,4%. Analogo, poi, l'andamento negli ultimi tre mesi dello scorso esercizio. In quell'occasione a fronte della prima riga di bilancio delle 500 maggiori capitalizzazioni a stelle e strisce in un aumento dell'1,7%, c'è stato il balzo del 4,4% della bottom line. Vero! Le stime di mercato per il quarter in corso parlano di vendite che dovrebbero salire del 4,5% con la redditività che si accontenta del 5,1%. In altre parole: l'andamento delle due voci contabili sembra riallinearsi. Ciò detto, però, basta allargare l'orizzonte temporale per ritrovare il fil rouge indicato. Nell'ultimo trimestre del 2024 il consensus prevede, da un lato, le vendite in espansione del 5,2%; e, dall'altro, il "Net income" in crescita del 12,3%. Insomma: altro che aumento dei ricavi cui corrisponde l'incremento dei profitti! Ad oggi si assiste al balzo di quest'ultimi, senza il corrispondente scatto dei primi. Per quale motivo? «Le società – risponde Gian Marco Salcioli, di Assiom Forex – hanno lavorato, e stanno lavorando, molto sul fronte dei costi operativi e dell'efficientamento aziendale». Cioè: più che in scia all'espansione del business, l'ultima riga di conto economico «è il prodotto del dimagrimento degli oneri». «Non bisogna scordare - fa da eco Carlo gentili – co-fondatore di Nextam Partners – che la digitalizzazione dell'economia è una trasformazione la quale, piaccia o non piaccia, dà sempre di più i suoi frutti». Gli investimenti nell'informatizzazione da parte delle aziende «rendono quest'ultime maggiormente efficienti, in grado di ridurre il costo marginale per unità di prodotto». Con il che, anche a parità di volume d'affari, «la marginalità può salire".

Non solo. La stessa Intelligenza artificiale inizia concretamente a spingere la produttività in alcuni settori. Vero! Gli esborsi in conto capitale per il suo sviluppo sono imponenti. Tanto che il mercato, nelle ultime trimestrali, ha punito quelle società (in particolare alcune big tech come Alphabet) che hanno previsto dei Capex eccessivamente elevati. Al di là do ciò, tuttavia, l'Artificial Intelligence agevola l'output e, a cascata, la redditività. Quella redditività, peraltro, che è aiutata dalla stessa dinamica dei costi di produzione: i prezzi dell'energia, ad esempio, negli Usa sono calati rispetto al 2023. Un andamento che, riducendo il costo del venduto, ha spesso consentito di avere margini industriali più elevati. Certo: non sono solo rose e fiori. Il prezzi alla produzione In America hanno continuato a salire. Il che pesa su parte delle imprese. Ciò detto, però, il raffreddamento dell'inflazione ha dato una mano. Anche perché ha indotto il definitivo via libera al taglio dei tassi. Un'altra dinamica che agevola le aziende. «I settori contraddistinti da debito elevato - spiega Salcioli – potranno sfruttare la contrazione degli oneri finanziari. Un probabile miglioramento della gestione finanziaria» che, a fronte delle prossime mosse della Fed, «contribuisce a spiegare perché il mercato prevede l'accelerazione dei margini». Già, i margini. A ben vedere -va sottolineato -questi sono aumentati anche perché diverse aziende hanno fatto cure dimagranti sul fronte della pianta organica. Un beneficio per le società che riducono il costo del lavoro, un "maleficio" per gli ex dipendenti che si sono trovati in mezzo alla strada.

Fin qui alcune suggestioni riguardo agli Stati Uniti. Ma la situazione presente a Wall Street viene replicata in Europa? Qua il discorso è differente. In generale, la dinamica dei ricavi e dell'utile è stata più debole. Nel primo trimestre del 2024, ad esempio, il fatturato delle imprese dello Stoxx Europe 600 è calato (rispetto ad un anno prima) del 4,6% mentre gli utili sono scesi 3,3%. Nel secondo quarter, invece, le due voci contabili sono andate di pari passo. Per il terzo trimestre, infine, le previsioni indicano ricavi piatti (+0,5%) e la redditività netta in rialzo del 10,1%. Cioè: il Vecchio continente parrebbe adeguarsi alla dinamica statunitense. Il tempo, come sempre, dirà se le previsioni indicate da Lseg/Ibes sono corrette. Tenendo, peraltro, sempre monitorata la già citata inflazione. Questa, negli Usa, ha toccato il picco a metà del 2022. Un balzo che, portandosi dietro il rialzo dei tassi, ha dato fastidio alle società (tra fine 2022 e inizio 2023 i profitti hanno battuto in testa). Se – come pare accadere– la situazione si normalizza, le imprese dovrebbero beneficiarne. E con loro, è auspicabile, gli stessi consumatori.



IL SOLE 24 ORE, 29 AGOSTO 2024, P. 4
«Con il Piano Strutturale di bilancio il Governo dovrebbe realizzare una "staffetta" ideale tra Pnrr e programmazione degli investimenti a medio termine». Così ha scritto Renato Brunetta, presidente del Cnel. L'obiettivo è «assicurare le condizioni necessarie allo sviluppo della produttività e della crescita potenziale»

Il calendario della manovra 2025

10 Settembre
Intorno al 10 settembre è previsto l'esame in consiglio dei ministri del Piano strutturale di bilancio, il nuovo documento con il programma ufficiale di finanza pubblica che impegnerà l'Italia per 7 anni (in cambio di promesse di riforme) come prevede la riforma del Patto Ue

20 Settembre
Il Piano andrà inviato alla Commissione Ue entro il 20 settembre. I giorni precedenti serviranno al Parlamento per svolgere il consueto ciclo di audizioni con le istituzioni economiche e il ministro dell'Economia e per pronunciarsi con una risoluzione, come accadeva con la NaDef

15 Ottobre
Entro il 15 ottobre la Commissione Ue attende dai Paesi il Documento programmatico di bilancio (Dpb), con i dettagli delle misure che saranno inserite nelle manovre annuali. In sintesi, il Piano strutturale indica le grandezze macro, il Dpb mostra costi ed effetti delle misure

20 Ottobre
Pochi giorni dopo l'invio del Dpb a Bruxelles entrerà nel vivo la sessione di bilancio italiana con l'approvazione della legge di bilancio in consiglio dei ministri. Come negli anni scorsi, l'esame parlamentare sarà vincolato rigidamente dall'impossibilità di rivedere i saldi decisi dal Governo

Manovra: domani le entrate, poi arriverà il piano dei conti

Bilancio dello Stato. I dati sull'autoliquidazione daranno il quadro aggiornato sugli incassi da stimare per il 2025. Possibile ritocco al rialzo della crescita 2025 prevista all'1,2%, ma pesa l'addio all'inflazione

Comincerà a chiudersi definitivamente da domani la lunga fase estiva delle fantasie intorno alla manovra, per cedere il passo ai numeri veri su cui il Governo dovrà ultimare il Piano strutturale di bilancio, cioè il nuovo programma di finanza pubblica secondo le regole del "Patto" di stabilità riformato, e fissare i binari su cui far correre, si fa per dire, la prossima legge di bilancio.

Una serie di cifre cruciali è attesa appunto domani con l'aggiornamento delle entrate tributarie, che questa volta comprenderanno il gettito dell'autoliquidazione delle partite Iva. Fin qui gli incassi hanno dato più di una soddisfazione al ministero dell'Economia, con il loro aumento del 4,1% (10,2 miliardi) maturato nei primi sei mesi dell'anno che hanno quindi seguito un ritmo di crescita quasi doppio rispetto a quello previsto su base annua dal Def di aprile. Ma sul punto il ministro dell'Economia Giorgetti e i suoi collaboratori hanno fin qui sparso prudenza a piene mani. Per un doppio ordine di ragioni: politiche, perché nel dibattito italiano la traduzione di «aumento delle entrate» con «tesoretto» da spendere è quasi automatica e alimenta gli appetiti già robusti dei partiti; e tecniche, perché le entrate sono solo una delle variabili, per quanto fondamentale, che definiscono i saldi, e soprattutto il loro incremento registrato fin qui aiuta i conti di quest'anno ma non si ribalta automaticamente su quelli del prossimo, essenziali per la manovra. Per definire quest'ultimo aspetto bisogna separare la componente congiunturale delle entrate, come larga parte del +296% fatto registrare dalle sostitutive delle banche per l'allargamento dei margini di interesse, da quella strutturale, generata in particolare dall'ampliamento costante dell'occupazione, che può essere quindi messa in conto anche sui prossimi anni.

Le calcolatrici saranno comunque all'opera in questi giorni, in vista dell'appuntamento con l'esame del Piano strutturale di bilancio previsto intorno al 10 settembre in consiglio dei ministri, per dar tempo al Parlamento di svolgere il solito ciclo di audizioni (quello che fino al 2023 accompagnava la NaDef, ora assorbita dal nuovo documento) e pronunciarsi sul programma da inviare a Bruxelles entro il 20 settembre. Nel Piano il Governo svelerà le carte anche sull'altra gamba che regge il bilancio pubblico, quella degli obiettivi di Pil che il Def di aprile ha evitato di affrontare proprio in vista delle nuove regole. La crescita acquisita (+0,6% a giugno) è in linea con il target del +1% fissato dal Governo, ma anche qui il punto cruciale riguarda il futuro. Il Governo potrebbe ritoccare al rialzo il +1,2% previsto dal tendenziale 2025, anche per l'effetto espansivo attribuibile alla replica dei 15 miliardi di decontribuzione e Irpef a tre aliquote che insieme agli sconti ulteriori per le lavoratrici madri saranno il cuore della manovra, mentre torna in scena anche il dibattito sulla detassazione degli straordinari, appeso come il resto all'esigenza di coperture. In ogni caso la priorità governativa di sostenere i redditi ha trovato una conferma ulteriore nei dati Eurostat, che mostrano come nel 2023 il reddito reale delle famiglie, falcidiato dall'inflazione, sia diminuito ancora, con l'Italia che mantiene le posizioni di coda a livello continentale subito prima della Grecia, e si ferma ancora sei punti sotto i livelli 2008. L'inflazione ora in netta frenata pone però qualche problema in più ai saldi di finanza pubblica, che si calcolano sul Pil nominale: e giusto lunedì l'Istat ha sottolineato che nel secondo trimestre 2024 il Pil a prezzi correnti «è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e il corrispondente deflatore dello 0,6%».

> **La corsa dei prezzi taglia anche nel 2023 il reddito reale delle famiglie che resta sei punti sotto il 2008**

Nei prossimi giorni tutta l'architettura macro assumerà l'assetto definitivo da comunicare a Bruxelles entro il 20 settembre, poi ci saranno poco più di tre settimane per i dettagli da indicare nel Documento programmatico di Bilancio, atteso come sempre dalla Commissione Ue entro il 15 ottobre: pochi giorni prima della data di arrivo della legge di bilancio in consiglio dei ministri.

—**G.Tr.**

L'analisi

UN PIANO DI SETTE ANNI NON NASCE AL BUIO

di **Antonio Misiani**

Entro il 20 settembre il governo dovrà presentare in Europa il Piano strutturale di bilancio di medio termine (Psb).

Il Psb stabilirà gli obiettivi vincolanti di finanza pubblica per ridurre il peso del debito, nonché le riforme e gli investimenti da realizzare per rispondere alle difficoltà strutturali del Paese. L'orizzonte temporale sarà di sette anni. Una tempistica ben al di là della scadenza dell'attuale governo e della legislatura in corso.

Come ha giustamente sottolineato pochi giorni fa su questo giornale il presidente del Cnel Brunetta, il Piano dovrebbe diventare idealmente il cuore di un nuovo Patto sociale.

Nei prossimi anni l'Italia ha di fronte sfide particolarmente impegnative. La necessità di rilanciare la produttività e la crescita, innanzitutto. La transizione ecologica e la trasformazione digitale richiedono politiche industriali all'altezza e grandi investimenti, che dopo la fine del Pnrr solo in misura ridotta potranno essere finanziati da fondi pubblici. Uno dei nodi da affrontare nel Piano è quindi come utilizzare al meglio i (limitati) margini di finanza pubblica e come mobilitare il risparmio privato per salvaguardare la nostra vocazione manifatturiera e aiutare i processi di innovazione del sistema produttivo.

La crisi demografica mette a rischio lo sviluppo e la coesione sociale. Abbiamo bisogno di una strategia per affrontarla, dall'aumento dell'offerta di lavoro alle misure di sostegno della natalità fino ad una gestione dell'immigrazione più pragmatica e meno condizionata dall'ideologia.

Un Piano di medio termine deve occuparsi di lavoro. La crescita dell'occupazione nella fase post Covid è una buona notizia, ma i salari reali hanno recuperato solo in parte la fiammata inflazionistica del 2022-2023 mentre la precarietà e il lavoro povero rimangono molto diffusi, specialmente tra i giovani. Quali politiche si vogliono mettere in campo per affrontare questi problemi?

In un orizzonte di medio periodo è doveroso, infine, ripensare alcuni pilastri del nostro contratto sociale: il sistema fiscale, la sanità pubblica, l'istruzione, la previdenza.

E le risorse? Non è un destino ineluttabile che la coperta dei conti pubblici sia corta. Bisogna avere il coraggio di andare a prendere i soldi dove ci sono, dalla riduzione del tax gap ad una maggiore equità fiscale, dalla revisione della spesa fino alla riorganizzazione delle agevolazioni tributarie.

In un Paese normale, il dibattito pubblico si concentrerebbe attorno a questi nodi strategici. Per il momento, invece, si discute di tutt'altro: sgravi fiscali provvisori, anticipi pensionistici irrealizzabili, la proroga di questo o quel bonus.



> L'ASSENZA
> **Manca qualsiasi dibattito pubblico su un programma che impegna il Paese per due legislature**

Del Piano, nessuno sa nulla e quasi nessuno parla. La traiettoria di riferimento trasmessa dalla Commissione Ue non è stata resa pubblica, nonostante le nostre sollecitazioni.

Nessuna forma di consultazione preventiva è stata prevista con l'opposizione, le parti sociali, le autonomie territoriali.

Tutto fa pensare che il ministro Giorgetti punti a fare ratificare il Psb dal Parlamento in pochi giorni e a scatola chiusa.

È un approccio del tutto inadeguato, che rischia di far perdere al Paese un'occasione preziosa. Il Piano non è una Nadef qualunque. Quello che verrà scritto nel Psb, gli obiettivi di finanza pubblica e i contenuti programmatici, condizioneranno gran parte delle scelte di politica economica e sociale dei prossimi anni. Le scelte di questo governo ma anche di quelli successivi.

Per questo, è necessario un percorso di confronto all'altezza.

Responsabile economico del Pd

SANITÀ

Ultimi per spesa tra i G7: caccia ai fondi, medici e infermieri in trincea

Ultimi tra i big del G7 e sedicesimi tra i Paesi l'Ocse. Questa la posizione dell'Italia per quanto riguarda la spesa sanitaria pubblica in % al Pil come ricordato ieri dalla Fondazione Gimbe. Che ha aggiornato al 2023 il confronto tra i Paesi più sviluppati: l'anno scorso l'Italia ha finanziato la Sanità con il 6,2% di spesa sul Pil contro il 6,8% della media Ue e il 6,9% dei Paesi Ocse. E comunque ben lontana da Francia e Germania che finanziano la spesa sanitaria pubblica con circa il 10% del Pil. Ecco perché la Sanità torna a scaldare la politica e non solo in vista della manovra di bilancio che nei prossimi giorni comincerà ad entrare nel vivo. Come anticipato nei giorni scorsi dal Sole 24 Ore si parte da una richiesta minima di circa 2 miliardi visto che nel pacchetto di prime misure raccontate al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dal collega alla Salute Orazio Schillaci ci sono almeno due capitoli corposi. E cioè il tema del personale con la necessità di procedere a nuove assunzioni di medici e infermieri (visto che tra l'altro dal 2025 sarà abolito il tetto di spesa sul personale) e anche a una loro valorizzazione attraverso la defiscalizzazione di una parte della busta paga (si ipotizza una flat tax al 15% sull'indennità di specificità). In più si punta a una revisione delle tariffe dei Drg (da solo vale circa 1 miliardo). La ministra del Lavoro Marina Calderone suggerisce anche di puntare di più al sostegno alla sanità integrativa.
Intanto serrano le fila medici, dirigenti sanitari, infermieri e professioni sanitarie, che avvertono: «Basta far cassa sulla pelle del Servizio sanitario nazionale e dei suoi professionisti», avvertono i principali sindacati. Che chiedono al Governo di risollevare il Ssn «dallo stato di agonia in cui versa da anni e di rendere più appetibile le nostre condizioni di lavoro, mettendo un argine alle fughe di colleghe e colleghi».

—**Mar.B.**

Primo Piano
Previdenza



VIDEO ONLINE
La scuola riparte tra novità e vecchi problemi
In edicola da oggi la Guida del Sole 24 Ore sull'avvio del nuovo anno scolastico. Le novità dalla filiera tecnica alla nuova educazione civica, ai servizi online. Parla Cristina Costarelli, presidente Anp Lazio.
di **Eugenio Bruno** e **Claudio Tucci**

Pensioni, in due anni con Quota 103 solo 33mila uscite

Cantiere. Platea di poco superiore alla metà dei 58mila anticipi stimati nel biennio. Nel 2024 previste 17mila pensioni, saranno meno di 10mila

ADOBESTOCK



Manovra. Allo studio del governo le nuove norme sulle pensioni

Marco Rogari

Una proroga secca, il ricorso a nuovi paletti dopo l'aggancio obbligatorio al metodo contributivo scattato quest'anno, oppure un nuovo strumento da individuare tra Quota 41 "light" e Quota 104, senza escludere qualche sorpresa. Il destino di Quota 103 - che, nella versione "penalizzata" introdotta per il 2024 dal governo Meloni, scade quest'anno - si sta decidendo in queste settimane all'interno del grande cantiere della manovra da 25 miliardi in arrivo a ottobre, dopo la presentazione del Piano strutturale di bilancio, attesa la prossima settimana. Prima di individuare la soluzione definitiva l'esecutivo dovrà fare i conti anche con la fredda legge dei numeri. Anzitutto, quelli dell'andamento della spesa pensionistica, che tra il 2019 e il 2024 è lievitata di quasi 70 miliardi e che, secondo le previsioni della Ragioneria generale dello Stato, dovrebbe continuare a correre, anche se con un ritmo meno sostenuto, andando nel 2040 a raggiungere il picco del 17% del Pil. Poi, dovranno essere valutate con attenzione le ricadute del cosiddetto inverno demografico sulla solidità e la sostenibilità del sistema previdenziale. Infine, andranno soppesati gli effetti degli interventi adottati negli ultimi anni per rendere meno facilmente accessibili i canali di uscita anticipata, dopo la mezza fuga verso la pensione scattata nel 2019 con l'arrivo di Quota 100, che fino a tutto il 2023 ha aperto la strada a oltre 435mila pensionamenti. Effetti che si fanno sentire. Dai 58.100 "anticipi" indicati nelle stime iniziali per il biennio 2023-2024 con Quota 103, lo scorso anno in versione pura (almeno 62 anni d'età e 41 di versamenti senza "limitazioni" e nel 2024 con la penalizzazione del collegamento vincolante al "contributivo"), si è al momento scesi a oltre 24mila uscite nel 2023 e più o meno 7mila nella prima parte di quest'anno, che a dicembre dovrebbero salire a 9-10mila. Con il risultato di far fermare l'asticella del conto biennale attorno a 33-34mila pensionamenti in anticipo.

È insomma un flusso di poco superiore alla metà del totale delle uscite ipotizzate inizialmente nel biennio prima con Quota 103 "pura" e successivamente in forma "penalizzata", quello analizzato negli ultimi mesi dai tecnici del governo, con specifici focus. Si fa dunque sentire la stretta imposta dall'esecutivo Meloni, che per il 2023 ha optato per il passaggio dalla Quota 102 targata Draghi a Quota 103 e quest'anno ha introdotto un ulteriore giro di vite con l'aggancio al "contributivo". Una frenata, quasi in controtendenza con i ripetuti richiami di una parte della maggioranza al superamento della legge Fornero, che si ripercuote in modo benefico anche sui conti pubblici. Per le 41.100 uscite stimate con Quota 103 "pura" per il 2023 erano stati stanziati 571,3 milioni (destinati a lievitare a 1,18 miliardi nel 2024), ma la dote necessaria è stata significativamente più contenuta visto che i pensionamenti effettivi non hanno superato di molto i 24-25mila. Un andamento che si sta ripetendo quest'anno: per le 17mila uscite ipotizzate con Quota 103 "penalizzata" sono stati messi a disposizione dall'ultima legge di bilancio 149 milioni (e altri 835 milioni per il 2025), ma le ultime proiezioni indicano in non più di 9-10mila gli "anticipi" di tutto il 2024.

Ed è evidente che se l'esecutivo dovesse introdurre nuovi paletti, o ricorrere a una misura per la flessibilità in uscita dal raggio ancora più ridotto, i costi si ridurrebbe ulteriormente.

Spesa ridotta rispetto alla dote di 571 milioni nel 2023 per la versione «pura» e 149 nel 2024 per quella «penalizzata»

Così come si è già alleggerito quello per Opzione donna, che è stata oggetto di due interventi restrittivi con le manovra per il 2023 e il 2024. Anche in questo caso i dati parlano chiaro: dall'ultimo monitoraggio dell'Inps è emerso che nei primi sei mesi di quest'anno le pensioni liquidate con questo canale di uscita sono state poco più di 2.100, mentre in tutto il 2023 Opzione donna era stata utilizzata da oltre 11.550 lavoratrici. Con un "appeal" in ogni caso molto più basso degli anni precedenti: oltre 30.700 uscite nel 2022 e più di 27.300 nel 2021.

QUOTA 103 PENALIZZATA

9mila

Uscite nel 2024
Nel 2024 erano state stimate 17mila uscite con Quota 103 "penalizzata", ma al momento sono state solo 7mila e alla fine dell'anno non dovrebbero superare le 9-10mila

CON LA QUOTA NEL 2023

24mila

Su 41.100 ipotizzate
Le uscite inizialmente ipotizzate nel 2023 con la Quota 103 "pura" (senza penalità) erano 41.100, ma i pensionamenti effettivi sono circa 24-25mila

Gli under 35 con l'Inps ora calcolano il loro assegno

L'App Contaci

Lo strumento guarda ai giovani nell'era del metodo contributivo

ROMA

Non c'è solo la questione della flessibilità pensionistica in uscita sul tavolo del governo. Un altro grande nodo da sciogliere in vista della manovra è quello della cosiddetta "copertura previdenziale" dei giovani. Che, essendo nella maggior parte dei casi alle prese con carriere discontinue, cominciano a interrogarsi sul loro (incerto) futuro pensionistico. E proprio con l'obiettivo di garantire agli "under 35" una sorta di bussola che in tempo reale fornisce il quadro e la rotta previdenziale, l'Inps ha concepito l'App "Contaci". Che è un nuovo strumento di educazione previdenziale con la finalità, nelle intenzioni dell'Istituto guidato da Gabriele Fava, di aiutare i giovani tra i 18 e i 34 anni ad esplorare gli scenari previdenziali che li possono riguardare, dopo il passaggio al metodo contributivo "sancito" dalla riforma Dini, entrata in vigore nel 1995.



L'app, utilizzabile anche da chi è inoccupato, considera le fasi di discontinuità lavorativa

Il "contributivo", che è ormai considerato una modalità di calcolo della pensione più equa ed è in grado comunque di assicurare a tutti una previdenza pubblica, è accompagnato da regole che per molti "under 35" sono ancora poco note. L'Inps ha già evidenziato che utilizzando "Contaci", disponibile per Pc, smartphone e tablet, i giovani potranno simulare decorrenza e importo delle loro pensioni, inserendo pochissimi dati e ottenendo la risposta in pochi secondi. L'App permette di considerare anche periodi di discontinuità lavorativa e variazioni di retribuzione nel tempo e può essere usata anche da chi è ora inoccupato; non richiede autenticazione ed è ad accesso libero. L'Istituto fa anche notare che l'App si presenta con un linguaggio non burocratico, semplice, e permette di modificare i dati immessi quante volte si vuole per vedere come l'ipotesi di differenti percorsi lavorativi può impattare sul montante contributivo che costituirà il salvadanaio chiamato ad alimentare la pensione futura.

«Uno degli obiettivi dei prossimi anni per l'Inps sarà quello di comunicare con i giovani, informandoli e creando maggiore consapevolezza rispetto al futuro previdenziale», afferma il presidente dell'Inps Fava. Che aggiunge: «L'obiettivo della campagna di educazione previdenziale e dell'App "Contaci" che abbiamo presentato al Meeting di Rimini è di integrare il set informativo con strumenti più smart e di facile utilizzo, con l'obiettivo di dimostrare ai giovani che avranno una pensione pubblica e che l'importo della stessa dipenderà dal loro percorso lavorativo: quindi bisogna iniziare a pensarci subito». Fava sottolinea che l'Istituto conta fortemente «attraverso iniziative nelle città, nelle scuole e università e strumenti di comunicazione che usano quotidianamente come i social e i podcast», di far percepire ai giovani «l'Inps come loro partner di vita, poiché c'è e ci sarà sempre dal momento che rappresenta tutto il welfare del nostro Paese. Perciò l'ho chiamato hub del welfare».

—**M.Rog.**

60mila euro

IL TETTO DEL SOSTEGNO
Previsti sostegni per chi converte i propri impianti carburanti, entro il 31 dicembre 2027, in stazioni dedicate alla ricarica di veicoli elettrici con potenza pari o superiore a 90 kilowatt per singola infrastruttura: il contributo, per un massimo del 50% delle spese sostenute, potrà arrivare a un massimo di 60mila euro

ADOBESTOCK



Benzinai. Atteso in Cdm il disegno di legge per il riassetto della rete dei carburanti, a cui hanno lavorato il ministero delle Imprese e del Made in Italy e quello dell’Ambiente

Nodo balneari oggi in Cdm Carburanti, arriva la riforma

Le mosse del governo. Dl salva infrazioni: ultimi dubbi della Lega sul lodo concessioni e valutazioni sulla copertura per la card docenti. Incentivi per la riconversione green degli impianti

Celestina Dominelli
Carmine Fotina
ROMA

Il nodo dei balneari, con il governo che punta a blindare con Bruxelles un delicato compromesso sulle concessioni, sarà sciolto solo oggi, anche se il tema non è all’ordine del giorno del Consiglio dei ministri convocato per il pomeriggio. Dove è atteso, invece, il disegno di legge per il riassetto della rete dei carburanti al quale hanno lavorato il ministero delle Imprese e del Made in Italy e quello dell’Ambiente.

Il riordino in undici articoli, che Il Sole 24 Ore ha avuto modo di visionare, prevede innanzitutto condizioni più stringenti per il rilascio delle autorizzazioni alla distribuzione dei carburanti, che saranno subordinate anche alle verifiche sull’antimafia, e introduce incentivi ad hoc per la riconversione degli impianti in chiave green. A tal proposito, viene istituito un Fondo presso il ministero dell’Ambiente con una dote di 140 milioni per tre anni che servirà a finanziare gli incentivi per la trasformazione degli impianti nonché gli indennizzi per i gestori il cui rapporto non proseguirà nell’impianto convertito.

I sostegni saranno assicurati a coloro che convertiranno i propri impianti, entro il 31 dicembre 2027, in stazioni dedicate alla ricarica di veicoli elettrici con potenza pari o superiore a 90 kilowatt per singola infrastruttura: il contributo, nella misura massima del 50% delle spese sostenute, potrà arrivare a un massimo di 60mila euro (incrementati di altri 10mila se con le colonnine sarà installato almeno un distributore di biocarburanti liquidi o gassosi). Ai gestori che non proseguiranno il rapporto, invece, sarà riconosciuto un indennizzo non superiore ai 20mila euro.

Sempre nell’ottica di accelerare la diffusione di carburanti alternativi, il disegno di legge prevede poi che, a partire dal 1° gennaio 2025, non potranno essere rilasciate autorizzazioni per impianti che non prevedano almeno la distribuzione di un altro vettore energetico alternativo ai combustibili fossili (dall’elettrico ai biocarburanti).

Il Ddl mette inoltre mano al tema della contrattualistica, stabilendo un set di condizioni minime nel caso in cui la gestione degli impianti sia affidata a terzi fornitori di servizi, a partire dalla durata (non sotto i 4-5 anni) e da meccanismi di revisione del corrispettivo qualora si verifichino particolari condizioni che determinano una variazione del costo del servizio.

Non c’è, invece, all’ordine del giorno del consiglio dei ministri l’atteso decreto legge salva-infrazioni che dovrebbe contenere il riordino delle concessioni balneari. Tuttavia è ancora possibile che il provvedimento approdi in Cdm “fuori sacco”. Ma andrà innanzitutto superato un problema di copertura finanziaria relativo a una norma sulla scuola. Nel Dl infatti dovrebbe entrare anche la risposta ai rilievi Ue sulla card da 500 euro per la formazione degli insegnanti di ruolo, che Bruxelles chiede sia estesa anche ai precari, con relativo esborso aggiuntivo non ancora individuato dal Tesoro. Sul dossier balneari, invece, resterebbero da superare alcuni residui dubbi della Lega guidata da Matteo Salvini sul compromesso che il ministero degli Affari Ue, come anticipato dal Sole 24 Ore il 1° settembre, ha individuato con Bruxelles. La soluzione prevede l’obbligo di avviare le gare entro giugno 2027 e fino al 30 settembre dello stesso anno la proroga delle concessioni già in essere, ma con la facoltà di anticipare i bandi per i Comuni che intenderanno farlo e motiveranno adeguatamente la loro scelta. Niente prelazioni per i concessionari uscenti, mentre dovrebbero entrare indennizzi per i subentranti ma con un perimetro limitato.

> **Dal 1° gennaio 2025 autorizzazioni rilasciate solo a chi distribuirà almeno un carburante alternativo a quelli fossili**

L’approvazione del decreto salva-infrazioni è considerata urgente anche perché dovrebbe sanare altre procedure di infrazione, oltre a quella sulle concessioni balneari. Ad esempio quella che vede l’Italia a rischio deferimento davanti alla Corte Ue per la scelta di avere non una ma due autorità, ministero dell’Economia e Consob, responsabili per il controllo sui revisori legali dei conti. Nel Dl potrebbe entrare anche la norma che riduce la durata delle proroghe concesse agli ambulanti (settore oggetto di una pre-infrazione della Commissione Ue) e già oggetto dei rilievi della presidenza della Repubblica.

Zone logistiche, domande per il credito d’imposta dal 12 dicembre

Il decreto attuativo

Dote di 80 milioni
Istituite finora solo le Zls Venezia-Rodigino e Genova

Dal 12 dicembre 2024 al 30 gennaio 2025 le imprese delle Zone logistiche semplificate potranno comunicare all’agenzia delle Entrate le spese per le quali intendono usufruire del credito d’imposta. Lo prevede il decreto attuativo del ministero per gli Affari Ue, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr e del ministero dell’Economia. Il testo, firmato nei giorni scorsi, va ora all’esame della Corte dei conti e andrà poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. Allo stato attuale, le uniche Zls istituite sono quella veneta Porto di Venezia - Rodigino e la Zls Porto e Retroporto di Genova, ma entrambe non sono ancora pienamente operative e per questo motivo dovranno accelerare l’iter di implementazione per sfruttare in tempo utile la finestra degli incentivi.

Il decreto attuativo sblocca una dote di 80 milioni e prevede che l’ammontare massimo del credito d’imposta fruibile, in compensazione con F24, venga determinato solo successivamente, dall’agenzia delle Entrate, rapportando il limite complessivo di spesa all’ammontare complessivo dei crediti d’imposta richiesti. L’Agenzia definirà l’ammontare entro dieci giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle comunicazioni relative alle spese ammissibili, fissato al 30 gennaio 2025. Gli investimenti devono essere stati sostenuti tra l’8 maggio 2024 e il 15 novembre 2024. Sono ammessi gli acquisti, anche mediante leasing, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nella Zls, ma anche acquisti di terreno e acquisizione, realizzazione o ampliamento di immobili strumentali agli investimenti. Il valore di terreni e fabbricati non può superare il 50% di quello complessivo dell’investimento agevolato, che deve a sua volta essere compreso tra 200mila euro e 100 milioni di euro.

La Zls può essere istituita in regioni individuate dalle regole Ue sulla coesione come “più sviluppate”, in presenza di un’area portuale. Si tratta di uno strumento previsto dalla legge di bilancio 2018 per controbilanciare in qualche modo la creazione delle Zone economiche speciali (Zes) nel Mezzogiorno. Nella prima fase, era stata prevista esclusivamente una corsia anti-burocrazia con una serie di semplificazioni. Il decreto coesione dello scorso maggio ha poi esteso il credito d’imposta previsto per la Zes unica del Sud alle Zls, limitatamente alle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma del Trattato sul funzionamento della Ue. Nel frattempo, con un notevole ritardo, un Dpcm ha definito una serie di regole operative su delimitazione e funzionamento delle Zls. Secondo Massimo Bitonci, sottosegretario del ministero delle Imprese e del made in Italy, «con la prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, già bollinato dal Mef, del decreto attuativo, nella Zls veneta potranno essere stimolati diversi investimenti in settori strategici».

—C.Fo.

Pnrr, al Sud ritardi diffusi sugli investimenti contro alluvioni e frane

Recovery

Musumeci scrive a Fitto: in affanno 22 interventi per 107,3 milioni di euro

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

La verifica estiva sui ritardi nell’attuazione del Pnrr imposta dall’ultimo decreto legge sul Piano comincia a dare i primi frutti: amari per chi deve gestirli.

Lo mostra una lettera appena inviata da Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, al titolare del Pnrr Raffaele Fitto. Illustrando un quadro che rischia di ripetersi anche in altri filoni del Piano, Musumeci dettaglia gli inciampi incontrati dagli interventi per il contrasto ai rischi idrogeologici e di alluvione, spiegando che 22 interventi, per un valore complessivo di 107,3 milioni di euro, presentano uno stato di avanzamento sostanzialmente incompatibile con l’obbligo di raggiungere il traguardo nei tempi previsti.

In questi casi, le regole del Pnrr prevedono il definanziamento e lo spostamento delle risorse su altri progetti, più compatibili con il calendario del Pnrr. Ma la realtà è abituata a rivelarsi più complicata rispetto alle previsioni; e il caso di questi investimenti non fa eccezione.

Dei 22 interventi zoppicanti, infatti, 21 si concentrano nelle Regioni del Mezzogiorno (il 22esimo è nel Lazio), che a precisa richiesta hanno risposto di non avere in cantiere opere alternative finanziabili con i fondi del Next Generation. Le uniche alternative sarebbero al Nord, ma un dirottamento così massiccio di risorse verso il Settentrione farebbe saltare il vincolo che anche in questo filone impone di destinare almeno il 40% dei soldi europei al Mezzogiorno, nel nome dell’obiettivo della coesione territoriale trasversale a tutti i capitoli del Pnrr. Che fare, allora? Il testo firmato da Musumeci propone due alternative: derogare alla «quota Sud» oppure tagliare il costo complessivo della misura per far rispettare il vincolo del 40% anche con i finanziamenti decurtati alle opere meridionali in ritardo.



> **Le regole impongono di spostare i fondi su altre opere che però farebbe saltare la quota del 40% al Mezzogiorno**

Nel dettaglio, il primato nel numero degli investimenti in affanno va alla Campania, con 8 casi di sofferenza per 13,7 milioni di euro, mentre dal punto di vista finanziario la palma è ai 6 interventi pugliesi, che valgono in tutto 29,6 milioni. Le due Regioni sono a guida Pd, e questo promette un nuovo round di polemiche politiche attenuato però dal fatto che le difficoltà sono parecchie anche in Sicilia (4 ritardi per 22,6 milioni) e che il quadro si completa con Sardegna (guidata dal centrodestra fino a marzo scorso) e Lazio.

Su un piano più sostanziale, però, il caso mostra l’efficacia delle verifiche volute da Fitto; ma anche l’entità dei problemi che rischiano di replicarsi.

Politica



MATTARELLA E MELONI RICORDANO L'OMICIDIO DI DALLA CHIESA
Un «vile attentato» che «non riuscì ad attenuare l'impegno per quei valori di legalità e giustizia propri alla nostra democrazia». Così il capo dello Stato Sergio Mattarella ha ricordato il 42° anniversario dell'omicidio mafioso di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Anche la premier Giorgia Meloni ha ricordato «il coraggio e la dedizione del generale Dalla Chiesa, che ha combattuto senza sosta contro il terrorismo e la mafia. Per noi un esempio e una guida»

Sangiuliano per ora resta Meloni, niente rimpasto

Il chiarimento. Il ministro nei 90 minuti con la premier: «Mai impiegato un euro del ministero». Boccia rilancia: «Non ho speso un euro» e minaccia la diffusione di audio

ROMA


ANSA

Faccia a faccia. Colloquio teso a Palazzo Chigi. Meloni vuole aspettare la conclusione del G7 Cultura a Napoli dal 19 al 21 settembre. La Premier preoccupata per la contemporanea uscita di Fitto e per gli sviluppi giudiziari del caso Santanché in piena sessione di Bilancio

Quasi 90 minuti di colloquio per ribadire la sua verità: mai impiegato un euro del ministero, «neanche per un caffè» con la «dottoressa Maria Rosaria Boccia» che, «rispetto all'organizzazione del G7 Cultura non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata». Gennaro Sangiuliano resiste e al termine di un faccia a faccia teso con Giorgia Meloni a Palazzo Chigi invia una nota che ripropone i contenuti della lettera pubblicata da La Stampa nonostante nel frattempo la sua aspirante Consigliera li avesse già smentiti via social annunciando anche nuove possibili rivelazioni.

Il caso dunque non è chiuso. La premier, che il giorno prima in Tv aveva rilanciato le rassicurazioni fornitegli dal ministro, stavolta evita uscite pubbliche. Sangiuliano sarà guardato a vista. Anche perché Maria Rosaria Boccia, come già detto, non sembra affatto intenzionata a rimanere in silenzio e ha già risposto punto per punto alle affermazioni di Sangiuliano mostrando su Instagram documenti sbianchettati in cui compare visibile l'intestazione del G7 Cultura, a dimostrazione che la sua presenza era tutt'altro che occasionale o estranea all'organizzazione del vertice che si terrà dal 19 al 21 settembre.

Quanto alla vicenda "spese" per i vari soggiorni, lei continua a sostenere di «non aver mai pagato» un euro. Da Taormina a Polignano fino in Liguria ieri amministratori locali hanno fatto sapere che i costi dell'ospitalità sono stati a carico loro e non del ministero. Ma il punto interrogativo resta il rapporto con il ministro. Sangiuliano sostiene che Boccia non è stata mai nominata sua Consigliera. Lei fa sapere di avere un audio in cui una «voce femminile» le chiede di strappare la nomina all'organizzazione dei Grandi eventi che - come disse il 26 agosto scorso ringraziando il ministro - non era stata ancora ratificata con decreto per ragioni «burocratiche».

Si attendono dunque nuove puntate. È scontato che se la posizione di Sangiuliano dovesse indebolirsi ulteriormente la strada delle dimissioni si spalancherebbe e già si fanno i nomi dei possibili successori tra cui quello di Alessandro Giuli, presidente del Maxi. Difficile che qualcosa però si muova prima del 21 settembre, quando si concluderà il G7 Cultura la cui sede è stata, per motivi di sicurezza, repentinamente spostata da Pompei (città di Boccia) a Napoli. Anche per questo la premier ha deciso di trattenere la rabbia e non forzare sulle dimissioni di Sangiuliano. Ieri dal Quirinale hanno fatto sapere che non ci sono state telefonate tra Meloni e il Capo dello Stato. La premier finora ha sempre respinto l'ipotesi del rimpasto. A maggior ragione in una fase delicata qual è l'avvio della sessione di Bilancio.

Ma oltre al caso Sangiuliano Meloni deve fare i conti con l'imminente uscita di Raffaele Fitto, che lascia il dicastero degli Affari europei per approdare a un ruolo di prestigio alla Commissione europea che impone anche la riattribuzione delle molte e pesanti deleghe in capo oggi al ministro. C'è poi l'altra vicenda tutt'altro che chiusa ad impensierire, quella della ministra del Turismo Daniela Santanchè su cui a ottobre il Gup di Milano deciderà sulla richiesta di rinvio a giudizio della Procura per il reato di truffa ai danni dell'Inps (il caso sull'uso dei fondi Covid).

Le opposizioni chiedono a Sangiuliano di riferire in Parlamento e si preparano alla mozione di sfiducia. Nella maggioranza fa rumore il silenzio della Lega a cui si affianca il sostegno molto tiepido di Forza Italia. Quanto a FdI ieri a parlare a favore di Sangiuliano è stato solo il suo conterraneo Edmondo Cirielli.

—**R.R.**

Non solo Liguria, aperta la partita per le regionali in Veneto e Campania

Verso il voto

Fratelli d'Italia rivendica il candidato per il post Zaia
Tensione al Sud con FI

Andrea Marini
ROMA

Se per le regionali in Emilia-Romagna e Umbria centrodestra e campo largo di centrosinistra (dal M5S ad Iv e Azione) hanno già schierato i loro candidati governatori, per la Liguria (che pure in agenda, il 27 e 28 ottobre, è la prima regione di questo trittico autunnale ad essere chiamata alla urne), il cerchio non è ancora stato chiuso. M5S e Pd hanno deciso di appoggiare il dem Andrea Orlando, ma bisogna vedere che faranno Renzi e Calenda. Quest'ultimo per entrare nell'alleanza chiede garanzie sulle grandi opere. Mentre per Renzi, sono M5S e la sinistra a temere che l'ingresso in coalizione dell'ex premier faccia perdere voti. La soluzione potrebbe essere trovata con la fuoriuscita di Iv dalla giunta di centrodestra di Genova e l'ingresso di esponenti renziani in una lista civica per le regionali, senza simbolo di Iv.

Per il centrodestra la partita ligure è più complicata, vista la fine traumatica della giunta Toti. Sembrava tutto fatto per l'appoggio alla totiana Ilaria Cavo, ma nelle ultime ore c'è stata una frenata soprattutto per volontà della Lega. Sul piatto restano quindi altri nomi: il viceministro delle Infrastrutture leghista Edoardo Rixi (nonostante la sua ribadita indisponibilità), il vicesindaco di Genova Pietro Piciocchi, super assessore della giunta Bucci e due civici, un imprenditore portuale e un dirigente d'azienda.

Ma la partita ligure per il centrodestra è complicata anche perché si intreccia a quella per le regionali venete dell'anno prossimo. Presentare un candidato governatore vicino al Carroccio in Liguria significherebbe dare a FdI un credito per presentare un candidato meloniano in Veneto. Il partito di Giorgia Meloni si trova in una situazione anomala. Pur essendo ampiamente il primo partito della coalizione al Nord, non esprime nessun governatore in questa area. Fratelli d'Italia non ha fatto mistero di puntare sul Veneto (dove alle europee ha preso il 37,6% contro il 13,2% della Lega). Qui un candidato in pectore meloniano c'è già: Luca De Carlo, presidente della commissione agricoltura del Senato. Anche perché, fallito il tentativo di consentire il terzo mandato per i governatori, l'attuale presidente leghista Luca Zaia, pur in cima ai consensi, non potrà ripresentarsi. Tuttavia, appare difficile che la Lega la dia vinta a FdI senza combattere in Veneto. Senza contare che ogni scelta dovrà tenere conto anche del parere di Zaia, che, forte del milione di voti incassato dalla sua lista nel 2020, potrebbe avere una sorta di diritto di veto sul nuovo candidato. A complicare la situazione c'è anche Fi, che si è fatta avanti proponendo l'azzurro (ex Lega) Flavio Tosi.

Ma tensioni nel centrodestra sono già emerse anche al Sud, dove l'anno prossimo vanno al voto Campania e Puglia. Con i due governatori di centrosinistra Vincenzo De Luca e Michele Emiliano alla fine del secondo mandato e quindi non ricandidabili, il centrodestra vede concretamente la possibilità di riconquistare queste regioni. Fratelli d'Italia rivendica l'indicazione del candidato governatore sia in Campania che in Puglia, ma si sconta con la volontà di Fi (che al Sud alle europee è andata sopra il 10%), soprattutto in Campania, dove il partito ha ottenuto buoni risultati. Forza Italia rivendica la golden share sul futuro candidato della coalizione e a farsi avanti è stato l'eurodeputato e coordinatore regionale azzurro, Fulvio Martusciello. Ma per la presidenza della Regione Campania è in campo anche Edmondo Cirielli (Fdi), viceministro degli Esteri.

In Liguria centrosinistra al nodo della coalizione: con o senza Italia Viva e Azione

FUORI ONDA

LA NOMINA A BRUXELLES

Fitto più vicino alla vicepresidenza esecutiva Ue

Ursula von der Leyen ha ancora una manciata di giorni per scogliere gli ultimi nodi. L'intenzione è quella di presentare la sua squadra entro la prima metà di settembre. Secondo il quotidiano tedesco Die Welt, la presidente della commissione Ue avrebbe deciso di affidare al ministro Raffaele Fitto, indicato come commissario dal governo italiano, il portafoglio dell'Economia e dell'attuazione del Pnrr, assieme a una vicepresidenza esecutiva. Obiettivo quest'ultimo per il quale Meloni si è spesa fino all'ultimo, per poter rivendicare il peso specifico dell'Italia negli assetti della nuova commissione, malgrado il no all'Ursula-bis da parte della delegazione di FdI all'Europarlamento. Se le indiscrezioni saranno confermate, sarebbe un successo pieno per la premier. Ma il dato politico principale è che - fa notare il quotidiano tedesco - Fitto sarebbe il primo esponente «di un partito populista di destra a occupare una posizione di vertice nella Commissione europea».

La presidente von der Leyen avrebbe quindi deciso di mettere da parte l'opposizione manifestata dal partito di Meloni alla sua rielezione. Anzi c'è chi sostiene che si tratti di una scelta politica strategica: allontanare Meloni dalla destra estrema di Salvini, Orban e Le Pen, integrando l'Italia a pieno titolo nel governo dell'Unione al pari di Francia e Germania, alle prese entrambe con una fortissima crisi politica interna.

Oltre a Fitto e all'Alto rappresentante Ue per la politica estera - carica per la quale è stata indicata l'ex premier estone Kaja Kallas - secondo Die Welt von der Leyen vorrebbe tra i vicepresidenti esecutivi il conservatore lettone Valdis Dombrovskis, a cui andrebbero le deleghe per l'allargamento e la ricostruzione dell'Ucraina. Gli altri vicepresidenti esecutivi potrebbero essere la socialista spagnola Teresa Ribera Rodriguez con la delega per la transizione ecologica e il liberale francese Thierry Breton (industria e autonomia strategica).

PERUGIA, 3MILA PAGINE ALL'ANTIMAFIA

Dossieraggio, allargata la lista degli spiati

Sono ora a disposizione della Commissione parlamentare Antimafia gli atti dell'inchiesta sui presunti accessi abusivi al sistema delle segnalazioni di operazioni sospette, le cosiddette Sos, e alla banca dati della Direzione nazionale antimafia condotta dalla Procura di Perugia. Oltre 3mila pagine, già trasmesse al gip del capoluogo umbro con la richiesta, rigettata e ora impugnata al Riesame, di arresti domiciliari per il tenente della guardia di finanza Pasquale Striano e per l'ex sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Antonio Laudati. Un passaggio che per i magistrati ha fatto venire meno il segreto e permesso di trasmettere le carte a Roma. L'organismo parlamentare può quindi avere un quadro degli accertamenti (condotti finora dai magistrati guidati da Raffaele Cantone), che sono ancora in corso e di cui «non è prevedibile la conclusione in tempi brevi» ha precisato il procuratore. L'inchiesta, condotta dal Nucleo di polizia valutaria della Gdf, ha fatto emergere «ulteriori episodi di possibili accessi abusivi, oltre quelli già oggetto di contestazione nei mesi scorsi con l'invito a comparire». Gli inquirenti puntano a capire perché e per chi Striano abbia compiuto gli accessi abusivi contestati. L'ipotesi è che non ci sia un'unica regia, un mandante, ma tante richieste al tenente di carpire informazioni riservate. Quanto ai motivi che hanno indotto Striano a fare gli accessi, gli inquirenti avrebbero ipotizzato vari possibili scenari. I magistrati riterrebbero che Striano abbia operato soprattutto come procacciatore di notizie per i giornalisti, ma in alcuni casi abbia agito per «privati e soggetti organici all'interno di organismi istituzionali». Ci sono poi accessi ai quali i magistrati non sono riusciti a dare una spiegazione. Dalle indagini sarebbe emerso un quadro in base al quale Striano avrebbe agito per fini personali e non sarebbe stato «in mano» a qualcuno.

LA NOTA DELLA STRUTTURA DI MISSIONE

La spesa Pnrr nel 2026 non dovrà essere del 62%

«In relazione alle misure che prevedono obiettivi da rendicontare nel 2026, stimati pari al 62% del Piano, si segnala che si tratta degli obiettivi finali connessi all'ultimazione di investimenti complessi, precedentemente avviati, e non alla spesa totale degli stessi. Quindi non vuol dire che tutta la spesa nel 2026 dovrà essere pari al 62%». Così la "struttura di missione del Pnrr" in risposta ai commenti seguiti alla relazione della Corte dei Conti europea: le osservazione del Cdc Ue sono un quadro di insieme sullo stato di attuazione del Piano a livello europeo. Il Rapporto della Cdc europea sottolinea come le modifiche effettuate del Pnrr Italiano abbiano evitato ulteriori ritardi».

L'intervista. **Nicola Gratteri.** Procuratore

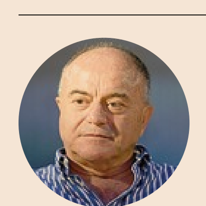
«Condannato per camorra a 61 anni, uscito dopo 19»

Alessio Maurizi

Una condanna a 61 anni di carcere, trasformatasi in una pena scontata di 19 anni, al termine dei quali il boss Aldo Picca, ex affiliato alla fazione Bidognetti del clan dei Casalesi, appena tornato in libertà ha riorganizzato il gruppo criminale. È lo scenario raccontato ieri a "Effetto Giorno" di Alessio Maurizi, su Radio24 dal procuratore capo di Napoli Nicola Gratteri a proposito dell'operazione condotta dai Carabinieri del Comando di Caserta coordinati alla Direzione Distrettuale Antimafia. Quaranta le persone arrestate e indiziate a vario titolo di estorsione, riciclaggio, detenzione di armi, traffico di stupefacenti. Gli inquirenti hanno spiegato che il nuovo clan creato da Picca agiva ai margini della provincia di Napoli.

Cosa è emerso da questa attività di indagine attorno alla figura di Picca?

Picca era stato condannato a 61 anni di carcere. In effetti ne ha scontati solo 19. Appena uscito dal carcere si è messo a riorganizzare la sua struttura camorristica. Grazie all'intuizione dei Carabinieri di Caserta, anche attraverso le intercettazioni telefoniche ambientali e telematiche, siamo stati in grado di ricostruire la rete camorristica che controllava i due paesi di Teverola e Carinaro. Questa organizzazione ha fatto estorsioni a tappeto su tutte le attività commerciali, ma anche riciclaggio, attraverso centri di gioco scommesse, traffico di droga. Erano in grado di controllare il territorio in modo capillare.



NICOLA GRATTERI
Il procuratore di Napoli ospite ieri a "Effetto Giorno" di Radio24

Cosa intende per controllo capillare del territorio?

Il controllo era talmente stretto e gli estorti erano talmente terrorizzati che anche quando venivano chiamati dai carabinieri avvertivano subito i camorristi che i carabinieri stavano indagando su di loro. A dimostrazione del forte assoggettamento che questi imprenditori avevano nei confronti dei camorristi.

Funziona ancora così il controllo del territorio da parte della criminalità organizzata?

Ci sono vari livelli di mafia e di camorra. Questa organizzazione aveva un ruolo tale che le estorsioni servivano per fare soldi ma anche per controllare il territorio. Poi ci sono anche livelli superiori dove riescono a commettere altri reati, o a comandare altre attività.

Sul fronte della prevenzione, il governo ha investito fondi in una realtà specifica come Caivano per la sua riqualifica: è questa la direzione?

Quello che il governo ha fatto a Caivano è stato importante, molto positivo. Però ricordiamo che in Italia ci sono molte Caivano anche nelle periferie delle metropoli. E poi dall'altro lato dobbiamo denunciare che ci sono alcune riforme fatte dal ministro Cartabia ma anche da questo governo che purtroppo hanno indebolito il contrasto alle mafie e anche alla delinquenza comune.



RADIO24
L'intervista a Nicola Gratteri
radio24.it

ATTENTATO A KABUL: LO STATO ISLAMICO RIVENDICA
Lo Stato Islamico ha rivendicato l'attentato di lunedì nella capitale afghana Kabul. In un post su Telegram, il gruppo ha affermato che uno dei suoi membri si è fatto esplodere con un giubbotto esplosivo, uccidendo e ferendo più di 45 persone. Il bilancio ufficiale di lunedì era di sei morti

EPA



Ulaanbaatar. Il presidente russo (a destra) e quello mongolo Ukhnaagiin Khurelsukh rendono onore al monumento dell'eroe sovietico, il maresciallo Georgy Zhukov

Missili russi durante adunata, strage di cadetti ucraini

La guerra

Due Iskander colpiscono Poltava, oltre 50 morti e quasi 300 feriti

Per Reuters Usa vicini a fornire a Kiev missili da crociera a lungo raggio

Antonella Scott

Poco dopo le nove del mattino, i due Iskander russi avrebbero colpito durante un'adunata dei cadetti dell'Istituto militare Telecomunicazioni e Informatizzazione di Poltava, nell'Ucraina centrale. Missili balistici ipersonici come questi, riferisce il ministero della Difesa di Kiev, sono difficili da intercettare e troppo rapidi per lasciare il tempo di correre nei rifugi, non appena sentito l'allarme aereo.

Serhii Beskrestnov, esperto ucraino di guerra e intelligence elettronica, noto su Telegram con lo pseudonimo "Flash", ha pubblicato l'immagine di una candela accesa: «Eterna memoria a voi, fratelli specialisti». Le vittime del devastante attacco di Poltava – il primo bilancio di 41 morti e 180 feriti dato dal presidente Volodymyr Zelensky era già salito ieri sera a 50 morti e 271 feriti, mentre proseguono le ricerche tra le macerie degli edifici colpiti – erano tra le risorse più preziose per l'Ucraina.

«Ho ordinato l'immediata apertura di un'inchiesta sulle circostanze di quanto avvenuto», ha detto Zelensky assicurando che «la feccia russa sicuramente pagherà per questo attacco».

In partenza per il fronte

Mash, uno dei canali Telegram più seguiti in Russia, scrive che la maggior parte delle vittime erano militari «in fase di addestramento per essere mandati al fronte, presumibilmente nella direzione di Pokrovsk»: il luogo al centro dell'offensiva russa. Il canale sottolinea che il comando russo deve aver ottenuto da informatori locali le coordinate dell'Istituto e il programma della giornata. In Ucraina si fanno sentire alcune voci critiche. Facendo riferimento a un episodio precedente – l'attacco missilistico russo contro una caserma della regione di Zaporizhzhia, nel novembre 2023, in cui vennero uccisi 28 soldati raccolti per una cerimonia di premiazione – la deputata Marjana Bezugla ha scritto su Facebook che le autorità militari non hanno imparato nulla, mentre Yuriy Butusov, reporter militare, critica il fatto che allora nessuno venne punito per quanto accaduto: «Dunque non sorprende il fatto che i raduni di massa continuino – ha scritto Butusov -. Non ci sono responsabilità, non si fa autocritica, si ripetono gli stessi errori e le vittime si moltiplicano». Mentre sarebbe necessario rafforzare le misure di sicurezza, e non radunare nello stesso posto tante persone: «Gli agenti nemici sono venuti a sapere dell'adunata, qualcuno ha postato immediatamente su internet il video dell'attacco. Probabilmente questa persona lavora per il nemico, e controlla i risultati». Zelensky, a seguito dei pesanti bombardamenti degli ultimi giorni. ha annunciato cambiamenti nella composizione del governo. Possibile la sostituzione anche del ministro degli Esteri, Kuleba. Già ieri si sarebbero dimessi i ministri della Produzione di armi, della Giustizia e dell'Ambiente.

NESSUN ARRESTO

Per Putin passerella in Mongolia

È ripartito, promettendo di tornare. La Mongolia, del resto, è stata fedele alla parola data, offrendosi a Vladimir Putin per dimostrare al mondo che il presidente russo è al sicuro non solo in Cina o in Bielorussia, ma anche in un Paese che aderisce alla Corte penale internazionale dell'Aja: Paese che dunque avrebbe dovuto rispettare il mandato d'arresto emesso nel marzo 2023, in ragione dei crimini di guerra imputati a Putin per la deportazione illegale di bambini ucraini.
Ieri sera invece il presidente russo è risalito a bordo del suo Ty-214 scortato da una guardia d'onore con uniformi ispirate a Gengis Khan. Ha salutato e abbozzato un inchino, dopo aver trascorso la giornata a Ulaanbaatar in compagnia del presidente Ukhnaa Khurelsukh. Con cui ha parlato di cooperazione nel campo dell'energia, commercio e trasporti, in particolare per ampliare il corridoio economico tra Russia, Mongolia e Cina.

—A.S.

L'appello di Zelensky

Commentando la tragedia, Zelensky è tornato a fare appello agli alleati per avere una maggiore protezione aerea e il permesso di utilizzare le armi fornite in territorio russo. «Continuiamo a ripeterlo a tutti quelli che hanno il potere di fermare questo terrore: abbiamo bisogno di sistemi di difesa aerea e di missili in Ucraina, non in qualche deposito altrove. Abbiamo bisogno di armi di lungo raggio che ci proteggano dal terrore russo ora, non chissà quando. Purtroppo, ogni giorno di ritardo significa vite perdute».

E gli Usa sarebbero pronti a fare un altro passo in avanti, incontro alle richieste di Zelensky: anche se non nei tempi auspicati. Secondo quanto hanno dichiarato all'agenzia Reuters tre funzionari della Casa Bianca, sarebbe vicino un accordo per fornire a Kiev missili da crociera a lungo raggio, in grado di colpire più in profondità in territorio russo. Missili Jassm (Joint Air-to-Surface Standoff Missiles), più potenti e precisi di quasi tutto quanto l'Ucraina ha attualmente a disposizione: armi in grado, secondo le fonti, di alterare in modo significativo l'equilibrio strategico del conflitto. Kiev potrebbe mettere nel mirino installazioni militari e depositi di rifornimenti fino a 300 km in territorio russo.

La decisione americana non è ancora stata presa ma potrebbe essere annunciata in autunno. Implicherebbe l'abolizione delle restrizioni all'uso delle armi: diversamente i Jassm non avrebbero ragione di essere inviati. Il problema della tempistica è legato al fatto che al momento i missili sono integrati unicamente in apparecchi di progettazione Usa.

IL QUADRO
Zelensky chiede agli alleati più protezione aerea e prepara un rimpasto di Governo

Dieselgate: il processo all'ex capo di VW

Lo scandalo dell'auto

Dopo nove anni, parte il giudizio all'allora numero uno Martin Winterkorn

Gianluca Di Donfrancesco

Nove anni dopo lo scoppio del Dieselgate, si aprono le porte di un tribunale per l'allora amministratore delegato di Volkswagen (VW), Martin Winterkorn (77 anni). Il gruppo alterava i dati delle emissioni di ossido di azoto delle vetture a gasolio, attraverso un software sui veicoli, che permetteva di superare i test di omologazione. Gli scarichi su strada erano però molto più inquinanti. Pratica seguita da molti altri gruppi tedeschi ed europei (l'allora Fca patteggiò negli Usa).

Ieri mattina, Winterkorn è apparso in tribunale per difendersi da capi di accusa formulati cinque anni fa. L'ex manager ha sempre negato di essere stato a conoscenza della frode.

Una vicenda infinita. Era il settembre del 2015, quando emerse lo scandalo delle emissioni "taroccate", colpo durissimo alla credibilità dell'industria dell'auto tedesca, e al suo peso politico in Germania.

La "truffa" fu scoperchiata dalle autorità statunitensi e provocò indignazione globale. Winterkorn fu costretto a dimettersi e il gruppo fu condannato a pagare multe e risarcimenti per oltre 30 miliardi di euro. La condanna della Corte di Giustizia Ue è del 2020.

I processi americani ai manager sono stati veloci: gli ex dirigenti di Volkswagen Usa sono stati rapidamente giudicati e condannati.

Il procedimento in Germania a carico di Winterkorn è stato rallentato anche dai suoi problemi di salute. Altri quattro dirigenti imputati con lui sono già a giudizio dal 2021, con udienze fissate fino al gennaio 2025.

Winterkorn non è accusato di essere coinvolto nell'invenzione del software-truffa, ma di non averne impedito l'uso, dopo esserne venuto a conoscenza, permettendo così che milioni di auto venissero vendute con quella dotazione in Europa e negli Stati Uniti.

Una seconda accusa sostiene che Winterkorn e altri due membri del Cda dell'epoca hanno informato i mercati troppo tardi della manipolazione. Infine, l'ex manager è accusato anche di aver mentito durante la testimonianza nell'inchiesta parlamentare nel gennaio del 2017.

L'ex manager è stato indagato anche negli Stati Uniti, nel 2018, ma Berlino non estrada i propri cittadini fuori dell'Unione europea.

Nel giugno 2023, l'ex capo di Audi (marchio di prestigio del gruppo Volkswagen), Rupert Stadler, è stato condannato a una pena sospesa e a una multa milionaria dal tribunale regionale di Monaco di Baviera.

Per la truffa sulle emissioni il gruppo pagò 30 miliardi di euro tra multe e risarcimenti

ALLARME CONTI PUBBLICI

Francia: a rischio gli obiettivi di bilancio per il 2024 e 2025

Obiettivi a rischio. La Francia, sulla quale già pende una procedura europea per disavanzo eccessivo, potrebbe mancare gli impegni presi sul bilancio con la Commissione europea. Il deficit del 2024 potrebbe raggiungere - in assenza di manovre correttive - il 5,6%, contro un obiettivo del 5,1%. Il disavanzo sarebbe superiore a quello del 2023, contestato dalla Ue e pari al 5,5% contro un obiettivo del 4,9%. Il bilancio 2025, per inerzia, potrebbe chiudersi con un deficit del 6,2%, contro un obiettivo del 4,1 per cento.

Sono numeri preoccupanti. Per il 2024 mancano all'appello 15-16 miliardi: è lento l'afflusso delle entrate mentre sono state affrontate spese non previste, come gli interventi in Nuova Caledonia, dove sono stati inviati gendarmi per sedare le rivolte, e le elezioni anticipate. La voce più incisiva riguarda però le amministrazioni locali, che da sole hanno speso 16 miliardi in più del preventivato. Non è inverosimile che abbia pesato il "ciclo elettorale" delle spese pubbliche. Prima del voto, il governo prevedeva uscite statali complessive per 492 miliardi per il 2024, in calo dai 496 miliardi del 2023, e per 488 miliardi per il 2025.

Il ministero dell'Economia ha fatto sapere di aver messo il bilancio "in salvezza". Nel senso che ha congelato al momento spese per 16,5 miliardi allo scopo di centrare gli obiettivi concordati. Risparmi così consistenti potrebbero però risultare politicamente inopportuni per il nuovo governo in formazione. Il presidente Emmanuel Macron non ha ancora scelto il primo ministro (che non ha bisogno di fiducia): al tecnico Thierry Beaudet si affiancano ancora i nomi, politicamente delicati, del gollista Xavier Bertrand, e dell'ex socialista Bernard Cazeneuve.

La questione diventa anche più delicata per il bilancio 2025 che il nuovo esecutivo dovrà definire in tempi molto stretti. Il ministero dell'Economia ha dovuto elaborare un progetto tecnico, nel quale mancano misure politicamente qualificanti, e i tagli sono importanti. Parte del documento è stato inviato al Rapporteur général del bilancio all'Assemblée, Charles de Courson, indipendente di centro, e al presidente della Commissione Finanze Éric Coquerel, della France Insoumise, che a fine agosto avevano chiesto informazioni sull'andamento dei conti, in forte ritardo rispetto alla scadenza del 15 luglio prevista dalla normativa. Coquerel, in un comunicato, parla di tagli necessari per 60 miliardi e ha spiegato che il budget attuale prevede, rispetto al preventivo 2024, riduzioni di spese del 18% per il sostegno allo sviluppo, dell'11% per lo sport, del 6% per l'agricoltura, dell'1% per l'ecologia, dello 0,8% per la sanità. Per il lavoro si immagina un aumento delle spese dell'1%, per l'istruzione dello 0,5%. Soltanto difesa e sicurezza vedranno aumentare le spese a ritmi superiori all'inflazione, informa Coquerel che non fornisce però cifre. Non può sorprendere che anche all'interno del governo dimissionario il documento abbia creato a fine agosto frizioni tra Bruno Le Maire, titolare dell'Economia dal 2017, e Gabriel Attal, primo ministro uscente.

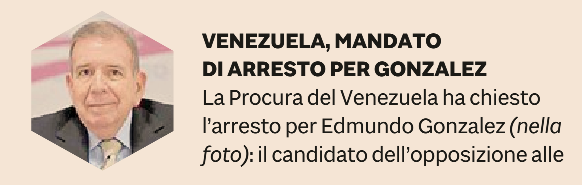
Attal ha imposto un progetto di bilancio 2025 strutturalmente uguale a quello del 2024, che faccia da "pagina bianca", su cui scrivere le nuove politiche, al nuovo governo. Le Maire ha comunque predisposto alcune soluzioni alternative. Il congelamento delle spese del 2024, molto ampio, potrebbe essere quantomeno ridimensionato se il nuovo governo decidesse di approvare imposte retroattive: il ministero ha preparato un progetto per tassare gli extraprofitti delle società energetiche e per i buy back, che potrebbero generare un flusso di tre miliardi. Due misure in ogni caso politicamente impegnative.

—**Riccardo Sorrentino**

AFP



In crisi. Il presidente francese Emmanuel Macron



VENEZUELA, MANDATO DI ARRESTO PER GONZALEZ
La Procura del Venezuela ha chiesto l'arresto per Edmundo Gonzalez (*nella foto*): il candidato dell'opposizione alle presidenziali del 28 luglio è accusato di «usurpazione di funzioni, falsificazione di documenti pubblici, cospirazione, sabotaggio e associazione terroristica». L'opposizione rivendica la vittoria contro Nicolas Maduro. Anche gli Stati Uniti hanno condannato la repressione del regime di Maduro contro le manifestazioni e i leader dell'opposizione

Ultimatum Usa per l'accordo Scontro Netanyahu-Starmer

La guerra in Israele

Fonti turche: intesa entro due settimane o Washington si ritira dai colloqui

L'amministrazione Biden: «Contrari a presenza a lungo termine di Israele a Gaza»

Roberto Bongiorni

L'ultimo round di negoziati tra Hamas ed Israele ricalca un copione che si ripete ormai da 9 mesi. Tante parole, nessun risultato concreto.

L'accordo tanto atteso, volto ad un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza in cambio della liberazione degli ostaggi nelle mani di Hamas (sarebbero ancora un centinaio) anche questa volta, anzi con maggior forza rispetto alle altre volte, era dato per imminente. Pur di scongiurare una rappresaglia militare iraniana, a metà agosto si voleva concludere, almeno secondo gli Stati Uniti e gli altri mediatori, in poco più di due giorni. Siamo già ai primi di settembre e di sviluppi ve ne sono ancora pochi.

Il solo, evidente, dato di fatto, è che il premier israeliano Benjamin Netanyahu, insieme al suo Governo di destra, incalzato dalle grandi manifestazioni di protesta scoppiate in Israele da domenica (e destinate a durare ancora nelle prossime, assicurano gli organizzatori), è sempre più isolato.

Gli Stati Uniti, che tanto desiderano questo accordo, stanno passando dai ripetuti segnali di insofferenza alle velate minacce. Con la campagna elettorale che si appresta ad entrare nel vivo, il presidente democratico uscente, Joe Biden, non sembra più disposto a ricevere ancora quegli schiaffi diplomatici a cui, obtorto collo, non si era sottratto in diverse occasioni. Ora la pazienza si sta esaurendo. Se entro due settimane non sarà raggiunto un accordo sul cessate il fuoco a Gaza, gli Stati Uniti si ritireranno dai colloqui, ha fatto sapere il ministero degli Esteri turco, citando informazioni ottenute da Hamas. Come riferisce l'agenzia Anadolu, il ministero turco ha fatto sapere che, sempre secondo Hamas, Israele continua a porre nuove condizioni nel negoziato. Fino a ieri sera non è arrivata nessuna smentita da parte degli Stati Uniti. Anzi, l'Amministrazione Biden, per bocca del portavoce del Dipartimento di Stato Matthew Miller, ha precisato: «È tempo di finalizzare l'accordo» e questo «richiede flessibilità da entrambe le parti».

Sul fronte interno la situazione è sempre più tesa. Netanyahu, il premier più longevo della storia di Israele, è accusato ormai da un crescente numero di israeliani di non voler dare la priorità alla liberazione degli ostaggi, e di far di tutto per far fallire il cessate il fuoco. La sua ostinazione a non voler cedere il controllo militare del corridoio di Philadelphi, una stretta linea di terra che separa l'Egitto dalla Striscia di Gaza, è uno dei maggiori ostacoli al raggiungimento dell'accordo. Hamas, infatti, ripete che la condizione per siglarlo è proprio il ritiro delle truppe israeliane. Gli Usa sono «contrari a una presenza a lungo termine di Israele a Gaza»: ha sottolineato il portavoce del Dipartimento di Stato in merito a una domanda sul corridoio Phiadelphi.

Anche con il Regno Unito le tensioni diplomatiche si stanno acuendo. Dopo l'annuncio di Londra, diffuso lunedì, di voler sospendere le esportazioni di alcune armi verso Israele (si parla di 30 licenze su un totale di 350), Netanyahu ha rivolto parole durissime all'alleato europeo definendo la decisione «vergognosa» e precisando che è un aiuto ad Hamas. «Rimaniamo un alleato leale di Israele. Ecco perché in aprile siamo intervenuti per abbattere i missili iraniani diretti verso Israele, evitando significative perdite di vite umane», ha replicato il portavoce del premier britannico Keir Starmer. La decisione di Londra sarebbe stata motivata dal rischio che le armi vengano utilizzate per violare il diritto internazionale.

Sempre più Paesi chiedono a gran voce la sospensione delle forniture di armi. Anche la Giordania, paese arabo con cui Israele ha firmato uno storico accordo di pace nel 1994, ha sposato questa linea. Il ministro degli Esteri, Ayman Safadi ha chiesto «un embargo totale sulle armi verso Israele» da parte dei Paesi di tutto il mondo.



LONDRA NEL MIRINO
Netanyahu accusa l'alleato britannico: decisione «vergognosa» sulle forniture di armi La replica: siamo leali

AFP



I raid. Uomini tra le macerie di un palazzo distrutto dai bombardamenti israeliani nel quartiere Sheikh Radwan a nord di Gaza City dove ieri ci sono state 33 vittime

ANCORA CIVILI UCCISI
Un'altra giornata di raid su Gaza e Cisgiordania: oltre 46 le vittime Scontri violenti a Tulkarem

Si dialoga per la pace, ma si continua a fare la guerra. Le operazioni militari israeliane in Cisgiordania sono continuate anche ieri. Diverse le vittime (si parla di almeno 13 civili, oltre a 33 nella Stricia di Gaza), tra cui una palestinese di 16 anni uccisa dal fuoco dell'esercito israeliano a Jenin, ha denunciato l'Autorità nazionale palestinese. A Tulkarem, dove gli scontri sono stati violenti, è in corso il coprifuoco. Una fonte della sicurezza israeliana ha riferito a Sky News Arabia che Israele e l'Anp temono un attacco simile a quello del 7 ottobre in Cisgiordania. Un'affermazione, tuttavia, che sembra più rivolta a legittimare la pesante operazione militare che ormai dura da sei giorni consecutivi contro diversi centri abitati della West Bank.

Inflazione sotto il 10% in Pakistan, più vicina la ratifica del prestito Fmi

Segnali di ripresa

Per il premier Sharif, con i 7 mld $ del Fondo il Paese entrerà «in una nuova fase»

Dal nostro corrispondente
NEW DELHI

A conferma del fatto che il Pakistan sta iniziando a vedere la luce in fondo al tunnel di una delle crisi economiche più dure della sua storia, ad agosto il tasso d'inflazione è sceso per la prima volta in quasi tre anni sotto la soglia del 10 per cento. Il traguardo è stato raggiunto a una settimana dal rialzo del rating a Caa2 con outlook positivo da parte di Moody's.

Il dato sull'inflazione è stato salutato con soddisfazione dal governo che in queste settimane sta lavorando alla messa a terra dell'accordo da 7 miliardi di dollari siglato a luglio con il Fondo monetario internazionale. Nelle parole del primo ministro Shehbaz Sharif, l'iniezione di liquidità dovrebbe consentire al Paese di «entrare in una nuova fase». Il premier ha anche indicato in «crescita e stabilità» i prossimi obiettivi, auspicando che quello in attesa di ratifica sia l'ultimo bail out del Pakistan da parte dell'Fmi.

Se così fosse, sarebbe un risultato storico: dall'indipendenza del 1947 a oggi il Paese è stato soccorso 23 volte, più di ogni altro.

Quel che è certo è che la strada verso la sostenibilità finanziaria non sarà priva di tornanti. Uno dei primi riguarda la riforma del sistema fiscale. Proprio ieri il ministro delle finanze Muhammad Aurangzeb ha ribadito l'intenzione di aumentare le imposte sul settore del commercio, nonostante le minacce di sciopero. Le nuove tasse – che sono in linea con gli ambiziosi obiettivi fiscali promessi per riuscire a ottenere un accordo di massima con il Fondo – sono state inserite nella legge di bilancio presentata a giugno, ma stanno suscitando una forte opposizione. Allo stesso tempo però sono considerate indispensabili – assieme a una serie di accordi tra Islamabad e alcuni suoi creditori, multilaterali e non – per ottenere l'approvazione del prestito da parte del board dell'Fmi. Dopo gli scioperi della scorsa settimana, la promessa fatta dai leader dei commercianti di una protesta a oltranza fino al ritiro dei provvedimenti per il momento non si è concretizzata.

L'altro nodo di finanza pubblica è quello dei prezzi dell'energia. Il settore è fortemente indebitato e le precedenti ricette del Fondo affinché venissero alzate le tariffe hanno colpito pesantemente i ceti meno abbienti, facendo contrarre i consumi domestici per la prima volta in 16 anni.

—**Ma. Mas.**



Tra gli ostacoli ancora da superare per il via libera Fmi, la riforma del sistema fiscale e i prezzi dell'energia

Netflix si piega al governo indiano, serie rispettose dei «sentimenti nazionali»

Vertici convocati a Delhi

Sotto accusa per una fiction basata su un dirottamento aereo avvenuto nel 1999

Marco Masciaga
Dal nostro corrispondente
NEW DELHI

I «sentimenti nazionali», qualunque cosa essi siano, vengono prima della verità storica. È quanto si evince dall'esito di un incontro avvenuto ieri a New Delhi tra i vertici indiani di Netflix e alcuni funzionari del ministero dell'Informazione e del Broadcasting. A portare nella stessa stanza il colosso dello streaming e il governo è stata una serie televisiva intitolata "IC 814: The Kandahar Hijack" che drammatizza il più lungo dirottamento aereo della storia indiana.

La vicenda risale al 1999, quando, alla vigilia di Natale, un volo diretto da Kathmandu, in Nepal, a Delhi venne dirottato e fatto vagare per una settimana nei cieli dell'Asia del Sud – con tappe ad Amritsar, Lahore, Dubai e Kandahar – prima che uno scambio di prigionieri tra il governo indiano e i cinque dirottatori appartenenti al gruppo jihadista pakistano Harkat-ul-Mujahideen ponesse fine all'odissea.

Delle 190 persone a bordo, solo una perse la vita. Ma non fu un successo: il governo e i servizi indiani ne uscirono male, mentre i tre jihadisti scambiati con gli ostaggi non rimasero a lungo con le mani in mano. Negli anni successivi le loro impronte sono state trovate un po' ovunque: nell'assalto al Parlamento indiano del 2001; nel rapimento e uccisione a Karachi del giornalista del «Wall Street Journal» Daniel Pearl del 2002; negli attacchi di Mumbai del 2008 in cui persero la vita più di 160 persone.

Ma ciò che ha portato alla convocazione dei vertici di Netflix – che, per quanto possa suonare bizzarro, non sarebbero nuovi a confronti con la politica indiana sui contenuti delle serie Tv – è altro. Ossia il fatto che in alcune scene due dei cinque jihadisti vengano chiamati dagli altri dirottatori Bhola e Shankar, due nomi induisti. Tanto è bastato perché i troll si mettessero al lavoro, accusando Netflix di voler nascondere i nomi (musulmani) dei "cattivi".

Il problema è che Bhola e Shankar non sono licenze poetiche degli sceneggiatori, ma due dei cinque nomi in codice (gli altri, per la cronaca, erano Chief, Doctor e Burger) che vennero effettivamente utilizzati a bordo dell'aereo dai dirottatori nel tentativo di nascondere la propria identità. Niente da fare. Secondo quanto riporta la stampa indiana, il governo avrebbe preso «molto seriamente» la cosa, sottolineando che nessuno ha «diritto di giocare con i sentimenti delle persone di questa nazione».

Una scelta fatta in ossequio alle frange dell'induismo radicale, ma che resta comunque spiazzante. Specie alla luce del fatto che "IC 814" qualche licenza rispetto alla verità storica se la prende. Come quando raffigura degli agenti indiani che torturano dei civili nepalesi per estorcere delle informazioni. Sui social nessuno ha fatto un *plissé*. Segno che, per alcuni, l'integrità morale dei servitori dello Stato conta meno del dio in cui credono i buoni e (soprattutto) i cattivi.

Commenti

90%

PRECISIONE NELLA DIAGNOSI
Alcuni studi dimostrano che se affidiamo la nostra cartella clinica a un medico la precisione della diagnosi è del 50%. Se la diamo a un algoritmo l'accuratezza può superare il 90%. Se approfondiamo le cause di morte degli Usa constatiamo che la prima è rappresentata dalle malattie cardiovascolari, la seconda dai tumori e la terza dagli errori medici.

Il largo contesto e le nostre relazioni con l'intelligenza artificiale



Etica di frontiera

Paolo Benanti

Da quando sono stati rivelati e resi disponibili al pubblico i grandi modelli linguistici (*Large language model* o Llm) come ChatGPT di OpenAi o Gemini di Google, le intelligenze artificiali sono divenute uno dei temi conosciuti al grande pubblico e spesso animano il dibattito mediatico. Tuttavia, la portata di queste evoluzioni potrebbe non essere pienamente percepita dai non addetti ai lavori. Una di queste è quello che in termini tecnici si chiama *context*: con questo termine ci si riferisce alla capacità del Llm di gestire e comprendere contesti testuali estesi. Questa capacità è determinata dal numero massimo di *token* che il modello può elaborare in un singolo *input*, noto anche come *context window* o *context size*. Modelli come GPT-4 offrono un *context size* che varia tra 8.000 e 32.000 *token*, mentre altri modelli possono gestire fino a 100.000 *token*. Oggi sono disponibili modelli con *large context*, come ad esempio Gemini 1.5, che gestiscono un milione di *token* e probabilmente già possono arrivare a cifre anche molto più alte. Questo contesto largo permette agli Llm di mantenere una comprensione coerente e dettagliata di testi lunghi generando risposte più accurate e rilevanti in applicazioni come la generazione di testi, la traduzione automatica e l'analisi del *sentiment*. Il *large context* migliora la capacità del modello di correlare dati in una catena di dialogo, rendendo le interazioni più fluide, coerenti e personalizzate.

Cosa questo però può significare nella prospettiva di frontiera che caratterizza il nostro sguardo?

Uno degli usi più promettenti degli Llm è l'infusione nei nostri dispositivi informatici per dare all'utente una sorta di assistente personale che accompagni e medi ogni richiesta al dispositivo: dall'uso quotidiano del computer fino ad organizzare viaggi o a programmare altre azioni complesse come farebbe un vero assistente umano. Perché questa cooperazione risulti veramente efficace gli Llm devono essere in grado, secondo il giudizio di molti neuroscienziati e psicologi cognitivi, di suscitare nella parte umana una teoria della mente (ToM): una capacità cognitiva fondamentale della nostra specie indispensabile per la vita sociale, che ci permette di comprendere e attribuire stati mentali come credenze, intenzioni, desideri, emozioni e conoscenze a sé stessi e agli altri. Questa abilità permette di prevedere e spiegare il comportamento degli altri, facilitando le interazioni sociali e la comunicazione. Insomma, gli Llm, per semplificare un po', devono spingerci a trattarli come persone o meglio, come persone fidate di cui possiamo intuire le intenzioni e spiegarne le azioni.

L'insorgere di una ToM in un essere umano è un accadimento talmente profondo che sappiamo essere strettamente legato allo sviluppo dell'attaccamento e alla funzione riflessiva del Sé. La sua presenza può anche essere usata per fini manipolatori nei confronti del soggetto stesso. Già così questi scenari sono eticamente rilevanti, tuttavia la frontiera in questo caso ci sembra essere oltre tutto ciò. Un Llm a largo contesto che susciti in ciascuno di noi una teoria della mente potrebbe essere assimilato alla figura di un caro amico e aprirebbe anche a un tono di cooperazione e dialogo capace di toccare facilmente i punti più personali e intimi della personalità umana. Anche pensando a una sicurezza assoluta dei dati personali il rischio da ponderare e su cui concentrarsi è, a giudizio di chi scrive, un altro. Proprio il *large context* permetterebbe al modello di correlare dati in una catena di dialogo con l'utente mantenere informazioni rilevanti da interazioni precedenti, permettendo una comprensione più profonda delle conversazioni. In altri termini il Llm potrebbe, se ci si passa l'espressione, unire i puntini delle interazioni con l'umano arrivando a inferire elementi e tratti personali profondi della persona.

A questo livello si delinea una sfida tutta da gestire. Non tutti siamo pronti a interagire con una macchina che dopo un certo tempo di utilizzo, siano giorni o settimane, ci dica di noi cose che noi stessi non avevamo coscientizzato o che, a causa di traumi, potevamo aver rimosso (quando non, nel peggiore degli scenari, li comunichi a terzi o li sfrutti per manipolarci). Se i modelli diventano così capaci forse non è pensabile e corretto che questi vengano introdotti in relazioni con gli utenti senza che questi abbiano la possibilità di configurarli decidendo che livello di profondità relazionale e conversazionale desiderano e se questi possono o meno entrare in contesti ritenuti emotivamente delicati o riservati. Insomma, l'etica e anche l'esperienza di numerosi errori passati, ci chiede di pensare di introdurre meccanismi di modellazione, una sorta di *metaprompt* di configurazione, che insegnino a questi modelli ad essere rispettosi di quella parte così fragile e preziosa degli umani che chiamiamo vita privata.

Pensare con il corpo: dove l'hi tech non potrà mai batterci

Scenari

Mario Caligiuri

Il tempo delle rivoluzioni è anche quello che vede fiorire le rose. In più, oggi siamo ben al di là della rivoluzione: stiamo affrontando una metamorfosi del mondo dove nulla potrà essere più come prima. Non siamo di fronte alla caduta dell'Impero romano, alla scoperta dell'America, alla presa della Bastiglia, ma a un salto di specie, dove il bruco sta diventando farfalla.

Pertanto, non abbiamo ancora coniato le parole, le categorie mentali, i concetti culturali, le teorie giuridiche, le pratiche pedagogiche per affrontare i tempi che stiamo vivendo.

Infatti, stiamo usando parole e categorie, concetti e teorie e pratiche di un mondo in via di estinzione.

Un caso di scuola potrebbe essere la recente regolamentazione dell'intelligenza artificiale. L'Unione europea ha determinato delle regole indispensabili, senza le quali regna il far west, dove, com'è noto, prevale sempre il più forte.

Occorre, però, anche chiedersi come si fa a regolamentare un fenomeno che cambia in maniera rapidissima con uno strumento comunque rigido come la legge, soprattutto quella derivata dal diritto romano.

Inoltre, nell'Unione viviamo in 450 milioni di persone (su 8 miliardi nel pianeta) e non abbiamo nessuna piattaforma digitale degna di nota. Infine, anche quando affrontiamo le dimensioni digitali inevitabilmente continuiamo a ragionare in modo analogico.

Chiariamo: si tratta di tentativi certamente utili ma in gran parte dimostrativi, tanto più che, in ultima analisi, si fa riferimento ai buoni sentimenti dei programmatori e dei proprietari delle piattaforme.

Personalmente, ritengo che da anni sia in corso una battaglia delle intelligenze. Mi limito a quella tra quella umana e quella artificiale, per non introdurre ulteriori elementi di inquietudine.

Si tratta del tema più controverso e aperto del nostro tempo. Controverso perché le opinioni sono contrapposte. Per esemplificare, anche se con posizioni sfumate, da un lato c'è chi come Federico Faggin sostiene, in modo argomentato e convincente, che l'intelligenza artificiale non potrà mai superare quella umana. Dall'altro, quasi ottanta anni fa, Alan Touring riteneva che le macchine avrebbero potuto simulare la coscienza. Il tema contemporaneamente è anche aperto perché nessuno oggi è davvero in grado di prevedere come andrà a finire.

Esistono esempi, come in medicina, dove il confronto potrebbe presto diventare impari, nonostante gli interessi colossali del settore.

Alcuni studi dimostrano che se affidiamo la nostra cartella clinica a un medico la precisione della diagnosi raggiunge il 50 per cento. Se la facciamo esaminare a un algoritmo l'accuratezza può superare il 90 per cento.

Inoltre, se approfondiamo i dati sulle cause di morte degli Stati Uniti constatiamo che la prima è rappresentata dalle malattie cardiovascolari, la seconda dai tumori e la terza dagli errori medici.

Come possiamo allora utilizzare l'intelligenza artificiale a nostro vantaggio, mantenendo il controllo? Le ricerche dimostrano che il comportamento umano è "prevedibilmente irrazionale", condizione sulla quale vengono addestrati gli algoritmi. Il confronto potrebbe dunque assumere aspetti talmente imprevisti, tanto da indurci a esplorare ogni possibilità, percorrendo, anche come provocazioni intellettuali, le strade più tortuose e oscure.

Personalmente penso a tre possibilità su cui, in ogni caso, sarebbe utile riflettere. La prima è quella oggettivamente più probabile. Spiegata molto bene da Kevin Kelly, è quella della ibridazione "inevitabile" tra uomo e macchina. Trovo molto convincente questa impostazione, perché ho riflettuto sulle attività del Darpa, agenzia di ricerca del Pentagono, che nel 1969 diede l'avvio Internet e che nel 1994 si pose il problema di come potenziare le facoltà umane, dando vita al progetto AugCog (Augmented Cognition).

Dai dati finora disponibili, le facoltà del cervello umano interagendo con le tecnologie aumentano di più di un terzo.

La seconda possibilità può consistere nel fare ricorso ai poteri sconosciuti o poco esercitati della mente. Com'è noto, sappiamo ancora poco come funziona il nostro cervello, che anzi l'intelligenza artificiale sta in parte svelando.

Durante la guerra fredda, sia la Cia che il Kgb svilupparono esperimenti come la "visione remota" e le "spie psichiche".

Da ricordare che in occasione del rapimento del generale americano James Lee Dozier da parte della Brigate Rosse venne consultato anche il sensitivo Gustavo Adolfo Rol. In tale contesto, si potrebbero valorizzare anche le facoltà delle persone plusdotate, che nelle scuole sono oggetto di studio. Si tratta di un insieme di abilità che non sono state ancora trasferite all'intelligenza artificiale.

La terza possibilità è ancora più controversa, urticante e scandalosa: estendere le capacità della mente, quelle che Aldous Huxley definisce le "porte della percezione", attraverso l'uso di sostanze stupefacenti. Queste pratiche affondano le origini nell'antichità, come dimostrano i riti eleusini e l'uso delle piante e dei funghi psicoattivi nelle diverse civiltà: dalla foresta amazzonica agli altopiani africani.

Non solo autore della distopia del "mondo nuovo" ma anche di un singolare romanzo che ha come protagonista Père Joseph, il frate cappuccino a capo di una rete di spie del Cardinale Richelieu nella Francia del Seicento, Huxley negli anni 30 sperimenta le conseguenze della mescalina, che eleverebbe la consapevolezza rispetto alla realtà.

Nel 1943, il chimico svizzero Albert Hofmann scopre per caso l'Lsd, che sperimenta su sé stesso. L'influenza culturale fu enorme. Nell'ambito musicale i Beatles, i Rolling Stones e i Pink Floyd comporranno brani di musica psichedelica.

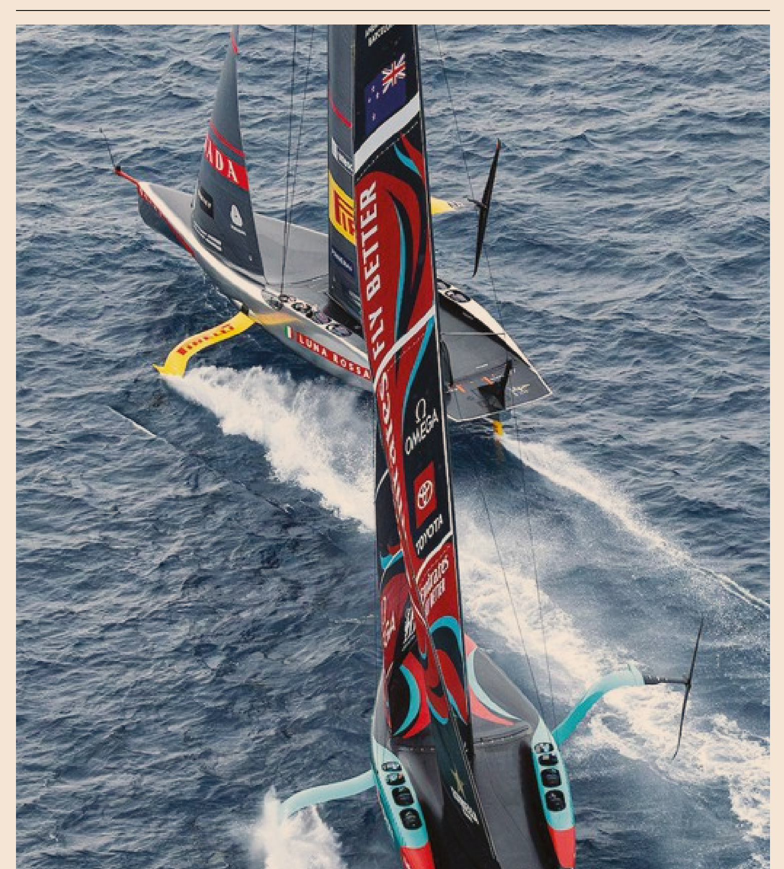
Timothy Leary, docente di Harvard, nel 1960 in Messico sperimenta la psilocibina che fa diventare oggetto di studio nella sua università. Considerato dal presidente Richard Nixon «l'uomo più pericoloso d'America», viene espulso dall'ateneo ma continuerà per tutta la vita a promuovere questa visione del mondo.

Recentemente, il giornalista tedesco Norman Ohler ha scritto il libro *Una storia stupefacente*, in cui ripercorre le vicende dei nazisti, della Cia e dell'era psichedelica, concludendo che oggi potrebbe essere utile proseguire le ricerche scientifiche su queste sostanze.

Le esperienze descritte probabilmente concorrono a creare in parte le condizioni di quanto accadrà nei primi anni 70in California, dove è partita la scintilla della cultura digitale che ha incendiato il mondo. Uno dei protagonisti assoluti di questa stagione, Steve Jobs riferendosi a Bill Gates disse: «Sarebbe più di ampie vedute se avesse buttato giù qualche acido o avesse frequentato un ashram da ragazzo». Un *ashram* è un luogo di meditazione della cultura orientale.

Infine, penso che se il confronto tra intelligenza umana e artificiale è impostato sulle capacità computabili, come si è fatto fin dall'inizio, oggi emerge sempre più chiaramente che non c'è confronto a favore della seconda.

Dobbiamo invece evidenziare una nostra specificità e cioè che noi non pensiamo solo con il cervello ma con tutto il corpo: una condizione che l'intelligenza artificiale non potrà mai possedere. Ed è proprio questa la direzione su cui andrebbe orientato il dibattito.



SPORT

Luna Rossa schiva pioggia e lampi, battuto il team di New Zealand

Un confronto mozzafiato e una bella vittoria di Luna Rossa ieri sugli avversari storici del team New Zealand, resa ancora più intensa dalla tempesta di pioggia, col vento teso fino 15 nodi e persino un fulmine schivato a pochi metri dal campo di gara, che ha forzato la cancellazione delle altre regate in programma. La quinta giornata della Louis Vuitton Cup ha regalato un'emozione che finora non si era vista nelle acque di Barcellona.



DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario,
Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)



PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

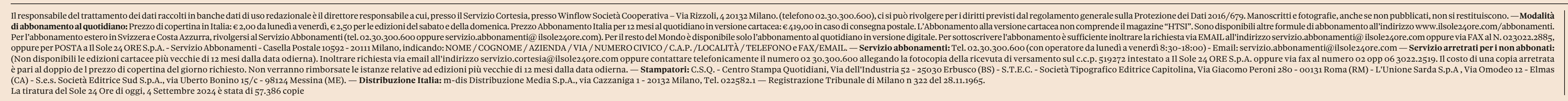
PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Scopriamo l'Europa" **€9,90** in più;
con "La pensione di Eva - Collana Camilleri n.3" **€12,90** in più;
con "Gran Circo Taddei - Collana Camilleri n.4" **€12,90** in più;
con "La setta degli angeli - Collana Camilleri n.5" **€12,90** in più;
con "Il digiuno intermittente" **€14,90** in più;
con "La cappella di famiglia - Collana Camilleri n.6" **€12,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.



Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 4 Settembre 2024 è stata di 57.386 copie



Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti

24 **IL NUMERO DEI MESI**
Nei prossimi 12-24 mesi, il settore dei pagamenti continuerà a evolvere e a essere significativamente modellato dai progressi tecnologic dell'AI.

Riformulare la strategia per proteggere trasparenza, libertà e stabilità valutaria

Digitalizzazione monetaria

Anna Omarini

Si narra che il cosiddetto Giano Bifronte fosse un dio che potesse guardare il passato e il futuro ma non il presente. E poiché il presente mostra ancora molti tratti evolutivi, moneta e pagamenti possono essere osservati in quella medesima prospettiva. Il passato ci serve per comprendere il contesto nel quale ci muoviamo; il futuro, invece, ci permette di guardare oltre per cogliere i tratti distintivi circa l'evoluzione dell'arena competitiva che si sta componendo.
Quando si parla di moneta ci si riferisce a beni di natura reale e finanziaria che in un dato assetto istituzionale sono di diritto o di fatto impiegati come mezzo di scambio, in quanto accettati e trasferibili. Mentre il pagamento è l'atto col quale una volta scambiato tale "bene" l'operazione si ritiene regolata definitivamente.
La moneta col trascorrere del tempo si è evoluta da legale, bancaria e postale, a moneta elettronica, che ha portato con sé un'importante evoluzione nel valore dei servizi di pagamento, che da tradizionali (assegno, bonifico, ecc.) sono divenuti "innovativi" (leggasi carte di pagamento ma anche token digitali) per evolvere ulteriormente in digitali, quale loro evoluzione naturale a seguito dell'evoluzione degli scambi di beni e servizi che da esclusivamente off-line (punti vendita) sono anche online (commercio elettronico) sino alla fase successiva nella quale l'esperienza di pagamento evolve digitalmente anche nei punti vendita laddove esso diventa invisibile, perché smaterializzato, connesso e integrato (si direbbe *embedded*) nelle molteplici esperienze di acquisto che ciascuno effettua nel proprio quotidiano.
Il pagamento può diventare invisibile in base al suo utilizzo, quando paghiamo a rate tramite un servizio di *buy-now-pay-later*. Diviene invisibile, in quanto inserito in tecnologie *wearables* (si pensi a orologi, anelli da indossare, ecc.), o ancora in "wallet" digitali che attraverso la tokenizzazione della carta di pagamento, modificano la sua esperienza.
In altri termini, i confini fisici, esperienziali e di settore tendono a svanire e una nuova "story telling" viene scritta per il pagante ma anche per il pagato laddove i cellulari diventano "soft" Pos; i carrelli virtuali creano punti vendita senza cassa ecc.
Digitalizzazione e invisibilità sono acclamate in termini di opportunità strategiche e tattiche perché tornano a rimettere il cliente al centro degli scambi e aggiungono all'esperienza di acquisto anche quella di un pagamento più facile, veloce, si direbbe sempre più *user friendly*. In tutto questo, il pagamento invisibile diventa un abilitatore di esperienze di acquisto presenti e future. Il pagamento non è più il fine dell'acquisto ma il mezzo tramite il quale nuovo valore viene creato e promosso. Dal passato al futuro, il pagamento si arricchisce di funzioni: da mero strumento per accedere agevolmente al proprio conto corrente a costi contenuti, a componente solo apparentemente accessorio ma essenziale in quanto raccoglie da un lato informazioni – quali l'identità del compratore e del venditore, il conto corrente o il numero di carta e naturalmente l'importo. Esso diventa sempre più un veicolo, orientato a raccogliere e trasportare di rimando informazioni rilevanti quali la scelta circa l'opzione di un pagamento prescelta. È inoltre strumento per lanciare altre iniziative, quali il controllo dello speso – *budgeting* – e altre forme di *advisory* che si stanno già prospettando. L'obiettivo è quello di ingaggiare maggiormente l'acquirente.
Nei prossimi 12-24 mesi, il settore dei pagamenti continuerà a evolvere e a essere significativamente modellato dai progressi tecnologici dell'intelligenza artificiale e del *machine learning*, oltre alla presenza di operatori meno tradizionali come quelli che hanno iniziato ad affermarsi da alcuni anni (Stripe, Square/Block, Revolut, PayPal e superapp come Alipay e WeChat Pay. E all'evoluzione progressiva di wallet che alimenteranno gli ecosistemi di scambio di molteplici controparti.
Parallelamente assistiamo a sempre nuove e molteplici iniziative di *instant payments* che unitamente alle altre, rendono il pagamento parte dell'esperienza di acquisto e per certi aspetti è l'esperienza stessa.
In conclusione, disporremo di differenti generi monetari, quanti potranno essere i contesti/ mercati>/ecosistemi di scambio alimentati dall'evoluzione del web 2.0-3.0 e metaverso.
Riconosceremo anche che molti scambi non saranno necessariamente tra controparti tradizionali – merchant e cliente – proprio per questa evoluzione.
In questo transito tra passato e futuro, i player principali sono intenzionati a mantenere la propria centralità nei pagamenti, facendo evolvere vecchi strumenti utilizzabili in contesti nuovi, sviluppando innovazioni di processo ma anche strumenti per nuove spendibilità.
Come sempre saranno i singoli paganti a decretare il successo dei nuovi strumenti e per quanto le abitudini monetarie possano cambiare lentamente, ogni operatore nel mercato già lavora affinché sia raggiunta la massa critica, oltre la quale evoluzioni ulteriori sono già programmate.
Per quanto nuovi paradigmi siano all'orizzonte, permangono, tuttavia, alcuni aspetti fondamentali del settore: accettabilità, interoperabilità e non ultima la fiducia verso l'emittente il nuovo genere monetario e coloro che, a vario titolo, gestiranno dati e informazioni.
Per contro, digitalizzazione ed esperienza agevolata nel pagamento, evidenziano la necessità e l'urgenza di accrescere consapevolezza nell'acquirente relativamente agli acquisti effettuati e alla tutela dei propri dati.
Da qui la necessità per le banche centrali e in prima linea, la Banca Centrale Europea, che pone attenzione agli emittenti, alla definizione di un quadro giuridico solido e trasparente, che agevoli l'evoluzione ma non crei sfiducia nella sua moneta, col fine ultimo di preservare la stabilità monetaria, ma anche la necessità di convergere verso l'adozione di standard di sicurezza tecnica adeguati, unitamente all'applicazione di misure idonee a prevenire l'utilizzo della moneta digitale a fini di riciclaggio o per altri scopi illeciti.
C'è dunque la necessità di integrare e ricercare coerenza tra una molteplicità di obiettivi: antichi e nuovi. Si tratta, in altri termini, di ri-formulare il disegno strategico dei generi monetari che si desidera lasciare nelle mani dei cittadini, salvaguardando la libertà della scelta, la trasparenza e la loro tutela, ma non da ultimo la stabilità della moneta principale attorno alla quale tutto ruota.

Dipartimento di Finanza, Università Bocconi

GETTY IMAGES FOR AD

SHOWBIZ

La cantante Adele: «Prendo una pausa dai concerti»

Sarà una lunga pausa quella che si concederà Adele dopo le tappe a Las Vegas, in programma a novembre. La cantante britannica ha deciso di fermarsi per ricaricarsi e dedicarsi alla sua vita lontano dai riflettori. «Ho impiegato 7 anni a costruire una nuova vita e ora voglio viverla, ma vi terrò tutti nel mio cuore ripensando a i concerti che ho fatto negli ultimi tre anni». Queste le parole della cantante di «Hello» e «Someone like you», in occasione del suo ultimo spettacolo a Monaco, dove si è esibita in un'arena costruita appositamente per ospitare i suoi show.

Giochi 2024
La Paralimpiade di Parigi #07





ELISABETTA MIJNO
L'arciera di Moncalieri, 38 anni, continua la sua striscia paralimpica e conquista il bronzo nell'individuale dell'arco ricurvo open, sconfiggendo 6-2 Selengee Demberel (Mongolia). Mijno, paraplegica dall'età di 5 anni per un incidente d'auto, è chirurga specializzata in ortopedia della mano e lavora all'ospedale di Pinerolo.

IL MEDAGLIERE *alle 22.00*

1	Cina	58	38	20	108
2	Gran Bretagna	30	17	12	59
3	Stati Uniti	18	23	11	52
4	Brasile	14	10	24	48
5	Ucraina	8	15	20	43
8	Italia	10	8	17	35



GLI SPECIALI
Sul sito del Sole 24 Ore un dossier dedicato ai Giochi di Parigi con notizie e approfondimenti. Aggiornamenti su risultati e momenti clou dell'evento anche nei programmi di Radio24

I primati delle handbike italiane: tecnologia, design e artigianalità

Made in Italy. Tra i marchi leader a livello mondiale, Dallara, con Z-Bike, bici performanti ma a costi contenuti, e Maddiline, con componenti fatti a mano

Maria Luisa Colledani
Dalla nostra inviata
PARIGI

Clichy-sous-Bois è l'abbraccio avvolgente della Forêt de Bondy, del Bois de la Couronne, di villette come in fila e di una periferia ordinata, a nordest di Parigi. Oggi ospita gli azzurri e le azzurre del paraciclismo e, con loro, il meglio del Made in Italy. Sì, perché anche nella produzione delle handbike, l'Italia sa dare giri di pista ai competitor internazionali. Metti Dallara, ad esempio, diamante prezioso nella produzione di vetture con prestazioni che il mondo ci invidia: «Tutto iniziò nel 2010 – ricorda l'ingegnere Luca Vescovi, 42 anni, da 20 in Dallara, responsabile del centro ricerca –. Ci contattò Alex Zanardi per costruire insieme la bici per le Paralimpiadi di Londra e Rio. Mica era il nostro mestiere ideare bici ma tutto il gruppo di lavoro si appassionò al progetto perché lavorare con Alex significa coniugare la nostra tecnologia e la sua esperienza».

Il lavoro quotidiano, la realizzazione di 4-5 prototipi, la bici trattata come fosse una Formula Uno, le prove su strada e nella galleria del vento: quella handbike era elitaria e costosa, non certo per tutti. Ma la generosità di Alex Zanardi è quella di allargare la base di chi si avvicina al ciclismo e insieme nasce Z-Bike by Dallara: «Il desiderio era quello di una bici dai costi più accessibili. Dopo 24 mesi, la handbike viene lanciata ed è quella con la quale, pur modificata da gara, più aerodinamica e avanzata, competono oggi Giulia Ruffato e Ana Maria Vitelaru». Sono mezzi dalla altissima tecnologia, con telai in fibra di carbonio, ruote in funzione delle necessità e guarniture a richiesta dell'atleta per un peso di circa 11 chili (di solito pesano due chili in più). Le handbike costruite in modo sartoriale sui corpi degli atleti, a supporto delle singole disabilità possono costare 20-25mila euro. Mentre le Z-Bike, oggetti comunque altamente performanti, si aggirano sui 12mila euro e sono regolabili, con la possibilità di essere condivise: idea questa, tutta di Alex Zanardi, fare sharing delle handbike per aumentare il numero delle persone che scelgono la bici per ripartire. È la stessa filosofia che anima Obiettivo 3, quel progetto visionario voluto da Zanardi di formare almeno tre atleti per Tokyo e portato avanti dalla moglie Daniela e dalla cognata Barbara Manni: «Da quando Alex ha subìto l'incidente a giugno 2020, non abbiamo mai smesso di lavorare, di portare il paraciclismo nelle scuole, nelle vie e nelle piazze, di affiancare anche economicamente gli atleti nella preparazione e troviamo la forza di andare avanti nei ragazzi stregati dal carisma di Alex e diventati a loro volta testimoni. Ormai sono un esercito e Obiettivo 3 è il progetto di tutti loro».

Dallara mette in pista la tecnologia, cerca soluzioni di frontiera, come il sedile in argento anti piaghe, brevettato con l'azienda di Genova Omp, e lavora con il centro Inail di Budrio, guidato da Gregorio Teti, per quanto riguarda la postura da gara: «Finora per noi è stata un'avventura in cui domina l'aspetto della sostenibilità, più che quello economico – conclude Vescovi –. Dopo Parigi e la sovraesposizione che ci porterà, dovremo scegliere come far evolvere il progetto».

Dall'Emilia della Dallara al Veneto della Maddiline. Sempre quel Made in Italy che ci invidiano nel mondo. L'azienda nasce una ventina d'anni fa in Valpolicella dal desiderio di Giorgio Maddinelli di «dare dignità ai ragazzi che con quei mezzi preistorici – ricorda – non avevano alcuna dignità. Sono partito dall'idea di una handbike tutta artigianale, su misura per ogni atleta, con l'80% dei componenti realizzati artigianalmente in azienda. Con l'aiuto di ingegneri e tecnici e di mio fratello Giovanni, abbiamo creato vari modelli e siamo in grado di produrre circa 300 handbike all'anno che, perlopiù, vengono vendute all'estero, dagli Usa all'Australia ad Israele, da dove le richieste sono molto aumentate negli ultimi mesi a causa della guerra». Uno degli ingegneri che collaborano da oltre un decennio con la Maddiline è Vittorio Podestà, ingegnere civile per titolo di studio e diventato atleta paralimpico dopo l'incidente che gli procurò una lesione midollare: «Sono stato il primo a vincere Mondiali e Paralimpiadi con la handbike Maddiline, anche grazie alla nostra collaborazione quotidiana. Offrivo e offro input nati dall'uso del mezzo e poi ritrovo le soluzioni concretizzate nei particolari delle bici». Dopo il Mondiale vinto, sono arrivate anche sei medaglie olimpiche, di cui i due ori di Rio 2016, nella cronometro e nella staffetta con Luca Mazzone e Alex Zanardi. Sì, sempre a lui si torna e si pensa.

IL PROGETTO OBIETTIVO 3

Obiettivo 3 è un progetto lanciato da Alex Zanardi per sostenere persone con disabilità che vogliono fare sport. Era nato nel 2017 per formare tre atleti da portare a Tokyo. Oltre al ciclismo, si è allargato a quattro discipline paralimpiche: triathlon, sci, tiro con l'arco e tennis in carrozzina. Il reclutamento di atleti si svolge negli ospedali, nei centri ortopedici e spinali e vi è la possibilità di sostenerli con borse di studio. Gli atleti di Obiettivo 3 hanno conquistato venti medaglie mondiali e un bronzo a Tokyo con Katia Aere.

ANDREW COULDRIDGE / REUTERS



ANSA



ANSA



Trionfi azzurri. Stefano Raimondi (*sopra*) conquista il terzo oro della sua Paralimpiade nei 100 m farfalla S10; medaglia d'argento per Assunta Legnante (*a sinistra*) nel lancio del disco F11; bronzo per Sara Morganti (*sotto*) nell'equitazione (individuale, grado I)

Le medaglie

NUOTO
Gilli e Raimondi fanno i fenomeni

I fenomeni della Paralimpiade vestono azzurro. Carlotta Gilli (*foto*), con l'oro nei 200 m misti S13, ha messo in bacheca la quinta medaglia, seconda d'oro, così come aveva fatto a Tokyo. Terzo oro per Stefano Raimondi nei 100 farfalla S10 con 55"02, buon quinto posto per Riccardo Menciotti. La collezione italiana dalla Défense Arena è stata arricchita anche dal bronzo di Federico Bicelli nei 100 m dorso S7: «Sono molto contento, non mi aspettavo questo bronzo perché sapevo che gli avversari erano molto forti e che i due ucraini erano di un altro pianeta».



ATLETICA
Assunta Legnante argento nel disco

Alla sua terza Paralimpiade, Assunta Legnante arricchisce la collezione: ieri, è stato suo l'argento nel lancio del disco, F11, con 38,01 metri: «Lanciare senza vedere è complicato perché non si hanno punti di riferimento. Sono però contenta di essere riuscita a confermare l'argento di Tokyo, anche perché prima del Giappone alle Paralimpiadi non avevo mai vinto una medaglia nel disco».

EQUITAZIONE
Sara Morganti terza a Versailles

Al Castello di Versailles, Sara Morganti ha vinto il bronzo dell'equitazione nell'individuale, grado I. La cavallerizza, 48 anni, conferma la medaglia vinta a Tokyo: «Sono più incredula di aver vinto questa medaglia che qualunque altra nella mia carriera agonistica. Sono felicissima, perché ho notato una certa tensione in Mariebelle ma la mia cavalla si è fidata di me, si è tranquillizzata e non posso che ringraziarla. Adesso pensiamo alle prossime gare».

Imprese & Territori

Media
Tv, lo sport spinge in alto gli ascolti dei mesi estivi —p.16

Automotive
Industria italiana autobus, si tratta con un socio cinese —p.17



NOMINE AI VERTICI PER DIOR
Da ceo di Miu Miu (gruppo Prada) a managing director della maison francese (gruppo Lvmh): è il percorso di Benedetta Petruzzo, che assumerà l'incarico il 15 ottobre, riferendo a Delphine Arnault

La moda italiana frena (-3,5%) e torna sotto i 100 miliardi

Verso le sfilate di Milano

Soffrono i segmenti chiave: tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria

L'export 2024 chiuderà a 94 mld (+5,5%) e continuerà a trainare il comparto

Marta Casadei



L'eccezione. Il finale delle sfilata Prada del settembre del 2023, con la collezione estiva del 2024: nel 1° trimestre marchio e gruppo hanno continuato a crescere a due cifre

La moda italiana frena sotto il peso dell'instabilità geopolitica, del calo dei consumi in Cina, dell'aumento dei prezzi e del costo del denaro. Ma continua a piacere molto oltre confine. Ed è proprio sull'estero che sono puntati gli occhi dell'intero sistema, in forte sofferenza ma pronto a presentarsi alla fashion week donna di Milano, dal 17 al 23 settembre. Con una consapevolezza: è fondamentale preservare una filiera unica al mondo, che produce il 70% del lusso globale.

Lo scenario è tratteggiato dai Fashion economic trends (Fet) diffusi dalla Camera nazionale della moda italiana (Cnmi) in occasione della presentazione della Milano Fashion Week Women's Collection: la moda italiana, allargata ai settori collegati come occhialeria e beauty, nel primo semestre 2024 ha registrato ricavi in calo del 6,1% e chiuderà l'anno a 97,7 miliardi di euro, in frenata del 3,5% rispetto al 2023. Tornerà dunque sotto i 100 miliardi di euro di ricavi in valore, un traguardo che secondo i dati di Cnmi aveva raggiunto lo scorso anno. A soffrire sono in particolare i settori cosiddetti "core": tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria nel primo trimestre hanno registrato un calo dei fatturati del 10% nel primo trimestre e del 6,7% nel secondo. I settori collegati (beauty, occhiali, gioielli e bigiotteria) hanno invece registrato una crescita in ambedue i trimestri analizzati dal Centro studi di Camera moda (+4,9% e +3,2%), bilanciando parzialmente il calo dei settori chiave.

«Questo momento è critico, sappiamo tutti che ci sono guerre in corso, che i consumi in Cina sono calati per la crisi del real estate. Però le prospettive per la moda italiana sono di crescita: ci aspettiamo che in 5 anni il valore aumenti del 20% – ha detto Carlo Capasa, presidente di Cnmi –. Dobbiamo mostrare resilienza per un periodo che va dai 12 ai 18 mesi e lavorare per la solidità di un sistema in cui c'è bisogno di tutti, dei grandi marchi e delle piccole aziende. Per questo siamo stati, lo scorso 6 agosto, al Tavolo della Moda al Mimit a chiedere una serie di misure per tutelare in primis le Pmi: moratoria sui prestiti e cassa integrazione ordinaria per le aziende con meno di 15 dipendenti. E sembra che il governo sia già al lavoro su questi fronti».

L'idea è quella di tenere il punto in attesa che i consumi ripartano in alcune aree chiave, come la Cina e gli Stati Uniti. Le esportazioni, infatti, nonostante la situazione internazionale complessa, continuano a trainare i conti del made in Italy: nei primi 5 mesi dell'anno le esportazioni sono aumentate del 5,1% e secondo i Fet a fine 2024 arriveranno alle soglie dei 94 miliardi di euro, in aumento del 5,5% rispetto al 2023. Questo dato segnala come sia proprio il mercato interno a stare vivendo il periodo peggiore. Una situazione che emerge chiara anche dal calo (-1,4%) delle importazioni. Nota positiva: dall'export in crescita, a fronte dell'import in contrazione, arrivano 46,1 miliardi di euro di surplus commerciale, ben 14 miliardi in più rispetto al 2019. Anche in questo caso si nota la differenza sostanziale tra l'andamento dei settori core, dove l'export cala del 2,8% nei primi 5 mesi complice un -55% della Svizzera (hub logistico dei gruppi del lusso) e dei collegati, che invece hanno registrato quasi un +30%, trainati dal boom della gioielleria (+58%) e grazie a un export record verso la Turchia, ma anche diretto a Emirati, Spagna e Regno Unito.

In questo contesto aumenta l'importanza degli appuntamenti che, da metà settembre, si svolgeranno a Milano per promuovere le collezioni primavera-estate 2025. In testa, la Milano fashion week che in questa edizione, allungata di un giorno grazie a un complesso (e lungo) lavoro di aggiustamento dei calendari internazionali, prevede 173 appuntamenti di cui 57 sfilate fisiche, 8 show digitali, 75 presentazioni, 33 eventi. La fashion week inizierà il 17 settembre con l'apertura del Cnmi Fashion Hub, pensato come vetrina per i giovani designer, e si chiuderà lunedì 23 settembre con otto eventi digitali.

«Si inizia un giorno prima e dal mio punto di vista, politico e di amministratore, è molto positivo – ha commentato Beppe Sala, sindaco di Milano –. Le cose che ci rendono lieti di ospitare questo evento sono diverse: il grande spazio dato alle firme più note, ma anche l'attenzione che viene riservata ai giovani, per esempio al Fashion Hub di Palazzo Giureconsulti o alle sfilate Fashion Graduate a Palazzo Reale. Poi c'è la sostenibilità: anche su questo piano la moda è un esempio virtuoso con i progressi fatti in questi anni». Progressi confermati dalla nuova edizione dei Cnmi Sustainable Fashion Awards, il 22 settembre, che si terrà al Teatro Alla Scala.

La fashion week durerà un giorno in più ed è una vetrina internazionale per tutto il sistema

La kermesse torna dal 17 al 23 settembre: 173 appuntamenti, 57 dei quali sono sfilate

PANORAMA

THE EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI

Da venerdì la 50esima edizione di Cernobbio

Il quarto governo Moro. E poi la fine della guerra del Vietnam, la nascita di Microsoft, la maggiore età che in Italia scende a 18 anni. Un altro mondo, e non potrebbe essere altrimenti, quello del 1975, anno di esordio del Forum di Cernobbio. Evento partito in sordina (un solo paese rappresentato, il nostro) e progressivamente diventato punto di riferimento imprescindibile del dibattito nazionale e non solo. Forum di The European House Ambrosetti che da venerdì a domenica, con l'edizione 2024, celebra i 50 anni di questo percorso. Programma ancora una volta di quantità e qualità, quello presentato ieri, con 13 governi rappresentati (in arrivo anche il premier ungherese Orbán e Rania di Giordania), 11 ministri italiani, gli interventi del premier Meloni e del Presidente Mattarella, partecipanti da 27 paesi, la presentazione record di 22 paper e studi proprietari Teha sui temi caldi del momento. Evento di impatto evidente in termini di dibattito ma rilevante anche sul piano economico, con un giro d'affari stimato in quasi quattro milioni e un effetto di traino sul turismo di Cernobbio, che in dieci anni, tenendo conto dei passaggi media che hanno citato Villa d'Este e la località comasca, ha potuto beneficiare di spot indiretti quantificabili in 159 milioni di euro.

CREDITO

Prestiti per lo studio, erogati 220 milioni

Nei primi 8 mesi del 2024 sono stati erogati prestiti personali per lo studio per circa 220 milioni. È quanto emerge dalle stime di Facile.it e Prestiti.it che hanno scandagliato tra oltre 350mila richieste di prestiti personali ricevute sulle due piattaforme. In media l'importo richiesto per pagare gli studi è di 6.685 euro da restituire in poco più di 4 anni. In dettaglio circa un terzo delle domande è per un importo che non supera i 3mila euro, somma destinata i primi livelli della formazione scolastica. A ricorrere a questa forma di credito sono nuclei familiari di millenials con poco più di 37 anni. Rispetto alle rilevazioni dello scorso anno l'età media cresce di circa 18 mesi. In calo la quota di under 25 che passa al 19% dal precedente 25% mentre è in aumento il numero dei 25-34enni che ora rappresentano un terzo del totale mentre i 45-54enni arrivano al 18%. «Investire nello studio significa investire nel proprio futuro e il prestito personale può essere uno strumento per aiutare le famiglie ad alleggerire l'impatto economico di questa scelta sul budget mensile» commenta Aligi Scotti, Director prestiti di Facile.it. In crescita, arriva al 45%, la quota di donne che quest'anno hanno fatto domanda di prestiti per lo studio mentre sul totale delle richieste è intorno al 30%.

—**E.N.**

INAIL, 577 MORTI IN SETTE MESI
Nei primi sette mesi dell'anno in Italia ci sono stati 577 incidenti mortali sul lavoro con un aumento del 3,2%. Lo ha reso noto l'Inail che ha diffuso i dati analitici delle denunce di infortunio - nel complesso e con esito mortale - e di malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di luglio. Le denunce di infortunio nei sette mesi sono state 350.823 (+1,7% rispetto a luglio 2023 e -20,5% rispetto allo stesso periodo del 2022), con aumento più rilevante per gli incidenti avvenuti in itinere.

Catastrofi naturali, coperture al 100% per i beni di valore fino a 1 milione

Il decreto e lo schema Sace

Per asset fino a 30 milioni le compagnie devono assicurare almeno il 70%

Assicurabili anche edifici e impianti in leasing. Proroga di 90 giorni dall'emanazione

Laura Serafini

Il governo è intenzionato a rendere operativo l'obbligo a carico delle assicurazioni di coprire le imprese sui danni catastrofali il prima possibile. Il decreto attuativo, come spiegato ieri da *Il Sole 24 Ore*, è ormai definito e contestualmente anche un altro passo cruciale è stato compiuto. E cioè la definizione di uno schema di convenzione di riassicurazione da parte di Sace che indichi le condizioni per la condivisione dei rischi assunti dalle compagnie. Lo schema è stato messo a punto, dopo un lungo lavoro di condivisione con le imprese del settore. Nei giorni scorsi è stato inviato ai ministeri competenti (Made in Italy ed Economia) che hanno elaborato il decreto attuativo della norma contenuta nella finanziaria dello scorso anno, la quale introduce l'obbligo di copertura per i danni da terremoti, alluvioni e frane. Il decreto, infatti, dovrà essere emanato corredato dello schema di convenzione, il quale nella sostanza rappresenta un aspetto importante ai fini dell'attuazione.

La norma introduce, infatti, la possibilità per le compagnie di poter far riassicurare a Sace fino al 50 per cento del rischio assunto. Tra le novità importanti previste dal decreto, recepite nello schema di convenzione, e che *Il Sole 24 Ore* è in grado di anticipare, ci sono le percentuali del valore che devono essere assicurati dalle compagnie, in particolare quelle che vogliono accedere alla riassicurazione pubblica. Per beni, o l'insieme di beni, il cui valore rientra nel milione di euro la compagnia è tenuta ad assicurare il 100%; per un valore tra uno e 30 milioni il 70%, oltre i 30 milioni la percentuale è lasciata al negoziato tra le parti. Il provvedimento consente alle imprese produttive di scegliere di assicurare i propri beni anche separatamente o con differenti coperture a seconda delle aree geografiche nelle quali sono localizzati.

Altra novità introdotta è relativa alla possibilità di coprire non soltanto i beni di proprietà, ma anche i beni tenuti in conto terzi come i leasing per i capannoni o per i beni strumentali. Nel testo del decreto, poi, è contenuta già una sorta di proroga rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2024 prevista dalla legge, affinché le compagnie assicurative siano in grado di recepire le novità previste per le nuove polizze catastrofali.

Il provvedimento prevede che le imprese assicurative si debbano adeguare entro 90 giorni dall'emanazione del decreto, che probabilmente avrà bisogno ancora di uno o due mesi per superare tutti i passaggi approvativi formali. Tempi più lunghi servirebbero a far slittare l'applicazione di sanzioni alle compagnie se non adempiono.

Tornando alla convenzione, va ricordato che la legge prevede un tetto massimo alle risorse alle quali Sace può attingere per garantire le coperture pari a 5 miliardi.

Il fatto che per la società pubblica ci sia un plafond al quale è ancorata la dimensione del rischio che può assumere, mentre questo non accade per le imprese private, aveva generato la preoccupazione che in caso di somme rilevanti da assicurare ci fosse uno sbilanciamento verso il settore privato.

A questo limite trova soluzione il decreto, prevedendo che la compagnia dichiari l'entità dell'esposizione massima che può assumere e che questa sia verificata dall'Ivass. Nello schema di convenzione, viene formalizzata la possibilità per le imprese assicurative di organizzarsi in pool per garantire la copertura dei danni.

Alluvione, congelati i risarcimenti respinti Al via nuove domande

Il disastro in Romagna

Sugli indennizzi qualcosa non ha funzionato e ora si cerca di porre rimedio

Raffaella Calandra

Sospese le pratiche già aperte; prorogati i tempi per nuove domande; creata una task force per analizzare i calcoli degli indennizzi e subito una nuova riunione «per rendere lo strumento più rispondente alle effettive necessità degli agricoltori». In sostanza – per dirla con uno dei partecipanti - «l'ammissione che più di qualcosa non ha funzionato. E provare a porre rimedio».

Dura oltre 3 ore la riunione sul caso Agricat, la pioggia di rifiuti o riformulazioni al ribasso delle richieste di risarcimento delle imprese colpite dall'alluvione 2023 in Romagna. Davanti ai rappresentanti dei centri di assistenza agricoli - che snocciolano numeri e storie di aziende escluse - i vertici Agricat confermano «alcune problematiche dovute anche alla raccolta dei dati» e viene concordata – specificano in una nota – «la sospensione in autotutela dell'efficacia delle comunicazioni trasmesse ad agosto». Le pec, cioè, che avevano annunciato in molti casi il rifiuto ai rimborsi . Sarà una circolare Agricat a disporre il blocco dei termini, «attività propedeutica alla determinazione dei danni d'area per ambiti omogenei», specificano in un comunicato, «in attesa di completare l'interscambio dei dati con le compagnie e effettuare gli opportuni approfondimenti». D'ora in poi, Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, Coldiretti, Legacoop Agroalimentare dovrebbero essere coinvolti da subito e questo dialogo viene accolto con soddisfazione dalle associazioni, che ottengono anche l'impegno a sbloccare i pagamenti a quanti erano state già riconosciute somme congrue.

Già oggi è stata fissata la prima riunione del tavolo tecnico permanente, istituito per affrontare «in tempi rapidi tutte le problematiche


Creata una task force con gli agricoltori Sbloccati i pagamenti per le somme già definite congrue

che hanno impedito il completamento delle istruttorie e la liquidazione degli indennizzi» e contemporaneamente l'evoluzione dello strumento Agricat, per superare errori e ritardi messi in fila dai partecipanti alla riunione, a cui poi ha fatto capolino anche il capo di Gabinetto del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che aveva sollecitato la convocazione delle organizzazioni, fanno sapere . «La nostra attenzione e il nostro impegno sono totalmente rivolti agli agricoltori colpiti da perdite di raccolto», assicura l'amministratore delegato Agricat, Massimo Tabacchiera.

Il reportage. Viaggio nelle aree interne/6. Sono già 20 le persone che hanno aderito alla proposta di vita delle «piccole comunità accoglienti», altri 500 in lista. Nascono i primi assessorati al ripopolamento

Friuli, sette paesi a caccia di nuovi abitanti: «Vieni a vivere e lavorare in montagna»

Barbara Ganz

Un'idea nata fra la provincia di Udine e quella di Pordenone, in aree interne con elevati indici di spopolamento. È passato un anno e l'iniziativa "Vieni a vivere e lavorare in montagna", ideata e gestita dalla Cooperativa Cramars di Tolmezzo, col sostegno della Fondazione Friuli e il partenariato di Uncem, raccoglie i primi frutti. Sono 20 i nuovi residenti delle "piccole comunità accoglienti" - Comeglians, Resia, Resiutta, Savogna, Stregna, Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, tutti al di sotto dei mille abitanti - che si sono messe in gioco: una formula innovativa, non basata su proposte dal sapore di svendita come le case gratuite o a un euro, ma sull'impegno da parte dei comuni montani di predisporre una rete di relazioni e opportunità per integrare i nuovi arrivati nel contesto. Non solo: per i nuovi abitanti, anche supporto per muoversi in un mercato del lavoro che in montagna mantiene comunque aperte diverse possibilità e posizioni, oltre naturalmente a essere possibile sede per chi lavora in smart working.

Nuovi residenti

C'è l'insegnante di scuola primaria, la pensionata, la babysitter, la cameriera, l'operaio: tutti hanno risposto alla chiamata rivolta dalla montagna friulana a chiunque volesse cambiare vita e fosse realmente motivato a mettersi in gioco per misurarsi con la vita nei comuni rurali dell'arco alpino friulano di cui ora sono abitanti. Altrettante persone sono in attesa, con richieste anche dalla Sardegna, dal Lazio e dal Piemonte.

Tra le azioni che i comuni hanno messo in campo c'è la composizione di una lista ragionata delle competenze che servono alla comunità, per favorire i candidati nell'orientamento verso i paesi carenti di quelle specifiche capacità: in concreto si tratta di esercizi commerciali, bar in cerca di subentro, agricoltori. In altri casi ci sono comuni che hanno segnalato la necessità di un meccanico/carrozziere, altri hanno bisogno di un farmacista o un fornaio.



Le puntate precedenti. Questo è il sesto e ultimo reportage della serie "Aree interne" che a partire dallo scorso 31 luglio ogni mercoledì ha esplorato prima Ottana, poi Gargano, Cadore, Alta Valle Stura e Calabria grecanica

I valori

Sono stati gli stessi sindaci, all'avvio del progetto, a spiegare che «in montagna la solidarietà ha un valore radicato, che si fa fatica a spiegare a chi non la vive. Siamo contenti della risposta che sta avendo il progetto, che non intende svalutare un territorio alla disperata ricerca di presenze, ma invece vuole costruire insieme un cammino con l'obiettivo di ripopolare la montagna di persone, pensieri, azioni e progetti». Una montagna - spiegano gli organizzatori del progetto - «che non si svende né vende, ma investe, risorse umane in primis e anche materiali, convinta che i motivi di chi resta o di chi viene siano da ricercare nella capacità che questi luoghi hanno di far ritrovare se stessi».

Le storie

I territori che aderiscono al progetto mettono a disposizione degli "animatori della comunità" per aiutare i nuovi residenti a conoscere i servizi sul territorio, dove si trovano gli uffici pubblici, accompagnare nel processo di integrazione, da quello lavorativo a quello scolastico per i figli. Non solo aiuti pratici, ma anche all'insegna della scoperta di nuove opportunità, accompagnando nel bosco, al fiume, a raccogliere le erbe spontanee e insegnando a preparare i piatti della tradizione.

Sono proprio le parole dei nuovi residenti a spiegare che cosa è scattato per una nuova vita nella montagna friulana: «Sono luoghi naturali incantevoli, selvaggi, non rovinati dal turismo di massa. Ci sono boschi, fiumi, montagne, laghi. Si è vicini al confine austriaco e a quello sloveno, con tutto l'intreccio di lingue, possibilità, mentalità e culture che questa cosa comporta e non per ultimo anche per l'accessibilità dei prezzi delle case, più alla portata rispetto a quelli sempre più irraggiungibili della città».

Fra i nuovi montanari c'è Claudia, 33 anni, nata in un'isola a Venezia: «Dopo aver vissuto cinque anni a Padova, sei mesi in Inghilterra e quattro anni in provincia di Treviso, in seguito a varie esplorazioni tra le montagne friulane alla ricerca di un luogo dove mettere radici mi sono trasferita da un mese. Inizierò a lavorare in zona a settembre e sto cercando una casa da acquistare. Spero di trovare, e per ora è stato così, un ambiente umano più rilassato e legato alla natura e alle vere necessità, piuttosto che persone interamente votate a chissà quali corse economiche al successo. Non per ultimo anche per l'accessibilità dei prezzi delle case, molto più alla portata di noi giovani piuttosto che le sempre più irraggiungibili città».

La terza fase

Ora si apre una nuova fase del progetto nella quale i comuni istituzionalizzano lo sforzo delle comunità locali per offrire a chi vorrà andare a vivere in montagna una rete di informazioni su servizi, opportunità, contatti e chiavi di accesso per dare ciò che di più forte c'è in queste zone montane, ovvero la rete di relazioni. In una frase: si offrono i vantaggi delle aree rurali laddove esiste ancora un senso di comunità, senza l'isolamento. Nasce così di un servizio chiamato "Riabitare a..." per ciascun comune, che prevede l'attribuzione di una specifica delega a un assessore della Giunta comunale. Degli innovativi assessorati destinati a favorire la crescita della popolazione in montagna.

Intanto, da metà settembre, riprenderanno i tour per visitare i sette comuni guidati dalle varie Comunità accoglienti. I Comuni interessati stanno organizzando il periodo del soggiorno di prova per oltre 300 nuove persone coinvolte, e a ottobre il progetto «Vieni a vivere e lavorare in montagna» chiuderà per poter formalizzare le migliori modalità operative emerse, allo scopo di diffonderle. Qualche numero: il 52% dei candidati sono attualmente occupati e lascerebbero il loro lavoro, l'età media è di 42 anni, il 5% sono attualmente imprenditori. Le candidature di quest'anno provengono da tutte le regioni italiane, a eccezione di Valle d'Aosta e Molise: quelle maggiormente rappresentate sono Lombardia (15%), Veneto (14%), Friuli (13%), ed Emilia Romagna (9%). Due sono le candidature estere: da Germania e dalla Croazia.

Beduschi: sulla peste suina ipotesi di una deroga Ue per dei nuovi indennizzi

Allevamento

Il precedente dell'Olanda, che ha incassato il sì per i suoi allevatori

Micaela Cappellini

Per aumentare gli indennizzi agli allevatori di maiali colpiti dalla peste suina spunta l'ipotesi di chiedere alla Ue una deroga agli aiuti di Stato. Di questa idea Alessandro Beduschi, assessore all'Agricoltura della Lombardia - ad oggi, la regione dove si sono verificati più focolai - ne ha già discusso con il ministro Francesco Lollobrigida: «Ho preso spunto - racconta l'assessore lombardo - da quanto ha fatto recentemente l'Olanda, che ha ottenuto il sì della Commissione europea alla deroga agli aiuti di stato per indennizzare gli allevatori coinvolti dal piano nazionale di riduzione della zootecnia. La struttura tecnica del ministero dell'Agricoltura è già allo studio».

Quel che ha funzionato per l'Olanda, insomma, sebbene la causale fosse diversa dalla peste suina, potrebbe funzionare anche per l'Italia. Per andare incontro alle richieste degli allevatori lombardi alle prese non solo con gli abbattimenti, anche con i danni indiretti del morbo - come la svalutazione delle carni o il divieto di trasferimento dei maiali - si potrebbero utilizzare per esempio una parte dei fondi Ue dei Psr, i Programmi di sviluppo rurale: «Nell'ambito del Psr - spiega Beduschi - in Lombardia abbiamo emesso bandi a sostegno degli investimenti per la biosicurezza degli allevamenti, ma nei prossimi quattro o cinque anni ho paura che nessuno vorrà investire in nuove stalle di suini: potremmo allora sbloccare una parte di questi fondi e assegnarli a chi vuole riconvertire gli allevamenti, per esempio passando ai bovini».

Quanto ai ristori diretti, percepiti dagli allevatori costretti ad abbattere i maiali malati, mediamente arrivano a destinazione nel giro di qualche mese ma possono essere deciso solo a livello nazionale. Le Regioni fanno esclusivamente da distributore: «A livello regionale - spiega Beduschi - non abbiamo la facoltà di aumentarli, dobbiamo rendicontare tutto a Roma. Nel bilancio delle Regioni non sono previsti capitoli per gli incentivi indiretti, né per i ristori da danni catastrofali».

La Lombardia è la regione che ospita la metà di tutti gli allevamenti suinicoli italiani, ed è anche quella che finora ha registrato il numero maggiore di focolai di peste suina nelle stalle. Dal gennaio del 2022, quando è stato ritrovato in Italia il primo caso di cinghiale infetto, ad oggi, in Lombardia ci sono stati 18 focolai: 13 nel Pavese, due nel Milanese e 3 nel Lodigiano, dove si sono registrati i casi degli ultimi giorni. «Finora - ricorda l'assessore Beduschi - sono stati abbattuti circa 51mila animali e la stessa sorte, per il momento, è prevista per altri 15mila maiali».

Il dilagare dei contagi non preoccupa solo gli allevatori, ma anche l'industria dei salumi: «Il settore - ha dichiarato il presidente dell'Assica, Lorenzo Beretta - è messo a dura prova dalla peste suina e dall'aumento dei costi di produzione. Servono urgentemente risorse straordinarie: la prima è un'adeguata dotazione finanziaria per il commissario straordinario, la seconda è un credito di imposta a supporto degli investimenti fatti per l'export».

ALLA SCALA I LIBRETTI HI-TECH
Da oggi il pubblico del Teatro alla Scala avrà a disposizione nuovi videolibretti, grazie al sostegno di Allianz Italia, che sostituiscono l'impianto del 2024: il nuovo sistema comprende 1.944 tablet in cinque lingue (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, oltre al cinese per i titoli trasmessi in Cina) e sottotitoli fino a otto lingue.

FS, SCIOPERO 8 E 9 SETTEMBRE
Proclamato da alcune sigle sindacali autonome uno sciopero nazionale del gruppo Fs Italiane, dalle 3 di domenica 8, alle 2 di lunedì 9 settembre.

IPP



Successo. La finale di pallavolo con l'oro conquistato dalla nazionale femminile è stato l'evento più visto delle Olimpiadi di Parigi

Tv, lo sport spinge in alto gli ascolti nei mesi estivi

Media

Euro 2024 e Olimpiadi fanno aumentare la platea davanti a televisori e device

Senza i diritti degli eventi Mediaset perde 401mila spettatori in prime time

Andrea Biondi

Europei di calcio e Olimpiadi. Sono loro i motori di un'estate in Tv in cui come vincitore si erge lo stesso mezzo televisivo che ha messo agli atti - e in controtendenza rispetto ai trend degli ultimi tempi - un aumento della platea: 248mila spettatori in più nelle 24 ore e 572mila nella prima serata. In questa dinamica, per una Rai e per una Warner Bros.Discovery che hanno raccolto i frutti dei loro investimenti sui diritti degli eventi sportivi, c'è invece chi ha sofferto. Lo sport logora chi non ce l'ha, verrebbe da dire rispolverando e rivisitando un adagio di andreottiana memoria. E in questo caso a pagare dazio, stando ai dati Auditel elaborati dallo Studio Frasi, è stata Mediaset che nel periodo compreso fra il 2 giugno e 31 agosto ha avuto, rispetto alla stagione estiva di un anno fa, 91.441 spettatori in meno nel giorno medio (-2,1 punti di share) e 401mila spettatori in meno in prima serata (-3,64 punti di share).

Non che a Cologno ne fossero preparati, proprio per la presenza sulle altre reti di eventi sportivi di grande richiamo. Lo stesso ad Pier Silvio Berlusconi non si era nascosto sul tema negli ultimi incontri con la stampa. Passati i mesi estivi ora però Cologno è pronto a rigiocarsi le sue carte dopo un'ultima stagione 2023-24 in cui come editore ha prevalso sulla Rai nel giorno medio (anche se con 16 canali rispetto ai 13 di Viale Mazzini) cedendo invece il passo alla tv pubblica in prima serata.

Andando nel dettaglio dei numeri, in estate davanti allo schermo televisivo si sono radunati nel giorno medio oltre 8,7 milioni di spettatori e 19 milioni di spettatori in prime time: rispetto a un anno prima, in quest'ultimo caso, oltre 400mila in più sui broadcaster tradizionali direttamente monitorati da Auditel e centomila su quel non riconosciuto che comprende streaming, ma anche gaming e piattaforme web (alla Youtube per intendersi) che valgono una audience di 1,6 milioni nel giorno medio, e 3,2 milioni in prime time, pari rispettivamente al 18% e 17% dell'audience totale.

«Questo insieme che tarda a far rilevare i propri ascolti da Auditel - spiega Francesco Siliato, partner dello Studio Frasi - è cresciuto del 5,9% rispetto alla scorsa estate anche per via delle trasmissioni sportive sia di Dazn sia di Warner Bros.Discovery, impegnata con Discovery+ a trasmettere le Olimpiadi di Parigi». Proprio ieri l'editore del canale Nove, che si appresta a dar battaglia nel suo autunno con Amadeus che si è aggiunto al roster, ha comunicato la propria soddisfazione per il miglior agosto di sempre, con l'11,3% di share nelle 24 ore (+10%) e il consolidamento della terza posizione fra gli editori.

Quanto al servizio pubblico, dedito a sua volta a trasmettere buona parte di Euro 2024 e delle Olimpiadi di Parigi - oltre che le Paralimpiadi in questi giorni - raggiunge i 6,3 milioni di spettatori in prima serata (+764mila in un anno e un milione più di Mediaset) per uno share medio del 39,9% (3,75 punti in più). Completano il quadro degli editori Tv Warner Bros.Discovery (nelle 24 ore 734.491 spettatori medi e +0,77 punti di share; in prima serata 1,4 milioni e +1,12 punti di share); Sky (nel giorno medio 551mila spettatori e -0,23 punti di share e in prima serata 1,21 milioni con -0,34 punti di share) e La7 (285.457 nel giorno medio con +0,17 punti di share e 861mila in prima serata con -0,01 punti di share).

Tirando le somme, l'estate 2024 ha segnato un ritorno alla televisione tradizionale, spinta dall'energia e dall'entusiasmo che gli eventi sportivi sanno generare. «Attenzione però - sottolinea Siliato - perché in questa occasione è stata ampiamente sfruttata la possibilità di utilizzare i device small screen come pc, smartphone e tablet per seguire gli eventi sportivi». Nella media di ciascuno dei 91 giorni di questa estate le elaborazioni dello Studio Frasi sui dati Auditel mostrano che sono state 146mila le persone che hanno seguito la programmazione televisiva degli editori tradizionali non sul televisore, ma su un device più piccolo. Valore del 57% superiore a quello prodotto la scorsa estate. A fare la parte del leone in questo campo è stata la Rai, con il 52,6% del totale, seguita da Sky con il 17,7% e da Mediaset con il 17 per cento. «Con lo sport – chiosa Siliato – il pubblico televisivo non solo aumenta, ma ringiovanisce anche. Risultano infatti cresciute del 28% le presenze di chi ha tra i 20 e i 24 anni e del 25% per il target 35-44 anni».

Elaborazione Studio Frasi su dati Auditel: nel periodo +57% le visioni su pc, tablet e smartphone

A Cattani la prima laurea honoris causa di Pegaso

Farmaceutica

Il riconoscimento al presidente e ad di Sanofi e di Farmindustria

«Etica, responsabilità e competitività»: queste le parole d'ordine che hanno ispirato la vita e la carriera di Marcello Cattani, presidente e ad di Sanofi Italia e presidente di Farmindustria, a cui ieri è stata conferita la Laurea honoris causa in Scienze economiche dall'università digitale Pegaso, ateneo di Multiversity, il primo gruppo di education in Italia e il secondo in Europa. Che ha insignito Cattani del titolo onorifico perché «leader intraprendente e innovatore nel campo biofarmaceutico» in grado di plasmare «il panorama industriale con la sua visione e il suo impegno». Motivazioni che secondo Cattani chiudono «il cerchio rispetto al mio percorso di studi che è tutto scientifico perché oggi quando si parla di salute, innovazione, ricerca e cure si parla automaticamente di economia».

Del resto l'industria farmaceutica - con cui ieri Cattani ha voluto «idealmente» condividere il riconoscimento - è sempre più un fiore all'occhiello della manifattura italiana: è al primo posto a livello mondiale per crescita dell'export con un saldo di 17 miliardi di euro nel 2023, con la produzione che ha raggiunto i 52 miliardi (oltre 49 di export), investimenti per 3,6 miliardi e ben 70mila occupati.

La cerimonia si è tenuta ieri a Roma al museo Maxxi alla presenza, tra gli altri, di Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca, Gianni Letta, Fabio Vaccarono, ad di Multiversity, e Pier Paolo Limone, rettore di Pegaso. Si tratta della prima laurea honoris causa dell'ateneo digitale: «Siamo orgogliosi di conferire a Marcello Cattani il più alto onore accademico per la sua illustre carriera, che lo ha portato a guidare con successo aziende di risonanza globale, trasformando sfide in opportunità e promuovendo l'innovazione in ogni ambito», ha dichiarato Limone. Per Vaccarono, ad di Multiversity, il riconoscimento a Cattani «riflette lo spirito innovativo che caratterizza i nostri atenei digitali, da sempre impegnati a promuovere una formazione universitaria all'avanguardia, capace di affrontare le sfide della digitalizzazione in ogni settore». «Cattani è un protagonista di questi tempi, dove la contaminazione delle competenze è un valore aggiunto, o addirittura un valore necessario. A lui si riconosce il valore di un approccio: l'impegno dell'uomo di scienza con la capacità di fare impresa», ha concluso la ministra Bernini.

—**Mar.B.**

Cerimonia al Maxxi. L'intervento di Marcello Cattani dopo il conferimento della laurea honoris causa

ANSA



Leader. Nutella (in foto Plant Based) ha il 60% del mercato delle creme spalmabili

Ferrero, Nutella vegana per mercato di 15 milioni d'intolleranti al lattosio

Industria alimentare

La nuova versione sarà distribuita in Italia, Francia e Belgio

Filomena Greco
TORINO

Per la prima volta, in sessant'anni di storia, decide di cambiare pelle e punta a una fetta di mercato nuova, quella delle persone intolleranti al lattosio – circa 15 milioni è la stima in Italia – e dei consumatori che scelgono una dieta basata su ingredienti vegetali. Nasce così Nutella Plant-Based, l'ultima novità della famiglia Nutella sviluppata dal Gruppo Ferrero di Alba, la crema spalmabile a base di nocciole e cioccolato realizzata soltanto con ingredienti di origine vegetale. Al posto del latte, dunque, saranno utilizzati sciroppo di riso e ceci per garantire l'«esperienza Nutella ad un pubblico più ampio» racconta Stefano Lelli Mami, Region Marketing Manager Nutella Italia.

L'ambizione è di lanciare una linea che non faccia sconti sul fronte del gusto e che sia capace di rinforzare la presenza di un prodotto che oggi detiene, in Italia, il 60% della quota di mercato delle creme spalmabili. «L'operazione fatta con Nutella vuole essere inclusiva, si rivolge ad un pubblico che finora non ha potuto consumare la nostra Nutella o ha scelto una dieta a base di prodotti vegetali, e punta ad aggiungere una fetta di mercato ex novo», spiega il Region marketing manager del brand.

L'anno delle celebrazioni per il sessantesimo compleanno di Nutella si conferma come un periodo ricco di novità per uno dei prodotti più iconici della famiglia Ferrero, e dopo il lancio di Nutella in versione gelato, arriva sul mercato la nuova ricetta della crema spalmabile, con un packaging riconoscibile sullo scaffale. Ferrero dunque si apre alla realtà della "dieta flexitariana", abbracciata da circa 12 milioni e mezzo di italiani che hanno scelto di privilegiare alimenti di origine vegetale. Come Nutella, anche Nutella Plant-Based inoltre è senza glutine ed è certificata dalla Vegetarian Society come "Vegan Approved".

La fase di sviluppo del nuovo prodotto e di progettazione della linea di produzione dedicata a Nutella Plant-Based è iniziata a gennaio 2023 e le prime produzioni industriali sono arrivate nel mese di giugno, dopo 18 mesi dall'avviamento dei lavori. In primo piano il contributo del Laboratorio di pasticceria di Alba, dedicato alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti, dove lavorano circa 200 tra pasticceri, agronomi, tecnologi alimentari e tecnici, accanto alla Ferrero Ingegneria che invece si è occupata della progettazione e dell'implementazione della nuova linea produttiva realizzata nello stabilimento del Gruppo in provincia di Avellino, dove lavorano 450 persone.

La nuova Nutella Plant-Based sarà distribuita a partire da questo mese nel canale della Gdo in Italia, Francia e Belgio, per arrivare nel 2025 anche in altri mercati europei a cominciare dalla Germania. Grazie alla nuova linea, Ferrero punta a rafforzare la sua presenza nel comparto della prima colazione dolce: un mercato che vale 5,9 miliardi di euro, per un terzo occupato dai biscotti (33,3%) – segmento presidiato da Ferrero grazie ai Nutella Biscuits – merende calde (26,2%) e creme spalmabili (8,5%), categoria in crescita del 4,3%. Le creme spalmabili "plant-based", invece, rappresentano una nuova tendenza del mercato, in forte crescita nel breve periodo (+31%), e con un valore complessivo che si aggira intorno ai 30 milioni. «Nutella Plant-Based è prodotta in Italia, nello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino, a testimonianza dell'impegno del Gruppo Ferrero nel continuare a consolidare la propria presenza nel Paese e il proprio footprint industriale» racconta Lelli Mami. Nutella, brand globale in capo a Ferrero, con una produzione annua pari a 500mila tonnellate, è diventato una vera e propria famiglia di prodotti a partire dal 2005, con il lancio del primo snack on-the-go Nutella &GO!, famiglia arricchita da Nutella B-ready, nel 2015, per arrivare ai Nutella Biscuits nel 2019, ai Nutella Muffin nel 2020, Nutella Croissant nel 2023 e Nutella Ice Cream, a giugno 2024. Il Gruppo l'anno scorso ha chiuso l'esercizio con un fatturato consolidato di 17 miliardi di euro, in aumento del +20,7%, sostenuto da crescita organica e acquisizioni.



Al via la produzione nello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino

I NUMERI

L'industria della Nutella
La crema spalmabile di Ferrero nata nel 1964 è prodotta in undici stabilimenti del mondo con una produzione totale pari a 500mila tonnellate all'anno. Nutella è venduta in 170 paesi e conta maestranze di 97 nazionalità diversi

La versione Plant-based
La nuova versione di Nutella è stata sviluppata nell'arco di 18 mesi dagli esperti del laboratorio di pasticceria di Alba. La nuova Nutella Plant-based, realizzata solo con ingredienti vegetali, sarà prodotta nello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi e distribuita in Italia, Francia, Belgio e dal 2025 in Germania

FIERA DEL LIBRO DI FRANCOFORTE

Buchmesse, il programma italiano con sei forfait

Novantuno autrici e autori italiani, ma anche sei defezioni rispetto all'elenco originario. Eccolo il programma dell'Italia alla Fiera del libro di Francoforte, dove il Paese torna come Ospite d'onore dopo 36 anni, ma anche accompagnato dalla eco delle polemiche delle scorse settimane seguite alla mancata presenza di Roberto Saviano all'interno della lista della delegazione italiana. Risultato: restano confermate le defezioni di Sandro Veronesi, Francesco Piccolo, Emanuele Trevi e Franco Buffoni che non parteciperanno in sostegno all'autore di Gomorra. Non ci saranno neppure Pietrangelo Buttafuoco e Marcello Veneziani.
Il programma dell'Italia nella kermesse al via il 16 ottobre a Francoforte è consultabile sui siti web *italiafrancoforte2024.com*, *aie.it* e, nei prossimi giorni su *buchmesse.de*. Nell'agenda ci sono gli incontri con 19 "testimoni del tempo", ospiti invitati direttamente dal commissario straordinario del governo, Mauro Mazza, tra cui Pupi Avati, Stefano Boeri, Frida Bollani Marangoni, Stefano Bray e Umberto Vattani.
«Il programma letterario – ha sottolineato il presidente di Aie Innocenzo Cipolletta – riflette la ricchezza e la totale autonomia e pluralità dell'editoria italiana. È stato definito in un confronto continuo con gli editori e gli autori, con l'obiettivo di farci conoscere ancora di più e meglio all'estero». «Nel tempio dell'editoria mondiale – ha sottolineato dal canto suo il Commissario straordinario Mauro Mazza – portiamo un "Dream Team" di autori e relatori che sarà in grado di generare interesse, curiosità e dibattito sullo stato della cultura italiana».

—**A. Bio.**



RILANCIO DI PIOMBINO, URSO INCONTRA JINDAL
A seguito dell'incontro di ieri tra i rappresentanti del gruppo siderurgico Jsw e i sindacati al Mimit, in cui l'azienda ha presentato il piano industriale per il rilancio del polo siderurgico di Piombino in sinergia con Metinvest, il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso avrà oggi un incontro con Sajjan Jindal, presidente del Gruppo Jsw. Secondo alcune fonti il vertice in programma oggi potrebbe essere «decisivo».

Industria Italiana Autobus, socio cinese in arrivo

Riassetti

Incontro a Roma alla presenza del ministro Urso: Seri annuncia 140 assunzioni

Resta sospesa la procedura di trasferimento di 77 lavoratori da Bologna

Filomena Greco
Vera Viola

Un presidio dei lavoratori al Mimit, sindacati e istituzioni in allarme per la procedura di trasferimento di 77 lavoratori da Bologna a Flumeri, la Seri Industrial che annuncia l'arrivo di un socio cinese. Durante l'incontro al ministero sul futuro di Industria Italiana Autobus, uno degli asset industriali strategici per il Paese, si arriva ad un punto di mediazione: resta sospesa la procedura di trasferimento della produzione da Bologna a Flumeri e si apre una fase di confronto sul piano industriale, come chiesto dai sindacati, che inizierà nei prossimi giorni, prima a Flumeri, il 6 settembre, poi a Bologna e infine a Roma, il 16.

Sul tavolo almeno due novità, la firma di un Memorandum of Understanding per l'ingresso di un investitore cinese al 25% e la volontà espressa dal ceo della Seri, Vittorio Civitillo, di fare nuove assunzioni tanto a Bologna, 60 profili tra tecnici e ingegneri, quanto a Flumeri, con 180 nuove posizioni. Tutte ipotesi che prenderanno corpo durante la discussione del piano industriale che dovrà chiarire la missione produttiva dei due stabilimenti e il ruolo del partner asiatico. «Abbiamo ribadito che il piano industriale - spiega Samuele Lodi della segreteria Fiom - deve prevedere la prosecuzione delle attività e della produzione in entrambi gli stabilimenti, Bologna e Flumeri». Per Stefano Boschini, della Fim Cisl, «la questione degli addetti di Bologna dovrà essere risolta nel quadro di un accordo di ricollocazione». «Vanno salvaguardati gli stabilimenti e i lavoratori», precisa Luigi Galano della Fim Cisl Avellino.

L'ipotesi di un investitore cinese è emersa durante la missione di Adolfo Urso in Cina a inizio luglio, quando il ministro ha incontrato il presidente di CCIG, China City industrial group, produttore di autobus, candidato a investire insieme a Seri e Invitalia nell'Industria Italiana Autobus di Flumeri. Se la cosa andrà in porto, sarà la conferma dell'impegno, da parte dell'Esecutivo, nell'attrarre in Italia investitori cinesi. Dall'altro lato però i sindacati sollevano dubbi perché l'ingresso dei cinesi consentirebbe sì l'accesso a componentistica a prezzi molto bassi, ma i soci asiatici si riserverebbero «di proporre nelle gare i propri mezzi laddove IIA non fosse in grado di fornirli. Ciò - dicono Fim, Fiom, Uilm Ugl e Fismic in una nota - fa temere che IIA possa diventare in pratica un veicolo di commercializzazione di autobus prodotti in Cina». Al Governo dunque i rappresentanti dei lavoratori chiedono «di mantenere gli impegni presi al momento della cessione e di intervenire per difendere l'industria e i lavoratori». Il confronto resta difficile. Sebbene il patron della Seri Industrial, Vittorio Civitillo, abbia annunciato che il Piano industriale di Industria Italiana Autobus prevede una significativa espansione della base dei lavoratori, sia per lo stabilimento di Bologna, sia per quello di Flumeri. In particolare, è prevista l'assunzione su Bologna di 60 nuovi dipendenti (di cui 40 ingegneri per la divisione ricerca e sviluppo) e un'ulteriore assunzione su Avellino di 180 lavoratori.

IIA si conferma come una strategica azienda italiana che, dopo infelici vicende e passaggi di mano, a luglio scorso è passata (98%) al gruppo Seri di Benevento (nonostante fossero in disaccordo i sindacati) in seguito alla cessione delle quote detenute da Leonardo e Invitalia. Quest'ultima ha conservato una quota del 2% e una funzione di controllo. Industria Italiana Autobus nasce per costruire mezzi di trasporto su gomma a marchio Menarinibus con 500 addetti e due stabilimenti, in Campania e in Emilia Romagna. Dopo un periodo di crisi, viene ceduta a Invitalia, Leonardo e ai turchi di Karsan (che presto ne escono). Ma la crisi si trascina per anni. Seri Industrial, che manterrà la maggioranza anche dopo l'ingresso del partner cinese, è un produttore di batterie al piombo, di granuli di plastica, di involucri di batterie, impegnato in investimenti per produrre a Teverola (Avellino) celle e batterie al litio. Fa capo alla famiglia Civitillo. Il gruppo (quotato al segmento Mta della Borsa di Milano e con un fatturato senza segmento litio di 200 milioni) conta 800 dipendenti oltre a 170 impegnati a celle e batterie.



Per i sindacati il piano industriale deve prevedere la prosecuzione della produzione

Idroelettrico, piano Edison a Sud: due impianti al via entro il 2030

Rinnovabili

In arrivo autorizzazioni per poli di accumulo in Sicilia e Basilicata

Sara Deganello

Edison al lavoro sul fronte dei pompaggi idroelettrici, la tecnologia che attraverso il passaggio dell'acqua tra due bacini è in grado di assorbire energia nelle ore di maggiore produzione e di rilasciarla in quelle di maggiore consumo. L'azienda ha una pipeline da 2,5 GW per una decina di impianti nel Sud, a vari stadi autorizzativi, in Puglia, Basilicata, Calabria (primo pompaggio marino), Sicilia e Sardegna. Di questi, per due l'obiettivo è entrare in esercizio nel 2030: sono gli impianti di Pescopagano (Basilicata) e Villarosa (Sicilia), da 500 MW, per la cui realizzazione Edison ha sottoscritto recentemente con Webuild un accordo da 1,2 miliardi di euro di investimenti. «Per entrambi abbiamo già ottenuto la Via (Valutazione di impatto ambientale, *ndr*) e stiamo lavorando per avere entro l'anno la chiusura dei procedimenti autorizzativi. L'obiettivo è essere pronti a partecipare alle aste dedicate ai sistemi di accumulo che ci aspettiamo nella prossima primavera con meccanismo Macse (Mercato a termine degli stoccaggi, *ndr*) in via di definizione tra Ministero dell'Ambiente, Terna e Arera», racconta Daniele Bellini, responsabile dell'idroelettrico di Edison.

«Abbiamo cercato invasi già esistenti. Ne abbiamo mappati 150 in otto regioni del Sud, individuandone circa una decina su cui avviare rapidamente investimenti per recuperarne la piena funzionalità e accanto ai quali realizzare il secondo bacino per il pompaggio. In Italia esistono circa 530 dighe, con una capacità teorica di quasi 14 miliardi metri cubi, di cui sono però invasabili 11-12. Il deficit di accumulo della risorsa idrica è soprattutto al Sud, per interventi di manutenzione o di completamento che devono essere ancora realizzati. La Sicilia ha 47 invasi, la maggior parte costruita con la Cassa del mezzogiorno: sono utilizzati al 70%, i 14 in Basilicata al 50%. Ripristinando la capacità degli invasi è possibile mitigare gli effetti del cambiamento climatico, contrastando per esempio la siccità. Nei pompaggi c'è necessità solo di una parte limitata d'acqua, utilizzata a ciclo chiuso, senza consumo, il resto può essere destinato a usi irrigui o antincendio, per esempio. Al Sud è previsto il maggior sviluppo di rinnovabili non programmabili ed è in questa parte del Paese che, oltre allo sviluppo della rete, sarà necessario prevedere accumuli per assicurare flessibilità, adeguatezza e sicurezza della rete», continua Bellini.

In Italia operano 22 pompaggi (14 a Nord), con una potenza in assorbimento di circa 6,5 GW. Terna ha ricevuto richieste di allacciamento alla rete per nuovi sistemi di accumulo, di cui fanno parte anche quelli di Edison, per 8 GW. Il Pniec ha individuato in 9 GW la capacità necessaria al Paese entro il 2030. A dicembre la Commissione Ue ha approvato l'asta Terna sui sistemi di accumulo (che si realizzerà con il Macse): 17,7 miliardi di euro a incentivare una capacità proprio di 9 GW. «Auspichiamo che di questi 3-4 GW siano pompaggi idroelettrici: potrebbero liberare 10 miliardi di euro di investimenti privati con un impatto occupazionale stimato di 15mila unità per la costruzione e 1.000 per l'esercizio. Senza contare i benefici collegati al rafforzamento della competitività industriale del Paese, visto che l'Italia ha una filiera dell'idroelettrico molto forte, alla maggiore sicurezza energetica, alla minore dipendenza da materie prime critiche necessarie per lo sviluppo dell'altra tecnologia di accumulo matura, quella delle batterie elettrochimiche. Ci auguriamo che il Macse riconosca e valorizzi adeguatamente le diversità delle due tecnologie, anche in ottica di benefici per il sistema Paese, assicurando spazi di competitività ai pompaggi per avviare importanti investimenti, 10 miliardi come detto, ai quali si potrebbero aggiungere altri 15 miliardi qualora sul fronte delle concessioni idroelettriche si procedesse sulla quarta via, per la riassegnazione allo stesso operatore a fronte di un forte impegno sugli investimenti», conclude Bellini.

Una decina le iniziative in fase progettuale in cinque regioni del Mezzogiorno, previsti 2,5 GW di capacità

Supercomputer. Il sistema Dateg sarà utilizzato a Chieti e poi sul davinci-1

Accordo tra Leonardo e Gemateg per abbattere le emissioni dei chip

Alta tecnologia

La soluzione applicata consentirà di aumentare l'efficienza del 30%

Raoul de Forcade

Leonardo e Gemateg, azienda italiana con sedi a Perugia e a Seattle (Usa), hanno stretto una partnership per la riduzione dei costi energetici dei chip di nuova generazione utilizzati nelle infrastrutture di intelligenza artificiale (Ai).

Le due aziende collaboreranno all'applicazione di un sistema di raffreddamento dei microprocessori che consentirà di diminuire il *footprint* energetico dei datacenter e di migliorare l'efficienza dei sistemi *high performing computer* (hpc), cioè i supercalcolatori, di Leonardo.

Tutto nasce dalla soluzione denominata Dateg, elaborata da Gemateg e in grado di sviluppare un innovativo sistema "attivo" di gestione termica dei chip. In pratica, questi saranno raffreddati ad acqua (il che non sarebbe una novità in sé) ma con un particolare sistema (questo sì assolutamente nuovo) che consente di controllare la temperatura a cui lavorano i processori.

Insomma, semplifica Carlo Cavazzoni, *head of digital infrastructures* di Leonardo, «avremo una sorta di microfrigorifero che sta dentro il server con cui possiamo controllare la temperatura del processore». L'obiettivo è ottenere un incremento medio dell'efficienza del 30%, riducendo, al contempo, con analoga percentuale - in alcune configurazioni - i consumi energetici delle prestazioni dei chip nelle infrastrutture di Ai di Leonardo. Un modo per coniugare innovazione e sostenibilità nel settore dell'intelligenza artificiale.

«Si potrà, quindi, consumare meno energia a parità di operazioni - chiosa Cavazzoni - ma si potrà anche, con quello stesso aumento di efficienza, accelerare il processore; cioè, nella stessa unità di tempo e con la stessa energia, fare il 30% in più di operazioni. Quindi si potrà scegliere: o risparmiare sulla bolletta oppure ottenere un vantaggio competitivo; perché, con la stessa energia, si potranno fare più calcoli, come se avessimo una macchina il 30% più grande».

I chip di nuova generazione, in effetti, chiarisce Cavazzoni, spinti dal fabbisogno prestazionale, producono quantità di calore senza precedenti, passando da 300-400 watt a oltre 1000 watt, che le tecnologie convenzionali di raffreddamento stentano a dissipare. E al surriscaldamento, i chip rispondono rallentando i cicli di calcolo e riducendo le prestazioni fino al 50%. Ecco perché il sistema di raffreddamento Dateg consente di perseguire sia gli obiettivi di incremento della potenza di calcolo, a parità di infrastruttura, che la riduzione dei consumi energetici connessi al raffreddamento, coniugando i fabbisogni prestazionali con le esigenze di sostenibilità.

I benefici dall'adozione di Dateg, dunque, spiega Cavazzoni, sono molteplici: viene incrementata la potenza di calcolo di ogni chip che, operando in regimi ottimali, mantiene invariate le prestazioni; tramite il raffreddamento localizzato, si interviene, consentendo al sistema di eliminare i colli di bottiglia che insorgono in caso di surriscaldamento del chip; vengono, infine, minimizzati i consumi totali, in funzione dello sviluppo di strategie di gestione termica che mirano a raffreddare in maniera dinamica dove e quanto necessario.



Cavazzoni (Leonardo): «Più velocità per l'intelligenza artificiale, diminuendo l'impatto energetico»

La soluzione , come si è accennato, è stata sviluppata da Gemateg; e Leonardo aiuterà l'azienda a modellarla in maniera tale che possa essere applicata ai supercalcolatori. La partnership, infatti, interesserà prima i laboratori di Gemateg e il datacenter Leonardo di Chieti, per poi essere allargata anche al davinci-1 di Genova, il supercomputer del gruppo guidato da Roberto Cingolani.

«L'avvio della partnership con Gemateg - conclude Cavazzoni - rappresenta, per Leonardo, un significativo passo per garantire un incremento della velocità delle nostre applicazioni di intelligenza artificiale, accompagnato da una sensibile diminuzione dell'impatto energetico complessivo, massimizzando il rapporto tra efficienza e sostenibilità delle nostre infrastrutture di hpc».

L'accordo tra le due aziende, aggiunge Maurizio Miozza, cofondatore e cto (*chief technology officer*) di Gemateg, «è una testimonianza del nostro impegno congiunto nel promuovere l'innovazione e la sostenibilità nel settore dell'intelligenza artificiale. Le nostre soluzioni innovative migliorano le performance dei chip e contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente, ottimizzando l'utilizzo delle risorse».

Westrafo, nuovo polo da 45 milioni negli Usa

Energia

L'azienda vicentina di trasformatori ha avviato il nuovo progetto in Ohio

Un investimento da 45 milioni di dollari, in collaborazione per la parte immobiliare con un investitore californiano: è l'impegno economico di Westrafo, azienda vicentina che produce trasformatori per impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, nel nuovo stabilimento produttivo a Trotwood, in Ohio, la cui costruzione è iniziata il 5 agosto. Il nuovo polo entrerà in funzione nel 2027 e sarà dedicato alla produzione di trasformatori di media tensione e soluzioni integrate: assicurerà lavoro a 230 persone e una capacità produttiva di 12 GW annui che si aggiungerà agli attuali 14 GW dello stabilimento a Montebello Vicentino, allargato a novembre con oltre 10 milioni di investimento.

Spiega Alberto Cracco, ceo di Westrafo: «Abbiamo deciso di aprire in America per rispondere alla carenza di trasformatori nella regione. La domanda di energia è in crescita esponenziale: solare, accumuli, idrogeno, ma anche datacenter e auto elettriche. Allo stesso tempo c'è una saturazione dei produttori locali. L'Inflation Reduction Act inoltre consente un tax credit sui prodotti locali. Abbiamo registrato una forte richiesta dai colossi americani per avere un fornitore locale, nel Paese ci sono investimenti sostanziosi per impianti utility scale (tra 100 e 150 MW) da rinnovabili. Solo la crescita della produzione solare avrà un Cagr del 15% fino al 2030. Gli Usa sono un grande mercato e con impianti sempre più grandi - stiamo terminando ora la fornitura di trasformatori per un impianto da 750 MW a Los Angeles - hanno bisogno di capacità produttiva elevata».



Cracco: «Negli Usa attesa una crescita annua del 15% fino al 2030 per la produzione solare»

Westrafo, azienda familiare della famiglia Cracco - oltre al ceo Alberto ci sono anche il padre e il fratello - ha iniziato la produzione di trasformatori quasi dieci anni fa: nel 2018 ha fatturato 7,5 milioni di euro con 27 dipendenti. Nel 2023 77,7 milioni di euro con 131 lavoratori. Conta di chiudere 2024 superando i 100 milioni di euro di ricavi con ulteriori 20 assunzioni entro la fine dell'anno.

Westrafo ha anche una sede africana, aperta con un partner locale nel 2015, ad Accra, capitale del Ghana: «Il 14% del Paese era senza elettricità, non c'erano produttori di trasformatori locali. Abbiamo risposto alla forte volontà del governo e della compagnia elettrica nazionale di avere un produttore che potesse supportare il necessario sviluppo con trasformatori di qualità europea. Da questa necessità è partita anche la produzione italiana. Ora continuiamo a investire e abbiamo fatto partire una nuova linea produttiva l'anno scorso, diamo lavoro a 35 persone», spiega il ceo. Per il futuro l'azienda prevede di consolidare gli investimenti in corso e la presenza nei servizi di post-vendita con un presidio sui mercati europei, africani, americani e in Oceania. «Abbiamo acquisito una realtà di Pordenone per inglobare una prima parte di fornitura esterna. Non escludiamo ulteriori operazioni di M&A», conclude Cracco.

—**Sa.D.**

Finanza & Mercati

Banche
Basilea 3, sconto sugli acquisti degli asset manager —p.20

Tech
Huawei, il chip difettoso blocca l'intelligenza artificiale in Cina —p.21



Eni e Snam, via al piano per lo stoccaggio della CO_2

Il polo di Ravenna

Investimento da 1,5 miliardi Entro il 2030 stoccati fino a 4 milioni di tonnellate l'anno

Pichetto Fratin: «Il governo guarda con grande interesse a questa nuova tecnologia»

Celestina Dominelli
ROMA

L'investimento è stimato in 1,5 miliardi. L'obiettivo, invece, è dar vita al polo italiano per la decarbonizzazione dell'industria energivora, contribuendo così «all'affermazione di una nuova tecnologia, come la cattura e lo stoccaggio del carbonio, verso cui il governo guarda con grande interesse per raggiungere i target climatici», come ha ricordato ieri il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Eni e Snam hanno acceso ieri ufficialmente a Ravenna i motori del primo progetto di cattura e stoccaggio della CO_2 in Italia con l'avvio delle attività di iniezione dell'anidride carbonica in giacimento all'interno della fase 1.



CLAUDIO DESCALZI
È l'amministratore delegato di Eni



STEFANO VENIER
È l'amministratore delegato di Snam

Questo step punta a catturare, trasportare e stoccare la CO_2 emessa dalla centrale Eni di trattamento del gas naturale di Casalborsetti, nel comune di Ravenna, stimata in circa 25mila tonnellate per anno. Una volta catturata, utilizzando le condotte precedentemente destinate al trasporto del gas e ora riconvertite, la CO_2 viene trasportata fino alla piattaforma offshore di Porto Corsini Mare Ovest per essere poi iniettata nel giacimento omonimo a gas esaurito dove è stoccata a circa 3mila metri di profondità.

Secondo quanto comunicato ieri dai due gruppi in una nota congiunta, il progetto si sta affermando anche come primo al mondo in termini di efficienza in quanto sta garantendo un livello di abbattimento superiore al 90%, e con punte fino al 96%, della CO_2 in uscita dal camino della centrale con una concentrazione di carbonio inferiore al 3% e a pressione atmosferica, le condizioni più severe a oggi riscontrabili dal punto di vista industriale.

Il contributo della tecnologia Ccs - il cui quadro autorizzatorio, ha ricordato ieri la viceministra al Mase, Vannia Gava, «è stato definito e semplificato con le norme del decreto energia» -, sarà dunque cruciale per ridurre le emissioni dei settori hard to abate.

Per il numero uno di Eni, Claudio Descalzi, «un progetto di grande importanza per la decarbonizzazione è diventato realtà industriale». La cattura e lo stoccaggio della CO_2, ha evidenziato ieri il top manager, «è una pratica efficace, sicura e disponibile fin da ora per abbattere le emissioni delle industrie energivore le cui attività non sono elettrificabili». Non a caso, anche l'Unione Europea si è data l'obiettivo di dotarsi, entro il 2030, di una capacità di stoccaggio di CO_2 pari ad almeno 50 milioni di tonnellate l'anno. Senza contare, come ha sottolineato ieri lo stesso Descalzi, che l'intero percorso consentirà di valorizzare il patrimonio di tecnologia e conoscenze di tutta l'area ravennate. «Utilizziamo i nostri giacimenti esauriti, le nostre infrastrutture esistenti e il nostro know-how nelle tecniche di reiniezione per offrire un servizio molto competitivo per il quale stiamo riscuotendo un grandissimo interesse - ha spiegato l'ad di Eni -. Stiamo affrontando la complessità della transizione energetica con concretezza e determinazione, accrescendo e valorizzando le soluzioni a nostra disposizione per decarbonizzare le nostre attività e i vari ambiti dei sistemi economici e industriali. Dalle rinnovabili ai biocarburanti, dalla Ccs alla chimica sostenibile - siamo impegnati a fornire ai nostri clienti una varietà di soluzioni con costante attenzione alla competitività economica e alla domanda reale di chi l'energia la deve utilizzare per lavorare e produrre».

Quanto a Snam, l'impegno nel progetto, ha detto l'ad Stefano Venier, «è parte integrante del nostro piano strategico ed è coerente con la nostra intenzione di porci quale operatore multimolecola per abilitare una transizione energetica giusta ed equilibrata, nell'ambito della quale offrire anche ai soggetti più energivori la possibilità di intraprendere percorsi di decarbonizzazione che ne preservino la competitività». Per farlo, ha aggiunto, «facciamo leva sulle nostre storiche competenze nel trasporto e nello stoccaggio di molecole, con particolare riferimento all'area padana, nella quale siamo già radicati con asset strategici che da decenni sostengono lo sviluppo economico e sociale del Paese. La joint venture con Eni si colloca, peraltro, nella medesima traiettoria di analoghi progetti di interesse europeo a cui partecipiamo attraverso le partecipate in Francia, Grecia e Regno Unito e dai quali ci attendiamo di poter attingere sinergie funzionali al successo di Ravenna Ccs».

Nei prossimi anni, con l'avvio della fase 2, è in progetto lo sviluppo su scala industriale di Ravenna Ccs che prevede di stoccare fino a 4 milioni di tonnellate l'anno entro il 2030, in linea con gli obiettivi definiti dai piani governativi. Grazie alla capacità totale di stoccaggio dei giacimenti a gas esauriti dell'Adriatico, i volumi catturati e da immagazzinare nel sottosuolo potranno raggiungere 16 milioni di tonnellate all'anno in base alla domanda del mercato.



La fase 1. La centrale di trattamento del gas naturale del gruppo Eni di Casalborsetti nel Comune di Ravenna

Il progetto si sta affermando come primo al mondo in termini di efficienza

EMISSIONE DA 1 MILIARDO

Snam vara primo bond ibrido

Snam ha emesso ieri il primo bond ibrido da un miliardo di euro con una cedola pari a 4,500% e una domanda di sottoscrizione pari a più di 4 volte l'offerta (oltre 4,5 miliardi di euro). L'operazione messa in pista dal gruppo guidato da Stefano Venier servirà a finanziare, tra l'altro, la possibile acquisizione di Edison Stoccaggio, mantenendo la flessibilità finanziaria per sostenere la crescita organica del gruppo, oltre a promuovere una maggiore diversificazione della base investitori. «L'emissione inaugurale di strumenti ibridi rappresenta un passaggio cruciale nel percorso di crescita di Snam sul mercato dei capitali», è il commento rilasciato ieri dal cfo di Snam, Luca Passa.

PANORAMA

PROGETTO GREENVOLT

Eolico: Plenitude vince un'asta nel Regno Unito

Vargronn, la joint venture norvegese controllata da Plenitude (65%) e HitecVision (35%), che opera nel settore delle energie rinnovabili, ha vinto, insieme al partner Flotation Energy, un'asta nel Regno Unito alla quale ha partecipato con il progetto eolico offshore galleggiante GreenVolt, nel Mare del Nord. Una volta operativo nel 2029, con i suoi 560 megawatt GreenVolt diventerà il più grande parco eolico offshore galleggiante al mondo supportato da un piano di incentivi governativi.

«Questa aggiudicazione è un chiaro attestato di fiducia da parte del governo britannico nei confronti dei nostri piani per la costruzione del più grande parco eolico offshore galleggiante su scala commerciale in Europa - ha detto il ceo di Vargronn, Stephen Bull -. È una notizia fantastica sia per il nostro progetto che per il più ampio settore dell'eolico offshore galleggiante. Green Volt stimolerà gli investimenti in nuove infrastrutture portuali e aggregherà gli sforzi di una catena di fornitura avanzata, contribuendo ad accelerare lo sviluppo di altri parchi eolici galleggianti».

La Scozia, ha spiegato Nicol Stephen, ceo di Flotation Energy, «è già un pioniere mondiale dell'eolico galleggiante. Questo contratto per differenza (CfD) darà il via alla fase successiva del più grande progetto eolico galleggiante d'Europa, a 80 chilometri dalla costa della Scozia nord-orientale. GreenVolt è un enorme progetto da 2,5 miliardi di sterline. Creerà oltre 2.800 posti di lavoro durante la costruzione».

Il Regno Unito punta a raggiungere 5 gigawatt di energia prodotti da impianti eolici offshore galleggianti entro il 2030. Con la sesta asta per energie rinnovabili conclusa ieri, il governo ha assegnato contratti per differenza a 131 progetti per oltre 9.600 megawatt di capacità.

—**Ce.Do.**

L'AGGIORNAMENTO DELL'ARERA

Bolletta gas: ad agosto +6% per i vulnerabili

Per la bolletta gas dei clienti vulnerabili , il prezzo è cresciuto del 6% ad agosto a causa del rialzo delle quotazioni all'ingrosso. A comunicarlo ieri è stata l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera) che ha aggiornato il valore della materia prima del servizio di tutela della vulnerabilità: l'asticella è salita a 40,54 euro a megawattora a fronte dei 35,41 euro per MWh di luglio. Secondo Assoutenti, la spesa per i clienti vulnerabili (over 75, percettori di bonus sociale, beneficiari della legge 104 per le disabilità, utenti di isole minori non interconnesse o di strutture abitative d'emergenza) aumenterà del 25% rispetto allo stesso periodo del 2023, mentre l'Unione Nazionale Consumatori indica in 71 euro il maggiore esborso su base annua.

SAIPEM SI AGGIUDICA DUE NUOVI CONTRATTI IN ARABIA SAUDITA
Saipem si è aggiudicata ieri due contratti offshore in Arabia Saudita nell'ambito del Long-Term Agreement (Lta) in vigore con Saudi Aramco. Il valore complessivo è di circa 1 miliardo di dollari. Per la campagna offshore dei due progetti, Saipem impiegherà le sue navi da costruzione che operano nella regione. Le aggiudicazioni rafforzano la presenza del gruppo guidato da Alessandro Puliti in Arabia Saudita e il rapporto di lunga data dell'azienda con Aramco.

Ita tratta con sette compagnie per soddisfare le richieste Ue

Aerei

Al lavoro per attuare le misure che Bruxelles chiede per l'ok a Lufthansa

L'obiettivo è ripristinare la concorrenza su alcune rotte a medio e lungo raggio

Gianni Dragoni

Passa attraverso le trattative con sette compagnie aeree la chiusura del dossier Ita-Lufthansa. Due mesi dopo il via libera della Commissione Ue all'ingresso di Lufthansa con il 41% nella compagnia posseduta dal Mef, il lavoro è serrato, mentre la congiuntura del trasporto aereo è peggiorata.

Ita Airways e il vettore tedesco sono impegnati in una serie di trattative per attuare le misure, dette «remedies», che Bruxelles ha imposto come condizione indispensabile per il perfezionamento dell'operazione. Il traguardo ancora da raggiungere riguarda l'accordo con una compagnia che faccia dieci rotte di medio raggio in Europa, da aprire alla concorrenza per evitare il monopolio di Ita integrata con il gruppo Lufthansa, e l'accordo con due vettori per tre rotte di lungo raggio da Fiumicino per il Nord America (San Francisco, Chicago, Toronto solo d'estate).

«Il limite temporale entro cui la Ue dovrà approvare i contratti con un vettore per le rotte di medio raggio e con due vettori per le rotte di lungo raggio è il 4 novembre prossimo», hanno detto i sindacati dopo un incontro con il vertice di Ita il 29 agosto.

La nota firmata da Filt-Cgil, Uiltrasporti, Anpac e Anp conferma che «al momento i vettori con cui Ita e Lufthansa stanno negoziando sono easyJet e Volotea» per il breve e medio raggio. Le rotte che devono essere cedute, incluso un prezioso pacchetto di 15 coppie di slot giornalieri a Milano Linate, sono quelle dallo scalo milanese per Francoforte, Duesseldorf, Amburgo, Vienna e Bruxelles. Da Fiumicino devono essere cedute le rotte per Francoforte, Zurigo, Amburgo, Monaco, Bruxelles. La Commissione Ue ha chiesto che tutte queste rotte siano cedute a una sola compagnia, detta «remedy taker», per non disperdere gli slot tra più vettori. Pertanto dovrà essere scelta una tra la low cost britannica easyJet (da alcune fonti considerata favorita) e la ultra low cost spagnola Volotea.

La nota dei sindacati riferisce che «Ita e Lufthansa dovranno garantire al vettore che sarà scelto a condizioni di mercato per operare garantendo l'accesso al proprio network domestico per alimentare i voli e in caso fosse necessario anche aeromobili ed equipaggi». Risulta che nei negoziati con easyJet e Volotea sia stata fatta – non viene precisato da quale compagnia – la richiesta di utilizzare aerei di Ita (non è confermato se con o senza equipaggi). I sindacati hanno espresso «il no categorico ad eventuali dry lease sul medio raggio», cioè l'affitto dei soli aerei di Ita senza piloti e assistenti di volo.

Chi subentra dovrà volare su queste rotte per almeno tre anni. Ma Ita e Lufthansa dovranno assicurare per un periodo più lungo, cinque anni, un supporto al «remedy taker» attraverso un accordo commerciale: in sostanza dovranno alimentare i voli del concorrente, che avrà accesso all'intera rete nazionale di Ita. Cioè una tra easyJet o Volotea potrà vendere biglietti di Ita per voli in coincidenza per cinque anni.

Per il lungo raggio – hanno riferito i sindacati – «sono in corso interlocuzioni con Air France-Klm, British Airways, Virgin, Condor e Icelandair». Qui le condizioni imposte dalla Ue creano un quadro più complicato. Dovranno essere individuati due vettori disponibili a fare le rotte dirette per le tre destinazioni nordamericane o, in alternativa, a operare le rotte per via indiretta attraverso i propri hub, ma con voli di alimentazione a carico di Ita-Lufthansa, oppure con accordi commerciali interlinea. I collegamenti indiretti non devono avere una durata complessiva superiore a 3 ore rispetto al volo diretto di Ita e tempi di connessione fino a 2 ore. Le trattative per l'apertura del lungo raggio sono gestite direttamente da Lufthansa.

Tutto il pacchetto degli accordi dovrà essere approvato dalla Ue, previa convalida del soggetto indipendente incaricato da Bruxelles di verificare che i «remedies» siano rispettati: il «monitoring trustee» è Nocon, società tedesca. Solo al perfezionamento dell'accordo Lufthansa inietterà 325 milioni di euro nelle casse di Ita per rilevare il 41% della compagnia.

REUTERS



Al decollo. Due mesi fa il via libera della Commissione Ue all'ingresso di Lufthansa in Ita con il 41%. Ora le due compagnie devono soddisfare le richieste di Bruxelles

LE TRATTATIVE

Il medio raggio
Per evitare che si formi un monopolio di Ita Airways integrata con il gruppo Lufthansa, serve un accordo con una compagnia che faccia dieci rotte di medio raggio in Europa.

Il lungo raggio
È necessario inoltre un accordo con due vettori per portare la concorrenza su tre rotte di lungo raggio. Si tratta di quelle da Fiumicino al Nord America (San Francisco, Chicago e Toronto solo d'estate).

I sindacati: «I vettori con cui stanno negoziando sono easyJet e Volotea» per breve e medio

Aegean investe nel gruppo Volotea

Alleanze

Aumento da 100 milioni, il vettore greco potrà salire fino al 21% del capitale

Aegean si prepara a entrare nel capitale della spagnola Volotea, rafforzando un rapporto di collaborazione e di partnership operativo ormai da tre anni. La compagnia aerea greca è pronta a un investimento nel capitale di Volotea fino a 50 milioni di euro. Lo ha annunciato il presidente e fondatore di Volotea, Carlos Munoz. L'Italia è il secondo mercato di Volotea, ha spiegato Munoz, preceduto dalla Francia e seguito dalla Spagna e proprio questi tre mercati sono nel mirino della partnership greca. Ad aprile intanto Volotea ha raggiunto i 60 milioni di passeggeri, mentre per il 2024, ha detto ieri Munoz, sono previsti ricavi per oltre 800 milioni, con un Ebitda definito «da record», superiore al livello pre-Covid.

Nel dettaglio, l'aumento di capitale di Volotea ammonta a 100 milioni di euro. La scansione dell'operazione prevede una prima iniezione di 50 milioni, di cui 25 versati da Aegean (attraverso un prestito con partecipazione agli utili che sarà convertibile in azioni), mentre i restanti 25 milioni saranno versati dagli attuali investitori della compagnia, tra cui il team di manager guidato dallo stesso Munoz. Un'altra tranche fino a 50 milioni dovrebbe essere poi versata entro il primo trimestre 2025, con la stessa ripartizione. Il vettore greco si trova ad acquisire per il momento il 13% della compagnia spagnola: nel caso in cui, poi, anche la seconda tranche verrà versata e successivamente convertita, la partecipazione di Aegean in Volotea potrebbe raggiungere il 21%. «Parallelamente - si legge in una nota di Aegean - i due vettori hanno stipulato un memorandum d'intesa per la cooperazione nella distribuzione e in altre aree commerciali, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie tra le due società. In particolare, la cooperazione commerciale si concentrerà sulla vendita reciproca dei prodotti attraverso i siti web delle due società, ma mirerà anche a sviluppare e sfruttare congiuntamente la rete internazionale degli aeroporti regionali greci, come Heraklion, Rodi e Chania, in relazioni ai mercati di Francia, Italia e Spagna, in modo da offrire più opzioni ai clienti ottimizzando sforzi e investimenti delle due società». «Aegean e Volotea possono avere modelli operativi e prodotti diversi, ma sono per molti versi complementari - ha detto il presidente di Aegean Eftichios Vassilakis -. Stiamo investendo perché crediamo nella strategia e nel potenziale del modello espandibile di Volotea, ma anche per ampliare la nostra portata distributiva in tre mercati di origine altamente significativi e unire le forze per una connettività più diretta da questi mercati agli aeroporti regionali della Grecia».

—**R.Fi.**



La scansione dell'operazione prevede una prima iniezione di 50 milioni, di cui 25 versati da Aegean

PARTERRE

RETAIL

Vie del lusso deserte a Hong Kong

Le code dei turisti cinesi davanti alle boutique di brand di lusso sono ormai un ricordo nel quartiere Tsim Sha Tsui di Hong Kong. Inevitabile, quindi, la fuga dei gruppi internazionali del lusso dall'area. Così nel centro commerciale di proprietà della CK Asset Holdings, del miliardario Li Ka Shing, sono occupati solo tre negozi su trenta. Nella vicina Canton Road, un negozio affittato in passato da Swatch Group per circa 1,3 milioni al mese è ormai in mano a una banca con un valore di meno di 80 centesimi, secondo quanto riportato da Bloomberg. In Russell Street, a Causeway Bay, un fast food a tema Transformers ha preso il posto di Burberry, con un affitto tagliato dell89% rispetto agli 8,8 milioni di dollari di Hong Kong pagati dal gruppo britannico nel 2019. Il crollo della spesa cinese di fascia alta sta minando i bilanci dei marchi di lusso. E da nessuna parte nel mondo gli effetti sono così evidenti come ad Hong Kong. *(R.Fi)*

PRIVATE EQUITY

I fondi puntano sul gruppo Powering

Riassetto azionario in vista per il gruppo Powering, azienda tarantina che fa capo alla famiglia Giancano e leader nel noleggio di gruppi elettrogeni di media e grande potenza.

Secondo indiscrezioni, sarebbe infatti in corso un processo esplorativo per individuare un possibile partner finanziario e tra i gruppi che avrebbero presentato un'offerta vincolante in queste settimane ci sarebbero investitori come Arcus, Oakley, ma anche l'italiana The Equity Club. La selezione sarebbe ancora in corso, con l'assistenza degli advisor finanziari e legali Kpmg, Legance e Dnassociati.

Il gruppo Powering, che vanta un giro d'affari di circa 85 milioni di euro con un Ebitda di 40 milioni, offre il proprio servizio ad aziende sia nazionali sia internazionali che operano in differenti settori: che vanno dalla logistica alle utility pubbliche, dal settore alimentare fino al settore delle telecomunicazioni. *(C.Fe.)*

INSTAGRAM

Quanto guadagnerebbero i miliardari con un post?

Il più pagato, neanche a dirlo, sarebbe Donald Trump, che stacca di gran lunga gli altri nella classifica stilata da The Casino Wizard. Secondo l'analisi un post sponsorizzato farebbe guadagnare al candidato repubblicano alla Casa Bianca tra i 225mila e i 304mila dollari in ragione degli oltre 26 milioni di followers dell'account di Trump su Instagram. Se si considera che il presidente degli Stati Uniti può contare su un salario di "soli" 400mila dollari l'anno, il candidato repubblicano potrebbe superare tranquillamente questa cifra semplicemente pubblicando due post sponsorizzati. Nella classifica per potenziali guadagni, nel caso i miliardari volessero intraprendere la professione di influencer, seguono Oprah Winfrey, Mark Zuckerberg, Bill Gates, Richard Branson, Mark Cuban, Sheryl Sandberg, Gautam Adani, Michael Bloomberg e Changpeng Zhao. Assenza eclatante quella di Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo. Che non può avere una quotazione dei propri post perché non ha un account Instagram. *(Mo.D.)*

MODA

Birkenstock delude il mercato e cala in Borsa

19% FLESSIONE IN 5 GIORNI
Dopo una trimestrale deludente per il mercato

Birkenstock tira il fiato e chiude la seduta di ieri quasi in parità (-0,22%), dopo 5 giorni non semplici che presentano un saldo negativo di -19,25%. A penalizzare le azioni del produttore di sandali e zoccoli i dati dell'ultima trimestrale, che ha mancato le stime del mercato. Eppure il brand ha registrato un fatturato record nel terzo trimestre fiscale terminatoa giugno a 565 milioni di euro (+19%), con un utile netto salito del 18% a 74,6 milioni di euro. A livello geografico le vendite hanno visto un +15% nelle Americhe, +19% in Europa e +41% in Asia Pacifico, Medio Oriente e Africa. A convincere meno è lo spaccato fra retail e wholesale: vanno a rilento le vendite della rete di negozi di proprietà (che dovrebbe essere il punto forte del brand), mentre gli ordini all'ingrosso coprono già anche il 2025. Il management si dice fiducioso, ma dovrà ora riconquistare gli investitori.

DENARO & LETTERA

Partners Group cade in Borsa dopo i conti del semestre

PARTNERS GROUP **-9,20%**

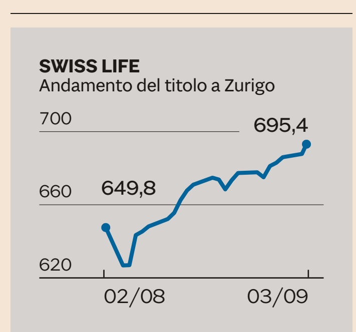
Pesante scivolone di Partners Group alla Borsa di Zurigo dopo i deludenti conti semestrali. Il titolo della società di private equity ha chiuso in calo del 9,2% a 1.110,50 franchi. Partners Group ha annunciato di avere chiuso il semestre con utili e ricavi in calo. L'utile netto è diminuito dell'8% a 508 milioni e l'Ebit è calato del 6% a 605 milioni. I ricavi hanno registrato una flessione dell'8% a 977 milioni. In particolare, mentre le commissioni di gestione sono aumentate del 4% a 815 milioni, le performance fees sono calate del 39% a 161 milioni, scendendo al 17% dei ricavi totali dal 25% della prima metà del 2023. La società ha spiegato che le performance fees hanno risentito del «contesto delle transazioni», che «continua ad avere una ripresa più lenta del previsto, il che ha indotto a posticipare ulteriormente diversi disinvestimenti della piattaforma di private equity e infrastrutture».



Swiss Life, risultati oltre le attese del mercato

SWISS LIFE **+1,10%**

Swiss Life ha realizzato un giro d'affari di 11,7 miliardi di franchi nella prima metà del 2024, il 3% in più dello stesso periodo dell'anno scorso. L'utile netto è salito dell'1% a 632 milioni. Da parte sua l'utile operativo rettificato è cresciuto del 6% a 883 milioni di franchi, ha annunciato ieri il gruppo assicurativo zurighese. Negli affari di consulenza finanziaria, vendita di prodotti previdenziali o la gestione patrimoniale, recentemente rallentati dall'aumento dei tassi d'interesse, i ricavi da attività su commissione sono aumentati del 5% a 1,26 miliardi di franchi e l'utile è progredito del 15% a 395 milioni. I vertici hanno dichiarato che il gruppo ritiene di essere ancora in grado di «raggiungere o addirittura superare» tutti gli obiettivi fissati nel programma strategico "Swiss Life 2024". La quota di capitale proprio del gruppo si attesta al 17,8%, con un obiettivo compreso tra il 10 e il 12 per cento.



500 milioni

BANCO DESIO COLLOCA BOND
Banco Desio ha collocato un covered bond per un importo complessivo di 500 milioni di euro con scadenza 5 anni destinata ad investitori istituzionali. Il covered bond, prezzato con cedola pari al 3% e un rendimento pari a mid swap +62 punti base, ha registrato nel corso del collocamento ordini superiori a 850 milioni.

Banche, con Basilea 3 sconto sulle acquisizioni degli asset manager

Il report di Mediobanca

Assorbimento di capitale ridotto se a comprare è la controllata assicurativa

L'esempio di Bnp che ha acquisito tramite Cardiff l'asset management di Axa

Alessandro Graziani

Le nuove regole di Basilea 3 aprono inattese opportunità di crescita alle banche europee. Non solo nel settore assicurativo, grazie agli sconti patrimoniali introdotti dal cosiddetto "danish compromise". Ma anche nell'asset management, a condizione che l'acquisizione venga effettuata dalla controllata assicurativa del gruppo bancario. A delineare il nuovo scenario regolamentare, con le conseguenti implicazioni per il settore, è stato ieri un dettagliato report di Mediobanca Research che, come sintetizza il Co-head Andrea Filtri, «evidenzia la potenziale apertura di nuove e più ampie frontiere dell'M&A per le banche» grazie all'applicazione di quello che gli analisti ormai definiscono come «il compromesso danese al quadrato».

> **Il gruppo francese ha beneficiato della norma: riduzione del Cet1 di due miliardi anzichè di cinque**

I primi a sfruttare e a beneficiare del nuovo quadro regolamentare sono stati i francesi di Bnp Paribas che da poche settimane hanno annunciato l'acquisizione da Axa di Axa Investment Managers per 5,5 miliardi di euro. L'acquisto non è stato effettuato direttamente da Bnp né da Bnp Paribas Asset Management, ma dalla controllata assicurativa Bnp Cardiff. E proprio grazie alle nuove regole del danish compromise, secondo le stime di Mediobanca Research, la maxi acquisizione nell'asset management determinerà per il gruppo un assorbimento patrimoniale Cet1 di soli 25 punti base ovvero di 2 miliardi (contro i 65 punti, o 5 miliardi, di riduzione che vi sarebbero stati in caso di shopping diretto da parte di Bnp). Un vantaggio considerevole, tanto che gli analisti sottolineano come «le banche che non sono ancora bancassicurazione, dovrebbero presto riconsiderare questa scelta" e puntare "all'acquisizione di compagnie assicurative e poi, tramite queste, acquistare asset o wealth manager con operazioni che prima delle nuove regole erano considerate infattibili a causa della eccessiva diluizione del capitale».

Dal punto di vista tecnico-regolamentare, un tale beneficio per le banche non è esplicitamente previsto nel danish compromise ma, secondo gli analisti di Mediobanca, deriva da successive «chiarificazioni regolatorie» dell'applicazione normativa che con ogni probabilità sono state fornite dall'Eba.

A beneficiare dei vantaggi patrimoniali del compromesso danese non sono tutti i gruppi bancari europei ma quelli riconosciuti dalla Vigilanza Bce come Conglomerati Finanziari (Fi.Co.), ovvero banche che hanno consolidato una significativa compagnia assicurativa. Nel registro tenuto dei cosiddetti Fi.Co. tenuto in Europa dall'Esma, figurano attualmente 63 gruppi bancari rilevanti. Di questi, secondo la lista pubblicata nel report, sette sono italiani: Intesa Sanpaolo, UniCredit, BancoBpm, Mps, Generali, Mediolanum e Credito Emiliano.

Quante banche europee seguiranno l'esempio dell'apripista Bnp Paribas lanciandosi in acquisizioni di asset manager grazie allo "sconto patrimoniale" della nuova normativa? È presto per dirlo, anche se gli analisti di Mediobanca già quantificano i benefici potenziali: a fronte di un'erosione di 100 punti base di Cet 1, si genererebbe un aumento in doppia cifra dell'eps (utile per azione) e un ritorno dell'investimento (Roi) fino al 41%.

A scopo «puramente illustrativo», Mediobanca Research ha ipotizzato i vantaggi derivanti da sette possibili combinazioni tra banche e asset manager, sempre nel caso che l'acquisizione venga effettuata dalla controllata assicurativa. Due le ipotesi riguardanti banche italiane: Intesa Sanpaolo-Dws (gruppo Deutsche Bank) e BancoBpm-Anima. In entrambi i casi l'acquisizione genererebbe un assorbimento di capitale inferiore all'1% di Cet1 con un incremento dell'eps superiore al 10% e un Roi intorno al 35%.

AFP



Il big francese. Il gruppo ha rilevato l'asset management di Axa

La struttura di Bnp Paribas

Quote in percentuale

- BNP Paribas SA
  - 100% → BNP Paribas Fortis SA/NV
    - 31% → BNP Paribas Asset Management
  - 100% → BNP Paribas Cardif
    - 100% → AXA Investment Manager
  - 69% → BNP Paribas Asset Management

Fonte: Dati societari e Mediobanca Research

PAROLA CHIAVE

#Danish Compromise

Il Danish compromise è stato introdotto dall'Unione Europea nel 2012 sotto la presidenza della Danimarca. Attraverso il Danish Compromise, è stato offerto agli istituti di credito che detengono partecipazioni in imprese assicurative la possibilità di ridurre l'assorbimento del proprio capitale regolamentare, evitando doppi conteggi.

Commerzbank, Berlino pronta a scendere nel capitale

Credito

Il Governo detiene il 16,49%: non specificata l'entità della cessione

Gianluca Di Donfrancesco

Il Governo tedesco si prepara a scendere nel capitale di Commerzbank, l'istituto salvato durante la grande crisi del 2008-2009. L'Agenzia finanziaria, organo del ministero delle Finanze, ha fatto sapere ieri che intende «ridurre la propria partecipazione».

«La vendita di una quota rilevante sarà trasparente, non discriminatoria e market-friendly», si legge in una nota. Non è ancora stato specificato di quanto il Governo scenderà, rispetto all'attuale 16,49%: dipenderà probabilmente, tra l'altro, dalle condizioni di mercato. Secondo il comunicato stampa, per il momento non è prevista la vendita dell'intera partecipazione.

«L'investimento del Governo in Commerzbank, nel 2008 e nel 2009, è stato importante per proteggere la stabilità del mercato finanziario nel mezzo della crisi bancaria», ha dichiarato il sottosegretario, Florian Toncar. «Commerzbank - ha affermato - è di nuovo un istituto redditizio» e la sua stabilizzazione è stata un «successo».



> **La nota: «La vendita di una quota rilevante sarà trasparente, non discriminatoria e market-friendly»**

L'istituto era stato salvato con un'iniezione di 18,2 miliardi di euro nel capitale, erogati dal fondo di salva-banche tedesco. Il gruppo ha già rimborsato 13,15 miliardi.

Per Eva Grunwald, del comitato esecutivo dell'Agenzia finanziaria, «l'impegno del Governo durante la crisi ha prevenuto un effetto domino dalle imprevedibili conseguenze macroeconomiche».

Il primo semestre del 2024 è stato il migliore in 15 anni, per Commerzbank, che ha registrato un utile netto di 1,3 miliardi, in rialzo del 12%, nonostante le difficoltà in Polonia e l'esposizione in Russia. Nel secondo trimestre, tuttavia, l'utile è sceso del 4,8%, a 538 milioni di euro.

Il Ceo Manfred Knof ha cavalcato l'onda dell'aumento dei tassi d'interesse che ha sostenuto gran parte del settore bancario europeo negli ultimi due anni. Entrato in Commerzbank nel 2021 da Deutsche Bank, Knof ha dato il via a una ristrutturazione radicale con il taglio di un posto di lavoro su tre in Germania e la chiusura di metà delle filiali nel Paese.

Commerzbank

L'andamento del titolo da inizio anno



4,3%

CARLOS SLIM SALE IN BT
L'imprenditore messicano Carlos ha aumentato la sua partecipazione nella britannica BT al 4,3% dei diritti di voto.

Schiaffo a Bruxelles dalla Corte Ue: non doveva bloccare Illumina-Grail

Antitrust

Per la Corte di Giustizia la Commissione non poteva ostacolare la fusione

La commissaria Vestager: le imprese piccole «vanno protette dall'eliminazione»

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

La Corte europea di Giustizia ha bocciato ieri la decisione della Commissione europea di bloccare la fusione tra due società americane del settore medico, Illumina e Grail. Secondo la magistratura comunitaria, Bruxelles non avrebbe mai dovuto occuparsi dell'accordo, tenuto conto che l'operazione finanziaria aveva un valore inferiore al previsto dalle regole europee. La sentenza è l'ennesimo schiaffo della Corte alla Commissione nel delicato settore della concorrenza.

La decisione di giustizia giunge dopo che in un primo tempo, nel 2022, la magistratura comunitaria si era detta d'accordo con Bruxelles. La Commissione europea aveva deciso di occuparsi di una fusione del valore di 7,1 miliardi di dollari poiché riteneva e tuttora ritiene che l'operazione avrebbe permesso a una grande società di fare propria un piccolo concorrente, riducendo la libera concorrenza in un settore particolarmente innovativo.

Dopo la pubblicazione della sentenza Margrethe Vestager, la commissaria alla concorrenza, ha spiegato che le aziende più piccole dovrebbero comunque «essere protette dal rischio di eliminazione» da parte delle aziende più grandi. «Valuteremo i prossimi passi per garantire che la Commissione sia comunque in grado di esaminare quei pochi casi in cui un accordo avrebbe un impatto in Europa anche quando non soddisfa le soglie di notifica dell'Unione».

A suo tempo, numerose autorità nazionali di paesi quali il Belgio, l'Olanda, la Francia, la Grecia e l'Olanda avevano chiesto a Bruxelles di occuparsi del caso. La Corte europea di Giustizia ha sostenuto ieri che le indagini di concorrenza non sono «autorizzate» per le fusioni prive di dimensione europea, quando le stesse autorità dei singoli paesi membri «non sono competenti ad esaminare le concentrazioni proposte in base al loro diritto nazionale».

Il caso è stato seguito da vicino dalle aziende che temono sia un eccesso di regolamentazione che un crescente controllo a livello europeo di fusioni minori. La sentenza di ieri, definitiva, comporta anche l'annullamento della multa da 432 milioni di euro imposta a Illumina la quale aveva concluso l'intesa con Grail senza prima aspettare il punto di vista della Commissione europea. Già in passato la Corte aveva rinnegato più volte l'operato di Bruxelles sul fronte della concorrenza e degli aiuti di Stato.

REUTERS



TLC

Nokia, accordo con AT&T sulla tecnologia per la fibra

Nokia ha siglato un accordo pluriennale con AT&T per l'implementazione della tecnologia di accesso in fibra di nuova generazione. In base all'intesa Nokia fornirà le sue piattaforme 'Lightspan MF' e 'Altiplano' per supportare una delle più grandi reti in fibra al mondo. L'accordo, della durata di cinque anni, comprenderà l'aggiornamento della rete in fibra per l'attuale 'footprint' di AT&T e le tecnologie in fibra di prossima generazione per le future espansioni della rete. Si tratta, viene spiegato in una nota, di una «collaborazione strategica che rappresenta una pietra miliare significativa e che getta le basi della rete, essenziali per la prossima generazione di servizi a banda larga».

Oakley Capital crea il colosso europeo del fitness online

Private equity

Rilevata la genovese Buddyfit che si unisce alla tedesca Gymondo

Carlo Festa
MILANO

Oakley Capital, uno dei principali investitori paneuropei, rileva Buddyfit, piattaforma online di fitness leader di mercato in Italia e Spagna.

L'operazione avverrà tramite la controllata 7NXT, che già possiede e gestisce le piattaforme online di fitness Gymondo e 7Mind, leader nei Paesi europei di lingua tedesca. Con questa unione inoltre il gruppo del fitness online tedesco Gymondo entra nel mercato italiano e spagnolo. Dopo aver effettuato a dicembre l'acquisizione di 7Mind entrando nell'area del mental health, la società tedesca prosegue il suo piano di sviluppo con l'obiettivo di creare il player leader in tutta Europa.

Con sede a Genova, Buddyfit offre lezioni di fitness online, programmi di allenamento e piani nutrizionali a oltre 100.000 abbonati paganti. Fondata nel 2020 da Giovanni Ciferri, Stefano Manzoni e Stefano Cortese, la società è cresciuta negli ultimi anni, grazie anche al supporto di primari operatori del settore startup tra i quali Attilio Mazzilli, co-head Italia dello studio legale Orrick, ed il supporto finanziario di Azimut Digitech, Cdp Venture Capital, Rcs MediaGroup e Cairo Communication.

La crescita di Buddyfit è stata rilevante, iniziando dal mercato italiano e rapidamente espandendosi per conquistare quote di mercato significative anche in Spagna. La società ha saputo evolversi, aggiungendo nuove funzionalità. Un elemento chiave è stata la strategia di marketing, fondata sul coinvolgimento di testimonial di grande notorietà come Zlatan Ibrahimovic e Diletta Leotta, e sulla creazione di una forte community intorno al brand che sui social conta quasi 1 milione di follower.

Gymondo ha avuto un percorso similare partendo dieci anni fa in Germania, e conquistando una posizione di forte leadership in tutta l'area germanica (con Svizzera ed Austria). Dal 2020 il fondo di private equity Oakley Capital ha deciso di investire nella società e collaborare con il fondatore e Ceo Markan Karajica per accelerare la crescita dell'azienda nel mercato del fitness e del benessere online, aumentando la base di abbonati sia per crescita organica sia attraverso acquisizioni. Nel 2023, Gymondo ha acquisito 7Mind, una delle principali piattaforme tedesche di benessere mentale, in una combinazione che ha ampliato la base di clienti per includere sia clienti B2C che B2B.

L'aggiunta di Buddyfit, che manterrà la sua sede operativa in Italia a Genova, rafforzata dall'integrazione con Gymondo, posiziona il gruppo come una piattaforma leader europea nel mercato del fitness e del benessere online, nei principali mercati di Germania, Italia e Spagna. L'acquisizione rafforza la base di abbonati delle società del gruppo Gymondo, con l'obiettivo di superare il milione di abbonati il prossimo anno.

38 miliardi $

LA CAPITALIZZAZIONE
China Cssc Holdings assorbirà la più piccola China Shipbuilding Industry Corporation. La nuova entità capitalizzerà 38 miliardi di dollari

Huawei, il chip difettoso blocca l'intelligenza artificiale in Cina

Tech

I processori Ascend mirano a far concorrenza a Nvidia ma emergono bug e problemi

Il colosso cinese è diventato il capofila nazionale in alternativa al big Usa

Biagio Simonetta

La corsa cinese all'intelligenza artificiale sta subendo un curioso rallentamento a causa del malfunzionamento di un chip che, almeno sulla carta, doveva essere la risposta di Pechino a Nvidia. Si tratta dei processori Ascend di Huawei, che secondo quanto riporta il Financial Times, sta creando non pochi problemi.

Huawei, colosso cinese della tecnologia, è emerso come capofila nella corsa allo sviluppo di un'alternativa nazionale al leader globale del settore, l'americana Nvidia. Soprattutto dopo che Washington ha ulteriormente rafforzato i controlli sulle esportazioni verso la Cina di silicio ad alte prestazioni lo scorso ottobre.

Nel giro di pochi mesi, la serie di processori Huawei Ascend è diventata un'opzione molto popolare tra i gruppi di intelligenza artificiale. Ma diversi addetti ai lavori del settore lamentano bug, e sostengono che i chip di Huawei siano ancora molto indietro rispetto a quelli di Nvidia. Soprattutto nella fase iniziale, che è quella della formazione dei modelli linguistici. Alla base di questi problemi di stabilità ci sarebbe una connettività inter-chip più lenta e il software sviluppato da Huawei chiamato Cann, inferiore all'ormai famoso Cuda di Nvidia.

Huawei è una delle tante aziende che cercano di rompere la morsa di Nvidia sui chip AI creando processori e software alternativi. Per ora, però, il progetto non sembra funzionare. Tra coloro che si lamentano di Cann ci sono anche i dipendenti della stessa Huawei. Un ricercatore dell'azienda di Shenzhen ha definito Ascend «difficile e instabile da usare».

In tutto questo, però, va segnalato che la forza lavoro in mano a Huawei (oltre 200mila dipendenti, in maggioranza ingegneri) sembra poter far fronte ai problemi di questi mesi. E un team di esperti sarebbe già al lavoro in questo senso. Anche perché il business dei chip per l'intelligenza artificiale non ammette sconti.

Da quando gli Stati Uniti hanno rafforzato i controlli sulle esportazioni verso la Cina, ad ottobre 2023, Huawei ha aumentato il prezzo dell'Ascend 910B, il chip utilizzato per l'addestramento, del 20-30 per cento. Ma molti clienti di Huawei hanno espresso preoccupazione per le limitazioni di fornitura del chip Ascend, probabilmente dovute a difficoltà di produzione, con le aziende cinesi impossibilitate ad acquistare macchinari all'avanguardia per la produzione di chip dalla società olandese ASML, per via delle limitazioni americani.

Huawei ha visto una forte domanda per i suoi chip per l'intelligenza artificiale. Giovedì scorso ha segnalato un aumento del 34 per cento nei ricavi del primo semestre. Ma la corsa cinese all'AI passa dalle sue capacità.

REUTERS



La sfida sui chip. Huawei prova a contrastare il predominio di Nvidia

IN CIFRE

+34%

I ricavi Huawei
Huawei ha chiuso il I semestre con un aumento del 34% nei ricavi a 418 miliardi di yuan (circa 53 miliardi di euro). L'utile netto è salito del 18% a 54,9 miliardi di yuan (6,9 miliardi di euro)

Pechino, mega fusione per due cantieri di costruzioni navali

Navalmeccanica

Cssc holdings assorbirà China shipbuilding industry corporation

Raoul de Forcade

Due cantieri di China state shipbuilding corporation (Cssc), il più grande conglomerato statale cinese di costruzioni navali, hanno annunciato la fusione. È quanto riporta Nikkei Asia: China Cssc holdings assorbirà la più piccola China shipbuilding industry corporation, con uno scambio azionario, per semplificare la sovrapposizione di attività, affrontare la concorrenza intragruppo e servire meglio l'esercito, in un momento in cui è in crescita la domanda di navi. La nuova entità sarà un colosso mondiale da 38 miliardi di dollari di capitalizzazione.

Le due società, quotate alla Borsa di Shanghai, hanno sospeso le contrattazioni in vista dell'annuncio. In documenti depositati separati ma quasi identici, China Cssc holdings e China shipbuilding industry hanno riferito di aver firmato l'accordo lunedì, con l'obiettivo principale di «concentrarsi ulteriormente sulla strategia statale principale»; un forte indizio sul sostegno del Governo. «Promuovere l'equipaggiamento per un esercito forte» è tra le priorità (non certo tranquillizzanti) indicate, essendo i due cantieri impegnati a rifornire le forze armate cinesi, anche delle portaerei.

Altri obiettivi includono il perseguimento di uno «sviluppo di alta qualità» delle attività di assemblaggio navale, la limitazione della concorrenza orizzontale e il miglioramento della qualità della gestione delle entità quotate.

Le due società, come si è detto, sono controllate da China State Shipbuilding (Cssc), una delle quasi 100 imprese statali d'elite a loro volta sotto il controllo della *State-owned assets supervision and administration commission* (Sasac), l'agenzia di vigilanza che risponde al Governo centrale. Diversi dettagli devono ancora essere annunciati, tra cui prezzi, gestione di attività e passività. Cssc holdings, comunque, ha chiuso il semestre con utili in aumento del 155% (a 200 milioni di dollari), mentre China shipbuilding del 177%, a 75 milioni.

Il gruppo Cssc nasce nel 1950 come ente governativo incaricato nelle costruzioni navali. Alla fine degli anni '70, con le riforme varate da Deng Xiaoping, viene rimodellato in una società in cui si fondono le entità più piccole del settore. Questa viene, poi, divisa, nel 1999, in due unità, note come North ship e South ship, in base alla posizione dei loro cantieri navali, a Nord e a Sud del fiume Yangtze. Nel 2019, le due realtà sono nuovamente riunite, per formare l'attuale gruppo Cssc; però China Cssc holdings e China shipbuilding industry continuano ad avere vita separata, a dispetto della fusione delle rispettive controllanti, sopravvivendo come società quotate. Con l'aggregazione, secondo Nikkei, la newco potrebbe migliorare il portafoglio ordini.

Norme & Tributi

Finanza d'impresa
La mini Ires non basta a compensare l'addio all'Ace —p.24

Tribunale di Bari
Ricorso d'urgenza possibile solo per i lavoratori assunti —p.27



STOP ALL'ARTICOLO 700
L'esclusione del candidato che aveva superato le prove selettive per inidoneità medica non può essere contestata con il ricorso d'urgenza previsto dall'articolo 700 del Codice di procedura civile.

L'assoluzione penale entra nel giudizio tributario in corso

Cassazione

Risolto uno dei dubbi sorti dopo il recente decreto di riforma delle sanzioni

Utilizzabili le sentenze divenute irrevocabili anche prima del 29 giugno scorso

Laura Ambrosi
Antonio Iorio

La sentenza penale di assoluzione divenuta irrevocabile prima dell'entrata in vigore della riforma delle sanzioni ha comunque efficacia di giudicato nel procedimento tributario a condizione che il relativo giudizio sia ancora pendente. È questo il principio affermato dalla Corte di cassazione con la sentenza 23570 depositata ieri che risolve espressamente uno dei dubbi sull'applicazione della nuova norma.

Il caso
La vicenda trae origine da alcuni accertamenti notificati ad un contribuente con i quali era contestato l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Il provvedimento veniva impugnato dinanzi al giudice tributario che in primo grado accolse il ricorso, ma la sentenza veniva integralmente riformata in appello.

Il contribuente ricorreva così in Cassazione e in sede di deposito delle memorie in vista dell'adunanza camerale, produceva anche la sentenza di assoluzione intervenuta in sede penale munita di attestazione di passaggio in giudicato.

La sentenza
La Suprema Corte ha preliminarmente rilevato che in seguito all'udienza è stato emanato il Dlgs 87/2024 che ha introdotto il nuovo articolo 21-bis del Dlgs 74/2000.

Tale norma prevede che la sentenza irrevocabile di assoluzione (penale) a seguito di dibattimento, ha efficacia di giudicato nel processo tributario a condizione che:
- l'assoluzione sia stata pronunciata perché il fatto non sussiste o l'imputato non lo ha commesso;
- deve trattarsi del medesimo soggetto e degli stessi fatti materiali oggetto del processo tributario;
- l'efficacia sia riferita ai medesimi fatti.

La Cassazione ha così evidenziato che la nuova norma si applica anche ai casi in cui la sentenza penale dibattimentale di assoluzione sia divenuta irrevocabile prima dell'entrata in vigore della riforma. Ciò solo a condizione che a tale data (29 giugno 2024) sia ancora pendente il giudizio in Cassazione contro la sentenza di appello che ha confermato l'atto impositivo in relazione ai medesimi fatti rilevanti penalmente.

Nella specie, il contribuente, titolare di una ditta individuale era stato assolto in sede penale, in esito a giudizio dibattimentale, perché il fatto non sussiste, con sentenza del Tribunale munita di attestazione di passaggio in giudicato. Tale pronuncia era stata prodotta tempestivamente negli atti del giudizio in Cassazione. Poiché la sentenza penale ha ora efficacia di giudicato (in base al nuovo articolo 21 bis del Dlgs 74/2000), i giudici di legittimità hanno cassato senza rinvio la sentenza di appello ritenendo insussistenti i fatti posti a base della pretesa.

Prima applicazione della riforma
Per quanto noto si tratta della prima pronuncia che concretamente applica la nuova norma. Finora, infatti, in altre decisioni di legittimità, la Cassazione, dinanzi a sentenze di assoluzione penale divenute irrevocabili, si era limitata a concedere termini per la produzione di nuove memorie.

Nella specie, invece, emergono alcuni interessanti spunti di riflessione. Innanzitutto, la Cassazione ha "chiarito" che le sentenze penali di assoluzione possono avere effetto di giudicato in ambito tributario anche se divenute irrevocabili prima dell'introduzione della nuova norma. In secondo luogo, è necessario che il procedimento sia ancora pendente alla data del 29 giugno 2024, ossia dall'entrata in vigore della riforma.

In concreto, quindi, fermi restando i necessari requisiti (identità di fatti, assoluzione perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non lo ha commesso, la cui sentenza è pronunciata in seguito a dibattimento) per tutti i procedimenti pendenti sarà possibile chiedere l'efficacia di giudicato. Per procedimento pendente si intendono i giudizi dinanzi sia alle Corti di Giustizia tributaria di primo e secondo grado sia alla Corte di cassazione.

Ovviamente, nell'ipotesi in cui siano pendenti i termini di impugnazione, prudenzialmente converrebbe contattare l'Ufficio per evitare un inutile contenzioso, atteso che dinanzi all'identità di fatti, dovrebbe concludersi con un annullamento dell'atto impositivo.

PARTECIPAZIONI

Applicazione limitata della Pex per non residenti

La circolare 17/E del 29 luglio scorso (si veda «Il Sole 24 Ore» del 30 luglio) chiarisce gli aspetti relativi alla norma (articolo 68, comma 2-bis del Tuir) che ha introdotto la Pex per i soggetti non residenti al fine di equiparare la loro condizione a quella dei soggetti residenti che ne possono beneficiare dal 2003. Innanzi tutto vale la pena comprendere quale sia la portata innovativa, più limitata di quanto si possa pensare. La norma si applica sul lato interno, ma va da sé che va vista poi l'imposizione dal lato estero. Ora la maggior parte dei trattati prevede che l'imposizione sia esclusiva nello stato del cedente. Salva l'ipotesi che vi sia una potestà concorrente per il cessionario, come avviene nella convenzione Italia Francia. In realtà ciò avviene anche con altri Paesi (Brasile, Egitto, India, Israele, Corea del Sud e Vietnam) ma, dal momento che sono tutti extra Ue e che la norma riguarda l'ambito comunitario, di fatto la Pex per i non residenti risulterà circoscritta a società ed enti francesi con partecipazioni in Italia (circolare Assonime 10/24).
Poiché la plusvalenza viene realizzata da un soggetto non residente, occorre concentrarsi sull'ambito soggettivo, che guarda a società ed enti commerciali. Questi devono essere residenti Ue o See in presenza di un adeguato scambio di informazioni e devono essere soggetti in loco a un'imposta sul reddito delle società. Tali soggetti devono essere privi di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui è imputabile la partecipazione ceduta. Infatti, in presenza di una stabile organizzazione a cui la partecipazione dovesse essere contabilmente e funzionalmente connessa, e a cui si applica l'articolo 152 del Tuir che rimanda ad un apposito rendiconto economico e patrimoniale, tale branch beneficerebbe di per sé della Pex sulla partecipazione posseduta. Mentre se la partecipazione non è riferita alla branch ma direttamente al soggetto non residente, allora ci sarebbe spazio per applicare la norma in questione sulla Pex dei non residenti.

—**Alessandro Germani**

Azioni proprie sempre calcolate nel quorum

Società non quotate

I titoli dell'emittente quando si vota vanno considerati nel denominatore

Angelo Busani

Nelle società non quotate, le azioni proprie (quelle la cui proprietà compete alla società emittente) devono essere tenute in considerazione sia quando si calcola il quorum costitutivo dell'assemblea sia quando si calcola il quorum deliberativo (articolo 2357-ter, comma 2, del Codice civile). In altre parole, all'apertura dell'assemblea, le azioni proprie devono essere considerate come partecipanti all'assemblea e, nel momento in cui si vota, devono essere computate nel denominatore, tanto nei casi in cui il quorum deliberativo si deve calcolare sull'intero capitale sociale, quanto nei casi in cui il quorum deve essere calcolato con riguardo al solo capitale presente in assemblea.

È la decisione della Cassazione nella sentenza 23557 nella quale si precisa che un ragionamento diverso si deve fare con riguardo alle società quotate, nelle quali, quando si tratta di stabilire il raggiungimento del quorum costitutivo ci si comporta come nel caso delle società non quotate mentre, quando si tratta di calcolare il quorum deliberativo, le azioni proprie devono esser sottratte dal denominatore (articolo 2369, comma 3, del Codice civile).

Se si considera il caso all'esame della Cassazione, nel quale il capitale sociale di una Spa non quotata era suddiviso per il 47 per cento in capo al socio di maggioranza e per il 43 per cento in capo al socio di minoranza, essendo il 10 per cento residuo rappresentato da azioni proprie, una deliberazione assembleare poteva essere validamente assunta solo se vi concorresse il voto favorevole di entrambi i soci. Infatti, in caso di voto divergente, dovendosi sempre computare nel denominatore le azioni proprie, nessuno dei due soci poteva raggiungere con il suo voto l'occorrente soglia del 50,01 per cento.

La Cassazione motiva la propria decisione osservando che:
- la differenza di trattamento tra società quotate e non quotate in ordine alla considerazione delle azioni proprie è giustificata osservando che l'emittente quotata non può avere la titolarità di un pacchetto di azioni proprie eccedenti il 20 per cento del capitale sociale, mentre nelle società non quotate la legge non dispone alcun limite quantitativo;
- la ragione per cui le azioni proprie della Spa non quotata devono essere sempre messe nel denominatore (sia in fase di apertura dell'assemblea che in qualsiasi votazione) va ravvisata nella osservazione che le azioni proprie sono comprate utilizzando denaro riferibile a tutti i soci della società emittente e che quindi il loro acquisto non deve andare a beneficio dei soli soci di maggioranza.

Infatti, se le azioni proprie fossero sottraibili dal denominatore, in un caso come quello giudicato dalla sentenza n. 23557/2024, il socio di maggioranza, con il suo 47 per cento, avrebbe adottato tutte le deliberazioni assembleari di suo piacimento, sia che il quorum deliberativo fosse stato da calcolare sull'intero capitale sociale (come occorre nell'assemblea straordinaria di prima convocazione), sia che il quorum deliberativo fosse stato da calcolare sul capitale presente in assemblea (come occorre per le decisioni che assume l'assemblea ordinaria di seconda convocazione).

In assenza di limite quantitativo giustificato il diverso trattamento con le quotate

IN AGENDA IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco 2024, dai crediti alle relazioni ai chiarimenti: le chance per i professionisti

TUTTE LE INFO PER ISCRIVERSI
Speciale Telefisco 2024 punterà l'attenzione sulle novità della riforma e sugli adempimenti più rilevanti alla ripresa dell'attività per professionisti, aziende e contribuenti.
Per info e iscrizioni: **ilsole24ore.com/telefisco-settembre**

Speciale Telefisco 2024 offre una serie di chance ai professionisti che parteciperanno ai lavori del convegno. Spazio, per esempio, ai **chiarimenti** degli esperti. Oltre ai **crediti formativi per i professionisti.** E non finisce qui: il convegno offrirà, **relazioni, momenti di confronto** e **commenti. Speciale Telefisco** garantisce, dunque, un pacchetto di opportunità di rilievo. Tanto che continua la corsa alle iscrizioni. In particolare, per i crediti formativi, la formula Base consentirà di ottenere **quattro crediti** mentre quella Advanced permetterà di arrivare a **24 crediti**. Ma andiamo con ordine.

L'appuntamento
Il convegno gratuito del Sole 24 Ore-L'Esperto risponde è in agenda il 19 settembre e sarà in diretta streaming dalle 9 alle 13. Il convegno prevederà **sette relazioni** che andranno, per esempio, dal concordato preventivo alla riforma delle sanzioni, dalla chiusura delle dichiarazioni alle altre novità per le imprese (si veda la scheda sotto). Alle relazioni si aggiungeranno **due momenti di confronto** su Iva e Terzo settore e sulla riforma della riscossione oltre a **due interviste** su Codice della crisi e bonus edilizi. Spazio, poi, ai commenti di **Raffaele Rizzardi.**

Telefisco Base e Advanced
Le formule per seguire Speciale Telefisco 2024 sono due. La **formula Base** consente di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di inviare quesiti al forum dell'Esperto. Con la formula Base verranno riconosciuti quattro crediti formativi per i commercialisti, i consulenti del lavoro e i tributaristi (ad eccezione della Lapet che riconosce due crediti). La formula **Telefisco Advanced**, a pagamento (a 149,99 euro), sarà strettamente legata a Master Telefisco, il percorso formativo in materia tributaria del Sole e potrà portare 24 crediti per commercialisti e consulenti del lavoro. In primo luogo, Telefisco Advanced darà diritto, come per la formula Base, ad assistere alla diretta del 19 settembre (sempre previa registrazione). Inoltre, chi sceglie Advanced potrà fruire di Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, inoltre, la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno (*per il programma ilsole24ore.com/telefisco-settembre*). La partecipazione consentirà a commercialisti e consulenti del lavoro di conseguire 24 crediti.

IL PUNTO
Con la formula Base quattro crediti, con quella Advanced disponibili 24 crediti

IL PROGRAMMA DI SPECIALE TELEFISCO

LE RELAZIONI
- Il concordato preventivo biennale: gli aspetti operativi e le valutazioni di convenienza – **Dario Deotto**
- Il concordato preventivo per i forfettari e le novità per il lavoro autonomo - **Giorgio Gavelli**
- Gli effetti della riforma delle sanzioni e il nuovo ravvedimento – **Antonio Iorio**
- Il check up per la compilazione della dichiarazione 2023: reddito d'impresa e lavoro autonomo – **Alessandra Caputo**
- I bonus per le imprese: da Transizione 5.0 a ricerca e sviluppo – **Luca Gaiani**
- Le novità sul reddito d'impresa e le operazioni straordinarie – **Primo Ceppellini**
- Il bilancio e le novità per il 2024 – **Barbara Zanardi**

IL CONFRONTO
- La riforma della riscossione, il contraddittorio preventivo e l'accertamento con adesione – **Giovanni Parente** intervista **Luigi Lovecchio** e **Laura Ambrosi**
- Le novità Iva: fatture, note di variazione, Terzo settore – **Maria Carla De Cesari** intervista **Benedetto Santacroce** e **Gabriele Sepio**

IL PUNTO
- La partita finale dei bonus edilizi – **Giuseppe Latour** intervista **Luca De Cesari**
- Le novità sul Codice della crisi d'impresa – **Alessandro Galimberti** intervista **Giulio Andreani**

Commenti a cura di *Raffaele Rizzardi*



NT+FISCO
Rivalutazione, con la proroga al 30 novembre si può fare il bis
La proroga dei termini può interessare anche chi ha già rivalutato asset al 30 giugno, per integrare un'operazione parziale.
di **Stefano Vignoli**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Fisco avaro nel favorire il ricorso al capitale proprio

Finanza

La cancellazione dell'Ace non può essere compensata solo con il bonus assunzioni

Il rischio per le aziende è dover ricorrere, ad alto prezzo, al debito

Giuliano Foglia

Storicamente, in coerenza con la prassi internazionale, a livello nazionale è riconosciuto un trattamento fiscale di favore alle forme di finanziamento attuate con debito rispetto a quelle che avvengono tramite capitale proprio. Gli interessi passivi che remunerano l'investimento in capitale di debito sono considerati generalmente deducibili ai fini delle imposte sui redditi (articolo 96 del Tuir), diversamente da quanto avviene per gli utili (articolo 109, comma 9, lettera a del Tuir). Ciò per le imprese è stato un incentivo a ricorrere al capitale di debito, con inevitabile aumento del rischio di insolvenza.

In tale contesto, a livello domestico, sono state introdotte misure volte a penalizzare il ricorso al capitale di debito e, di contro, a premiare quello al capitale proprio. In relazione alle prime, si può menzionare l'articolo 96 del Tuir in materia di interessi passivi che, a differenza di quanto previsto dalla direttiva Atad I 2016/1164, non si limita a contrastare i fenomeni di cosiddetto profit shifting, ma si pone come una regola generale tesa a mitigare l'eccessivo ricorso al debito, applicandosi anche alle singole società e ai gruppi societari operanti entro i confini del territorio nazionale.

Fra le misure premiali volte ad incentivare la capitalizzazione delle imprese, si rammenta la Dual income tax (Dit), introdotta alla fine degli anni Novanta e poi abrogata, nonché l'Aiuto alla crescita economica (Ace). Quest'ultima, introdotta dal Dl 201/2011, era volta a premiare la scelta dei soci di reinvestire gli utili o di effettuare nuovi apporti di capitale attraverso una deduzione del reddito imponibile pari al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio.

L'Ace è stata, poi, abrogata dall'articolo 5 del Dlgs 216/2023 a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 (anno 2024 per i soggetti solari). A fronte del superamento dell'Ace e unicamente per l'anno d'imposta 2024, è stata introdotta una maggiorazione, ai fini della determinazione del reddito, del costo del personale assunto a tempo indeterminato a opera dell'articolo 4 del Dlgs 216/2023.

Tale norma agevolativa sembrerebbe tuttavia avere una finalità differente rispetto a quella dell'Ace, in quanto volta unicamente ad incentivare gli impieghi nell'economia reale e, dunque, lasciando aperta la problematica relativa alla distorsione fiscale, a favore del debito, delle forme di finanziamento delle imprese.



La proposta di direttiva della Commissione Ue punta a favorire la patrimonializzazione ricalcando l'Ace

Come osservato da Confindustria nel position paper del 23 novembre 2023, il superamento dell'Ace, in assenza dell'introduzione di misure analoghe, comporterà un aumento del costo del capitale, con conseguente incentivo all'utilizzo del ricorso al capitale di debito. Onde mitigare le conseguenze derivanti dall'abrogazione dell'Ace, sarebbe stato forse più opportuno attendere il completamento della riforma Ires e, in specie, l'introduzione della mini-Ires, prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a), della legge delega 111/2023.

Sul punto, inoltre, si auspica che il legislatore fiscale, nel completare la riforma, consideri che, ad oggi, non vi sono meccanismi volti a favorire il ricorso al capitale proprio e non si limiti attraverso l'introduzione della mini-Ires ad agevolare, come diversamente si evince dalla legge delega, il reinvestimento degli utili in investimenti qualificati (beni strumentali e nuove assunzioni).

Diversamente, la scelta italiana si porrebbe in controtendenza rispetto alle linee di indirizzo elaborate in ambito europeo. La Commissione Ue ha infatti formulato una proposta di direttiva, pubblicata l'11 maggio 2022, riguardante la possibile introduzione, negli Stati membri, di una norma premiale individuata dall'acronimo Debra (Debt equity bias reduction allowance) volta a favorire la patrimonializzazione dell'impresa e i cui contenuti ricalcano la disciplina Ace.

In sintesi



I MOTIVI DELL'USCITA
Costi e valore del titolo
Si può essere indotti al *delisting* per i costi che rimanere in Borsa comporta: occorrono strutture interne e consulenti per produrre i dati da mostrare al mercato. Inoltre le azioni possono non raggiungere i livelli sperati dal management. Altri motivi possono essere la ricerca di una maggiore flessibilità e l'acquisizione della società da parte di un gruppo che sia anch'esso quotato

2
L'ALTRA STRADA POSSIBILE
Il private equity
L'ingresso di un fondo può avvenire sia con una quota di maggioranza sia con una di minoranza e può essere anche accompagnato da debito con leveraged buy out



L'ULTIMA MISURA
La legge Capitali
Non affronta il problema del costo della quotazione

Borsa o private equity, le strade (e i costi) per lo sviluppo d'impresa

Società

Molte aziende abbandonano il listino per gli oneri elevati

Alessandro Germani

A livello nazionale sono sempre più recenti i casi in cui le aziende quotate decidono di delistarsi, cioè di percorrere il cammino inverso a quello che quotandole le aveva reso "pubbliche", tornando quindi ad essere "private". Vediamo che cosa comporta il *delisting* e come esso si leghi agli obiettivi iniziali che avevano portato in Borsa l'azienda, accanto alla modalità alternativa che è quella dell'ingresso di un fondo di *private equity* nel capitale. Tutte e tre queste situazioni sono intimamente collegate fra di loro.

La quotazione in Borsa rappresenta un momento rilevante nella vita dell'azienda, che decide di aprirsi al pubblico accedendo al listino. Generalmente la scelta della Borsa dovrebbe legarsi a obiettivi di crescita dimensionale e di mercato che possono essere meglio accompagnati da un'iniezione di capitale di rischio, il che avviene generalmente quando la quotazione viene raggiunta secondo un meccanismo di Ops (offerta pubblica di sottoscrizione). L'altra casistica, che è quella dell'Opv (offerta pubblica di vendita) fa sì che i vecchi azionisti disinvestano e quindi è tendenzialmente meno gradita al mercato, anche perché in tal caso le casse aziendali non sono interessate dall'operazione.

Vantaggi e svantaggi
La Borsa porta con sé innumerevoli vantaggi oltre a quello descritto. Per esempio, ci sono il fatto di disporre di un prezzo di mercato che consente futuri smobilizzi, la capacità di attrarre risorse manageriali grazie alla maggiore conoscenza della società, una maggiore notorietà e immagine.

Non c'è dubbio, però, che vi sia anche un costo legato alla quotazione. Sia come *una tantum* per accedere al listino sia come mantenimento, in quanto il mercato richiede una *disclosure* in termini di risultati di periodo e di strategie che impongono costi, sia a livello di struttura interna sia di consulenti.

L'altro potenziale svantaggio della quotazione si verifica laddove il mercato non recepisca il valore intrinseco che il management ritiene l'azienda abbia, cosicché il titolo viaggia sotto i livelli ritenuti adeguati dalla direzione aziendale. Ciò genera in essa una forte componente di stress.

Serve un incentivo fiscale per facilitare le realtà che vogliono scommettere sulla quotazione

L'alternativa e il confronto
Una strada alternativa per le imprese è quella del *private capital*. Si tratta di finanziarsi sempre con meccanismi di mercato, ma dando spazio all'ingresso nel capitale di un fondo di *private equity* di maggioranza o di minoranza. Secondo quindi una logica sì di mercato ma privata, rispetto alla Borsa che è "pubblica". In questo caso lo sviluppo passa attraverso un innesto di *equity* che può essere accompagnato anche da debito, secondo degli schemi consolidati di Lbo (leveraged buy out) ovvero di sfruttamento della leva finanziaria.

Spesso si attuano percorsi di *dual track* in cui l'azienda intraprende potenzialmente le due strade per decidere solo alla fine se quotarsi o se optare per l'ingresso di un private equity. Generalmente la decisione sarà frutto del confronto fra il prezzo di ammissione in Borsa e quanto sarà disposto invece ad offrire il fondo di *private equity* interessato all'ingresso.

Ragioni e costi del delisting
In questo contesto si innesca quindi il fenomeno del *delisting*, che avere luogo per varie ragioni. Un caso classico è quello in cui la società sia acquistata da un gruppo che è a sua volta già quotato, motivo per cui si può optare per il *delisting* della target. In altri casi, invece, la motivazione può consistere nel fatto che gli oneri di quotazione sono comunque ritenuti troppo gravosi, assieme anche agli adempimenti che tale status comporta. In certe circostanze si può ritenere, infatti, che lo status di società privata consenta di riguadagnare una maggiore flessibilità che può accelerare il processo di crescita.

Ciò che è indubbio è il fatto che di recente il numero dei *delisting* è risultato davvero molto cospicuo. Quindi, accanto a norme che incentivino la quotazione come quelle contenute nella legge Capitali (la 21/2024) approvata di recente, probabilmente andrebbe pensata anche una forma di incentivazione fiscale alla quotazione, quantomeno per alleviarne i costi, che possa essere più ampia e incisiva di quanto visto fino ad oggi.

Niente obblighi informativi con termine dopo il delisting

Assonime

L'inadempimento non sussiste se non si è più soggetti alla scadenza

In caso di *delisting*, il momento in cui gli obblighi informativi connessi alla quotazione di Borsa vengono meno si determina considerando il termine previsto per la pubblicazione dei documenti con i quali si assolvono tali obblighi. È quanto chiarisce Assonime con il Caso n. 4.

Gli obblighi informativi periodici in materia contabile riguardano da un lato la pubblicazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, dall'altro la pubblicazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Hanno una cadenza annuale (il primo e il terzo) o semestrale (il secondo).

Ci si chiede che cosa succeda in caso di *delisting* che avviene prima dello spirare del termine per l'obbligo informativo. Gli obblighi di bilancistici sono previsti dall'articolo 154-ter del Tuf e prevedono per la pubblicazione una scadenza di quattro mesi per la relazione finanziaria annuale e di tre mesi per quella semestrale.

La relazione sul governo societario va diffusa con cadenza annuale ed è collegata alla relazione finanziaria annuale, per cui esse possono essere un unico documento o anche due, ma vanno pubblicati contestualmente.

L'orientamento rispecchia quello di Assirevi e la giurisprudenza sui poteri della Consob

Si tratta di obblighi connessi all'appartenenza alla categoria degli emittenti quotati. Per cui Assonime ritiene che, poiché un soggetto è considerato inadempiente solo allo spirare del relativo termine (di quattro o tre mesi), se nel frattempo vi è stato un *delisting* quell'obbligo non sussiste più. Ciò si desume anche normativamente, perché pure in base alla direttiva comunitaria si possono essere sanzionati solo se inadempienti dopo lo spirare del relativo termine.

Dal punto di vista pratico, poi, le società quotate al 30 giugno 2023 che si sono delistate entro il 30 settembre non hanno pubblicato l'informativa finanziaria riferita al primo semestre dell'anno.

In senso conforme si è espressa anche Assirevi nel position paper relativo al regolamento 537/2014. La stessa impostazione si ritrova anche in giurisprudenza circa l'interesse della Consob all'impugnazione di bilancio, che viene meno nel momento in cui la società non sia più quotata.

—A.Ge.

Norme & Tributi
Fisco e incentivi



NT+FISCO
Come fare per/Analisi di bilancio
Online indicazioni ed esempi per l'analisi dei flussi di cassa, per capire da dove viene e come viene impiegata la liquidità aziendale.
di **Simone Brancozzi** e **Claudio Sabatini**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilsole24ore.com

Brevetti, marchi e disegni: nuova dote da 32 milioni per piccole e medie imprese

Incentivi

Pubblicato sulla Gazzetta il decreto con i fondi per la riapertura dei bandi

Agevolate le spese per servizi esterni utili allo sviluppo della proprietà intellettuale

Roberto Lenzi

Le misure Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, finalizzate alla valorizzazione dei titoli di proprietà industriale, vedranno una riapertura dei bandi, garantendo così continuità agli incentivi per le Pmi. La novità emerge con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 2 settembre del decreto direttoriale del ministero delle Imprese e del Made in Italy del 31 luglio 2024. Beneficiarie sono le piccole e medie imprese italiane, sono escluse le grandi imprese, in continuità con quanto fatto nel passato.

I bandi riaprono con una dotazione finanziaria complessiva di 32 milioni destinata a supportare le imprese nella tutela e valorizzazione dei loro brevetti, disegni e marchi. Per l'annualità 2024, gli avvisi di riapertura dei bandi relativi alle singole misure saranno adottati dalla direzione generale per gli Incentivi alle imprese e pubblicati in Gazzetta ufficiale e sul sito *www.uibm.mise.gov.it* entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto.

> **Gli aiuti saranno erogati come contributi a fondo perduto e sono sottoposti al regime «de minimis»**

I fondi prevedono una ripartizione di 20 milioni per Brevetti+, 10 milioni per Disegni+ e due milioni per Marchi+.

Questa nuova edizione dei bandi presenta una novità importante: la gestione amministrativa passa dalla Dgpi-Uibm alla Dgiai, direzione generale per gli Incentivi alle imprese, con l'obiettivo di garantire una maggiore sinergia con le altre misure a sostegno delle imprese.

Nel recente passato, l'apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di contributo relative ai bandi Brevetti+, Disegni+ e Marchi+ era stata fissata rispettivamente al 24 ottobre 2023, 7 novembre 2023 e 21 novembre 2023 (rispetto all'analogo decreto di ripartizione dei fondi pubblicato il 13 luglio 2023). Le relative risorse disponibili sono state esaurite a stretto giro e ammontavano anche per la scorsa annualità a 32 milioni, ripartiti allo stesso modo con 20 milioni per Brevetti+, 10 milioni per Disegni+ e due milioni per Marchi+.

Nel caso di brevetti e disegni, i bandi agevolano principalmente le spese per l'acquisizione di servizi qualificati esterni finalizzati allo sviluppo della proprietà intellettuale, anche dal punto di vista commerciale; il bando Disegni, se ricalcherà quanto previsto in passato, dovrebbe agevolare anche la realizzazione di stampi utili alla messa in produzione dei disegni. Nel caso dei marchi, invece, sono generalmente agevolate le spese connesse al processo di registrazione, con contributi di entità inferiore rispetto agli altri due bandi.

Gli incentivi previsti sono erogati nella forma del contributo a fondo perduto e, se in linea con quanto fatto in passato, saranno sottoposti al regime «de minimis».

Dunque, potranno accedere agli aiuti le sole imprese che dispongano di spazio libero nel plafond «de minimis». Tenendo in considerazione il fatto che, dal 1° gennaio scorso, tale plafond, per la quasi generalità delle imprese, è stato elevato da 200mila a 300mila euro in tre anni, lo spazio dovrebbe esserci in molti casi.

Le imprese che sviluppano brevetti e disegni possono usare anche il «nuovo patent box», che prevede una detassazione aggiuntiva dei costi sostenuti per attività di ricerca in questi ambiti. Le imprese che hanno svolto attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e tutela legale dei diritti sui beni immateriali potranno beneficiare di una deducibilità fiscale maggiorata del 110% calcolata sui costi sostenuti. Questo significa che una quota più ampia di queste spese potrà essere detratta dal reddito imponibile dell'impresa, riducendo così il carico fiscale complessivo.

Nella prima edizione del patent box, con un'impostazione completamente diversa, erano ammissibili alle agevolazioni di detassazione anche i marchi, opzione che si è persa per strada.

IN BREVE

Le ripartizione delle risorse
Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del 2 settembre del decreto direttoriale del Mimit del 31 luglio 2024, prende avvio il percorso per la riapertura dei bandi Brevetti+, Disegni+ e Marchi+. L'obiettivo è assicurare continuità e sostegno alle Pmi per la valorizzazione dei titoli di proprietà industriale.
La dotazione finanziaria complessiva di 32 milioni di euro è così suddivisa:
- 20 milioni per Brevetti+;
- 10 milioni per Disegni+;
- due milioni per Marchi+.

Si attende ora l'emanazione dei bandi che fissano i termini di presentazione delle domande di contributo

ADOBESTOCK

Obiettivi. Le misure intendono favorire brevettabilità e valorizzazione dei progetti

Iva al 4% estesa alle attività tipografiche digitali

Agenzia delle Entrate

L'interpretazione evolutiva avallata dalla Cassazione

Anna Abagnale
Benedetto Santacroce

Prestazioni di composizione tipografica e digitale di libri, effettuata con le moderne tecnologie, con aliquota Iva al 4 per cento.

In risposta all'Associazione di categoria, l'agenzia delle Entrate estende il regime di favore previsto ai fini dell'Iva per il settore dell'editoria e, precisamente, per le attività di produzione di lastre di stampa, montaggio, duplicazione, produzione delle pellicole, composizione, correzione di bozze, impaginazione (n. 35, Tabella A, parte II, allegata al Dpr 633/1972), anche se effettuate in modalità digitale.

La risposta alla consulenza giuridica 5/2024, in sostanza, adatta la norma fiscale all'innovazione tecnologica che, nel tempo, ha profondamente modificato il processo produttivo nel mondo editoriale. Come rilevato dall'Associazione di settore, oggi, nella produzione di un libro, si usano delle tecniche e vi sono attività che non coincidono più con quelle usate negli anni Settanta e Ottanta. Pertanto, si è avvertita l'esigenza di adeguare la lettura del testo normativo al progresso della tecnica.

> **Occorre dare contenuto a norme che non rispecchiano più la tecnica produttiva**

Se la direttiva Ue 1713/2018 ha consentito agli Stati membri di applicare alle pubblicazioni fornite per via elettronica le stesse aliquote Iva delle pubblicazioni su supporti fisici, autorizzando, di fatto, l'estensione dell'aliquota agevolata anche agli e-books – così da adeguare la norma alla mutata realtà produttiva e tecnologia – lo stesso dovrebbe riguardare il processo di produzione. L'interpretazione evolutiva avallata dall'Entrate a riguardo è pure supportata dalla pronuncia di Cassazione, Sezioni unite 31022/2015, con la quale la Corte ha ritenuto di discostarsi dall'esegesi letterale del dettato normativo e privilegiare un'interpretazione estensiva dello stesso, attribuendo al termine «stampa» un significato evolutivo.

Di conseguenza, secondo la Corte, la testata giornalistica telematica è per funzione assimilabile a quella tradizionale in formato cartaceo e rientra nella nozione di «stampa», articolo 1 della legge 47/1948. Aggiunge poi la Corte che, diversamente dall'interpretazione analogica, l'interpretazione estensiva ed evolutiva di una norma può ben trovare applicazione nell'ambito tributario.

Applicando questi principi al caso specifico, solo interpretando in maniera evolutiva la norma (n. 35, Tabella A, parte II, del decreto Iva) si dà a essa un contenuto. Diversamente la disposizione sarebbe priva di significato, considerato che le tecniche di produzione del libro non sono più quelle in essa indicate.



NT+DIRITTO
Infortunio nell'ora di educazione fisica, niente risarcimento se il sinistro non si poteva impedire
L'azione che ha provocato il danno si valuta nel collegamento funzionale tra gioco ed evento lesivo.
di **Pietro Alessio Palumbo**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusdiritto.ilsole24ore.com**

Il venditore porta a porta non è agente di commercio

Fisco e lavoro

La Corte tributaria di II grado di Milano precisa le differenze

L'agenzia delle Entrate aveva contestato il reddito d'impresa

Massimo Romeo

Un rapporto di agenzia è caratterizzato da specifici vincoli o obblighi contrattuali di promuovere affari per conto della preponente e il collegamento a determinate zone.

In assenza di tali caratteristiche, il rapporto di mandato - conferito da una società per la vendita dei propri prodotti attraverso una struttura di *multilevel marketing* – equivale a una mera autorizzazione scritta per promuovere la raccolta di ordini dei prodotti della società (mandante) direttamente ai consumatori finali, oltre a incoraggiare e procacciare nuovi venditori in modo da venire ricompensati non solo per le vendite direttamente effettuate ma anche per quelle compiute da altri venditori da essi stessi reclutati.

In tale ipotesi, non si applica l'ordinario regime di tassazione degli agenti di commercio - quale reddito d'impresa - ma la ritenuta a titolo d'imposta sulle provvigioni, prevista dall'ordinamento per le vendite a domicilio («porta a porta»).

Così si è pronunciata la Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Lombardia (sentenza 2295 del 29 agosto 2024, presidente Izzi, estensore Appignani).

La controversia concerneva un avviso di accertamento a titolo di Irpef e Irap emesso dalle Entrate a carico di un contribuente, venditore "porta a porta". In particolare, l'Ufficio riqualificava l'attività svolta per una società da «incaricato delle vendite a domicilio» in «attività di agente di commercio», assoggettandolo al regime ordinario previsto per i redditi di impresa.

Il contribuente contestava la riqualificazione operata dall'Agenzia evidenziando: a) le provvigioni percepite in qualità di incaricato alle vendite a domicilio sono, per legge, escluse dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi; b) le stesse sono soggette a una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 23% sul 78% delle provvigioni (articolo 25-bis, comma 6, del Dpr 600/1973) e conseguentemente non formano oggetto di dichiarazione nel modello Unico dell'incaricato alle vendite a domicilio, ai fini del reddito d'impresa (in tal senso, la risoluzione ministeriale 180/E del 12 luglio 1995); c) sia per le vendite «dirette» che per quelle «indirette», l'incaricato alle vendite a domicilio matura il diritto alla provvigione, il cui regime tributario è comunque quello della ritenuta d'imposta definitiva, in quanto si tratta sempre di attività di raccolta ordini di vendita nei confronti del consumatore finale; d) per il particolare inquadramento fiscale, non è consentita la deduzione di spese e costi ai fini della base imponibile Irpef.

L'Ufficio difendeva in giudizio la liceità del proprio operato ribadendo come la posizione del contribuente era quella di un "anomalo" venditore a domicilio sia per l'esiguità degli incassi derivanti da vendite dirette, sia per l'ammontare delle provvigioni maturate sulle vendite procacciata da altri venditori per effetto della struttura basata sul cosiddetto *multilevel marketing*, sia per la qualifica di *senior manager* assunta dal contribuente nonché per le tipologie di bonus riconosciutigli oltre quello derivante dalle vendite personalmente promosse ai clienti.

I giudici di secondo grado, hanno riformato la sentenza di primo grado, ricordando la giurisprudenza di legittimità (Cassazione, ordinanze 17920/2018, 16565/2020, 30852/2021, 530/2024) in cui è stato affermato che caratteri distintivi del contratto di agenzia sono «la continuità e la stabilità dell'attività dell'agente di promuovere la conclusione di contratti per conto del preponente nell'ambito di una determinata sfera territoriale», realizzando in tal modo, con quest'ultimo, una non episodica collaborazione professionale autonoma, con risultato a proprio rischio e con l'obbligo naturale di osservare, oltre alle norme di correttezza e di lealtà, le istruzioni ricevute dal preponente medesimo. Nel caso particolare il contratto tra il contribuente e la società (mandante), non prevedeva alcuna «esclusiva di zona e vincoli di durata della prestazione» né tantomeno alcun «obbligo vincolante di svolgere attività promozionale», ma solo una «semplice autorizzazione scritta», così rendendo l'attività estranea al rapporto di agenzia.

Sequestro, gli obblighi dichiarativi non cambiano

Risoluzione Entrate

Gli adempimenti a carico dell'amministratore dei beni posti sotto chiave

Le modifiche sul sequestro preventivo in ambito penale non intaccano gli adempimenti a carico dell'amministratore giudiziale per i quali valgono dunque i chiarimenti già forniti dalle Entrate in passato. È quanto afferma la risoluzione n. 45 di ieri dell'Agenzia. Nel mirino il sequestro preventivo previsto dagli articoli 321 del Codice di procedura penale, 92 e 104 delle disposizioni di attuazione dello stesso Codice.

L'Agenzia ritiene che gli obblighi dichiarativi e di versamento continuino a rientrare tra quelli dell'amministratore giudiziario. Di conseguenza, l'articolo 51 del Dlgs 159/2011 (Codice delle leggi antimafia) deve ritenersi ancora applicabile, in linea con la precedente prassi, a tutte le forme di sequestro penale.

Ad esempio, ai fini della determinazione delle imposte sui redditi, è irrilevante il reddito prodotto dai beni immobili oggetto dei provvedimenti di sequestro e confisca non definitiva, anche se locati, qualora sia determinato secondo le disposizioni del capo II del titolo I (redditi fondiari) e dell'articolo 70 (redditi di natura fondiaria) del Tuir.

Viola la 231 chi utilizza anche una sola volta personale non formato

Cassazione

Non è necessaria la violazione ricorrente delle norme di sicurezza

Patrizia Maciocchi

La società risponde, in base alla legge 231 sulla responsabilità amministrativa degli enti, per il reato di lesioni se impiega, per risolvere un inconveniente del momento, un dipendente non specializzato in un lavoro in quota. E dunque anche se la violazione è isolata e non sistematica. La circostanza fa emergere, infatti, un'organizzazione che non impedisce di rivolgersi ad una maestranza non formata per lavorare in altezza. E questo «al fine di ottenere la soluzione di un problema che avrebbe, viceversa, richiesto l'intervento di maestranze specializzate e l'impiego di presidi di sicurezza idonei a scongiurare il rischio concretizzatosi».

La Cassazione (sentenza 26293) ha così respinto il ricorso di una società edile contro la condanna alla sanzione amministrativa per il reato di lesioni colpose, aggravato dal mancato rispetto della normativa anti infortunistica.

Alla base del verdetto la caduta dal tetto di un dipendente. L'uomo si era rifiutato inizialmente di svolgere una mansione non in linea con la sua formazione, ma si era poi lasciato convincere dopo un colloquio con il datore di lavoro. La difesa gioca soprattutto la carta della mancata sistematicità delle violazioni delle norme sulla sicurezza. Proprio le trasgressioni ricorrenti, ad avviso della società, sarebbero un elemento fondante della responsabilità dell'ente come disegnata dal Dlgs 231/2001. Nello specifico si era trattato di un episodio isolato per liberare una grondaia. Non un'attività funzionale al lavoro che la ditta doveva svolgere, per il quale il personale era formato, ma solo un'esigenza del momento.

Da qui anche la negazione del secondo elemento del risparmio di spesa, previsto dal Dlgs 231, che sarebbe stato del tutto irrilevante.

Una tesi che la Cassazione disattende, partendo dal presupposto che sull'ente pesano anche i reati colposi, commessi violando le norme anti infortunio.

La seconda precisazione è sul risparmio di spesa che non riguarda soltanto la mancata predisposizione dei presidi di sicurezza, ma anche «l'incremento economico dovuto alla produttività non rallentata dal rispetto delle norme cautelari».

Qui rientra l'esigenza di risolvere in fretta un problema, non imprevedibile - che avrebbe comportato l'impiego di uno specialista - attraverso la manodopera a disposizione anche se non formata per lavorare in quota.

Per questo, ad avviso dei giudici, la difesa non può ancorarsi al dato della violazione isolata.

La responsabilità scatta, infatti, quando la persona fisica trasgredisce le norme per soddisfare un interesse dell'ente. Anche se questo avviene una sola volta.

Norme & Tributi
Lavoro



NT+LAVORO
Nuovi minimali e massimali Inail
Con circolare 23/2024, Inail ha ricordato che gli importi del minimale e del massimale di rendita vigenti dal 1° luglio sono rispettivamente pari a 20.258,70 e 37.623,28 euro.
di **Marcello Mello**
La versione integrale dell'articolo su:
ntpluslavoro.ilsole24ore.com

Ricorso d'urgenza possibile solo per i lavoratori assunti

Tribunale di Bari

Per l'inidoneità a concorso inapplicabile l'articolo 700 del Codice di procedura civile

Se il rapporto non è ancora perfezionato necessario un giudizio di merito

Giuseppe Bulgarini d'Elci

L'esclusione del candidato che aveva superato le prove selettive di assunzione per effetto del provvedimento medico di inidoneità non può essere contestata giudizialmente con lo strumento del ricorso d'urgenza previsto dall'articolo 700 del Codice di procedura civile. Ad avviso del giudice del lavoro di Bari, la domanda proposta in via cautelare con la quale il lavoratore ha richiesto l'assunzione - sul presupposto che la sua esclusione si ricollegasse a un provvedimento di inidoneità discriminatorio -, può essere azionata solo in via ordinaria.

Il giudice barese (ordinanza del 2 settembre 2024, giudice Angela Vernia) ritiene che la domanda abbia natura prettamente costitutiva, in quanto diretta a ottenere l'instaurazione di un rapporto di lavoro che non si era ancora perfezionato. Il ricorso cautelare con cui è stata invocata l'illegittimità del provvedimento di inidoneità e richiesta l'assunzione in servizio (con ulteriore domanda di pagamento delle retribuzioni arretrate) si collocherebbe nel quadro di una pronuncia costitutiva, perché non è stato ancora attivato il rapporto di lavoro.

La tutela d'urgenza presuppone, invece, che un rapporto di lavoro sia già in essere e tale conclusione non è evidentemente soddisfatta, secondo quanto si evince della pronuncia del giudice di Bari, con l'inserimento del lavoratore nelle graduatorie a seguito del positivo completamento delle procedure selettive.

A supporto di questa conclusione, il giudice osserva che la tutela cautelare è ammissibile solo se si inserisce in un contesto contrattuale di diritti perfetti e preesistenti alla pronuncia richiesta in via d'urgenza. La funzione del provvedimento d'urgenza è, infatti, di consentire la realizzazione in via provvisoria di una situazione giuridica già perfetta e preesistente, rispetto alla quale l'assenza di un rapporto di lavoro si pone come elementi preclusivo. In difetto di questa condizione, lo strumento del ricorso d'urgenza ex articolo 700 del Codice di procedura civile non è ammissibile, perché si risolverebbe nella produzione di «un anomalo effetto costitutivo anticipato».

La tutela offerta dall'articolo 700 presuppone l'attualità di un diritto, evidentemente minacciato, per il quale si chiede una tutela in via d'urgenza, ma questa condizione non può sussistere in una fase precedente alla costituzione del rapporto di lavoro. Il giudice barese riconduce in questo ambito, che è espressione di un consolidato indirizzo giurisprudenziale, la domanda svolta in sede cautelare dal lavoratore che, dopo aver superato le selezioni per l'assunzione, era stato escluso per un provvedimento di inidoneità ritenuto discriminatorio.

In questo passaggio si colloca il dato di maggior interesse della pronuncia. Se non è stato formalmente costituito il rapporto di lavoro, infatti, lo spostamento nelle graduatorie per l'assunzione non autorizza il ricorso allo strumento d'urgenza e il lavoratore deve promuovere un autonomo giudizio di merito per contestare l'illegittimità del provvedimento di inidoneità (che ha impedito l'assunzione nel posto di lavoro).

IL PRINCIPIO

Perimetro limitato
Secondo il giudice del lavoro di Bari, se un rapporto di lavoro non è stato ancora costituito non è possibile il ricorso al provvedimento d'urgenza previsto dall'articolo 700 del codice di procedura civile. Questa tutela non è quindi praticabile nel caso in cui si contesti un provvedimento medico di inidoneità preso in un concorso, nei confronti del quale deve invece essere sempre promosso un autonomo giudizio di merito per contestarne la legittimità

Termine ultimo il 20 settembre

L'adempimento
Il rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile, obbligatorio per i datori di lavoro con oltre 50 dipendenti al 31 dicembre 2023, avrebbe dovuto essere presentato inizialmente entro il 30 aprile scorso, termine poi differito al 15 luglio e infine al 20 settembre: un doppio slittamento resosi necessario dopo il sorgere di alcuni dubbi in merito alla redazione del prospetto

Il nodo
La digitazione solo manuale dei dati necessari per la compilazione del rapporto rischia di aumentare la possibilità di errori, per evitare i quali sarebbe utile un file «preconfezionato» dalle procedure informatiche di elaborazione delle paghe, con l'inserimento delle notizie già in possesso dei contribuenti e/o degli intermediari. Il file potrebbe essere poi trasmesso avvalendosi dei servizi ministeriali

Rapporto pari opportunità, per l'invio auspicabile un file preconfezionato

Adempimenti

La digitazione manuale di una grande massa di dati aumenta il rischio di errori

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Dopo la pausa estiva uno dei primi adempimenti a carico degli studi professionali e delle aziende sarà quello di inoltrare al ministero del Lavoro il rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile. Come si ricorderà, la scadenza, originariamente prevista per il 30 aprile, è stata successivamente differita al 15 luglio e da ultimo al 20 settembre: un doppio slittamento del termine che si è reso necessario in quanto erano sorti dei dubbi in merito alla redazione del prospetto.Per soddisfare l'adempimento, è previsto un solo modus operandi: la digitazione manuale di una considerevole massa di dati, con un rischio elevato di commettere errori. Oltre a ciò, nel corso della precedente scadenza venne, tra l'altro, evidenziato che la redazione del prospetto - lunga e complessa- necessitava di un collegamento Internet continuo a volte non sempre disponibile. In ultima analisi, si sono evidenziate tre tipologie di problemi: dubbi nella redazione del prospetto; necessità di un collegamento (in rete) stabile e duraturo; inserimento manuale dei dati.Riguardo al primo aspetto, alcune faq pubblicate sul sito del Lavoro hanno contribuito a colmare le lacune. Per quanto attiene al secondo punto, il ministero ha fatto realizzare da una società informatica un prospetto in formato excel che ricalca precisamente il form a video e che richiede, anch'esso, l'imputazione manuale delle notizie da comunicare. L'unico vantaggio è dato dal fatto che il tabulato excel può essere redatto off-line (eliminando la necessità del continuo collegamento in rete) e, una volta completato, fornito in upload al ministero. A luglio, prima della concessione dell'ultima proroga, rimaneva dunque irrisolta la terza problematica, che può essere superata solo attraverso la fornitura di un file "preconfezionato" dalle procedura informatiche di elaborazione delle paghe, inserendovi le notizie già in possesso dei contribuenti e/o degli intermediari. Il file, opportunamente integrato (se necessario), potrebbe essere trasmesso telematicamente avvalendosi dei servizi ministeriali. La soluzione postula, tuttavia, che gli esperti informatici del ministero predispongano un "tracciato record" e forniscano le specifiche tecniche del prodotto da realizzare. In tal modo le aziende di software avrebbero la possibilità di implementare i vari programmi che elaborano gli stipendi, con un nuovo applicativo che emetta il file in parola, esattamente come già avviene per la trasmissione mensile dei dati all'Inps tramite il flusso UniEmens e alla stregua di quanto previsto dalle Entrate per il trasferimento telematico delle certificazioni uniche e dei modelli 770. Gli addetti ai lavori speravano che l'ennesimo slittamento del termine potesse servire anche per mettere a punto questa soluzione, ma ora come ora non ci sono novità in merito. Forse potrebbe essere giunto il momento, per il ministero del Lavoro, di rimettere le mani su alcuni servizi telematici tra cui, oltre al prospetto parità, anche quello relativo ai lavoratori diversamente abili, eseguendo un significativo upgrade.

Per l'inoltro servirebbe la predisposizione di un «tracciato record» da parte dei tecnici del ministero del Lavoro



NT+CONDOMINIO
Privacy nel contratto d'appalto
L'amministratore si tutela specificando gli obblighi e diritti che interessano i ruoli svolti dal titolare e dal responsabile del trattamento dati dei condòmini di cui la ditta entrerà in possesso
di **Carlo Pikler**
La versione integrale dell'articolo su:
ntpluscondominio.ilsole24ore.com

Legionella in condominio, serve investire sui controlli

Rischio sanitario

Nella zona di Milano focolai da aprile. I controlli toccano all'amministratore

Anaci: verifiche dal punto di distribuzione effettuate da anni

Annarita D'Ambrosio

Quando la previsione normativa diventa realtà: l'Istituto superiore di sanità ha registrato 53 casi di legionellosi in provincia di Milano da aprile, in particolare tra i Comuni di Corsico e Buccinasco e casi isolati in altri contesti della zona sud di Milano. Le alte temperature diffondono il batterio e torna perciò in primo piano in tutta Italia il dibattito sui controlli, sull'usura e lo stato delle tubazioni idriche. In ambito condominiale è il banco di prova dell'adempimento cui è tenuto l'amministratore dallo scorso anno, ovvero la verifica della qualità dell'acqua in condominio.

Per la precisione un compito che gli spetta dal 21 marzo 2023 quando il Dlgs 18 ha statuito che sino al contatore di proprietà dell'ente erogatore la competenza e la responsabilità sono dell'ente che gestisce il servizio idrico, da quel punto in avanti la responsabilità può gravare su diversi soggetti: sul proprietario del singolo immobile nel tratto successivo al suo contatore divisionale e, nel caso di immobile in condominio, sull'amministratore per la porzione di tubazione che collega il contatore master dell'ente erogatore al tratto di tubazione comune e sino allo stacco delle singole utenze.

La norma non stabilisce in modo specifico e analitico la frequenza delle analisi. In ogni caso, i costi gravano sui condomìni, creando difficoltà là dove i condòmini fanno fatica a pagare già le spese ordinarie.

Renato Greca , presidente Lombardia di Anaci, l'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari, racconta di aver sempre fatti la verifica della qualità dell'acqua, ancor prima che la legge glielo imponesse. Casi di legionella ne ha registrati tanti. «Negli edifici con acqua calda centralizzata e in quelli con autoclave il rischio legionella è più frequente di quanto si pensi. Ho sempre cercato di diffondere la cultura della sicurezza, pertanto la verifica della qualità dell'acqua l'ho sempre deliberata, almeno ogni due anni. I costi variano. Se utilizzo la stessa ditta in più condomìni magari il costo si abbassa. in media è di 250 euro ad edificio. Ho trovato indici di legionella alta in molti casi, soprattutto in palazzi con negozi, palestre, esercizi commerciali. Io consiglio anche di effettuare la Dvr, il documento di valutazione rischi, anche sulle tubature, soprattutto negli edifici non di nuova costruzione. Il costo in questo caso è di circa 300 euro».

Conferma di effettuare controlli da anni sulla qualità dell'acqua in condominio anche Leonardo Caruso, presidente Anaci Milano. Il dato dei 53 casi p - precisa - non stupisce. Sul tema costi - aggiunge - pesa l'esito delle verifiche: «Fondamentale è come si effettua il controllo, ovvero la modalità di estrazione del campione per valutare la presenza del batterio. Se viene individuato, avverto subito i condòmini e predispongo una seconda campionatura con un altro laboratorio così da sincerarmi della veridicità del dato. Se la legionella è presente è lì che i costi lievitano, ma ci sono problemi di natura sanitaria ad obbligarci ad un intervento».

E il tema delle spese preoccupa i proprietari immobiliari. Il presidente di Appc, l'Associazione piccoli proprietari di case, Vincenzo Vecchio conferma che «le offerte di analisi dell'acqua, sulla base di una indagine effettuata da Appc, impongono dei costi, per singolo utente, che variano dai 100 ai 250 euro per punto di prelievo oltre al costo del piano di rilevazione del rischio. Se si ipotizzano 40 milioni di punti di prelievo (ipotesi per difetto) la spesa a carico delle tasche degli utenti si avvicina ai 500 milioni all'anno». Appc chiede che sia il gestore del servizio idrico ad assumersi la responsabilità dei controlli. Da ottobre - annuncia - si appresta «a promuovere una raccolta di firme da depositare in Parlamento: si chiederà una modifica del decreto legislativo 18/2023».

DLGS 18/2023

La responsabilità
L'articolo 5 puntualizza che dal punto di consegna la responsabilità della qualità dell'acqua fa capo al gestore della distribuzione interna ovvero al proprietario dell'appartamento e all'amministratore condominiale.

Il professionista revocato non opera in proroga

Amministratore

Le decisione del giudice fa cessare l'incarico a effetto immediato

Rosario Dolce

Il Tribunale di Civitavecchia - con sentenza 756/2024 - precisa che deve ritenersi nulla la delibera assembleare che dispone la conferma di un amministratore revocato con provvedimento giudiziale, affermando che non si applica l'istituto della prorogatio imperii (prosecuzione dell'attività dopo la scadenza e fino alla nomina del successore) in caso di revoca giudiziale del mandato.

L'amministratore destinatario di un provvedimento di questo tipo non può essere reggente neppure per brevi periodi (nella fattispecie, sei mesi), dovendo immediatamente convocare l'assemblea per la nomina di un altro professionista.

Ricordano i giudici che è esclusa la prosecuzione « anche solo temporanea dei poteri in capo all'amministratore nell'ipotesi in cui sia stato revocato per giusta causa» (Cassazione 6555/2010).

La revoca giudiziale pertanto comporta la cessazione immediata dell'incarico e l'impossibilità di qualsiasi prosecuzione del rapporto, anche qualora la volontà dei condòmini fosse cambiata e intendessero riconferigli l'incarico.

Beni comuni indivisibili se dal frazionamento l'uso risulta più scomodo

Condominialità

L'autorimessa indivisa che è bene condominiale non si può suddividere

Matteo Rezzonico

Una delle differenze tra la comunione ordinaria (disciplinata dagli articoli 1100 – 1116 del Codice civile) e il condominio (disciplinato dagli articoli 1117 – 1139 del Codice civile), risiede nella indivisibilità del condominio rispetto alla comunione. L'articolo 1119 del Codice civile stabilisce che le parti comuni dell'edificio non sono soggette a divisione, a meno che la divisione possa farsi senza rendere più incomodo l'uso della cosa a ciascun condomino e con il consenso di tutti i partecipanti al condominio.

La condizione per cui la divisione possa farsi «senza rendere più incomodo l'uso della cosa » vale per la divisione giudiziaria, mentre il requisito del consenso è richiesto per la divisione volontaria (Cassazione 26041/2019). In tale contesto il Tribunale di Torino, sentenza 2802/2024, ha respinto la domanda di scioglimento della comunione arrivata da una condòmina proprietaria del diritto di parcheggio in un'autorimessa indivisa facente parte di un complesso residenziale.

Secondo quest'ultima, l'autorimessa - in cui i singoli posti auto non erano fisicamente individuati - era da ritenersi oggetto di una comunione ordinaria, distinta dal condominio, come dimostrava la circostanza che le spese erano ripartite non in base ai millesimi ma in parti uguali e che l'autorimessa non era menzionata nel regolamento di condominio fra le parti comuni.

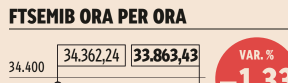
Poiché parte attrice non era più proprietaria di alcuna unità immobiliare ad uso abitativo all'interno del condominio - per averle vendute - e poiché i costi di gestione dell'autorimessa erano elevati per la presenza di un custode, era suo interesse chiedere lo scioglimento della comunione dell'autorimessa, da ritenersi divisibile mediante delimitazione di autonomi posti auto. Respingeva la richiesta il condominio secondo il quale il numero dei posti auto astrattamente ricavabili in caso di divisione , avrebbe reso incomodo l'uso del bene.

Dà ragione all'ente di gestione il Tribunale di Torino. Ancorché il condominio autorimesse fosse costituito come locale a se stante, era da ritenersi bene condominiale.Da ciò consegue la sua soggezione alle regole del condominio (articoli 1117 – 1139 del Codice civile) e in particolare, alla regola dell'articolo 1119 del Codice civile secondo cui: «Le parti comuni dell'edificio non sono soggette a divisione, a meno che la divisione possa farsi senza rendere più incomodo l'uso della cosa a ciascun condomino e con il consenso di tutti i partecipanti al condominio». Nel caso particolare, risultando pacifico che il numero di posti auto ricavabili da un frazionamento dell'autorimessa fosse inferiore al numero dei quotisti (circa la metà), la divisione non poteva essere effettuata.

Indici & Numeri



FTSEMIB ORA PER ORA



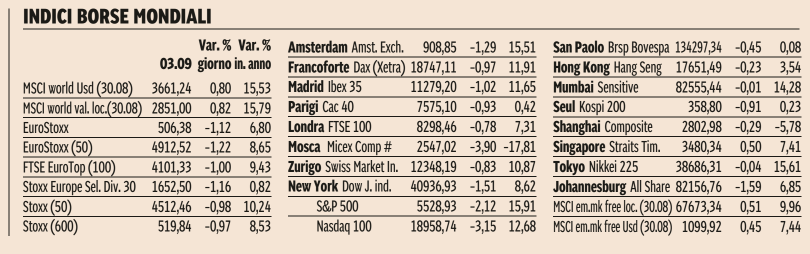

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	479.914.812
Controval. €	2.354.594.390
Contratti totali	268.192
Dati aggregati	
Titoli quotati	222
↑ in rialzo	30
↓ in ribasso	164
→ invariati	18
— non rilevati	10

INDICI

Indice	03.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1261,18	-1,17	14,53
SOLE24ESG MORN.	1295,38	-1,29	4,83
INDICI FTSE			
FTSE All Share	36007,04	-1,36	10,86
FTSE MIB	33863,43	-1,33	11,57
FTSE Italia Mid Cap	46527,46	-1,59	4,45
FTSE Italia Small Cap	28407,67	-2,04	0,26
FTSE Italia STAR	46176,80	-1,60	-3,42
FTSE Italia Mib Storico	29949,80	-0,70	8,92
FTSE Italia Growth	7979,36	-0,74	-3,92
FTSE Italia PIR PMI	25032,12	-1,52	3,87
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	26015,41	-1,56	4,26
SETTORIALI			
Energia	17027,22	-1,99	-6,19
Materiali di Base	37372,77	-0,57	22,06
Risorse di Base	33327,47	-1,09	-5,06
Industriali	48804,25	-1,27	19,49
Costruzioni/Mater.	48473,87	-1,76	10,94
Prodotti/Serv.Ind.	49392,98	-1,19	21,10
Beni Immobili	6395,72	-3,03	-3,95
Beni di Consumo	144617,93	-3,19	-16,68
Auto/Componenti	447606,89	-1,36	3,26
Prodotti Alimentari	94404,52	-3,41	-19,38
Beni Person./Fam.	111161,74	-0,22	-2,71
Salute	240632,36	0,00	2,44
Servizi	32531,79	-1,14	2,37
Commercio	79797,40	-0,87	-2,01
Media	9187,15	-1,95	16,03
Turismo/Tempo Lib.	33614,06	-0,40	14,64
Telecomunicazioni	8569,76	-1,01	-12,00
Utilities	38608,83	0,10	2,98
Finanziari	23309,59	-1,62	36,73
Banche	19260,16	-1,86	41,20
Assicurazioni	26323,12	-0,59	32,51
Tecnologici	110738,07	-3,88	-32,93
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1476,49	-1,44	9,02
Sole 24Ore storico*	2553,82	-1,46	8,45

INDICI BORSE MONDIALI



	03.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (30.08)	3661,24	0,80	15,53
MSCI world val. loc.(30.08)	2851,00	0,82	15,79
EuroStoxx	506,38	-1,12	6,80
EuroStoxx (50)	4912,52	-1,22	8,65
FTSE EuroTop (100)	4101,33	-1,00	9,43
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1652,50	-1,16	0,82
Stoxx (50)	4512,46	-0,98	10,24
Stoxx (600)	519,84	-0,97	8,53
Amsterdam Amst. Exch.	908,85	-1,29	15,51
Francoforte Dax (Xetra)	18747,11	-0,97	11,91
Madrid Ibex 35	11279,20	-1,02	11,65
Parigi Cac 40	7575,10	-0,93	0,42
Londra FTSE 100	8298,46	-0,78	7,31
Mosca Micex Comp #	2547,02	-3,90	-17,81
Zurigo Swiss Market In.	12348,19	-0,83	10,87
New York Dow J. ind.	40936,93	-1,51	8,62
S&P 500	5528,93	-2,12	15,91
Nasdaq 100	18958,74	-3,15	12,68
San Paolo Brsp Bovespa	134297,34	-0,45	0,08
Hong Kong Hang Seng	17651,49	-0,23	3,54
Mumbai Sensitive	82555,44	-0,01	14,28
Seul Kospi 200	358,80	-0,91	0,23
Shanghai Composite	2802,98	-0,29	-5,78
Singapore Straits Tim.	3480,34	0,50	7,41
Tokyo Nikkei 225	38686,31	-0,04	15,61
Johannesburg All Share	82156,76	-1,59	6,85
MSCI em.mk free loc. (30.08)	67673,34	0,51	9,96
MSCI em.mk free Usd (30.08)	1099,92	0,45	7,44

FTSE 100 8298,46 -0,78% | XETRA DAX 18747,11 -0,97% | CAC40 7575,10 -0,93% | BRENT DTD 78,70 -1,70% | NATURAL GAS DUTCH 37,00 -3,90%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni		Prezzo chiusura (2) euro 03.09	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A															
1,251	2,083	1,988	8295	A2A	■Ⓘ	**2,045**	-0,68	10,44	4510	9,78	1,52	4,66	6443	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,387	16	Abitare in	■Ⓘ	**4,260**	-0,23	-12,86	8	4,75	1,09	—	115	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,473	100	Acea	■Ⓘ	**16,640**	-0,72	21,30	41	12,15	1,50	5,25	3570	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,977	5	Acinque	■Ⓘ	**1,975**	0,25	-3,45	1	36,85	0,76	4,25	395	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,212	33	Aedes	■Ⓘ	**0,208**	—	-6,07	59	neg.	0,83	—	7	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,682	90	Aeffe	■Ⓘ	**0,688**	-0,29	-25,44	33	neg.	0,93	—	74	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,821	3	Aeroporto di Bologna	■Ⓘ	**7,760**	-1,02	-5,56	6	16,88	1,37	3,38	282	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	16,068	13	Alerion Cleanpwr	■Ⓘ	**16,620**	-1,66	-35,98	11	13,94	2,90	3,55	931	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,179	9	Alkemy	■Ⓘ	**12,350**	—	34,54	3	20,30	1,49	—	70	—	
24,490	36,270	28,796	571	Amplifon	■Ⓘ	**28,900**	0,10	-8,55	398	41,83	5,90	1,01	6490	0,2900	20.05.24
3,192	5,200	4,824	418	Anima Holding	■Ⓘ	**4,866**	-2,56	25,89	428	10,86	1,13	4,94	1617	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,138	75	Antares Vision	■Ⓘ	**3,150**	-3,96	77,83	61	neg.	1,37	—	230	—	
1,922	6,390	2,804	100	Aquafil	▶	**1,980**	-7,26	-37,02	724	neg.	0,89	—	94	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,903	488	Ariston Holding	■Ⓘ	**4,136**	-3,27	-32,47	503	8,26	1,05	4,01	532	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,588	147	Ascopiave	■Ⓘ	**2,685**	-1,10	19,99	60	17,54	0,75	5,17	634	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,663	3	Autostrade M.	■Ⓘ	**2,700**	3,85	-70,35	—	7,84	0,23	12,69	11	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,745	39	Avio	■Ⓘ	**12,360**	-3,74	52,31	33	52,17	1,13	1,16	338	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	22,034	463	Azimut H.	■Ⓘ	**22,260**	-1,11	-5,02	436	7,42	2,08	6,22	3223	1,4000	20.05.24
B															
12,300	19,800	14,961	3	B&C Speakers	■Ⓘ	**14,450**	-0,34	-22,26	2	11,39	3,45	4,83	159	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	86,020	129	B. Cucinelli	■Ⓘ	**90,450**	2,84	-1,50	256	51,87	13,46	1,04	5945	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,677	53	B. Desio	■Ⓘ	**4,850**	0,21	33,65	65	2,71	0,48	5,43	651	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,424	159	B. Generali	■Ⓘ	**40,060**	-0,89	19,88	90	14,47	3,89	5,32	4719	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,822	97	B. Ifis	■Ⓘ	**20,960**	-1,32	34,68	95	7,13	0,68	9,90	1142	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,204	692	B. Profilo	■Ⓘ	**0,202**	—	-0,85	337	11,25	0,82	7,71	136	0,0155	06.05.24
3,350	4,370	4,170	65	B.F.	■Ⓘ	**4,130**	-1,20	5,28	65	929,81	1,46	1,05	1093	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,739	1456	B.P. Sondrio	■Ⓘ	**6,765**	-3,15	19,58	1738	6,89	0,83	7,99	3179	0,5600	20.05.24
7,500	11,190	10,602	1124	Banca Mediolanum	■Ⓘ	**10,860**	-2,25	30,13	1367	10,08	2,40	6,30	8282	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,486	184	Banca Sistema	■Ⓘ	**1,464**	-2,79	24,06	186	7,32	0,45	4,32	121	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,070	6671	Banco BPM	■Ⓘ	**5,970**	-3,02	29,01	9474	7,39	0,67	9,08	9343	0,5600	22.04.24
3,020	6,030	3,201	16	BasicNet	■Ⓘ	**3,050**	-0,97	-33,50	15	6,79	1,00	4,90	165	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,397	9	Bastogi	■Ⓘ	**0,396**	—	-23,91	8	13,10	1,69	1,16	48	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,660	9	Beewize	▶	**0,675**	-2,17	29,63	4	neg.	-2,64	—	8	—	
0,196	0,339	0,230	69	Beghelli	■Ⓘ	**0,237**	0,42	-15,25	73	neg.	0,67	—	47	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	1613	Bestbe Holding	■Ⓘ	**0,001**	—	-94,44	1400	neg.	-0,32	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,907	335	BFF Bank	■Ⓘ	**9,365**	-3,00	-6,29	292	10,60	2,40	10,09	1820	0,9790	22.04.24
0,195	0,329	0,208	45	Bialetti	■Ⓘ	**0,204**	0,99	-21,96	5	neg.	-1,54	—	31	—	
8,445	17,650	9,218	105	Biesse	■Ⓘ	**8,450**	-3,32	-31,25	199	19,23	0,92	1,60	240	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,069	131	Bioera	■Ⓘ	**0,064**	—	14,05	2	neg.	-0,08	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,664	33	Borgosesia	■Ⓘ	**0,650**	0,93	-7,61	1	6,21	0,57	3,74	31	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	5,030	10319	Bper Banca	■Ⓘ	**4,906**	-2,85	67,73	12532	4,74	0,77	5,90	7199	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,188	310	Brembo	■Ⓘ	**10,272**	-2,84	-5,07	428	11,56	1,71	2,84	3526	0,3000	20.05.24
0,049	0,086	0,051	240	Brioschi	■Ⓘ	**0,050**	-0,79	-18,76	357	neg.	0,37	—	39	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	34,799	258	Buzzi	■Ⓘ	**35,060**	-1,57	28,27	184	7,06	1,21	1,69	6823	0,6000	20.05.24
C															
1,484	2,550	2,164	170	Cairo Comm.	■Ⓘ	**2,100**	-3,00	18,56	130	7,58	0,53	7,39	291	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,855	6	Caleffi	■Ⓘ	**0,838**	-1,87	-15,12	6	6,97	0,55	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,227	10	Caltagirone Ed.	■Ⓘ	**1,215**	-0,41	24,60	24	9,40	0,35	3,28	153	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,616	8	Caltagirone	■Ⓘ	**5,640**	-0,70	31,99	3	5,18	0,44	4,43	678	0,2500	20.05.24
7,822	12,960	8,202	3391	Campari	■Ⓘ	**8,080**	-3,51	-18,37	3140	47,91	5,41	0,78	10277	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	17,017	58	Carel Industries	■Ⓘ	**17,260**	-0,58	-29,88	26	27,54	5,19	1,09	1953	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,565	9	Cellularline	■Ⓘ	**2,630**	-1,50	13,88	12	16,19	0,43	4,88	58	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	36,855	7	Cembre	■Ⓘ	**38,700**	-0,64	5,21	6	16,24	3,22	4,61	663	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,743	66	Cementir Hldg.	■Ⓘ	**9,640**	-2,33	3,01	36	7,77	1,04	2,85	1564	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,704	3	Centrale Latte Italia	▶	**2,720**	-0,73	-12,12	6	12,85	0,57	—	38	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,584	1002	Cir	■Ⓘ	**0,592**	-2,15	39,37	741	19,26	0,84	—	632	0,0145	08.07.19
0,054	0,116	0,084	29	Class	▶	**0,084**	1,20	38,87	1	22,49	2,06	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	33,000	3	Comer Industries	■Ⓘ	**30,800**	-4,64	10,69	4	9,77	1,81	3,90	918	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,220	11	Conafi	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	0,0400	09.05.22
6,320	**10,500**	9,806	154	Credem	■Ⓘ	**10,400**	1,36	28,43	329	6,26	0,91	6,30	3520	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,321	11	Csp Int.	■Ⓘ	**0,323**	-0,92	2,72	—	119,44	0,25	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,079	9	Cy4Gate	■Ⓘ	**5,840**	-4,26	-25,20	20	neg.	1,33	—	145	—	
D															
3,220	7,860	6,499	220	D'Amico	■Ⓘ	**6,000**	-3,85	9,58	463	4,44	1,38	5,15	772	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	25,264	78	Danieli r nc		**22,450**	-9,29	13,85	470	8,28	0,84	1,33	1004	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	33,752	43	Danieli	■Ⓘ	**29,800**	-9,70	11,71	305	10,99	1,11	0,94	1346	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	6,132	98	Datalogic	■Ⓘ	**6,370**	-2,90	-3,14	120	40,48	0,94	1,83	384	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	28,370	105	De' Longhi	■Ⓘ	**27,660**	-1,71	-8,29	50	17,00	2,35	2,38	4258	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	101,649	123	Diasorin	■Ⓘ	**101,100**	0,10	8,29	97	35,40	3,68	1,14	5658	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	9,234	18	Digital Bros	■Ⓘ	**9,970**	-0,89	-6,28	9	14,98	1,02	—	145	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	51,640	9	Digital Value	▶	**47,600**	-4,03	-18,62	11	13,10	2,68	1,90	503	0,8500	24.04.23
1,562	7,950	1,765	350	doValue	■Ⓘ	**1,562**	-2,50	-53,48	200	neg.	2,41	—	128	0,6000	08.05.23
E															
0,001	43500,000	0,010	2196	E.P.H.	■Ⓘ	**0,002**	42,86	-100,00	2805	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,556	143	Edison r nc	⦿Ⓘ	**1,570**	—	1,47	79	14,43	1,15	6,69	172	0,1050	22.04.24
0,161	16,175	0,184	93	Eems	■Ⓘ	**0,163**	-4,13	-60,46	47	neg.	0,57	—	1	—	
8,210	16,300	9,708	78	El.En	■Ⓘ	**9,815**	-1,95	3,78	55	16,93	2,36	1,96	817	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,781	24	Elica	■Ⓘ	**1,785**	-0,83	-21,28	7	11,65	0,81	2,78	114	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	0,995	70	Emak	■Ⓘ	**1,000**	-0,20	-7,33	43	8,65	0,59	4,47	165	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,871	355	Enav	■Ⓘ	**3,858**	—	12,88	382	18,63	1,73	5,92	2104	0,2300	27.05.24
5,070	6,930	6,603	18500	Enel	■Ⓘ	**6,893**	0,07	2,11	18242	20,34	2,20	6,25	69943	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,195	2	Enervit	■Ⓘ	**3,230**	-0,31	3,32	9	13,79	1,87	3,99	58	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,446	10068	Eni	■Ⓘ	**14,330**	-2,52	-4,51	14125	10,40	0,93	6,39	49636	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,876	32	Equita Group	■Ⓘ	**3,940**	-0,25	8,68	16	13,02	2,00	8,77	209	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	23,917	260	Erg	■Ⓘ	**23,920**	-0,83	-16,42	219	20,37	1,71	4,13	3639	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	4,951	122	Esprinet	■Ⓘ	**5,200**	-0,57	-4,85	153	neg.	0,72	—	264	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,809	3	Eukedos	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	—	
19,350	25,850	22,900	—	Eurocommercial Prop.	■Ⓘ	**23,400**	-1,27	5,90	—	neg.	0,64	7,17	1281	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,500	184	EuroGroup Laminations	■Ⓘ	**3,570**	-1,76	-6,37	109	10,07	0,81	1,15	343	0,0420	20.05.24
1,020	3,834	1,181	246	Eurotech	■Ⓘ	**1,232**	-3,90	-47,84	184	neg.	0,48	—	46	—	
F															
200,200	**450,300**	406,120	328	Ferrari	■Ⓘ	**443,800**	-0,49	45,58	320	91,64	37,48	0,55	86483	2,4430	22.04.24
2,485	3,540	2,770	484	Ferretti	■Ⓘ	**2,585**	-4,26	-6,18	1234	11,09	1,10	3,56	921	0,0970	24.06.24
0,189	1,540	0,280	675	Fidia	■Ⓘ	**0,190**	-5,47	-77,60	832	neg.	1,98	—	6	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,773	99	Fiera Milano	■Ⓘ	**3,675**	-2,65	35,41	93	5,96	1,83	3,71	271	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,860	57	Fila	■Ⓘ	**9,030**	-2,90	11,60	86	2,77	0,83	1,30	397	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	5,063	977	Fincantieri	■Ⓘ	**4,682**	-1,87	11,54	998	neg.	3,61	—	1564	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,370	3	Fine Foods & Ph.Ntm	■Ⓘ	**8,240**	-0,24	-4,42	2	neg.	1,67	1,44	183	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	15,042	1646	FinecoBank	■Ⓘ	**15,430**	-0,26	13,53	1544	15,48	4,30	4,46	9429	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,434	113	FNM	■Ⓘ	**0,441**	0,92	-3,07	79	2,37	0,54	5,21	192	0,0230	03.06.24
G															
0,457	1,348	0,497	30	Gabetti Prop. S.	■Ⓘ	**0,500**	1,42	-35,14	30	29,13	0,84	—	30	0,0700	15.05.06
3,615	5,620	5,210	21	Garofalo Health Care	■Ⓘ	**5,280**	-1,12	15,24	6	22,98	1,60	—	478	—	
2,060	2,970	2,447	69	Gasplus	■Ⓘ	**2,420**	0,41	-4,01	24	2,18	0,47	6,27	107	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,445	5	Gefran	■Ⓘ	**8,600**	-0,92	0,51	4	10,77	1,34	4,82	125	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,044	3	Generalfinance	■Ⓘ	**11,150**	—	19,27	—	9,31	2,11	5,32	140	0,5900	15.04.24
16,635	**25,030**	23,494	3156	Generali	■Ⓘ	**24,870**	-0,52	30,35	4589	14,24	1,35	5,13	39124	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,580	213	Geox	■Ⓘ	**0,590**	-1,67	-18,42	80	neg.	1,70	—	154	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,616	367	Giglio Group	■Ⓘ	**0,560**	-3,45	17,99	31	neg.	-13,82	—	15	—	
7,210	14,660	12,100	8	GPI	■Ⓘ	**11,940**	-2,13	21,82	2	48,41	1,50	4,15	348	0,5000	27.05.24
0,724	1,030	0,886	126	Grandi Viaggi	⦿■	**0,920**	-0,22	15,73	57	16,19	0,68	—	44	0,0200	05.03.18
0,851	2,290	2,277	44	Greenthesis	■Ⓘ	**2,280**	—	138,64	31	23,56	10,27	1,31	354	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,509	48	GVS	■Ⓘ	**6,440**	-3,01	17,15	37	85,49	3,49	—	1167	0,1300	21.06.21
H															
2,314	3,588	3,381	1912	Hera	■Ⓘ	**3,504**	-0,45	17,70	1608	11,82	1,52	4,00	5217	0,1400	24.06.24
I															
1,394	3,510	2,131	221	Igd - Siiq	▶	**2,410**	-3,79	8,34	308	neg.	0,28	—	277	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,627	181	Illimity bank	■Ⓘ	**4,616**	-2,90	-12,61	120	3,85	0,42	5,20	402	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,556	933	Immsi	■Ⓘ	**0,562**	-1,75	1,31	256	10,34	0,86	4,31	197	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	21,310	2	Indel B	■Ⓘ	**22,200**	-0,89	-4,89	3	12,61	1,04	3,55	132	0,8000	03.06.24
9,060	21,700	10,206	128	Industrie De Nora	■Ⓘ	**9,610**	-4,09	-36,17	94	8,80	2,24	1,22	514	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	16,034	61	Intercos	■Ⓘ	**15,620**	-1,39	11,17	55	29,25	3,42	1,18	1531	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	38,669	216	Interpump	■Ⓘ	**38,660**	-1,48	-16,29	141	15,58	2,38	0,82	4272	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,617	70224	Intesa Sanpaolo	■Ⓘ	**3,712**	-1,64	42,78	57804	8,94	1,08	7,83	69086	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,472	1091	Inwit	■Ⓘ	**10,830**	-0,09	-5,60	748	30,61	2,40	4,43	10392	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,105	6	Irce	■Ⓘ	**2,030**	-1,46	4,53	13	7,05	0,38	2,91	58	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,890	1587	Iren	■Ⓘ	**1,953**	-0,15	-0,95	1271	9,97	0,91	6,08	2540	0,1188	22.07.24
1,180	2,370	1,303	12	It Way	▶	**1,280**	-0,31	-24,47	7	neg.	1,19	—	14	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,961	2160	Italgas	■Ⓘ	**5,080**	0,20	-2,20	2398	9,36	1,80	6,94	4115	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,185	15	Italian Exhibition Gr.	■Ⓘ	**5,840**	-2,67	92,95	4	14,43	1,74	2,34	185	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,388	14	Italmobiliare	■Ⓘ	**28,200**	-1,40	10,02	9	18,24	0,81	2,80	1215	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	9,193	2959	Iveco Group	■Ⓘ	**8,950**	-4,93	14,21	2107	11,63	1,08	2,35	2536	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,136	14	IVS Gr. A	■Ⓘ	**7,100**	-0,28	30,37	10	39,70	1,32	—	644	0,1100	24.07.23
J															
1,674	3,261	2,375	2027	Juventus FC	■Ⓘ	**2,410**	-0,39	14,41	4062	neg.	19,54	—	639	0,0120	04.11.02
K															
0,774	1,615	1,373	7	KME Group r nc		**1,325**	—	13,13	2	neg.	1,25	16,70	18	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,897	30	KME Group	▶	**0,889**	-1,22	-1,59	6	neg.	0,86	—	242	0,0110	09.05.11
L															
0,227	0,654	0,254	173	Landi Renzo		**0,234**	-3,31	-44,90	361	neg.	0,85	—	55	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,731	34	Lazio	■Ⓘ	**0,720**	-2,44	-7,03	72	neg.	-1,30	—	49	—	
7,936	24,590	21,975	2571	Leonardo	■Ⓘ	**20,920**	-1,78	44,64	4148	19,04	1,61	1,29	12531	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,424	183	Lottomatica Group	■Ⓘ	**11,510**	-0,35	18,13	54	42,64	5,84	2,25	2913	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,210	12	LU-VE	■Ⓘ	**25,150**	-2,52	13,14	10	19,36	2,57	1,54	576	0,4000	06.05.24
M															
3,088	8,330	7,429	491	Maire	■Ⓘ	**7,490**	-2,35	57,10	483	20,41	4,86	2,53	2558	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,245	131	Marr	■Ⓘ	**11,600**	-1,02	1,90	68	16,45	2,18	5,15	775	0,6000	20.05.24
8,520	**15,370**	14,618	1729	Mediobanca	▶	**15,100**	-1,53	36,67	1258	10,02	1,14	5,55	12758	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,225	2	Met.Extra Group	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	2,976	519	Mfe A	■Ⓘ	**2,842**	-1,93	22,95	343	7,90	0,58	8,59	965	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	4,072	224	Mfe B	■Ⓘ	**3,862**	-2,18	20,66	196	10,75	0,78	6,32	935	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,567	12	Mittel	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	36,062	10	Moltiply Group	■Ⓘ	**35,450**	-2,88	15,90	2	42,50	4,50	0,33	1474	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	54,334	639	Moncler	■Ⓘ	**54,460**	-0,40	-2,19	583	24,52	4,67	2,11	15005	1,1500	20.05.24
1,702	2,685	2,540	273	Mondadori	■Ⓘ	**2,510**	-2,33	21,24	199	10,87	2,35	4,63	678	0,1100	22.05.23
0,160	0,780	0,173	238	Mondo TV	■Ⓘ	**0,161**	-1,95	-44,90	199	12,82	0,57	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,042	74	Monrif	■Ⓘ	**0,041**	0,49	-21,53	22	neg.	0,60	—	8	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	5,062	14618	Monte Paschi Si	■Ⓘ	**5,024**	-3,16	70,53	26217	3,20	0,66	4,80	6560	0,2500	20.05.24
N															
—	—	—	—	NB Aurora	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,185	3	Neodecortech	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	0,1400	22.05.23
0,024	0,440	0,030	88	Netweek	■Ⓘ	**0,025**	—	-78,99	412	neg.	0,10	—	1	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,301	29	Newlat Food	▶	**12,020**	-2,59	57,39	20	37,95	3,43	—	544	—	
5,012	8,720	5,873	4939	Nexi	■Ⓘ	**6,268**	-1,04	-15,17	4043	neg.	0,72	—	8104	—	
2,880	3,710	3,156	1	Next Re Siiq	■Ⓘ	**—**	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O															
0,184	0,920	0,518	222	Olidata	▶	**0,528**	-5,71	3,10	189	50,34	10,68	—	108	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,556	16	Orsero	■Ⓘ	**12,680**	-2,31	-23,94	13	4,84	0,97	4,64	229	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,597	619	OVS	■Ⓘ	**2,764**	-0,43	23,28	554	12,76	0,74	2,52	667	0,0700	24.06.24
P															
43,550	65,000	49,105	4	Pharmanutra	■Ⓘ	**53,200**	-2,21	-4,31	8	40,74	9,61	1,57	523	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	21,192	4	Philogen	■Ⓘ	**21,000**	-0,94	15,03	1	neg.	9,38	—	612	—	
2,434	4,244	2,583	742	Piaggio	■Ⓘ	**2,648**	-1,19	-9,76	867	10,50	2,30	7,60	956	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,761	36	Pininfarina	■Ⓘ	**0,788**	-0,25	-0,13	3	neg.	1,71	—	62	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,668	156	Piovan	■Ⓘ	**13,750**	0,36	29,47	33	14,87	4,35	1,97	735	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,128	28	Piquadro	■Ⓘ	**2,010**	0,50	-7,92	5	9,61	1,56	7,33	101	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,476	1345	Pirelli & C.	■Ⓘ	**5,466**	-1,12	11,57	1233	11,50	1,00	3,59	5509	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,520	5	PLC	■Ⓘ	**1,540**	2,67	-11,34	13	51,25	3,10	4,65	39	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,213	1714	Poste Italiane	■Ⓘ	**12,355**	-0,92	21,39	1598	8,48	1,58	6,41	16302	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	60,984	731	Prysmian	■Ⓘ	**63,300**	-0,13	53,34	614	35,36	4,95	1,11	18704	0,7000	22.04.24
R															
4,615	5,900	4,977	173	Rai Way	■Ⓘ	**5,070**	-0,20	-1,60	213	15,88	7,30	6,36	1377	0,3222	20.05.24
1,870	3,200	1,970	5	Ratti	■Ⓘ	**1,920**	0,52	-28,58	3	neg.	0,90	—	52	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,755	221	RCS Mediagroup	■Ⓘ	**0,744**	-1,06	1,47	163	6,90	0,95	9,29	393	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	50,891	240	Recordati	▶	**52,800**	0,28	7,80	107	28,30	6,53	2,28	11015	1,2000	20.05.24
82,350	143,000	133,740	31	Reply	■Ⓘ	**140,700**	-0,21	17,77	27	28,22	4,73	0,71	5269	1,0000	20.05.24
7,780	**9,800**	9,221	12	Revo Insurance	■Ⓘ	**9,760**	—	17,01	18	23,34	1,09	0,86	240	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,025	11173	Risanamento	▶	**0,024**	—	-35,75	1773	4,02	0,81	—	43	0,1030	19.02.06
S															
7,150	18,830	7,629	325	S. Ferragamo	■Ⓘ	**7,370**	-1,07	-40,15	480	47,46	1,71	1,36	1237	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,717	2	Sabaf	■Ⓘ	**17,750**	-1,11	3,94	1	73,13	1,40	3,02	227	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,090	768	Safilo Group	■Ⓘ	**1,200**	-1,32	32,82	781	neg.	1,33	—	504	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	▶	**—**	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,088	26221	Saipem	■Ⓘ	**1,880**	-7,07	36,33	53901	22,48	1,68	743,85	4024	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,612	29	Salcef Group	■Ⓘ	**25,750**	—	5,27	23	25,96	3,61	2,14	1607	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	37,246	20	Sanlorenzo	■Ⓘ	**36,300**	-2,81	-12,37	21	14,10	3,65	2,68	1309	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,601	3614	Saras	■Ⓘ	**1,595**	—	-1,59	399	4,83	1,13	9,40	1517	0,1500	20.05.24
2,180	5,820	2,488	203	Seco	■Ⓘ	**2,435**	-4,32	-26,46	231	28,52	1,16	—	338	—	
2,250	6,880	3,877	70	Seri Industrial	■Ⓘ	**3,640**	-3,45	9,24	46	neg.	1,56	—	204	—	
1,160	**2,100**	1,892	19	Servizi Italia	■Ⓘ	**2,100**	0,48	22,22	40	11,95	0,48	1,46	65	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	97,361	15	Sesa	■Ⓘ	**93,900**	-2,49	-21,68	19	17,88	4,03	1,04	1510	1,0000	18.09.23
1,325	6,500	1,441	11	SIT	▶	**1,335**	-3,96	-58,54	30	neg.	0,25	—	35	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,393	5923	Snam	■Ⓘ	**4,484**	0,40	-4,10	4584	13,23	1,97	6,31	15013	0,2820	24.06.24
1,000	2,260	1,098	4	Softlab	■Ⓘ	**1,070**	—	-28,46	1	neg.	0,56	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	1,991	867	Sogefi	■Ⓘ	**2,080**	-2,80	48,72	388	4,45	0,94	6,59	257	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,948	18	Sol	■Ⓘ	**36,150**	-0,28	29,29	26	22,56	3,54	1,02	3288	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,706	20	Sole 24 Ore	■Ⓘ	**0,718**	1,13	3,61	24	5,97	1,95	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,597	1	Somec	■Ⓘ	**17,550**	-1,13	-38,12	1	neg.	6,68	—	122	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	15,109	11923	Stellantis	■Ⓘ	**14,606**	-2,76	-29,45	12394	2,43	0,55	10,37	45196	1,5500	22.04.24
25,720	50,480	28,962	3395	STMicroelectr.	■Ⓘ	**27,350**	-4,59	-37,21	3514	6,81	1,71	0,91	25961	0,0815	24.06.24
3,601	4,940	4,359	38	SYS-DAT	■Ⓘ	**4,695**	1,40	**38,02**	27	34,69	7,68	—	147	—	
T															
7,060	10,120	9,250	121	Tamburi Inv.	■Ⓘ	**9,250**	-2,53	2,46	78	20,60	1,28	1,57	1757	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,249	206	Technogym	■Ⓘ	**9,700**	0,31	6,97	173	26,56	5,52	2,68	1956	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	7,718	292	Technoprobe	■Ⓘ	**7,095**	-4,38	-14,18	366	50,23	5,97	—	4872	—	
0,205	0,327	0,253	19727	Telecom It. r nc		**0,254**	-2,75	-14,28	22267	neg.	0,41	—	1577	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,228	158858	Telecom Italia	■Ⓘ	**0,229**	-2,55	-20,01	155715	neg.	0,37	—	3618	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	13,241	2918	Tenaris	■Ⓘ	**13,250**	-0,86	-15,71	3265	4,43	1,03	2,72	15724	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,659	3366	Terna	■Ⓘ	**7,898**	0,82	3,85	2780	17,81	2,49	4,33	15765	0,3396	24.06.24
0,079	0,185	0,083	734	Tesmec	■Ⓘ	**0,079**	-1,49	-31,70	502	neg.	0,64	—	49	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,489	1567	Tessellis	■Ⓘ	**0,440**	-2,76	-33,46	1161	neg.	4,35	—	106	—	
5,630	11,280	8,866	61	The Italian Sea Group	■Ⓘ	**8,810**	-3,19	10,75	37	13,05	3,67	4,07	482	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	13,004	119	Tinexta	■Ⓘ	**12,080**	-5,55	-37,37	141	9,56	1,47	3,61	602	0,4600	03.06.24
10,397	13,700	12,791	1	Toscana Aeroporti	■Ⓘ	**12,950**	-0,38	11,63	2	19,16	2,30	—	242	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,302	1225	Trevi	▶	**0,274**	-3,01	-11,14	1001	4,66	0,60	—	89	0,0700	06.07.15
0,658	1,178	0,705	10	Triboo	■Ⓘ	**0,698**	—	-10,40	1	neg.	0,66	—	20	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	25,025	14	Txt e-solutions	■Ⓘ	**25,250**	-3,26	32,45	11	21,83	2,97	0,96	339	0,2500	20.05.24
U															
13,310	39,330	36,255	7965	Unicredit	■Ⓘ	**36,770**	-1,99	53,07	6277	6,47	0,96	4,80	61532	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,484	6	Unidata	■Ⓘ	**3,500**	-4,11	-9,07	15	16,56	1,72	0,28	111	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	11,430	72	Unieuro	■Ⓘ	**11,480**	-0,69	11,02	68	neg.	2,49	3,98	241	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,413	1305	Unipol	■Ⓘ	**9,565**	-0,67	86,54	896	6,28	0,87	3,94	6918	0,3800	20.05.24
V															
8,120	10,300	9,616	3	Valsoia	■Ⓘ	**9,480**	-0,63	3,18	1	14,34	1,22	3,95	104	0,3800	06.05.24
W															
4,400	12,800	9,902	1	Webuild r nc		**9,550**	-0,52	73,59	2	78,47	6,43	8,63	15	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,384	2177	Webuild	■Ⓘ	**2,420**	-1,63	34,73	1475	20,34	1,67	2,87	2519	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	21,063	44	WIIT	■Ⓘ	**20,450**	-2,39	6,67	20	70,55	18,07	1,44	585	0,3000	20.05.24
Z															
0,135	0,413	0,168	249	Zest	▶	**0,154**	-3,75	-43,59	149	neg.	1,05	—	25	0,0500	29.04.02
10,460	18,880	10,995	95	Zignago Vetro	■Ⓘ	**10,640**	-2,39	-24,21	50	7,93	2,50	6,90	971	0,7500	13.05.24
1,760	2,700	2,038	39	Zucchi	■Ⓘ	**1,850**	2,21	-18,91	56	16,34	0,95	—	7	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Settembre 2024: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29.

Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.

LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.:** indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI:** (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ▲ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ■ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico*:** Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com — Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. in mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	158,000	-1,47	-26,85	606	8	—	0,54	—	—	—
4Aim Sicaf 2	168,000	—	-25,33	—	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,400	—	32,47	—	184	18,74	2,82	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,900	—	-37,29	—	4	—	1,20	—	—	—
Abc Company	3,300	—	-10,81	—	27	—	1,88	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,320	—	8,00	—	132	12,42	2,09	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	-0,51	—	25	2,40	0,40	0,00	0,0420	06.05.24
Adventure	7,550	7,24	139,68	7000	53	63,67	55,93	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,740	-1,79	4,98	12250	15	29,78	3,02	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,439	4,28	-36,19	6000	6	—	7,64	—	—	—
Allcore	1,555	-2,81	-18,80	2970	23	18,80	1,41	0,06	0,1000	08.05.23
Almawave	3,940	-2,72	-4,83	12780	118	12,72	1,69	—	—	—
Altea Green Power	6,610	-0,75	-13,25	14063	114	23,26	6,56	—	—	—
Ambromobiliare	1,355	-3,90	4,23	24200	4	—	1,10	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	2,080	—	20,93	750	14	12,87	1,29	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,221	-3,07	-36,31	9500	6	—	0,67	—	—	—
Aton Green Storage	5,650	-1,74	-5,83	500	42	11,32	1,68	—	—	—
Bellini Nautica	3,260	-2,40	103,75	8500	21	86,30	2,87	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,920	—	-14,12	5000	51	6,55	1,32	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,290	-0,77	—	14500	25	15,73	2,98	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	8,760	-1,79	23,38	5280	40	28,87	5,26	—	—	—
Clabo	1,910	-2,80	-11,98	28500	18	—	2,17	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,175	-2,08	-2,89	43200	10	38,09	5,89	—	—	—
Cloudia Research	2,880	0,70	-35,14	8000	15	23,68	5,43	—	—	—
Cofle	4,760	—	-42,30	300	29	81,40	1,10	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,600	-2,44	1,82	41313	47	11,42	2,38	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,896	-0,44	-66,44	15200	13	—	2,60	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,860	0,54	14,81	17000	13	37,13	2,12	0,05	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,690	—	14,19	1500	13	24,75	2,24	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	5,200	—	36,13	—	10	123,67	2,22	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	2,060	1,98	-8,85	450	4	—	1,23	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,70	—	—	—
Culti Milano	12,850	—	-29,40	—	40	28,58	4,85	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,040	—	1,00	14873	126	31,77	6,14	—	—	—
Datrix	1,405	0,36	-26,05	8500	14	—	1,68	—	—	—
Dba Group	3,120	0,65	72,38	6900	36	8,88	1,59	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,490	-0,85	-18,65	2800	89	25,96	2,17	—	—	—
Deodato.Gallery	0,374	-1,58	-12,21	9000	12	557,95	2,55	—	—	—
Destination Italia	0,764	—	-14,92	—	14	—	2,64	—	—	—
Dhh	25,800	—	67,53	—	126	57,09	5,47	—	—	—
Digitouch	1,975	—	-8,56	11000	27	13,76	1,46	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,800	—	9,51	2000	71	8,69	1,89	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,900	-1,11	-2,73	9200	26	20,73	1,05	—	—	—
Dotstay	2,360	4,42	-66,29	4500	6	—	6,55	—	—	—
Doxxe	1,800	—	-60,12	500	21	—	3,16	—	—	—
Ecomembrane	5,500	—	-24,66	—	24	20,10	1,59	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,450	—	-29,85	—	25	12,62	1,78	—	—	—
Edil San Felice	4,000	-3,15	45,45	200	77	9,05	2,55	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,900	-0,67	-33,83	2261	75	11,93	2,52	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,090	-4,39	-18,05	23000	15	12,78	1,72	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,635	-0,91	6,51	12000	28	36,06	1,07	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,940	5,91	-21,20	6000	12	11,49	1,56	—	—	—
Emma Villas	2,740	-2,14	-7,12	2000	19	20,38	3,31	—	—	—
Energy	1,175	-4,47	-37,17	64000	64	12,12	1,04	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	102	—	13,98	—	—	—
Eprcomunicazione	1,130	-1,74	-35,43	9100	3	—	0,91	—	—	—
Erredue	9,400	-5,53	1,95	4900	27	18,33	2,01	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,700	—	-17,41	—	45	11,21	1,64	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,365	-4,88	-29,46	72900	10	—	3,55	—	—	—
Espe	2,920	-2,67	94,67	3000	26	21,27	4,07	—	—	—
Estrima	0,505	-1,94	-40,31	6400	3	—	0,98	—	—	—
Eviso	5,260	1,15	86,52	21984	130	—	7,72	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,000	-4,76	-69,70	13000	6	128,04	2,34	—	—	—
Expert.Ai	1,434	-2,18	47,50	181480	140	—	11,25	—	—	—
Fae Technology	3,820	-1,55	4,09	5087	67	20,69	3,70	—	—	—
Farmacosmo	0,690	0,58	-13,32	4160	24	—	2,08	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	15,000	-0,66	-10,18	200	38	9,71	1,20	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,360	—	-3,67	—	13	394,52	52,30	—	—	—
Finanza.Tech	0,888	-1,99	13,85	7000	12	19,03	1,51	—	—	—
First Capital	16,300	-2,40	-8,94	306	48	—	0,65	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	27,800	1,46	-3,47	250	150	14,96	3,77	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,420	—	-28,82	—	17	13,08	1,22	—	—	—
Franchetti	7,850	0,64	91,93	2500	39	50,57	9,59	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,500	-1,79	-21,20	1200	181	16,55	1,84	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,190	-4,04	-7,77	109080	11	54,71	1,06	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,810	-1,82	-21,36	2250	6	—	0,64	—	—	—
G Rent	0,590	-1,67	-16,31	13500	4	—	6,28	—	—	—
G.M. Leather	1,280	—	-4,48	—	14	7,05	1,07	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,378	—	-22,54	—	5	4,52	0,42	—	—	—
Gel	1,340	-1,47	-4,96	1250	10	47,24	0,89	—	—	—
Gentili Mosconi	2,640	-1,12	-24,57	714	50	9,62	1,33	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,700	1,16	-34,59	611	44	11,75	1,23	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,650	—	-25,00	—	20	—	2,21	—	—	—
Gismondi 1754	3,450	-1,43	-32,35	400	14	404,10	1,26	—	—	—
Green Oleo	0,945	1,61	-7,80	4500	24	—	1,82	—	—	—
Grifal	2,080	2,97	-13,33	4500	24	26,78	1,30	0,01	0,0300	20.05.19
Growens	6,440	-1,23	50,45	22085	99	3,35	3,43	0,12	0,7900	02.09.24
Health Italia	102,500	-2,84	-15,29	85	19	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,149	—	-7,60	—	30	—	3,82	—	—	—
High Quality Food	0,610	-3,79	-24,69	15000	7	11,72	0,85	—	—	—
Homizy	3,900	—	-11,36	—	40	—	3,09	—	—	—
I.Co.P	5,900	—	-0,84	—	160	35,10	4,06	—	—	—
I.M.D.	1,390	-4,14	-20,80	6750	25	11,06	1,14	—	—	—
Idntt	2,740	-0,72	-10,46	3000	21	12,22	3,15	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,520	-1,89	-41,83	55121	13	3,94	0,20	—	—	—
Il Fatto	0,298	—	1,36	—	7	—	-3,58	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,250	—	5,00	—	63	12,74	2,18	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,320	6,67	-34,69	187500	2	—	2,10	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,600	—	2,22	—	34	15,69	0,43	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,700	—	-0,68	—	76	20,41	1,05	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,982	-0,30	-23,16	109509	95	1503,33	2,26	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,510	0,40	0,80	7179	81	32,18	1,76	0,10	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,220	-1,61	-10,95	5250	6	—	1,12	—	—	—
Intred	9,960	1,22	-9,45	2043	158	19,35	2,88	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,180	1,87	-43,81	33247	28	—	2,56	—	—	—
Italian Wine Brands	21,700	-1,36	15,55	870	205	12,59	0,98	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,700	-1,73	36,00	12000	13	98,94	2,00	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	2,15	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,260	-5,78	-59,75	13000	18	9,30	1,59	0,08	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,050	-2,78	-14,98	2000	9	17,06	1,20	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,210	—	-24,83	—	19	12,00	2,44	—	—	—
Leone	1,680	—	-9,19	—	24	—	0,51	0,05	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,760	1,62	67,11	1000	32	27,55	5,39	—	—	—
Litix	1,215	-1,62	-17,62	37000	7	10,80	4,49	—	—	—
Longino&Cardenal	2,460	—	13,89	—	15	—	3,40	—	—	—
Lucisano Media	1,040	1,96	-20,00	400	15	3,02	0,33	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,600	—	16,67	—	62	8,18	1,75	—	—	—
Maps	2,500	—	-19,87	—	33	35,90	1,49	—	—	—
Mare Engineering	3,930	-4,15	-21,56	26354	47	19,95	2,53	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,960	—	-3,41	250	26	8,61	1,13	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,520	1,12	-8,87	1657	145	237,84	1,11	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,770	-1,12	10,28	2700	19	8,83	1,34	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,757	2,02	-53,27	504	3	—	3,87	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,620	-3,14	-13,53	3496	69	11,12	5,64	—	—	—
Mit Sim	2,960	3,50	-17,78	8200	6	—	2,24	—	—	—
Mondo Tv France	0,017	—	-14,43	—	8	12,06	1,37	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,730	—	-61,38	—	4	—	0,22	—	—	—
Neosperience	1,250	1,21	-31,88	22000	26	161,36	0,79	—	—	—
Neurosoft	0,640	—	-5,88	—	16	12,79	2,46	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,990	0,29	5,81	4250	325	11,49	6,82	—	—	—
Notorious Pictur	0,895	3,47	-25,42	8400	20	9,80	0,66	0,13	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,540	—	-1,39	—	44	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,910	—	-18,75	1500	18	8,24	0,71	—	—	—
Nvp	3,100	—	6,90	—	24	32,44	1,63	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,000	-1,35	7,84	1000	67	31,53	4,24	—	—	—
Omer	3,960	1,54	36,55	4353	114	13,55	2,06	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,888	-1,77	-42,71	5000	14	—	1,26	—	—	—
Palingeo	5,980	—	10,95	4500	32	5,89	1,63	—	—	—
Pasquarelli Auto	1,000	0,60	-14,53	6600	25	5,86	0,83	—	—	—
Pattern	6,040	—	-4,13	547	87	4,12	2,32	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	5,100	—	-2,86	—	35	30,92	1,57	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,316	—	-5,39	8000	10	6,45	0,31	0,05	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	3,880	-4,90	-13,78	14000	9	44,03	2,97	—	—	—
Portobello	4,540	-4,02	-47,20	6150	24	—	1,99	—	—	—
Powersoft	14,200	-2,74	33,96	3250	178	14,75	5,18	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,430	-2,27	-48,19	15000	15	14,62	2,00	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,055	1,48	-53,56	268080	6	—	-0,72	—	—	—
Promotica	1,920	-1,03	-25,00	3000	33	9,92	1,51	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	3,950	-1,50	-24,04	185	108	22,57	2,23	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,040	-0,95	-10,34	4000	9	19,79	0,28	—	—	—
Redelfi	4,820	-1,23	-44,60	16527	44	19,50	3,93	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,300	—	-0,38	26000	34	—	1,12	—	—	—
Relatech	2,520	-0,40	20,57	10500	109	30,71	3,05	—	—	—
Renovalo	2,860	-2,72	-3,38	2100	32	1,78	0,95	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,950	-0,83	40,33	5509	64	37,15	5,20	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,910	-1,04	-4,50	1500	24	16,27	2,74	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,620	—	15,16	—	174	15,52	3,11	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	15,400	—	-20,62	200	35	50,39	2,59	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,307	-0,97	-37,73	2000	4	—	2,59	—	—	—
Rosetti Marino	43,800	—	-11,34	—	175	24,88	1,41	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,100	—	-52,99	10500	8	32,16	0,82	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,110	—	-10,45	—	10	8,83	1,05	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,500	-1,73	1,19	200	26	17,99	2,52	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,450	-3,54	-42,76	16685	55	—	0,75	0,11	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,246	—	-1,60	—	6	26,32	2,59	0,24	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,820	-2,55	-16,23	1250	44	7,66	1,21	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,160	—	-29,18	—	20	—	2,09	—	—	—
Sicily By Car	4,640	—	-28,40	—	151	8,97	1,04	0,05	0,2500	20.05.24
Simone	1,745	—	-19,94	—	10	10,78	0,94	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,895	-8,89	-13,47	11700	10	23,23	6,59	—	—	—
Solid World	2,355	-2,48	-30,62	28875	31	—	3,27	—	—	—
Solution Capital	3,160	—	-9,20	—	7	—	2,53	—	—	—
Sostravel.Com	1,070	1,90	0,94	1250	14	12,05	3,17	—	—	—
Spindox	9,900	-1,98	4,21	3200	59	—	4,25	—	—	—
Star7	5,800	—	-23,68	—	52	28,79	1,76	—	—	—
Svas Biosana	7,750	0,65	-4,08	589	43	8,47	0,74	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,832	-0,24	-15,53	87578	13	13,33	0,53	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,160	1,42	-20,44	2546	49	—	1,59	—	—	—
Tecma Solutions	2,020	1,00	-34,84	1200	17	—	2,94	—	—	—
Telesia	2,060	5,10	-10,43	1950	5	—	0,39	—	—	—
Tenax International	2,780	-2,80	2,21	700	10	14,65	1,40	—	—	—
Tmp Group	1,230	-1,60	-74,27	2000	2	—	0,33	—	—	—
Tps	6,550	—	4,80	—	48	14,20	1,56	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,200	-2,96	-11,55	5080	18	15,91	2,50	—	—	—
Trendevice	0,211	0,96	-20,97	13500	4	—	1,25	—	—	—
Tweppy	0,745	—	3,47	—	2	—	0,71	—	—	—
Ucapital24	0,282	-3,09	161,11	204400	5	—	1,89	—	—	—
Ulisse Biomed	0,960	-3,03	-41,82	9000	21	—	0,77	—	—	—
Valica	5,350	-2,73	-21,32	540	11	—	4,06	—	—	—
Valtecne	5,600	-1,75	0,36	300	34	10,75	1,74	—	—	—
Vantea Smart	1,960	—	-20,33	—	25	42,81	2,14	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,320	—	3,13	—	18	9,17	0,57	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,280	6,67	-3,03	68200	13	—	3,34	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,700	—	-6,90	—	9	6,05	1,55	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,470	-1,34	-38,75	6000	19	—	1,43	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 02.09	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Duration
Merrill Lynch					
Global Gov	573,16	-0,29	—	3,09	7,01
EMU Broad Market	282,83	-0,26	1,02	3,03	6,33
Euro High Yeld	372,49	0,05	5,69	6,29	3,14
Us High Yield	2410,86	0,04	6,24	7,50	3,90
Citigroup					
WGBI	566,25	-0,10	1,33	2,62	7,07
WGBI 1-3 Yrs	356,86	0,01	2,62	2,43	1,83
EGBI	222,52	-0,28	0,40	2,22	7,20
EGBI 1-3 Yrs	170,30	-0,04	1,70	1,70	1,87
Eurobig	223,32	-0,25	1,01	2,17	6,33
Giappone	362,22	-0,15	-3,17	1,11	11,69
Gran Bretagna	815,32	-0,39	-1,15	3,14	9,40
Stati Uniti	556,96	0,02	2,66	3,08	6,01
EBIG Corporate	242,80	-0,18	2,31	2,50	4,43
FTSE Eurozone	**chius. 03.09**				
BTp	754,46	0,20	2,70	—	—
CcT	441,49	-0,05	3,20	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	333,33	0,01	2,47	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 03.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.09.24	IT0005561458	99,920	737	—	—
30.09.24	IT0005589046	99,770	1885	—	—
14.10.24	IT0005567778	99,648	1902	3,31	2,82
14.11.24	IT0005570855	99,376	1334	3,27	2,80
29.11.24	IT0005596538	99,210	909	3,42	2,96
13.12.24	IT0005575482	99,147	10324	3,17	2,73
14.01.25	IT0005580003	98,873	2284	3,18	2,75
31.01.25	IT0005607459	98,643	5194	3,39	2,94
14.02.25	IT0005582868	98,543	3545	3,33	2,89
14.03.25	IT0005586349	98,306	4142	3,31	2,86
14.04.25	IT0005592370	98,112	1862	3,18	2,73
14.05.25	IT0005595605	97,878	1234	3,15	2,70
13.06.25	IT0005599474	97,613	1731	3,18	2,72
14.07.25	IT0005603342	97,397	4008	3,13	2,68
14.08.25	IT0005610297	97,190	15413	3,08	2,67

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 03.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,167	145	3,43	2,82
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,755	332	3,46	2,77
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,637	693	3,41	2,86
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,530	437	3,50	2,99
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,550	1055	3,64	3,14
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,630	719	4,12	3,57
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,750	843	4,20	3,67
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	98,890	1827	4,45	3,91
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,630	4371	4,55	3,96
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	99,680	3728	4,60	4,03
Buoni Tesoro Poliennali						
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,646	4895	3,26	3,07
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,824	8632	3,18	2,88
15.12.2024	IT0005474330	—	99,113	19357	3,20	3,20
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,817	8371	3,24	3,20
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,789	5701	3,35	2,73
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,070	9440	3,29	2,84
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,897	2042	3,09	2,90
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,823	3140	3,13	2,94
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,001	3173	3,11	2,87
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,290	3566	3,05	2,88
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,590	8365	3,05	2,59
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,570	3550	2,87	2,55
01.12.2025	IT0005127086	1,00	98,940	2944	2,90	2,64
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,790	2457	2,92	2,47
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,380	997	2,93	2,51
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,760	2616	2,88	2,80
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,360	822	2,89	2,33
01.04.2026	IT0005437147	—	95,740	4352	2,81	2,80
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,460	191	2,89	2,41
01.06.2026	IT0005170839	0,80	98,040	1181	2,78	2,58
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,800	1740	2,79	2,52
01.08.2026	IT0005454241	—	94,890	8641	2,78	2,78
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,490	6379	2,86	2,47
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,070	1718	2,81	2,33
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,310	593	2,78	1,92
01.12.2026	IT0005210650	0,63	96,830	485	2,74	2,58
15.01.2027	IT0005390874	0,43	95,730	955	2,75	2,63
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,370	813	2,81	2,43
01.04.2027	IT0005484552	0,55	95,910	2785	2,78	2,64
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,500	2483	2,79	2,50
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,660	714	2,86	2,43
01.08.2027	IT0005274805	1,03	97,970	1303	2,80	2,53
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,700	1539	2,81	2,68
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,090	1973	2,82	2,05
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,530	2445	2,82	2,48
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,300	6048	2,85	2,59
15.03.2028	IT0005433690	0,13	91,200	10507	2,91	2,87
01.04.2028	IT0005521981	1,70	101,680	4330	2,92	2,48
15.07.2028	IT0005445306	0,25	91,320	1472	2,91	2,82
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,180	716	2,95	2,48
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,760	1180	2,96	2,38
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,520	3130	2,94	2,58
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,410	4681	3,04	2,51
15.02.2029	IT0005467482	0,23	89,440	6759	3,03	2,95
15.06.2029	IT0005495731	1,40	98,970	3915	3,05	2,70
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,270	5601	3,08	2,66
01.08.2029	IT0005365165	1,50	99,900	8672	3,04	2,66
01.10.2029	IT0005611055	0,24	99,530	30182	3,12	2,74
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,460	1720	3,06	2,43
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,600	2014	3,12	2,65
01.03.2030	IT0005024234	1,75	102,080	2774	3,11	2,67
01.04.2030	IT0005383309	0,68	91,030	611	3,14	2,96
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,590	15377	3,23	2,74
01.08.2030	IT0005403396	0,48	88,050	6610	3,21	3,08
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,100	5365	3,29	2,78
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,110	4556	3,26	3,03
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,250	3957	3,30	2,86
01.04.2031	IT0005422891	0,45	86,220	4470	3,27	3,15
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,360	1642	3,27	2,58
15.07.2031	IT0005595803	1,73	100,730	4802	3,36	2,92
01.08.2031	IT0005436693	0,30	83,560	3303	3,31	3,22
01.12.2031	IT0005449969	0,48	84,910	1302	3,34	3,20
01.03.2032	IT0005094088	0,83	89,000	1587	3,35	3,12
01.06.2032	IT0005466013	0,48	83,650	1406	3,39	3,25
01.12.2032	IT0005494239	1,25	93,540	5032	3,43	3,08
01.02.2033	IT0003256820	2,88	116,410	3499	3,51	2,84
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,800	6483	3,51	2,97
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,100	8040	3,51	3,18
01.11.2033	IT0005544082	2,18	106,270	853	3,57	3,04
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,860	8966	3,62	3,10
01.07.2034	IT0005584856	1,93	101,740	8748	3,67	3,18
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,480	2313	3,64	3,04
01.02.2035	IT0005607970	1,93	101,270	14063	3,73	3,25
01.03.2035	IT0005358806	1,68	97,260	10743	3,70	3,27
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,800	12116	3,77	3,55
01.09.2036	IT0005177909	1,13	85,500	8866	3,80	3,48
01.02.2037	IT0003934657	2,00	102,520	32511	3,77	3,27
01.03.2037	IT0005433195	0,48	71,890	8515	3,83	3,68
01.03.2038	IT0005496770	1,63	93,270	7703	3,93	3,50
01.09.2038	IT0005321325	1,48	89,850	2362	3,93	3,53
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,430	2012	4,01	3,42
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,630	11381	4,04	3,52
01.03.2040	IT0005377152	1,55	89,870	24049	4,02	3,60
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,190	4792	4,08	3,48
01.03.2041	IT0005421703	0,90	73,550	6412	4,05	3,77
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,110	12512	4,18	3,62
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,570	6537	4,16	3,58
01.09.2046	IT0005083057	1,63	87,830	9918	4,13	3,68
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,760	7803	4,12	3,73
01.03.2048	IT0005273013	1,73	89,990	8552	4,16	3,69
01.09.2049	IT0005363111	1,93	95,300	23607	4,19	3,69
01.09.2050	IT0005398406	1,23	73,410	13158	4,17	3,79
01.09.2051	IT0005425233	0,85	61,720	19703	4,08	3,79
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,230	13347	4,18	3,82
01.10.2053	IT0005534141	2,25	103,890	33634	4,31	3,75
01.03.2067	IT0005217390	1,40	73,890	35196	4,14	3,70
01.03.2072	IT0005441883	1,08	61,420	41023	3,99	3,60
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,060	3750	3,09	2,99
14.07.2030	IT0005415291	0,65	89,570	3308	3,37	3,19
16.11.2033	IT0005466351	0,38	82,700	1279	3,66	3,46
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,330	2455	4,07	3,84
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,500	800	3,31	2,82
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,140	3670	3,67	3,17
30.10.2037	IT0005596470	2,03	102,050	3372	3,88	3,37
30.04.2045	IT0005438004	0,75	64,740	5407	4,07	3,82
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,670	3455	3,17	2,70
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,950	3556	3,29	2,76
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,270	5168	3,43	2,97
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,090	2097	3,46	3,00
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	99,902	22	0,00	0,00
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,340	645	3,78	2,23
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,590	255	3,74	1,58
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,630	1132	3,73	2,63
15.05.2029	IT0005543803	0,75	99,710	9807	3,93	3,34
15.05.2030	IT0005387052	0,20	93,730	661	3,95	3,25
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,370	165	4,09	3,38
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,450	2715	4,23	3,78
15.09.2035	IT0003745541	1,18	105,510	40	4,29	3,47
15.05.2036	IT0005588881	0,90	97,600	5126	4,50	4,00
30.05.2039	IT0005547812	1,20	102,910	3810	4,65	4,10
15.09.2041	IT0004545890	1,28	105,950	2347	4,64	3,99
15.05.2051	IT0005436701	0,08	62,690	1249	4,44	4,14
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	100,000	3074	4,91	4,09
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,440	4953	3,54	3,16
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,690	1857	3,17	2,94
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,410	1796	3,14	2,89
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,790	3092	3,22	2,83
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,330	4338	3,30	2,93
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,190	3647	3,27	2,91

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito			
	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate			
	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	04.09.24	2
7gg	0,00	28.08.24	4
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.08.24	2
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (02/09/24)	3,6640
Aonia Aus (03/09/24)	4,3400
Corra Can (30/08/24)	4,5300
Saron Swiss (30/08/24)	1,2172
Sofr Usa (30/08/24)	5,3200
Sonia Uk (02/09/24)	4,9500
Tonar Jpn (03/09/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 03.09 . Valuta 05.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,619	3,669
1 m	3,561	3,610
3 m	3,458	3,506
6 m	3,381	3,428
1 a	3,113	3,156
Media % mese Agosto		
1 m	3,599	3,649
3 m	3,560	3,610
6 m	3,444	3,492
1 a	3,193	3,238

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 03.09

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,04	3,04
2Y/6M	2,65	2,65
3Y/6M	2,51	2,53
4Y/6M	2,47	2,48
5Y/6M	2,45	2,46
6Y/6M	2,45	2,46
7Y/6M	2,45	2,47
8Y/6M	2,46	2,48
9Y/6M	2,48	2,49
10Y/6M	2,48	2,52
11Y/6M	2,50	2,54
12Y/6M	2,52	2,56
15Y/6M	2,54	2,58
20Y/6M	2,49	2,53
25Y/6M	2,39	2,44
30Y/6M	2,30	2,34
40Y/6M	2,13	2,17
50Y/6M	1,98	2,02

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,25	3,15	2,85	2,42	2,29	2,23	2,24	2,34	2,58
Un mese fa	3,28	3,19	2,82	2,34	2,19	2,08	2,08	2,18	2,40
Un anno fa	3,60	3,69	3,55	3,02	2,87	2,57	2,49	2,58	2,70

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,88	-1,69	-1,57	-1,50	-1,48	-1,49	-1,57	-1,58	-1,63
Giappone	3,14	3,06	2,57	1,99	1,84	1,64	1,52	1,35	0,41
Regno Unito	-1,74	-1,70	-1,62	-1,71	-1,59	-1,71	-1,61	-1,71	-2,00

TASSI INTERBANCARI

03.09

Scadenze	Risk Free Rate: €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
0/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,37000	3,37774	4,50000
1w	3,66110	—	—	—	—	3,55000	4,53000	3,51000	5,63000	3,59286	4,52000
1m	3,66851	5,17395	4,93390	0,22375	1,20800	3,44670	4,65000	3,50100	5,59000	3,89929	4,53000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,38900	—	4,08244	4,44000
3m	3,70396	5,01153	4,87560	0,23125	1,26680	3,40670	4,72000	3,28300	5,65000	4,17083	4,36000
6m	3,83487	4,70818	4,74020	0,27292	1,39300	3,44000	4,71000	3,01600	5,65000	4,20000	4,10000
12m	3,91241	4,22519	4,47900	—	—	3,36330	—	—	5,64000	4,24625	3,81000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 03.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1035	-0,235	-0,14
Giappone	Jpy	161,2600	-0,800	3,15
G. Bretagna	Gbp	0,8409	-0,158	-3,24
Svizzera	Chf	0,9409	-0,064	1,61
Australia	Aud	1,6394	0,441	0,81
Brasile	Brl	6,2056	-0,207	15,74
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4951	0,127	2,11
Danimarca	Dkk	7,4595	0,011	0,09
Filippine	Php	62,4270	-0,138	1,87
Hong Kong	Hkd	8,6050	-0,219	-0,31
India	Inr	92,6690	-0,149	0,83
Indonesia	Idr	17171,0100	-0,109	0,53
Islanda	Isk	153,5000	0,261	1,99
Israele	Ils	4,0623	0,515	1,58

Paese	Valute	Dati al 03.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	4,8195	0,050	-5,08
Messico	Mxn	21,8785	0,536	16,85
N. Zelanda	Nzd	1,7839	0,405	1,91
Norvegia	Nok	11,7660	0,307	4,68
Polonia	Pln	4,2783	0,077	-1,41
Rep. Ceca	Czk	25,0710	0,104	1,40
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8614	-0,080	0,13
Romania	Ron	4,9735	-0,036	-0,04
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4453	-0,076	-0,95
Sud Corea	Krw	1481,2300	-0,006	3,32
Sudafrica	Zar	19,8345	0,090	-2,52
Svezia	Sek	11,3720	0,185	2,49
Thailandia	Thb	37,8330	-0,003	-0,37
Turchia	Try	37,4947	-0,231	14,83
Ungheria	Huf	393,3800	0,211	2,76

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 03.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	594,4330
Eritrea Nakfa	16,9718	-0,14	15,3800
Etiopia Birr	122,5549	96,91	111,0602
Gambia Dalasi	75,2900	7,93	68,2300
Ghana Cedi	17,2635	30,53	15,6443
Gibuti Franco	196,1150	-0,14	177,7210
Guinea Franco	9487,3183	0,87	8597,4792
Kenya Scellino	142,1424	-17,96	128,8105
Liberia Dollaro	215,2046	3,34	195,0200
Nigeria Naira	1763,1392	81,00	1597,7700
Rep. D. Congo Franco	3118,8857	5,63	2826,3577
Rwanda Franco	1472,8801	5,69	1334,7350
Seychelles Rupia	16,1462	2,94	14,6318
Somalia Scellino	630,7275	-0,13	571,5700
Sudan Sterlina	662,6723	-0,12	600,5186
Uganda Scellino	4109,5100	-1,56	3724,0700
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1015,4940	10,33	920,2480
Botswana Pula	14,7133	-0,67	0,0750
Burundi Franco	3186,9720	0,98	2888,0580
Lesotho Loti	19,8345	-2,52	17,9742
Malawi Kwacha	1913,3330	2,92	1733,8768
Mozambico Metical	70,3700	-0,31	63,7700
Namibia Dollaro	19,8345	-2,52	17,9742
Tanzania Scellino	3001,6888	7,97	2720,1530
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	99,9230
Comore Franco	491,9678	—	445,8249
Madagascar Ariary	5013,3000	-0,78	4543,0900
Mauritius Rupia	51,3733	5,46	46,5549
Sant Elena Sterlina	0,8409	-3,24	1,3124
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	147,3481	-0,62	133,5280
Egitto Lira	53,5553	56,78	48,5322
Libia Dinaro	5,2532	-0,41	4,7605
Marocco Dirham	10,7790	-1,36	9,7680
Tunisia Dinaro	3,3700	-0,70	3,0539
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1381	-0,14	3,7500
Afghanis. Afghani	77,5209	-0,69	70,2500
Armenia Dram	427,4200	-4,35	387,3300
Azerbaigian Manat	1,8760	-0,13	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4150	—	0,3760
Banglad. Taka	132,4200	8,94	120,0000
Bhutan Ngultrum	92,6690	0,83	83,9773
Brunei Dollaro	1,4453	-0,95	1,3097
Cambogia Riel Kam.	4487,1500	-0,76	4066,2900
Corea Nord Won	2,4277	-0,14	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0526	-0,14	3,6725
Georgia Lari	2,9661	-0,16	2,6879
Giordania Dinaro	0,7824	-0,13	0,7090
Iran Rial	500851,0000	16,65	453875,0000
Iraq Dinaro	1445,5850	-0,14	1310,0000
Kazakistan Tenge	532,6400	6,00	482,6800
Kirghizistan Som	93,3646	-5,16	84,6077
Kuwait Dinaro	0,3372	-0,71	0,3056
Laos Kip	22741,0000	7,40	20608,0000
Libano Lira	98763,2500	495,86	89500,0000
Macao Pataca	8,8632	-0,30	8,0319
Maldive Rufiyaa	17,0049	-0,07	15,4100

Dati al 03.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Mongolia Tugrik	3730,5700	-1,01	3380,6700
Myanmar Kyat	2317,4000	-0,13	2100,0000
Nepal Rupia	148,2704	0,83	134,3600
Oman Rial	0,4243	-0,14	0,3845
Pakistan Rupia	307,5793	-0,92	278,7307
Qatar Riyal	4,0167	-0,14	3,6400
Siria Lira	13862,7188	-0,14	12562,5000
Sri Lanka Rupia	330,2172	-7,76	299,2453
Tagikistan Somoni	11,7838	-2,67	10,6786
Taiwan Dollaro	35,3931	4,48	32,0735
Turkmenistan Manat	3,8623	-0,13	3,5000
Uzbekistan Sum	13948,2600	2,28	12640,0200
Vietnam Dong	27455,0000	2,41	24880,0000
Yemen Rial	276,1400	-0,14	250,2400
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9753	-0,14	1,7900
Antigua Dollaro	2,9795	-0,13	2,7000
Aruba Fiorino	1,9753	-0,14	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1035	-0,14	1,0000
Barbados Dollaro	2,2070	-0,14	2,0000
Belize Dollaro	2,2070	-0,14	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1035	-0,14	1,0000
Cayman Dollaro	0,9049	-0,13	0,8200
Costa Rica Colon	571,9882	-0,62	518,3400
Cuba Peso	26,4840	-0,14	24,0000
El Salvador Colon	9,6556	-0,14	8,7500
Giamaica Dollaro	173,3448	1,60	157,0864
Guatemala Quetzal	8,5325	-1,29	7,7322
Haiti Gourde	145,1504	-0,30	131,5364
Honduras Lempira	27,3295	0,11	24,7662
Nicaragua Cordoba Oro	40,6715	0,27	36,8568
Panama Balboa	1,1035	-0,14	1,0000
Rep. Domin. Peso	65,8547	2,60	59,6780
Trinidad Dollaro	7,4631	-0,34	6,7631
Europa			
Albania Lek	99,6100	-4,03	90,2700
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7724
Gibilterra Sterlina	0,8409	-3,24	1,3124
Macedonia Dinaro	61,3986	0,03	55,6399
Moldavia Leu	19,1478	-0,10	17,3519
Serbia Dinaro	116,7438	-0,21	105,7941
Ucraina Hryvnia	45,5431	8,45	41,2640
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4610	0,60	0,4484
Nuova Guinea Kina	4,3207	4,83	0,2554
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	108,1400
Salomone Dollaro	9,2576	-0,89	0,1192
Samoa Tala	2,9835	-0,14	2,7037
Tonga Pa Anga	2,5657	-0,30	0,4301
Vanuatu Vatu	130,2200	0,55	118,0100
Sud America			
Argentina Peso	1051,3710	17,74	952,7603
Bolivia Boliviano	7,6252	-0,14	6,9100
Cile Peso	1013,3200	3,71	918,2800
Colombia Peso	4582,0900	7,37	4152,3200
Falkland Sterlina	0,8409	-3,24	1,3124
Guyana Dollaro	230,8743	-0,14	209,2200
Paraguay Guarani	8488,3400	5,54	7692,2000
Peru Nuevo Sol	4,1592	1,90	3,7691
Suriname Dollaro	31,9560	-21,77	28,9590
Uruguay Peso	44,5166	3,15	40,3413

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1035	161,2600	0,8409	7,4595	1,4951	0,9409	11,7660	11,3720	1,6394	1,7839	25,0710
Stati Uniti	(Usd)	0,9062	1,0000	146,1350	0,7620	6,7599	1,3549	0,8527	10,6624	10,3054	1,4856	1,6166	22,7195
Giappone	(Jpy)	0,6201	0,6843	100,0000	0,5214	4,6258	0,9271	0,5835	7,2963	7,0520	1,0166	1,1062	15,5469
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1893	1,3124	191,7821	1,0000	8,8714	1,7781	1,1190	13,9930	13,5244	1,9497	2,1215	29,8163
Danimarca	(Dkk)	1,3406	1,4793	216,1807	1,1272	10,0000	2,0043	1,2613	15,7732	15,2450	2,1977	2,3914	33,6095
Canada	(Cad)	0,6689	0,7381	107,8590	0,5624	4,9893	1,0000	0,6293	7,8697	7,6062	1,0965	1,1932	16,7688
Svizzera	(Chf)	1,0628	1,1728	171,3891	0,8937	7,9280	1,5890	1,0000	12,5050	12,0863	1,7424	1,8960	26,6458
Norvegia	(Nok)	0,8499	0,9379	137,0559	0,7146	6,3399	1,2707	0,7997	10,0000	9,6651	1,3933	1,5161	21,3080
Svezia	(Sek)	0,8794	0,9704	141,8044	0,7394	6,5595	1,3147	0,8274	10,3465	10,0000	1,4416	1,5687	22,0463
Australia	(Aud)	0,6100	0,6731	98,3653	0,5129	4,5501	0,9120	0,5739	7,1770	6,9367	1,0000	1,0881	15,2928
N. Zelanda	(Nzd)	0,5606	0,6186	90,3974	0,4714	4,1816	0,8381	0,5274	6,5957	6,3748	0,9190	1,0000	14,0540
Rep. Ceca	(Czk)	3,9887	4,4015	643,2133	3,3539	29,7535	5,9635	3,7529	46,9307	45,3592	6,5390	7,1154	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	28.08	19,770
Bim Vita Andante	28.08	19,560
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	28.08	15,012
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	28.08	14,244
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	28.08	10,431
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	28.08	10,616
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	28.08	11,936
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	28.08	11,752
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	28.08	10,494
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	28.08	10,384
Bim Vita Linea Megatrend C	28.08	10,277
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	28.08	10,603
Bim Vita Linea Sostenibilità D	28.08	10,706
Bim Vita Moderato	28.08	16,510
Bim Vita Plus	28.08	12,280
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	28.08	12,650
PIP Progetto Previdenza 2030	28.08	11,340
PIP Progetto Previdenza 2035	28.08	11,650
PIP Progetto Previdenza 2040	28.08	13,160
PIP Progetto Previdenza 2045	28.08	13,430
Itas Vita		
Azionario Euro	27.08	18,200
Azionario Globale	27.08	17,261
Formula Bilanciata	27.08	11,145
Previ Bilanciato	27.08	15,770
Previ Dinamico	27.08	23,342
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	12.08	5,195
Alternative Fund 2	12.08	6,282
Alternative Fund 3	12.08	7,296
Global Trends 2028	12.08	5,378
Growth and Income 2030	12.08	4,963
Growth and Income 2030/1	12.08	4,932
Med.Piu European Focus 2020	12.08	4,915
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	12.08	4,363
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	12.08	4,380
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	12.08	4,928
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	12.08	5,272
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	12.08	5,474
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	12.08	5,158
Med.Più New Opp. 2020	12.08	4,805
Med.Più New Opp. 2020/1	12.08	4,593
Med.Più New Opp. 2021	12.08	4,683
Med.Più New Opp. 2021/1	12.08	4,523
Premium Plan 2.0 I	03.09	6,982
Premium Plan 2.0 II	03.09	7,402
Premium Plan 2.0 III	03.09	6,321
Premium Plan I	03.09	12,947

Prodotti	Data	Valore
Premium Plan II	03.09	11,811
Premium Plan III	03.09	10,693
Premium Plan IV	03.09	8,600
Premium Plan Prudent	03.09	5,076
Trio Fund 1	12.08	4,006
Trio Fund 2	12.08	3,709
Trio Fund 3	12.08	2,187
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	02.09	7,857
Az. Dinamismo bis	02.09	8,916
Az. Intraprendenza	02.09	7,156
Az. Intraprendenza bis	02.09	8,697
Az. Protezione	02.09	6,478
Balanced	02.09	7,967
Balanced bis	02.09	7,957
Country	02.09	8,498
Country bis	02.09	10,017
Dynamic	02.09	8,123
Dynamic bis	02.09	8,850
E.Bond B.Term. *	02.09	6,696
E.Bond Opport. *	02.09	7,308
E.Bond Sviluppo *	02.09	6,741
E.Equity Opport. *	02.09	10,533
E.Equity Protez. *	02.09	7,794
E.Equity Sviluppo *	02.09	11,477
Easy Fund	02.09	9,970
Flessibile Dinamico	02.09	15,147
Flessibile Equilibrato	02.09	11,147
Global Discovery	02.09	12,127
Global Perspective	02.09	12,740
Global Thematic Focus	02.09	12,298
Moderate	02.09	6,867
Moderate bis	02.09	6,957
Obb. Breve Termine bis	02.09	5,320
Obb. Crescita	02.09	6,937
Obb. Crescita bis	02.09	5,444
Obb. Evoluzione bis	02.09	5,709
Obb. Liquidità	02.09	6,517
Obb. Moderazione	02.09	6,480
Obb. Moderazione bis	02.09	5,343
Obb. Stabilità bis	02.09	5,272
Opportunity	02.09	8,838
Opportunity bis	02.09	9,471
Prudent	02.09	6,006
Prudent bis	02.09	5,267
Sector	02.09	8,894
Sector bis	02.09	11,138
Step Azionario	02.09	9,781
Step Bilanciato	02.09	8,987
Step Obbligazionario	02.09	6,187
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	29.08	118,790
PV Obiettivo Sostenibilità	29.08	103,910
PV Previdenza Flessibile	29.08	117,920
PV Progetto Dinamico	29.08	106,020
PV Progetto Target I	29.08	99,480
PV Selezione Multipla	29.08	127,670
PV Soluzione Equilibrio	29.08	108,230
PV Soluzione Flessibile	29.08	106,750
PV Soluzione Italia	29.08	125,260

Prodotti	Data	Valore
PV Soluzione Sostenibile	29.08	119,510
PV Strategia Diver.	29.08	101,710
PV Valore Sostenibilità Dinamico	29.08	110,420
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	29.08	110,230
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	29.08	115,670
SJP International		
SJPI/Global Eq	03.09	129,419
SJPI/Intl Corp Bond	03.09	2,079
SJPI/Money Mkt Eur	03.09	5,773
SJPI/Money Mkt Usd	03.09	13,710

Prodotti	Data	Valore
Alfa 2000	02.09	13,260
Aurora Dinamico	28.08	19,854
Aurora Equilibrato	28.08	17,651
Aurora Prudente	28.08	14,063
Az. Globale UnipolSAI	02.09	23,259
Beta 2000	02.09	7,790
Comp.1 Obbl Misto Euro	28.08	13,537
Comp.2 A	28.08	19,761
Comp.2 B	28.08	18,806
Comp.3 A	28.08	21,467
Comp.3 B	28.08	20,631
Comp.3 C	28.08	20,262
ESG UnipolSai	28.08	10,960
Fonsai Azionario Globale	02.09	24,089
FonsaiLink Azionario A	02.09	13,001
FonsaiLink Bilanciato A	02.09	9,976
FonsaiLink Monetario	02.09	5,531
FonsaiLink Obbligaz.	02.09	6,493
Mega Trend UnipolSai	28.08	15,210
Mega Trend UnipolSai B	28.08	11,045
Omega 2000	02.09	8,620
PIR UnipolSai	28.08	12,217
PreviGlobale	28.08	16,600
Previlink Azionario A	02.09	10,965
Previlink Bilanciato A	02.09	8,921
Previlink Monetario	02.09	5,541
Previlink Obbligaz.	02.09	5,874
Quota	02.09	20,350
Target Aurora	28.08	9,676
Uninvest ArcoSereno	28.08	138,740
Uninvest Equilibrio	28.08	22,815
Uninvest Flessibile	28.08	12,744
Uninvest Risparmio	28.08	15,505
Unit Balanced	28.08	18,961
Unit Share	28.08	25,728
Valore Dinamico UnipolSai	28.08	12,991
Valore Dinamico UnipolSai B	28.08	11,016
Valore Equilibrato UnipolSai	28.08	11,298
Valore Prudente UnipolSai	28.08	9,839
Winvest Bilanciata	30.08	19,619
Winvest Dinamica	30.08	23,596
Winvest Prudente	30.08	15,242

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

Dati CHIUSURA al 03-09.
Volume totale(mgl): 3166,29;
Controvalore totale (mln €): 81,023.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	95,370	0,92
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,410	3,88
$ High Yield Corp Bd Ucits	85,990	1,75
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,460	1,83
$ Tips Ucits	219,890	3,55
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	161,890	1,56
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	117,850	1,46
Asia Pacific Dividend Ucits	20,820	3,02
Asia Property Yield Ucits	18,996	-1,33
Bric 50 Ucits	16,772	1,67
China Large Cap Ucits	68,120	9,08
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,957	3,12
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,450	10,14
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,790	6,30
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,825	8,60
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,370	8,90
Corpor Int Rate H Esg Ucits	97,080	2,09
DAX Ucits	156,200	11,67
Dev Mkts Property Yld Ucits	22,365	5,35
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,635	-0,98
DJ-US Select Div. Ucits	86,130	13,14
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,020	-4,50
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,580	0,50
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,820	1,70
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	129,140	0,99
Eu High Yld Corp Bd Ucits	94,360	0,08
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	227,150	-0,46
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	108,720	-0,90
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,110	-0,07
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,240	-0,62
Euro Corp Bd Ucits	119,120	-1,11
Euro Covered Bd Ucits	140,850	0,21
Euro Dividend Ucits	18,194	6,19
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,890	0,23
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	151,960	-2,33
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	142,460	0,66
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	181,580	-2,39
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	161,500	-0,35
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	144,470	-1,69
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	190,120	-0,63
Euro Govt Bd Ucits	111,290	-1,06
Euro Stoxx Ucits	51,150	8,55
Euro Stoxx Mid Ucits	67,010	4,87
Euro Stoxx Small Ucits	42,795	-2,66
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,580	0,73
Europe Property Yield Ucits	30,645	3,27
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	181,280	11,61
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,645	11,76
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,535	13,10
Ftse Mib Ucits(Acc)	154,380	15,85
Global Clean Energy Ucits	7,319	-9,78
Global Corp Bd Ucits	81,970	1,46
Global Infrastructure Ucits	30,565	11,31
Global Water Ucits	62,760	11,38
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,231	2,21
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,276	2,11
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,329	2,01
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,185	0,02
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,365	2,00
Italy Govt Bd Ucits	149,940	1,15
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,880	1,86
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	46,130	5,91
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,305	-14,64
Msci Canada-B Ucits	181,480	9,84
Msci Em Asia Ucits	161,180	12,20
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,756	-16,05
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,490	8,28
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	38,330	7,10

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
Msci Emu Small Cap Ucits	270,700	1,33
Msci Emu Ucits	175,820	9,98
Msci Europe Ex-Uk Ucits	45,005	8,33
Msci Europe Ucits (Acc)	80,070	11,32
Msci Japan Eur Hedged Ucits	89,380	18,54
Msci Japan Ucits (Acc)	51,470	11,76
Msci Japan Ucits (Inc)	16,340	10,93
Msci Japan-B Ucits(Acc)	186,470	12,75
Msci Korea Ucits (Inc)	40,495	-4,24
Msci Korea Ucits(Acc)	152,700	-3,34
Msci Mexico Capped Ucits	127,020	-20,59
Msci North America Ucits	93,180	16,66
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	166,220	6,16
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,940	3,61
Msci Taiwan Ucits	80,430	18,38
Msci Turkey Ucits	19,506	24,64
Msci Uk Ucits	175,400	13,90
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	468,040	6,62
Msci Usa-B Ucits	512,570	17,76
Msci World Eur Hedged Ucits	88,300	14,71
Msci World Ucits (Acc)	94,720	15,74
Msci World Ucits (Inc)	69,770	14,62
Nasdaq 100 Ucits	991,550	14,73
Nikkei 225 Ucits	235,870	11,29
Pfandbriefe Ucits	95,670	0,90
S&P 500 Eur Hedged Ucits	116,870	16,60
S&P 500 Ucits (Inc)	50,353	17,50
S&P 500-B Ucits(Acc)	533,680	18,26
Stoxx EU600 Ucits	51,890	9,84
Stoxx Europe 50 Ucits	46,010	10,56
Stoxx EUSelect Div 30	17,006	1,58
Uk Dividend Ucits	9,074	12,87
Uk Gilts Ucits	12,354	1,31
Uk Property Ucits	5,515	0,64
Us Property Yield Ucits	28,350	8,56
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	106,780	3,49
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	122,880	3,66

Dati CHIUSURA al 03-09.
Volume totale(mgl): 1041,16;
Controvalore totale (mln €): 16,111.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,298	1,14
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,712	-0,43
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,165	-0,09
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	34,980	0,79
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,582	-0,33
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,606	-0,89
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,320	-0,88
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,072	14,46
CMCI Comp SF A-acc	75,450	-0,37
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,436	4,42
Em MulFac En LoCur Ucits	11,130	-2,61
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	153,330	10,96
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,210	8,25
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,238	9,87
EURO STOXX 50 A	49,180	7,92
FTSE 100A	90,420	9,47
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,570	11,46
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	16,176	8,43
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,642	0,73
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,243	-3,47
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,924	0,12
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,584	0,88
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,660	4,59
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,006	13,34
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,140	14,47
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	168,120	15,06
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,806	15,58
Msci Australia A-ACC Ucits	28,545	7,55
Msci Canada A	39,650	7,31

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,732	9,99
Msci China A SF Ucits	95,110	-2,19
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,212	6,44
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,564	8,62
Msci Emerging Markets A	96,380	4,92
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,230	7,45
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,470	10,08
Msci EMU A	160,960	7,04
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,858	7,51
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,656	10,61
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,790	9,44
Msci Emu Social Res. Eur A	28,000	11,82
Msci EMU Value A	44,440	6,61
Msci Europe & Middle East SocResp. A	119,520	9,61
Msci Europe A	85,500	8,64
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,528	10,27
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,874	14,22
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	16,214	14,05
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,264	3,34
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,730	2,39
Msci Japan A	51,350	10,61
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,828	6,06
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,696	13,21
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	26,830	19,24
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	22,100	12,57
Msci North America SocResp. A	202,750	12,76
Msci Pacific (ex Japan) A	39,830	2,56
Msci Pacific SocResp. A	72,280	6,65
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	16,278	13,66
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,865	10,80
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,804	9,40
Msci UK gbp A-acc Ucits	38,120	14,08
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,170	3,50
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	25,020	14,61
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,064	16,89
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,408	18,42
Msci USA Hedged Ucits A-acc	42,890	16,15
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	17,956	12,39
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,192	14,26
Msci USA UCITS A	485,460	16,45
Msci Usa usd acc Ucits	28,940	17,69
Msci Usa Value A-dis	101,650	12,87
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,584	15,43
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,914	5,93
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,335	6,37
Msci World SocResp. A	147,630	13,04
Msci World UCITS A	328,020	14,07
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,940	13,84
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,826	14,38
S&P 500 A-dis	81,440	16,74
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	14,978	14,35
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,388	15,89
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	31,705	16,71
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	36,790	18,22
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,776	5,36
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,272	-0,18
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,584	0,83
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,837	-10,68
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,338	-10,99
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,945	2,72
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,700	3,94
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,634	2,07
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,748	1,83
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,096	1,64
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	17,070	11,45
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	15,038	6,31
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,156	6,82
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,418	3,17
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,200	4,32
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,547	7,71
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,989	7,88
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,948	2,39
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,014	3,71
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,485	14,44

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

8a+ Investimenti
tel.0332-251411

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAE	8a+ Eiger	02.09	9,220
AAE	8a+ Eiger Q	02.09	148,576
FLE	8a+ Latemar	02.09	6,638
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	02.09	8,870
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	02.09	9,842

AGORA INVESTMENTS
tel.06-68809919

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	02.09	6,181
FLE	Agora Global Opp. R	02.09	6,117
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	02.09	5,466
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	02.09	5,429
FLE	Agoraflex Q ✪	02.09	8,596
FLE	Agoraflex R	02.09	7,469

Alisei SGR
tel.02-48517126-7127

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alisei Logical A	02.09	10,042
FLE	Alisei Logical B	02.09	9,921
FLE	Alisei Special A	02.09	11,068
FLE	Alisei Special B	02.09	11,242

Alkimis SGR SpA
tel.0230370513

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	30.08	6,856
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	30.08	4,411
FLE	Alkimis Capital Ucits I	30.08	5,804
FLE	Alkimis Dividend Plus	30.08	6,709

ANIMA
tel.800-388876

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alteia Europa A	02.09	5,608
FLE	Alteia Europa AD	02.09	4,993
FLE	Alteia Europa F ✪	02.09	5,776
FLE	Anima Absolute Return AD	02.09	5,154
FLE	Anima Absolute Return F ✪	02.09	5,954
FLE	Anima Absolute Return R	02.09	17,603
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	30.08	5,568
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	02.09	3,536
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	02.09	3,086
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	02.09	4,027
AAM	Anima America A	02.09	47,312
AAM	Anima America AD	02.09	40,851
FLE	Anima America AI A	02.09	5,464
FLE	Anima America AI AD	02.09	5,251
FLE	Anima America AI F ✪	02.09	5,615
AAM	Anima America B	02.09	45,942
AAM	Anima America BD	02.09	39,884
AAM	Anima America F	02.09	53,014
AAM	Anima America Y ✪	02.09	9,586
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	02.09	7,624
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	02.09	8,608
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	02.09	7,909
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	02.09	8,628
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	02.09	7,904
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	02.09	9,096
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	02.09	9,186
AIN	Anima Az. Internazionale A	02.09	8,374
AIN	Anima Az. Internazionale AD	02.09	7,609
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	02.09	6,786
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	02.09	6,790
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	02.09	8,723
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	02.09	8,841
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	02.09	8,512
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	02.09	6,156
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	02.09	5,862
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	02.09	6,339
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	02.09	6,335
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	02.09	5,402
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	02.09	4,299
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	02.09	5,618
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	30.08	5,161
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	30.08	10,239
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	30.08	10,240
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	30.08	10,185
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	30.08	10,184
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	30.08	10,103
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	30.08	10,103
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	30.08	5,160
OFL	Anima Cedola Più 2028	30.08	5,216
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	30.08	5,221
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	30.08	5,311
OFL	Anima Cedola Più 2029	30.08	10,321
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	30.08	10,197
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	30.08	10,188
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	30.08	10,188
OFL	Anima Cedola Più 2029 V C	30.08	10,006
OFL	Anima Cedola Più 2029 V S	30.08	10,005
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	30.08	10,203
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	30.08	10,039
FLE	Anima Commodities F ✪	02.09	5,885
FLE	Anima Commodities Y ✪	02.09	5,844
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	02.09	6,798
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	02.09	6,529
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	02.09	6,985
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	02.09	7,068
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	02.09	5,189
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	02.09	5,047
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	02.09	5,302
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	02.09	5,307
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	02.09	4,901
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	02.09	4,842
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	02.09	5,011
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	02.09	4,989
OEC	Anima Corporate Euro A	02.09	5,336
OEC	Anima Corporate Euro AD	02.09	5,311
OEC	Anima Corporate Euro F	02.09	5,405
OEC	Anima Corporate Euro Y	02.09	5,389
BOB	Anima Crescita Italia A	02.09	6,674
BOB	Anima Crescita Italia AD	02.09	5,787
BOB	Anima Crescita Italia AP	02.09	6,720
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	02.09	7,047
FLE	Anima Crescita Italia New A	02.09	6,138
FLE	Anima Crescita Italia New AD	02.09	5,635
FLE	Anima Crescita Italia New AP	02.09	6,145
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	02.09	6,295
FLE	Anima Dinamix	02.09	5,147
AEM	Anima Emergenti A	02.09	12,809
AEM	Anima Emergenti AD	02.09	10,879
AEM	Anima Emergenti B	02.09	12,295
AEM	Anima Emergenti BD	02.09	10,452
AEM	Anima Emergenti F	02.09	14,487
AEM	Anima Emergenti Y ✪	02.09	6,261
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	02.09	8,179
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	02.09	7,510
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	02.09	8,641
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	02.09	10,013
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	02.09	7,990
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	02.09	7,410
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	02.09	5,860
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	02.09	5,518
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	02.09	6,085
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	02.09	6,048
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	02.09	5,748
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	02.09	5,441
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	02.09	4,762
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	02.09	4,594
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	02.09	4,897
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	02.09	5,187
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	02.09	4,741
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	02.09	4,572
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	02.09	5,137
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	02.09	4,987
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	02.09	5,217
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	02.09	5,235
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	02.09	5,095
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	02.09	4,947
AEU	Anima Europa A	02.09	8,561
AEU	Anima Europa AD	02.09	7,050
FLE	Anima Europa AI A	02.09	5,056
FLE	Anima Europa AI AD	02.09	4,905
FLE	Anima Europa AI F ✪	02.09	5,169
FLE	Anima Europa AI Flex A	02.09	5,040
FLE	Anima Europa AI Flex AD	02.09	4,917
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	02.09	5,122
AEU	Anima Europa B	02.09	8,315
AEU	Anima Europa BD	02.09	6,881
AEU	Anima Europa F	02.09	9,586
AEU	Anima Europa Y ✪	02.09	9,635
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	30.08	5,697
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	30.08	5,638
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	02.09	4,904
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	02.09	4,950
FLE	Anima Fondo Trading A	02.09	17,555
FLE	Anima Fondo Trading F	02.09	20,109
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	02.09	8,755
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	02.09	8,747
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	02.09	9,473
OBI	Anima Forza Dinamico NP	02.09	9,441
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	02.09	8,183
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	02.09	8,182
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	02.09	8,683
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	02.09	8,663
BOB	Anima Forza Moderato A #	02.09	6,956
BOB	Anima Forza Moderato B #	02.09	6,955
BOB	Anima Forza Moderato N #	02.09	7,288
OBI	Anima Forza Moderato NP	02.09	7,276
OAS	Anima Forza Prudente A	02.09	5,848
OAS	Anima Forza Prudente B	02.09	5,850
OAS	Anima Forza Prudente N	02.09	5,985
OBI	Anima Forza Prudente NP	02.09	5,982
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	02.09	5,125
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	02.09	4,085
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	02.09	5,498
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	02.09	4,514
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	02.09	4,156
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	02.09	4,665
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	02.09	5,019
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	02.09	5,092
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	02.09	4,846
OAS	Anima High Yield BT A	02.09	5,149
OAS	Anima High Yield BT AD	02.09	4,621
OAS	Anima High Yield BT F ✪	02.09	5,422
AEU	Anima Iniziativa Europa A	02.09	18,204
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	02.09	15,133
AEU	Anima Iniziativa Europa B	02.09	17,891
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	02.09	14,984
AEU	Anima Iniziativa Europa F	02.09	20,515
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	02.09	8,037
AIT	Anima Iniziativa Italia A	02.09	14,535
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	02.09	11,350
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	02.09	14,267
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	02.09	15,544
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	02.09	15,357
FLE	Anima Inv. Agritech 26	30.08	4,697
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	30.08	4,957
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	30.08	4,703
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	30.08	5,251
FLE	Anima Inv. ENG 25	30.08	4,958
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	30.08	5,223
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	30.08	4,905
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	30.08	5,342
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	30.08	5,408
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	30.08	5,186
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	30.08	5,166
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	30.08	5,070
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	30.08	4,556
FLE	Anima Inv. New Normal 25	30.08	5,022
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	30.08	5,008
FLE	Anima Inv. Smart City 27	30.08	5,277
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	30.08	5,196
AIT	Anima Italia A	02.09	42,172
AIT	Anima Italia AD	02.09	33,438
AIT	Anima Italia B	02.09	40,533
AIT	Anima Italia BD	02.09	32,125
AIT	Anima Italia F	02.09	47,032
AIT	Anima Italia SI ✪	02.09	46,976
AIT	Anima Italia Y ✪	02.09	12,055
MAE	Anima Liquidità Euro AM	02.09	50,646
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	02.09	51,468
MAE	Anima Liquidità Euro IM	02.09	51,191
BBI	Anima Magellano A	02.09	5,998
BBI	Anima Magellano AD	02.09	5,569
BBI	Anima Magellano F ✪	02.09	6,363
BBI	Anima Magellano R	02.09	6,012
BBI	Anima Magellano RD	02.09	5,611
AIN	Anima Megatrend People A	02.09	8,536
AIN	Anima Megatrend People AD	02.09	7,749
AIN	Anima Megatrend People B	02.09	8,457
AIN	Anima Megatrend People BD	02.09	7,685
FLE	Anima Megatrend People F ✪	02.09	8,995
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	02.09	8,982
FLE	Anima Metodo Attivo 24	30.08	4,985
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	30.08	5,083
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	02.09	5,000
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	02.09	4,754
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	02.09	5,081
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	02.09	6,180
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	02.09	5,920
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	02.09	6,296
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	02.09	6,281
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	02.09	6,134
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	02.09	5,867
OAS	Anima Obbl. Corp. A	02.09	11,401
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	02.09	10,864
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	02.09	11,702
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	02.09	11,745
OEC	Anima Obbl. Corporate A	02.09	9,707
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	02.09	8,432
OEC	Anima Obbl. Corporate F	02.09	10,318
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	02.09	10,315
OPE	Anima Obbl. Emergente A	02.09	7,238
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	02.09	5,451
OPE	Anima Obbl. Emergente B	02.09	5,062
OPE	Anima Obbl. Emergente F	02.09	7,735
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	02.09	5,311
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	02.09	8,463
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	02.09	8,842
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	02.09	8,883
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	02.09	4,723
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	02.09	4,604
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	02.09	4,791
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	02.09	4,797
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	02.09	4,719
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	02.09	4,622
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	02.09	6,624
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	02.09	4,422
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	02.09	7,201
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	02.09	4,693
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	02.09	4,823
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	02.09	4,635
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	02.09	5,019
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	02.09	4,848
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	02.09	4,953
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	02.09	4,661
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	02.09	4,569
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	02.09	4,739
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	02.09	4,741
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	02.09	4,734
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	02.09	4,305
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	02.09	4,217
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	02.09	4,404
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	02.09	4,395
OEH	Anima Obbl. High Yield A	02.09	5,842
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	02.09	5,374
OEH	Anima Obbl. High Yield B	02.09	12,937
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	02.09	5,382
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	02.09	5,411
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	02.09	6,030
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	02.09	15,190
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	02.09	4,116
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	02.09	4,030
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	02.09	4,208
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	02.09	4,199
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	30.08	5,417
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	30.08	10,222
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	02.09	16,678
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	02.09	4,732
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	02.09	17,964
FLE	Anima Obiettivo Europa A	02.09	9,014
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	02.09	7,765
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	02.09	9,680
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	30.08	5,249
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	30.08	5,202
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	30.08	5,077
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	02.09	24,110
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	02.09	4,866
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	02.09	25,942
FLE	Anima Obiettivo Italia A	02.09	15,169
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	02.09	12,895
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	02.09	16,314
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	30.08	5,402
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	30.08	5,162
APA	Anima Pacifico A	02.09	8,579
APA	Anima Pacifico AD	02.09	7,306
APA	Anima Pacifico B	02.09	8,279
APA	Anima Pacifico BD	02.09	7,051
APA	Anima Pacifico F	02.09	9,669
APA	Anima Pacifico Y ✪	02.09	6,596
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	30.08	4,999
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	30.08	5,433
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	30.08	5,359
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	30.08	4,926
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	30.08	4,941
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	30.08	4,990
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	30.08	4,884
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	30.08	5,126
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	30.08	5,470
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	30.08	5,494
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	30.08	5,283
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	30.08	5,167
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	30.08	5,136
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	30.08	5,545
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	30.08	5,087
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	30.08	5,055
OIG	Anima Pianeta A	02.09	10,188
OIG	Anima Pianeta AD	02.09	9,823
OIG	Anima Pianeta F	02.09	10,909
BBI	Anima Pianeta R	02.09	10,255
BBI	Anima Pianeta RD	02.09	9,939
OIG	Anima Pianeta Y ✪	02.09	10,828
AAM	Anima PicPac America 2029	30.08	10,319
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	30.08	10,139
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	30.08	5,562
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	30.08	5,462
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	30.08	5,707
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	30.08	5,826
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	30.08	5,641
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	30.08	5,424
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	30.08	5,427
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	30.08	5,538
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	30.08	5,656
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	30.08	5,678
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	30.08	10,068
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	30.08	5,611
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	30.08	5,353
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	30.08	10,056
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	30.08	5,719
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	30.08	5,512
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	30.08	5,645
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	30.08	5,117
OFL	Anima Prestige 2026	30.08	5,318
OFL	Anima Prestige 2026 II	30.08	5,247
OFL	Anima Prestige 2027	30.08	10,229
OFL	Anima Prestige 2027 II	30.08	10,193
OFL	Anima Prestige 2027 III	30.08	10,055
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	30.08	5,142
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	30.08	5,168
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	30.08	5,240
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	30.08	5,210
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	30.08	5,196
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	30.08	5,256
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	30.08	5,232
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	30.08	5,239
FLE	Anima Pro Italia A	02.09	5,987
FLE	Anima Pro Italia AD	02.09	5,161
FLE	Anima Pro Italia AP	02.09	6,154
FLE	Anima Pro Italia F ✪	02.09	6,020
FLE	Anima Quant. Flex. A	02.09	4,019
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	02.09	4,129
FLE	Anima Quant. Globale A	02.09	5,528
AIN	Anima Quant. Globale AD	02.09	5,293
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	02.09	5,723
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	02.09	4,364
OFL	Anima Reddito Flessibile A	02.09	5,147
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	02.09	5,147
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	02.09	5,170
OFL	Anima Reddito Flessibile I	02.09	5,161
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	02.09	5,191
ODB	Anima Riserva Dollaro A	02.09	6,145
ODB	Anima Riserva Dollaro F	02.09	6,429
ODB	Anima Riserva Dollaro I	02.09	6,358
OAS	Anima Riserva Globale A	02.09	4,686
OAS	Anima Riserva Globale F	02.09	4,862
OFL	Anima Risparmio A	02.09	7,539
OFL	Anima Risparmio AD	02.09	6,619
OFL	Anima Risparmio F	02.09	7,842
OFL	Anima Risparmio Y	02.09	7,710
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	02.09	5,016
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	02.09	3,914
FLE	Anima Russell Multi-Asset F ✪	02.09	5,224
FLE	Anima Selection A	02.09	5,924
FLE	Anima Selection AD	02.09	4,473
FLE	Anima Selection F ✪	02.09	6,246
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	02.09	5,381
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	02.09	4,665
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	02.09	5,646
FLE	Anima Selection Prudente A	02.09	4,974
FLE	Anima Selection Prudente AD	02.09	4,851
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	02.09	5,079
AEU	Anima Selezione Europa A	02.09	27,702
AEU	Anima Selezione Europa AD	02.09	24,953
AEU	Anima Selezione Europa B	02.09	27,664
AEU	Anima Selezione Europa BD	02.09	24,946
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	02.09	35,386
AEU	Anima Selezione Europa Y	02.09	35,025
AIN	Anima Selezione Globale A	02.09	83,406
AIN	Anima Selezione Globale AD	02.09	76,561
AIN	Anima Selezione Globale B	02.09	82,071
AIN	Anima Selezione Globale BD	02.09	75,402
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	02.09	104,591
AIN	Anima Selezione Globale Y	02.09	103,894
OMI	Anima Sforzesco A	02.09	12,752
OMI	Anima Sforzesco AD	02.09	11,469
OMI	Anima Sforzesco F	02.09	13,719
OMI	Anima Sforzesco Plus A	02.09	5,160
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	02.09	4,710
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	02.09	5,467
OMI	Anima Sforzesco Z	02.09	12,672
OMI	Anima Sforzesco ZD	02.09	11,411
OMI	Anima Step Equality 24	30.08	5,170
OMI	Anima Step Equality 25	30.08	5,276
BOB	Anima Target Visconteo 24	30.08	5,011
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	02.09	52,589
FLE	Anima Trading AD	02.09	13,698
OMI	Anima Traguardo 2027	30.08	5,206
OMI	Anima Traguardo 2027 II	30.08	5,305
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	30.08	5,244
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	30.08	5,303
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	30.08	10,279
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	30.08	10,199
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	30.08	10,072
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	30.08	5,273
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	30.08	5,205
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	30.08	5,202
OBI	Anima Tricolore A	02.09	6,424
OBI	Anima Tricolore AD	02.09	5,722
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	02.09	10,150
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	02.09	10,150
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	02.09	10,157
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	30.08	10,121
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	30.08	10,123
OBI	Anima Tricolore F	02.09	6,963
FLE	Anima Valore 26 ✪	02.09	5,970
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	02.09	5,150
AIN	Anima Valore Globale A	02.09	62,208
AIN	Anima Valore Globale AD	02.09	52,314
AIN	Anima Valore Globale B	02.09	60,957
AIN	Anima Valore Globale BD	02.09	51,395
AIN	Anima Valore Globale F	02.09	69,248
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	02.09	69,247
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	02.09	10,104
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	02.09	10,123
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	02.09	5,573
OAS	Anima Valore Obbligazionario	02.09	5,034
OMI	Anima Vespucci A	02.09	4,951
OMI	Anima Vespucci AD	02.09	4,624
OMI	Anima Vespucci F ✪	02.09	5,192
BBI	Anima Vespucci R	02.09	4,953
BBI	Anima Vespucci RD	02.09	4,716
OMI	Anima Vespucci Y	02.09	5,000
BOB	Anima Visconteo A	02.09	50,486
OMI	Anima Visconteo AD	02.09	43,166
BOB	Anima Visconteo F	02.09	54,204
BOB	Anima Visconteo Plus A	02.09	5,991
BOB	Anima Visconteo Plus AD	02.09	5,222
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	02.09	6,408
BOB	Anima Visconteo Z	02.09	50,133
BOB	Anima Visconteo ZD	02.09	43,128
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	02.09	5,502
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	02.09	5,265
OMI	Patrimonio Difesa	02.09	4,869
BOB	Patrimonio Reddito A	02.09	5,044
BOB	Patrimonio Reddito AD	02.09	4,904
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	02.09	5,257
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	02.09	5,067

ARCA
tel.02-480971

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	02.09	4,813
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	02.09	4,820
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	02.09	4,831
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	02.09	4,832
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	02.09	73,769
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	02.09	73,389
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	02.09	19,932
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	02.09	10,438
AIN	Arca Azioni Internaz. P	02.09	36,599
AIT	Arca Azioni Italia I	02.09	50,497
AIT	Arca Azioni Italia P	02.09	46,580
AIT	Arca Azioni Italia PIR	02.09	46,611
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	02.09	13,452
BBI	Arca BB	02.09	54,086
AIN	Arca Blue Leaders	02.09	6,046
OEC	Arca Bond Corporate	02.09	9,224
OIG	Arca Bond Globale I	02.09	16,245
OIG	Arca Bond Globale P	02.09	15,598
OPE	Arca Bond P.Em. I	02.09	18,635
OPE	Arca Bond P.Em. P	02.09	17,689
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	02.09	6,167
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	02.09	6,482
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	02.09	4,965
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	02.09	4,975
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	02.09	4,915
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	02.09	4,924
FLE	Arca Dinamico CL P	02.09	7,639
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	02.09	5,282
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	02.09	5,278
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	02.09	5,880
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	02.09	5,877
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	02.09	6,613
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	02.09	6,613
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	30.08	10,791
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	30.08	9,646
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	30.08	9,658
FLE	Arca Equilibrio CL I	02.09	6,947
FLE	Arca Equilibrio CL P	02.09	6,668
OAS	Arca Green Bond cl.P	02.09	5,213
FLE	Arca Green Leaders	02.09	5,573
OFL	Arca Impresa Rendita	02.09	5,061
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	02.09	12,633
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	02.09	6,351
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	02.09	6,374
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	02.09	6,236
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	02.09	6,257
BOB	Arca Oxygen Plus 30	02.09	5,147
BBI	Arca Oxygen Plus 50	02.09	6,290
BBI	Arca Oxygen Plus 60	02.09	5,352
OFL	Arca Risparmio P	02.09	5,006
OEM	Arca RR Diversified Bond	02.09	11,984
BOB	Arca Social Leaders 30	02.09	5,491
BOB	Arca TE	02.09	24,737

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA
tel.02-430281

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Investiper Azion. Euro	02.09	16,203
FLE	Investiper Azion. Futuro #	02.09	6,709
FLE	Investiper Azion. Globale #	02.09	6,983
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	02.09	4,719
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	02.09	5,925
BBI	Investiper Bilanciato 50	02.09	9,221
OAS	Investiper Cedola Dic 24	02.09	5,025
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	02.09	5,330
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	02.09	6,275
BOB	Investiper Italia PIR25 N	02.09	5,617
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	02.09	5,617
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	02.09	5,632
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	02.09	5,634
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	02.09	4,484
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	02.09	5,473
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	02.09	6,407
BOB	Investiper SPAC 10	02.09	5,659
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	02.09	5,102
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	02.09	5,382

Epsilon
tel.02-8810.8820

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eps Bond Opportunità	02.09	5,015
OFL	Eps Bond Opportunita' Ed. 2	02.09	5,011
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	02.09	5,437
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	27.08	5,271
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	27.08	5,533
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	27.08	5,603
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	27.08	5,452
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	27.08	5,535
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	27.08	5,303
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	27.08	5,527
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	27.08	5,823
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	27.08	5,508
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	27.08	5,271
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	27.08	5,061
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	27.08	5,321
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	27.08	5,386
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	27.08	5,321
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	27.08	5,443
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	27.08	5,245
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	27.08	5,121
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	27.08	4,963
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	27.08	5,470
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	27.08	4,971
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	27.08	4,739
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	27.08	4,741
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	27.08	5,360
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	27.08	5,374
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	27.08	5,427
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	27.08	5,372
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	27.08	5,213
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	27.08	5,081
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	27.08	5,018
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	27.08	5,261
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	27.08	5,255
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	27.08	5,262
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	27.08	5,267
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	27.08	5,345
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	27.08	5,193
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	27.08	5,132
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	27.08	5,104
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	27.08	4,925
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	27.08	4,814
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	27.08	5,228
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	27.08	5,685
FLE	Eps DLongRun	02.09	8,269
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	02.09	5,033
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	02.09	5,483
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	02.09	5,317
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	02.09	6,484
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	02.09	6,465
FLE	Eps Flessibile 20	02.09	5,067
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	02.09	6,970
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	02.09	4,959
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	27.08	5,371
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	27.08	5,374
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	27.08	5,674
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	27.08	5,437
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	27.08	5,359
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	02.09	6,533
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	02.09	6,818
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	02.09	6,941
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	02.09	5,148
OFL	Eps Obbligazioni 2027	02.09	5,297
OFL	Eps Obbligazioni 2028	02.09	5,338
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	27.08	5,114
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	27.08	5,073
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	27.08	5,017
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	27.08	5,072
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	27.08	5,047
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	27.08	5,028
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 4	27.08	5,008
FLE	Eps Protetto Plus 1 Anno	27.08	5,145
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	27.08	5,132
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	27.08	5,118
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	27.08	5,169
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	27.08	5,144
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	27.08	5,125
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	27.08	5,092
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	27.08	5,074
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	27.08	5,062
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	27.08	5,047
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	27.08	5,038
AAE	Eps QEquity	02.09	11,128
OEM	Eps QIncome	02.09	8,993
FLE	Eps QReturn	02.09	10,639
AEU	Eps QValue	02.09	13,154
FLE	Eps Risparmio 03/26	02.09	5,015
FLE	Eps Risparmio 04/26	02.09	5,152
FLE	Eps Risparmio 07/26	02.09	5,256
FLE	Eps Risparmio 11/25	02.09	4,963
FLE	Eps Risparmio 12/25	02.09	4,930
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	02.09	4,876
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	02.09	4,719
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	02.09	4,853
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	02.09	4,696
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	02.09	4,864
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	02.09	4,698
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	02.09	5,448
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	02.09	5,395
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	02.09	5,285
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	02.09	5,178
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	02.09	5,312
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	02.09	5,255
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	02.09	5,503
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	02.09	5,450
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	02.09	5,385
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	02.09	5,332
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	02.09	5,199
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	02.09	6,635
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪	02.09	6,449
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	02.09	4,874
OFL	Eps Valore Dollaro	27.08	5,078
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	27.08	5,084

ETICA SGR
tel.02-67071422

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	02.09	17,003
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	02.09	15,145
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	02.09	9,525
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	02.09	16,818
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	02.09	15,030
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	02.09	11,200
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	02.09	6,161
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	02.09	5,881
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	02.09	5,033
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	02.09	6,347
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	02.09	6,112
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	02.09	8,290
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	02.09	7,690
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	02.09	7,050
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	02.09	5,342
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	02.09	5,257
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	02.09	5,111
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	02.09	6,271
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	02.09	5,873
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	02.09	4,797

EURIZON CAPITAL SGR
tel.02-8810.8810

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	02.09	5,402
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	02.09	5,221
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	02.09	17,084
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	02.09	20,526
AIN	Eurizon Az. Internazionali	02.09	27,324
AAM	Eurizon Azioni America	02.09	44,828
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	02.09	50,635
AEU	Eurizon Azioni Europa	02.09	17,378
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	02.09	32,436
AIT	Eurizon Azioni Italia R	02.09	30,217
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	02.09	32,452
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	02.09	10,901
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	02.09	12,447
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	02.09	11,469
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	02.09	12,481
BOB	Eurizon Bilanciato 25	02.09	5,027
BBI	Eurizon Bilanciato 50	02.09	5,026
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	02.09	58,519
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	02.09	5,444
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	02.09	5,282
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	02.09	5,355
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	02.09	5,188
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	02.09	5,076
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	02.09	5,162
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	02.09	5,055
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	02.09	4,559
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	02.09	4,481
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	02.09	4,884
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	02.09	4,538
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	02.09	4,708
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	02.09	4,572
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	02.09	5,605
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	02.09	5,513
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	02.09	5,106
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	02.09	10,845
OFL	Eurizon Diversified Income	02.09	5,646
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	02.09	5,353
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	02.09	5,300
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	02.09	5,294
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	02.09	5,172
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	02.09	4,687
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	02.09	4,531
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	02.09	4,475
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	02.09	4,311
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	02.09	4,533
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	02.09	4,449
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	02.09	4,644
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	02.09	4,488
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	02.09	5,867
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	02.09	5,668
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	02.09	5,456
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	02.09	5,414
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	02.09	5,236
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	02.09	5,622
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	02.09	5,497
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	02.09	5,712
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	02.09	4,872
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	02.09	5,805
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	02.09	5,121
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	02.09	5,515
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	02.09	4,974
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	02.09	5,987
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	02.09	4,963
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	02.09	5,662
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	02.09	4,803
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	02.09	5,800
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	02.09	5,095
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	02.09	5,913
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	02.09	5,359
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	02.09	5,782
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	02.09	5,109
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	02.09	5,559
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	02.09	5,028
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	02.09	5,878
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	02.09	5,006
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	02.09	5,845
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	02.09	5,124
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	02.09	5,846
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	02.09	4,970
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	02.09	5,814
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	02.09	5,098
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	02.09	5,647
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	02.09	5,087
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	02.09	5,756
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	02.09	4,909
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	02.09	6,063
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	02.09	5,368
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	02.09	5,664
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	02.09	5,118
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	02.09	5,470
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	02.09	5,060
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	02.09	5,499
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	02.09	4,963
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	02.09	5,401
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	02.09	4,964
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	02.09	5,148
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	02.09	4,730
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	02.09	4,947
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	02.09	4,629
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	02.09	5,020
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	02.09	4,826
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	02.09	4,995
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	02.09	4,797
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	02.09	5,225
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	02.09	4,918
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	02.09	5,188
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	02.09	4,799
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	02.09	5,176
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	02.09	4,850
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	02.09	4,979
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	02.09	4,760
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	02.09	4,878
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	02.09	4,730
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	02.09	4,942
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	02.09	4,796
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	02.09	4,871
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	02.09	4,725
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	02.09	5,062
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	02.09	4,854
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	02.09	5,051
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	02.09	4,849
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	02.09	4,978
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	02.09	4,813
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	02.09	4,927
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	02.09	4,827
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	02.09	4,928
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	02.09	4,824
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	02.09	4,929
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	02.09	4,827
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	02.09	4,919
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	02.09	4,816
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	02.09	5,598
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	02.09	5,264
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	02.09	5,410
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	02.09	5,157
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	02.09	5,390
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	02.09	5,135
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	02.09	5,164
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	02.09	4,998
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	02.09	5,496
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	02.09	5,242
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	02.09	5,276
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	02.09	5,113
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	02.09	5,364
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	02.09	5,114
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	02.09	5,216
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	02.09	5,033
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	02.09	5,163
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	02.09	5,073
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	02.09	5,133
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	02.09	4,967
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	02.09	5,423
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	02.09	5,170
FLE	Eurizon Global Dividend A	02.09	5,996
FLE	Eurizon Global Dividend D	02.09	5,448
FLE	Eurizon Global Leaders A	02.09	5,726
FLE	Eurizon Global Leaders D	02.09	5,430
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	02.09	5,407
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	02.09	5,449
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	02.09	5,254
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	02.09	5,153
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	02.09	5,502
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	02.09	5,298
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	02.09	5,472
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	02.09	5,312
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	02.09	4,904
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	02.09	5,047
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	02.09	4,940
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	02.09	5,122
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	02.09	5,016
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	02.09	5,026
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	02.09	5,413
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	02.09	5,476
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	02.09	5,798
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	02.09	5,905
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	02.09	6,101
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	02.09	5,688
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	02.09	5,697
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	02.09	5,039
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	02.09	4,730
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	02.09	5,105
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	02.09	4,706
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	02.09	5,265
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	02.09	4,828
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	02.09	5,031
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	02.09	4,831
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	02.09	5,008
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	02.09	4,805
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	02.09	4,975
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	02.09	4,773
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	02.09	4,860
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	02.09	4,705
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	02.09	4,819
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	02.09	4,741
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	02.09	4,823
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	02.09	4,747
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	02.09	5,088
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	02.09	5,076
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	02.09	6,885
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	02.09	5,686
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	02.09	14,095
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	02.09	15,940
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	02.09	17,644
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	02.09	13,233
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	02.09	5,488
OEM	Eurizon Obbl. Euro	02.09	17,853
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	02.09	16,531
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	02.09	14,208
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	02.09	16,804
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	02.09	6,885
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	02.09	8,398
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	02.09	8,449
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	02.09	11,213
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	02.09	9,961
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	02.09	5,754
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	02.09	5,227
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	02.09	5,020
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	02.09	5,079
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	02.09	5,079
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	02.09	5,375
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	02.09	5,342
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	02.09	5,163
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	02.09	5,283
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	02.09	5,152
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	02.09	5,350
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	02.09	5,364
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	02.09	5,186
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	02.09	5,038
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	02.09	9,063
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	02.09	8,328
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	02.09	6,386
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	02.09	5,959
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	02.09	5,967
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	02.09	8,302
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	02.09	5,380
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	02.09	5,409
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	02.09	5,441
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	02.09	5,470
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	02.09	5,128
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	02.09	5,194
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	02.09	5,155
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	02.09	5,161
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	02.09	5,124
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	02.09	5,150
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	02.09	5,038
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	02.09	5,440
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	02.09	5,453
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	02.09	5,970
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	02.09	6,067
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	02.09	5,728
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	02.09	5,229
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	02.09	5,848
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	02.09	4,988
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	02.09	5,206
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	02.09	6,204
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	02.09	7,143
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	02.09	5,783
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	02.09	5,790
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	02.09	6,631
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	02.09	6,635
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	02.09	8,097
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	02.09	8,109
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	02.09	5,260
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	02.09	5,074
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	02.09	5,390
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	02.09	5,350
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	02.09	5,231
OMI	Eurizon Rendita A	02.09	6,824
OMI	Eurizon Rendita D	02.09	6,138
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	02.09	4,873
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	02.09	4,953
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	02.09	5,010
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	02.09	5,147
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	02.09	5,020
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	02.09	5,401
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	02.09	5,274
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	02.09	5,552
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	02.09	5,553
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	02.09	7,748
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	02.09	7,866
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	02.09	10,395
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	02.09	10,575
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	02.09	47,289
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	02.09	48,612
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	02.09	5,041
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	02.09	4,957
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	02.09	5,457
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	02.09	5,379
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	02.09	5,417
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	02.09	5,258
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	02.09	5,554
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	02.09	5,468
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	02.09	5,374
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	02.09	5,295
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	02.09	5,527
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	02.09	5,442
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	02.09	5,440
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	02.09	5,362
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	02.09	5,375
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	02.09	5,298
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	02.09	5,331
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	02.09	5,251
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	02.09	5,802
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	02.09	5,775
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	02.09	5,616
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	02.09	5,455
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	02.09	5,212
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	02.09	5,105
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	02.09	5,482
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	02.09	5,324
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	02.09	5,083
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	02.09	4,977
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	02.09	5,382
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	02.09	5,330
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	02.09	5,350
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	02.09	5,189
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	02.09	5,356
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	02.09	5,251
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	02.09	5,349
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	02.09	5,298
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	02.09	5,267
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	02.09	5,153
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	02.09	5,225
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	02.09	5,113
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	02.09	5,451
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	02.09	5,395
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	02.09	5,264
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	02.09	5,157
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	02.09	5,355
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	02.09	5,303
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	02.09	5,140
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	02.09	4,942
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	02.09	4,947
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	02.09	4,853
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	02.09	4,855
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	02.09	4,761
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	02.09	4,878
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	02.09	4,783
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	02.09	4,772
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	02.09	4,675
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	02.09	4,905
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	02.09	4,808
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	02.09	4,722
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	02.09	4,675
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	02.09	5,278
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	02.09	5,290
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	02.09	5,290
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	02.09	5,253
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	02.09	5,253
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	02.09	5,127
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	02.09	5,127
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	02.09	5,145
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	02.09	5,145
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	02.09	5,129
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	02.09	5,129
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	02.09	5,070
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	02.09	5,070
FLE	Eurizon Team 1 A #	02.09	6,114
FLE	Eurizon Team 1 G #	02.09	6,343
FLE	Eurizon Team 2 A #	02.09	5,917
FLE	Eurizon Team 2 G #	02.09	6,161
FLE	Eurizon Team 3 A #	02.09	5,164
FLE	Eurizon Team 3 G #	02.09	5,560
FLE	Eurizon Team 4 A #	02.09	4,807
FLE	Eurizon Team 4 G #	02.09	5,237
FLE	Eurizon Team 5 A #	02.09	5,293
FLE	Eurizon Team 5 G #	02.09	5,806
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	02.09	15,399
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	02.09	15,400
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	02.09	4,777
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	02.09	5,553
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	02.09	5,294
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	02.09	5,774
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	02.09	5,336
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	02.09	6,194
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	02.09	5,616
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	02.09	6,438
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	02.09	5,982
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	02.09	6,257
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	02.09	5,698
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	02.09	6,059
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	02.09	5,601
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	02.09	5,923
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	02.09	5,479
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	02.09	5,280
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	02.09	5,038
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	02.09	5,548
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	02.09	5,131
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	02.09	5,721
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	02.09	5,386
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	02.09	5,534
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	02.09	5,134
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	02.09	5,433
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	02.09	5,189
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	02.09	5,375
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	02.09	5,054
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	02.09	4,799
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	02.09	4,748
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	02.09	5,028
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	02.09	4,876
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	02.09	5,055
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	02.09	4,951
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	02.09	4,985
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	02.09	4,886
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	02.09	4,911
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	02.09	4,812
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	02.09	4,875
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	02.09	4,774
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	02.09	5,034
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	02.09	5,034
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	02.09	5,190
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	02.09	5,190
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	02.09	5,162
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	02.09	5,162
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	02.09	5,161
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	02.09	5,161
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	02.09	5,102
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	02.09	5,102
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	02.09	4,792
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	02.09	5,096
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	02.09	5,058
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	02.09	4,955
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	02.09	5,122
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	02.09	5,004
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	02.09	4,966
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	02.09	4,949
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	02.09	4,949
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	02.09	4,934
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	02.09	4,902
BOB	EurizonAM Euro Multifund	02.09	5,147
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	02.09	5,069
OFL	EurizonAM Flexible Credit	02.09	5,033
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	02.09	4,352
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	02.09	5,053
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	02.09	4,725
FLE	EurizonAM Goal	02.09	5,083
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	02.09	4,790
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	02.09	4,647
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	02.09	4,621
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	02.09	4,666
FLE	EurizonAM TR Megatrend	02.09	4,572
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	02.09	4,567

EUROMOBILIARE A.M.
tel.02-620841

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	02.09	5,517
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	02.09	4,868
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	02.09	5,523
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	02.09	5,126
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	02.09	5,801
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	02.09	5,610
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	02.09	5,271
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	02.09	50,136
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	02.09	10,828
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	02.09	6,289
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	02.09	5,832
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	02.09	5,415
FLE	Euromob. Digital Trends A	02.09	6,263
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	02.09	5,707
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	02.09	5,166
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	02.09	5,450
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	02.09	5,698
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	02.09	9,027
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	02.09	5,184
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	02.09	3,293
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	02.09	2,913
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	02.09	6,991
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	02.09	42,662
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	02.09	5,634
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	02.09	24,141
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	02.09	5,884
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	02.09	8,285
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	02.09	5,024
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	02.09	4,827
OIG	Euromob. Gov. Globale A	02.09	4,388
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	02.09	5,171
BOB	Euromob. Green 4 Planet	02.09	4,478
BOB	Euromob. Green Trends A	02.09	5,417
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	02.09	4,369
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	02.09	5,567
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	02.09	5,116
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	02.09	5,109
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	02.09	5,111
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	02.09	4,807
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	02.09	5,060
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	02.09	5,522
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	02.09	6,096
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	02.09	5,989
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	02.09	7,110
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	02.09	4,631
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	02.09	5,421
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	02.09	7,990
FLE	Euromob. Power Brands A	02.09	6,123
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	02.09	4,895
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	02.09	4,734
OEM	Euromob. Reddito A	02.09	17,809
ODH	Euromob. Reddito Z	02.09	5,145
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	02.09	5,101
FLE	Euromob. Science 4 Life A	02.09	6,953
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	02.09	5,388
OFL	Euromob. Smart 2026 A	02.09	4,606
OFL	Euromob. Target 2028 A	02.09	5,429
OFL	Euromob. Target 2028 D	02.09	5,380
OFL	Euromob. Valore 2027 A	02.09	4,623
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	02.09	5,456
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	02.09	5,261

Fideuram Asset Management (Ireland)
tel.00352-469090651

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BAZ	FOI 4Child R	02.09	7,755
BAZ	FOI 4Child R1	02.09	7,781
BAZ	FOI 4Child T ✪	02.09	7,962
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	02.09	12,206
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	02.09	12,822
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	02.09	7,777
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	02.09	6,113
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	02.09	8,322
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	02.09	10,962
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	02.09	10,968
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	02.09	10,802
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	02.09	10,809
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	02.09	11,264
OPE	FOI China Bond-R	02.09	10,477
OPE	FOI China Bond-S	02.09	10,152
OPE	FOI China Bond-T ✪	02.09	10,641
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	02.09	7,709
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	02.09	5,968
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	02.09	8,283
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	02.09	10,050
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	02.09	10,767
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	02.09	15,015
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	02.09	12,448
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	02.09	12,813
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	02.09	10,987
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	02.09	10,329
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	02.09	11,015
FLE	FOI Income Mix R	02.09	12,091
FLE	FOI Income Mix S	02.09	10,796
FLE	FOI Income Mix T ✪	02.09	12,547
AIN	FOI Millennials Eq. R	02.09	20,125
AIN	FOI Millennials Eq. T	02.09	21,281
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	02.09	9,931
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	02.09	9,823
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	02.09	10,479
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	02.09	9,302
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	02.09	10,826
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	02.09	11,250
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	02.09	11,490
FLE	FOI SLJ Flex China-R	02.09	8,732
FLE	FOI SLJ Flex China-S	02.09	8,614
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	02.09	8,932
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	02.09	13,579
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	02.09	8,938
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	02.09	14,227
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	02.09	10,662
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	02.09	19,353
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	02.09	11,299
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	02.09	21,570
OIH	Fondit Bond HY Short R	02.09	10,923
OIH	Fondit Bond HY Short S	02.09	7,793
OIH	Fondit Bond HY Short T	02.09	11,517
ODM	Fondit Bond US Plus R	02.09	11,830
ODM	Fondit Bond US Plus RH	02.09	8,336
ODM	Fondit Bond US Plus S	02.09	9,407
ODM	Fondit Bond US Plus T ✪	02.09	13,115
ODM	Fondit Bond US Plus TH	02.09	9,131
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	02.09	9,919
OFL	Fondit Constant Return R	02.09	10,605
OFL	Fondit Constant Return S	02.09	9,075
OFL	Fondit Constant Return T	02.09	11,252
OAS	Fondit Core Bond R	02.09	10,599
OAS	Fondit Core Bond S	02.09	8,610
OAS	Fondit Core Bond T	02.09	11,192
OFL	Fondit Credit Abs Return R	02.09	10,084
OFL	Fondit Credit Abs Return S	02.09	9,537
OFL	Fondit Credit Abs Return T	02.09	10,565
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	02.09	10,131
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	02.09	9,551
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	02.09	10,435
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	02.09	10,923
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	02.09	8,670
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	02.09	11,669
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	02.09	10,392
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	02.09	7,149
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	02.09	6,832
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	02.09	11,064
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	02.09	7,340
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	02.09	10,119
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	02.09	9,580
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	02.09	9,491
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	02.09	17,121
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	02.09	19,215
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	02.09	15,778
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	02.09	11,520
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	02.09	16,661
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	02.09	13,647
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	02.09	6,300
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	02.09	6,963
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	02.09	37,830
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	02.09	41,850
APS	Fondit Equity Brazil R	02.09	5,925
APS	Fondit Equity Brazil T	02.09	6,455
APS	Fondit Equity China R	02.09	8,399
APS	Fondit Equity China T	02.09	9,224
APS	Fondit Equity India R	02.09	21,854
APS	Fondit Equity India T	02.09	23,890
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	02.09	7,610
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	02.09	7,343
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	02.09	8,033
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	02.09	13,426
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	02.09	9,836
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	02.09	13,948
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	02.09	10,280
FLE	Fondit Flexible Europe R	02.09	8,043
FLE	Fondit Flexible Europe T	02.09	8,746
FLE	Fondit Flexible Italy R	02.09	16,780
FLE	Fondit Flexible Italy T	02.09	18,103
OFL	Fondit Global Bond R	02.09	9,342
OFL	Fondit Global Bond S	02.09	7,634
OFL	Fondit Global Bond T	02.09	9,967
FLE	Fondit Green Bonds R	02.09	9,314
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	02.09	9,685
BOB	Fonditalia Core 1 R	02.09	11,515
BOB	Fonditalia Core 1 T	02.09	12,449
BBI	Fonditalia Core 2 R	02.09	13,092
BBI	Fonditalia Core 2 T	02.09	14,366
BAZ	Fonditalia Core 3 R	02.09	14,705
BAZ	Fonditalia Core 3 T	02.09	16,269
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	02.09	10,410
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	02.09	9,790
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	02.09	19,878
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	02.09	21,989
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	02.09	31,730
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	02.09	35,102
APA	Fonditalia Eq. Japan R	02.09	5,400
APA	Fonditalia Eq. Japan T	02.09	5,974
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	02.09	9,213
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	02.09	8,088
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	02.09	9,824
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	02.09	10,045
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	02.09	8,305
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	02.09	10,687
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	02.09	10,019
OFL	Fonditalia Eu Currency R	02.09	7,581
OFL	Fonditalia Eu Currency T	02.09	7,986
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	02.09	26,239
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	02.09	29,536
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	02.09	19,253
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	02.09	21,634
AFI	Fonditalia Eu Financials R	02.09	9,383
AFI	Fonditalia Eu Financials T	02.09	10,515
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	02.09	9,170
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	02.09	8,299
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	02.09	9,724
OEM	Fonditalia Euro Bond R	02.09	12,033
OEM	Fonditalia Euro Bond S	02.09	11,074
OEM	Fonditalia Euro Bond T	02.09	12,808
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	02.09	2,560
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	02.09	2,803
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	02.09	10,952
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	02.09	9,125
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	02.09	11,763
FLE	Fonditalia Glob Income R	02.09	5,633
FLE	Fonditalia Glob Income S	02.09	3,938
FLE	Fonditalia Glob Income T	02.09	6,162
AIN	Fonditalia Global R	02.09	252,368
AIN	Fonditalia Global T	02.09	279,087
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	02.09	14,521
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	02.09	15,454
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—

Fideuram Asset Management SGR SpA
tel.800-546961

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Fideuram Bilanciato	02.09	19,325
AIT	Fideuram Italia R	02.09	79,931
AIT	Fideuram Italia Z ✪	02.09	79,931
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	02.09	13,973
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	02.09	13,956
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	02.09	15,941
AAM	FMS - Equity Global #	02.09	36,214
BOB	Piano Azioni Italia A	02.09	17,232
BOB	Piano Azioni Italia B	02.09	17,218
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	02.09	18,673
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	02.09	12,248
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	02.09	12,194
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	02.09	12,967
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	02.09	13,989
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	02.09	13,954
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	02.09	13,989
OAS	Target Bond 2028 R	02.09	11,052
OBI	Target Bond 2028 S	02.09	10,847
OAS	Target Rendimento R	02.09	10,824
OAS	Target Rendimento S	02.09	10,670
OBI	Target Rendimento V	02.09	10,859

Finanziaria Internazionale Inv. SGR
tel.0438-360407

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	02.09	530,310
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	02.09	536,946
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	02.09	539,714
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	02.09	544,328
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	02.09	539,714
FLE	Finint Smart Bond I ✪	02.09	562,280
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	02.09	517,423
FLE	Finint Smart Bond R	02.09	540,222
FLE	Finint Smart Bond RD	02.09	516,418

Fondaco Sgr
tel.0112309029

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	02.09	125,790
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	02.09	126,561
FLE	Fondaco Income Classic B	30.08	110,656
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	30.08	126,531
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	30.08	109,142
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	30.08	107,668
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	30.08	122,609
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	30.08	134,668
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	30.08	108,760
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	02.09	96,207

Generali Asset Management SGR
tel.02-43534831

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	Alleanza Obbligazionario A	02.09	4,900
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	02.09	6,193
BBI	Alto Bilanciato A	02.09	17,245
BBI	Alto Bilanciato B ✪	02.09	24,099
AAM	Alto Dinamico Protetto A	02.09	15,064
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	02.09	16,529
APA	Alto ESG High Yield A	02.09	8,470
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	02.09	9,143
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	02.09	9,553
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	02.09	10,455
OEB	Alto Flessibile Protetto A	02.09	8,322
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	02.09	8,368
OFL	Alto Global Protetto A	02.09	10,981
OFL	Alto Global Protetto B ✪	02.09	11,040
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	02.09	6,597
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	02.09	7,459
AAE	Alto Trends Protetto A	02.09	20,266
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	02.09	20,377

Investitori
tel.02-72162500

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAM	Investitori America	02.09	17,680
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	02.09	6,742
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	02.09	6,897
AEU	Investitori Europa	02.09	10,283
APA	Investitori Far East	02.09	9,497
FLE	Investitori Flessibile	02.09	8,668
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	02.09	5,156
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	02.09	5,148
AAS	Investitori Longevity A	02.09	6,639
AAS	Investitori Longevity B	02.09	6,592
FLE	Investitori Piazza Affari	02.09	7,982

Mediobanca SGR
tel.02 85961.311

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	MB Cedola Italia 26 C	02.09	5,144
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	02.09	5,137
OFL	MB Cedola Italia 26 H	02.09	5,147
OFL	MB Cedola Italia 26 L	02.09	5,138
OFL	MB Cedola Italia 29 C	02.09	5,191
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	02.09	5,185
OFL	MB Cedola Italia 29 H	02.09	5,199
OFL	MB Cedola Italia 29 L	02.09	5,180
OFL	MB Cedola Italia 29 M	02.09	5,182
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	02.09	5,183
OFL	MB Cedola Italia 29 W	02.09	5,182
OIC	MB Corporate IG ✪	02.09	4,972
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	02.09	5,419
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	02.09	5,428
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	02.09	5,394
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	02.09	5,397
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	02.09	5,397
FLE	MB Defensive Allocation C	02.09	4,545
FLE	MB Defensive Allocation CA	02.09	4,879
FLE	MB Defensive Allocation L	02.09	4,501
FLE	MB Defensive Allocation M	02.09	4,498
OEB	MB Defensive Portfolio ED	02.09	5,018
OEB	MB Defensive Portfolio H	02.09	5,245
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	02.09	5,189
OEB	MB Defensive Portfolio N	02.09	5,074
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	02.09	5,105
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	02.09	5,039
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	02.09	5,051
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	02.09	5,202
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	02.09	5,190
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	02.09	5,214
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	02.09	4,865
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	02.09	4,738
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	02.09	4,822
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	02.09	4,817
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	02.09	4,818
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	02.09	4,788
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	02.09	4,794
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	02.09	4,719
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	02.09	4,782
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	02.09	4,944
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	02.09	4,901
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	02.09	4,917
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	02.09	4,915
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	02.09	4,917
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	02.09	5,296
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	02.09	5,322
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	02.09	5,279
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	02.09	5,286
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	02.09	5,287
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	02.09	5,285
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	02.09	5,376
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	02.09	5,303
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	02.09	5,274
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	02.09	5,276
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	02.09	5,276
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	02.09	5,579
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	02.09	5,554
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	02.09	5,602
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	02.09	5,554
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	02.09	5,557
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	02.09	5,557
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	02.09	5,069
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	02.09	5,064
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	02.09	5,070
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	02.09	5,067
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	02.09	5,068
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	02.09	5,064
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	02.09	5,067
AEU	MB ESG European Equity H	02.09	5,896
AEU	MB ESG European Equity ✪	02.09	7,355
AEU	MB ESG European Equity C	02.09	5,996
AAM	MB ESG US Equity ✪	02.09	8,757
AAM	MB ESG US Equity C	02.09	7,087
FLE	MB Euro High Yield C	02.09	5,131
FLE	MB Euro High Yield I ✪	02.09	5,309
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	02.09	5,987
AIN	MB Fidelity World Fund N	02.09	5,880
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	02.09	4,764
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	02.09	4,816
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	02.09	4,800
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	02.09	4,799
FLE	MB Global Multiasset ✪	02.09	5,785
FLE	MB Global Multiasset C	02.09	5,472
FLE	MB Global Multiasset CD	02.09	4,717
FLE	MB Global Multiasset G	02.09	5,655
BOB	MB Global Multimanager 15 C	02.09	5,130
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	02.09	4,630
BOB	MB Global Multimanager 15 G	02.09	5,105
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	02.09	4,672
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	02.09	5,308
BOB	MB Global Multimanager 35 C	02.09	5,688
BOB	MB Global Multimanager 35 G	02.09	5,616
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	02.09	5,849
BOB	MB Global Multimanager 35 T	02.09	5,522
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	02.09	6,387
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	02.09	6,329
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	02.09	6,638
OAS	MB Global Rates ✪	02.09	4,681
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	02.09	4,767
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	02.09	4,840
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	02.09	4,878
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	02.09	4,946
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	02.09	5,514
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	02.09	4,911
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	02.09	4,905
AIT	MB Italian Equity All Cap C	02.09	6,487
AIT	MB Italian Equity All Cap E	02.09	6,371
AIT	MB Italian Equity All Cap I ✪	02.09	6,896
AIT	MB Italian Equity All Cap IE	02.09	6,683
AIT	MB Italian Equity All Cap P	02.09	6,515
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	02.09	4,945
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	02.09	4,764
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	02.09	5,582
FLE	MB MFS Prudent Capital K	02.09	5,405
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	02.09	5,500
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	02.09	5,442
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	02.09	6,599
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	02.09	6,332
FLE	MB Orizzonte 2028 C	02.09	4,377
FLE	MB Orizzonte 2028 L	02.09	4,316
FLE	MB Orizzonte 2028 M	02.09	4,302
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	02.09	5,237
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	02.09	5,052
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	02.09	5,147
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	02.09	5,101
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	02.09	5,105
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	02.09	5,109
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	02.09	5,098
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	02.09	5,098
BOB	MB Social Philanthropy C	02.09	6,209
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	02.09	6,513

Mediolanum Gest. Fondi
tel.800-107107

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	02.09	33,690
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	02.09	27,842
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	02.09	6,251
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	02.09	6,882
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	02.09	10,898
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	02.09	11,799
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	02.09	4,950
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	02.09	5,193
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	02.09	9,069
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	02.09	10,079
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	02.09	7,129
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	02.09	8,542

OPEN CAPITAL PARTNERS SGR
www.opencapital.it
tel.02-87049100

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	OTF Bond L	02.09	110,010
OFL	OTF Bond R	02.09	109,666
BBI	OTF Equity World L	02.09	115,378
BBI	OTF Equity World R	02.09	114,092
FLE	OTF Europe Balanced L	02.09	105,834
FLE	OTF Europe Balanced R	02.09	105,572
FLE	OTF Internat. Balanced L	02.09	114,598
FLE	OTF Internat. Balanced R	02.09	111,568
FLE	OTF Opportunity I ✪	02.09	128,749
FLE	OTF Opportunity L	02.09	109,173
FLE	OTF Opportunity R	02.09	105,498

Sella S.G.R.
tel.800-102010

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	02.09	9,895
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	02.09	10,852
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	02.09	10,663
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	02.09	10,338
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	02.09	11,796
OFL	Bond Cedola 2025	02.09	9,477
OFL	Bond Cedola 2027	02.09	10,550
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	02.09	9,029
OEC	Bond Corporate Italia A	02.09	10,340
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	02.09	10,689
OEC	Bond Corporate Italia Pir	02.09	10,929
OEC	Bond Euro Corporate B	02.09	10,244
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	02.09	9,611
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	02.09	10,172
OIC	Bond Opp. Low Duration	02.09	9,772
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	02.09	11,703
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	02.09	8,287
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	02.09	12,729
OEM	Bond Strategia Attiva A	02.09	18,180
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	02.09	19,256
OEB	Bond Strategia Conserv. A	02.09	6,648
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	02.09	6,838
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	02.09	10,659
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	02.09	11,107
OEB	Bond Strategia Prudente A	02.09	9,636
OEB	Bond Strategia Prudente B	02.09	9,463
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	02.09	9,909
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	02.09	9,952
OEC	Clima A	02.09	10,155
OEC	Clima C ✪	02.09	10,178
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	02.09	9,200
OFL	Financial Cred. Select.29 N	02.09	10,323
OFL	Financial Cred. Select.29 S	02.09	10,323
AAM	Investimenti Az. America A	02.09	10,615
AAM	Investimenti Az. America C ✪	02.09	10,654
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	02.09	17,212
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	02.09	19,262
AIT	Investimenti Az. Italia A	02.09	26,730
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	02.09	29,818
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	02.09	17,871
BBI	Investimenti Bil. Int. A	02.09	23,024
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	02.09	25,885
BBI	Investimenti Bil. Italia A	02.09	11,638
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	02.09	11,640
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	02.09	7,611
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	02.09	8,216
BBI	MIO	02.09	10,500
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	02.09	10,123
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	02.09	10,126
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	02.09	10,196
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	02.09	10,202
OFL	Selezione Europa 2029	02.09	10,825
OFL	Selezione Italia 2028	02.09	10,633
OFL	Selezione Italia 2028 II	02.09	10,464
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	02.09	9,374
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	02.09	5,206
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	02.09	5,789
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	02.09	5,185
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	02.09	5,729
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	02.09	6,404
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	02.09	5,420
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	02.09	5,623
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	02.09	5,324
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	02.09	6,661
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	02.09	6,893
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	02.09	5,938
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	02.09	6,340
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	02.09	5,220
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	02.09	4,771
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	02.09	5,489
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	02.09	4,554
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	02.09	4,667
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	02.09	4,502
FLE	US Equity Step in 2028 AB	02.09	10,880

Soprarno
tel.055-263331

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OBI	International Fund 15	02.09	5,296
FLE	International Fund 75	02.09	5,415
AIN	Soprarno Esse Stock A	02.09	13,392
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	02.09	14,416
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	02.09	7,781
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	02.09	8,084
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	02.09	5,268
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	02.09	5,784
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	02.09	5,310
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	02.09	4,740
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	02.09	5,109
FLE	Soprarno Relat. Value A	02.09	8,217
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	02.09	8,919
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	02.09	8,272
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	02.09	9,215
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	02.09	5,863
FLE	Soprarno Temi Globali	02.09	4,978
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	02.09	4,743
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	02.09	5,275
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	02.09	5,552

Indici Fideuram

Indici	02.09 Provv.	30.08 Defin.	Var. %
Generale	147,71	147,82	-0,07
Fondi Azionari	222,38	222,68	-0,13
Az. Italia	236,85	238,03	-0,50
Az. Area Euro	182,58	182,59	-0,01
Az. Europa	218,68	218,72	-0,02
Az. America	366,00	366,05	-0,01
Az. Pacifico	205,16	206,01	-0,41
Az. Paesi Emergenti	333,50	334,70	-0,36
Az. Internazionali	263,59	263,72	-0,05
Fondi Bilanciati	175,64	175,74	-0,06
Bilanciati	151,80	151,89	-0,06
Bil. Obbligazionari	155,28	155,40	-0,08
Fondi Obbligazionari	157,37	157,44	-0,04
Ob. Italia	98,32	98,33	-0,01
Ob. Euro Governativi BT	145,91	145,93	-0,01
Ob. Euro Governativi M/L Term	157,28	157,60	-0,20
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	140,33	140,52	-0,14
Ob. Area Dollaro	186,42	186,26	0,09
Ob. Internaz. Governativi	144,89	145,09	-0,14
Ob. Paesi Emergenti	309,26	309,57	-0,10
Ob. Altre Specializzazioni	163,87	163,92	-0,03
Ob. Misti	162,11	162,20	-0,06
Ob. Flessibili	136,70	136,72	-0,01
Fondi Mercato Monetario	130,37	130,37	—
Flessibili	127,26	127,35	-0,07
Indici Lussemburghesi	1182,99	1184,06	-0,09

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.
Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. **(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	ARMONIZZATI UE		
	Ailis Sicav		
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	02.09	10,206
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	02.09	10,185
FLE	Ailis BR Bal. ESG R	02.09	10,859
FLE	Ailis BR Bal. ESG S	02.09	10,508
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	02.09	8,779
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	02.09	8,585
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	02.09	8,360
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	02.09	12,832
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	02.09	12,186
FLE	Ailis FT Em. Bal. R	02.09	10,200
FLE	Ailis FT Em. Bal. S	02.09	9,539
FLE	Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	02.09	11,761
FLE	Ailis Invesco Inc. R	02.09	12,250
FLE	Ailis Invesco Inc. S	02.09	11,110
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	02.09	10,716
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	02.09	10,412
FLE	Ailis JPM Flex. All. A	02.09	9,820
FLE	Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE	Ailis JPM Flex. All. S	02.09	9,153
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. R	02.09	10,161
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. S	02.09	9,907
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG R	02.09	10,279
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG S	02.09	9,615
FLE	Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE	Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE	Ailis MAN M.C. R	02.09	9,700
FLE	Ailis MAN M.C. S	02.09	9,322
AEU	Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	02.09	12,315
AAM	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	02.09	13,898
AEU	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	02.09	13,330
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 R	02.09	9,608
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 S	02.09	9,275
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend R	02.09	9,984
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend S	02.09	9,675
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	02.09	9,748
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R	02.09	9,507
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA S	02.09	9,323
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	02.09	10,254
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 R	02.09	9,731
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 S	02.09	9,333
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. R	02.09	12,013
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. S	02.09	11,362
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. R	02.09	9,801
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. S	02.09	9,644
	ALGEBRIS INVESTMENTS		
	Algebris INVESTMENTS		
	www.algebris.com		
AIT	Core Italy I(7)	02.09	157,400
AIT	Core Italy R	02.09	147,480
OAS	Financial Credit I(7)	02.09	206,630
OAS	Financial Credit R	02.09	175,990
OAS	Financial Credit RD	02.09	96,720
AFI	Financial Equity I(7)	02.09	227,700
AFI	Financial Equity R	02.09	197,580
BBI	Financial Income I(7)	02.09	231,180
BBI	Financial Income R	02.09	207,090
BBI	Financial Income RD	02.09	116,010
OFL	Glb Credit Opportunities I(7)	02.09	146,860
OFL	Glb Credit Opportunities R	02.09	142,360
OFL	Glb Credit Opportunities RD	02.09	115,860
OAS	IG Financial Credit I(7)	02.09	111,790
OAS	IG Financial Credit R	02.09	109,110
OAS	IG Financial Credit RD	02.09	94,260
AIN	Sust World B(7)	02.09	129,820
AIN	Sust World R	02.09	126,710
	Amundi Luxembourg S.A.		
FLE	AFH Aequitas Flexile	02.09	103,81
	ANIMA		
	ANIMA		
	www.animasgr.it Tel. 800.388.876		
	Anima Funds		
FLE	Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL	Anima Bond Flex A		—
OFL	Anima Bond Flex B	02.09	4,604
OFL	Anima Bond Flex I	02.09	4,815
OFL	Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL	Anima Bond Flex R	02.09	4,725
FLE	Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE	Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE	Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE	Anima Brightv. 2024 IV	28.08	11,630
FLE	Anima Brightv. 2024 V	28.08	11,568
FLE	Anima Brightv. 2025 I	28.08	11,554
FLE	Anima Brightv. 2027 I	28.08	11,534
FLE	Anima Brightview II	28.08	10,071
FLE	Anima Brightview III	28.08	11,377
FLE	Anima Brightview IV	28.08	11,734
FLE	Anima Brightview IX I	28.08	9,910
FLE	Anima Brightview V	28.08	11,118
FLE	Anima Brightview VI	28.08	10,947
FLE	Anima Brightview VII I	28.08	10,575
FLE	Anima Brightview VIII I	28.08	10,124
FLE	Anima Defensive Silv.	02.09	4,983
AEU	Anima Europe Selection I	02.09	5,802
AEU	Anima Europe Selection IP	02.09	5,821
AEU	Anima Europe Selection R	02.09	5,736
FLE	Anima Glb Macro A	02.09	4,633
FLE	Anima Glb Macro B	02.09	5,685
FLE	Anima Glb Macro I	02.09	5,319
FLE	Anima Glb Selection I	02.09	7,815
FLE	Anima Glb Selection Prest.	02.09	7,556
FLE	Anima Glb Selection Silv.	02.09	7,463
OEH	Anima Hi. Yield Bd I	02.09	5,477
OFL	Anima Opportunities 2027	02.09	5,718
FLE	Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE	Anima Sel. Conservative T	02.09	5,028
FLE	Anima Sel. Conservative X	02.09	4,902
FLE	Anima Sel. Moderate H	02.09	4,934
FLE	Anima Sel. Moderate T	02.09	5,095
FLE	Anima Sel. Moderate X	02.09	4,953
FLE	Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE	Anima Star H. Potent. Eur. A	02.09	6,507
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. I	02.09	5,466
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. R	02.09	5,434
FLE	Anima Thematic I	28.08	10,011
FLE	Anima Thematic II Class I	28.08	9,614
FLE	Anima Thematic III Class I	28.08	9,601
FLE	Anima Thematic IV Class I	28.08	9,571
FLE	Anima Thematic IX	28.08	10,438
FLE	Anima Thematic V	28.08	10,412
FLE	Anima Thematic VI	28.08	10,641
FLE	Anima Thematic VII	28.08	10,448
FLE	Anima Thematic VIII	28.08	10,440
FLE	Anima Thematic X	28.08	10,355
FLE	Anima Trading Fund Prest.	02.09	5,511
APA	Asia Pacific Eq. I(7)	02.09	17,740
APA	Asia Pacific Eq. Prest.	02.09	18,654
APA	Asia Pacific Eq. Silv.	02.09	11,100
ODM	Bond Dollar I(7)	02.09	7,442
ODM	Bond Dollar Prest.	02.09	7,040
ODM	Bond Dollar Silv.	02.09	6,928
OAS	Credit Opp. I(7)	02.09	4,982
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	02.09	7,163
AEM	Emerging Mkts Eq. Pr.	02.09	6,521
AEM	Emerging Mkts Eq. Sil.	02.09	6,037
AAE	Euro Equity I	02.09	11,994
OEM	Euro Gov. Bd I(7)	02.09	4,809
AEU	Europe Eq. I(7)	02.09	19,094
AEU	Europe Eq. Prest.	02.09	13,019
AEU	Europe Eq. Silv.	02.09	10,809
OIG	Global Bd I(7)	02.09	6,016
OIG	Global Bd Prest.	02.09	6,698
OIG	Global Bd Silv.	02.09	5,629
AIN	Global Eq. Value I(7)	02.09	19,952
AIN	Global Eq. Value Prest.	02.09	13,261
AIN	Global Eq. Value Silv.	02.09	14,019
OEC	Hybrid Bd I	02.09	6,133
OIG	International Bd I	02.09	4,648
OBI	Italian Bond I	02.09	4,901
OBI	Italian Bond Silv.	02.09	4,537
AIT	Italian SmallMid Eq. I	02.09	13,100
AIT	Italian SmallMid Eq. Silv.	02.09	14,689
FLE	Italy Class I	02.09	7,464
FLE	Italy Class IP	02.09	7,432
FLE	Italy Class R	02.09	7,246
MAE	Liquidity A	02.09	6,337
MAE	Liquidity I(7)	02.09	5,755
MAE	Liquidity Prest.	02.09	5,019
MAE	Liquidity Silv.	02.09	5,367
OEM	Medium Term Bond I(7)	02.09	6,667
OEM	Medium Term Bond Prest.	02.09	8,441
OEM	Medium Term Bond Silv.	02.09	6,082
FLE	Megatrend People Fund Cl. I	02.09	6,010
FLE	Megatrend People Fund Cl. IP	02.09	6,053
FLE	Megatrend People Fund Cl. R	02.09	5,834
OEB	Short Term Bond I(7)	02.09	5,471
OEB	Short Term Bond Prest.	02.09	5,850
OEB	Short Term Bond Silv.	02.09	5,294
OEC	Short Term Corp Bd I(7)	02.09	5,992
OEC	Short Term Corp Bd S	02.09	5,008
FLE	Smart Vol. Em. Mkts I	02.09	4,782
FLE	Smart Vol. Glb I	02.09	6,839
FLE	Smart Vol. Usa I	02.09	6,671
FLE	Star H. Potent. Eur. A	02.09	6,664
FLE	Star H. Potent. Eur. B	02.09	5,936
FLE	Star H. Potent. Eur. I(7)	02.09	9,836
FLE	Star H. Potent. Eur. Pr.	02.09	10,442
FLE	Star H. Potent. Eur. Silv.	02.09	7,448
FLE	Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE	Trading Fund A	02.09	5,289
FLE	Trading Fund B	02.09	5,901
FLE	Trading Fund I(7)	02.09	6,411
FLE	Trading Fund Silver	02.09	5,694
AAM	U.S. Equity I(7)	02.09	39,403
AAM	U.S. Equity IH	02.09	6,006
AAM	U.S. Equity Prest.	02.09	28,483
AAM	U.S. Equity Silv.	02.09	21,074
OFL	Var Rate Bond I	02.09	5,475
FLE	Zephyr Glb Alloc. I	28.08	5,570
FLE	Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE	Zephyr New I	28.08	5,549
FLE	Zephyr Real Asset I	28.08	5,704
	Anima Investment Sicav		
OFL	Cedola Risk C. Dig.Re R	02.09	5,311
OFL	Cedola Risk C. E. Rinn. R	02.09	5,921
FLE	Cedola Risk C. H. Care	02.09	5,310
FLE	Cedola Risk C. Longevity	02.09	5,981
OFL	Cedola Risk C. Megatr.	02.09	5,605
FLE	Selection Moderate R		—
	BG Collection Investments		
AEM	Africa&Middle East Eq. A	03.09	87,27
FLE	Black Rock Glb M. Asset A	03.09	144,85
FLE	Dynamic Allocation AX	03.09	105,82
AEM	Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE	Em. Markets Bond Opp. A	03.09	84,83
BAZ	ESG Global Markets AX	03.09	149,74
ASE	ESG Pictet World Opp. AX	03.09	278,27
AIN	ESG T-Cube AX	03.09	156,11
AEU	Eurizon Europe Equities AX	03.09	128,27
OAS	Fixed Target Income AY		—
AEM	Greater China Eq. A	03.09	88,56
AEM	India&So.East Asia Eq. A	03.09	185,89
FLE	JPM Best Ideas A	03.09	145,79
OEC	JPM Target Date AY	03.09	103,13
AEM	Latin America Eq. A	03.09	73,60
FLE	Morgan Stanley Act.All. A	03.09	153,46
OEC	Muzinich - Target Date AY	03.09	102,931
FLE	Pimco Smart Inv. Flex All. A	03.09	101,60
FLE	Smart Target AX	03.09	109,27
OEC	UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC	UBS Bond Europe 2026 AY	03.09	100,83
BAZ	UBS China MultiAsset AX	03.09	70,87
AIN	Vontobel Gl. Elite A	03.09	172,45
	BG Private Markets Sicav SIF		
AAS	Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS	Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS	Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE	MB Fund(7)	30.08	103014,250
FLE	Pro Fund(7)	30.08	102759,888
FLE	UBS Real Estate Opps(7)	31.07	84,639
	EURIZON CAPITAL S.A.		
	EURIZON ASSET MANAGEMENT		
	Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810		
	Eurizon Manager Selection Fund		
OMI	MS 10 R	02.09	151,33
BOB	MS 20 R	02.09	163,29
BBI	MS 40 R	02.09	182,29
BAZ	MS 70 R	02.09	246,76
	Epsilon Fund		
FLE	Absolute Q-Multistrategy I	02.09	106,04
FLE	Absolute Q-Multistrategy R	02.09	101,45
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced I	02.09	95,32
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced R	02.09	91,06
OPE	Em. Bond Total Return E	02.09	95,60
OPE	Em. Bond Total Return I	02.09	138,17
OPE	Em. Bond Total Return R	02.09	125,59
OPE	Em. Bond Total Return RD	02.09	91,64
OPE	Em. Bond Total Return X	02.09	97,85
FLE	Enhanced C.Risk Contr. I	02.09	124,22
FLE	Enhanced C.Risk Contr. R	02.09	114,25
FLE	Enhanced C.Risk Contr. RD	02.09	109,03
OEM	Euro Bond I	02.09	176,22
OEM	Euro Bond ID	02.09	101,71
OEM	Euro Bond R	02.09	160,69
OEM	Euro Bond RD	02.09	93,85
OEM	Euro Bond X	02.09	106,30
MAE	Euro Cash I	02.09	113,35
MAE	Euro Cash R	02.09	110,51
MAE	Euro Cash RD	02.09	101,76
AAE	Euro Q-Equity I	02.09	210,52
AAE	Euro Q-Equity R	02.09	177,77
FLE	Q-Flexible I	02.09	198,46
FLE	Q-Flexible R	02.09	169,08
FLE	Q-Flexible RD	02.09	121,40
FLE	Q-Multiasset ML Enhanced I	02.09	104,42
	Eurizon Fund		
	Active Market		
AEM	Asian Equity Opportunities R	02.09	80,05
AEM	Asian Equity Opportunities X	02.09	99,02
AEM	Asian Equity Opportunities Z	02.09	86,50
OAS	Bond Aggregate EUR R	02.09	95,12
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. R	02.09	102,48
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. Z	02.09	103,83
OAS	Bond Aggregate EUR X	02.09	106,39
OAS	Bond Aggregate EUR Z	02.09	100,78
OPE	Bond Aggregate RMB R	02.09	126,81
OPE	Bond Aggregate RMB RH	02.09	106,04
OPE	Bond Aggregate RMB Usd Z2	02.09	118,55
OPE	Bond Aggregate RMB X	02.09	122,09
OPE	Bond Aggregate RMB XH	02.09	105,52
OPE	Bond Aggregate RMB Z	02.09	134,50
OPE	Bond Aggregate RMB ZD	02.09	111,38
OPE	Bond Aggregate RMB ZH	02.09	109,46
OFL	Bond Corporate EUR R	02.09	98,08
OFL	Bond Corporate EUR RD	02.09	91,37
OFL	Bond Corporate EUR X	02.09	104,35
OFL	Bond Corporate EUR Z	02.09	134,59
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	02.09	104,14
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	02.09	100,65
OPE	Bond Emerging Mkts R	02.09	380,17
OPE	Bond Emerging Mkts RD	02.09	87,13
OPE	Bond Emerging Mkts RDH	02.09	78,69
OPE	Bond Emerging Mkts X	02.09	115,28
OPE	Bond Emerging Mkts XH	02.09	93,25
OPE	Bond Emerging Mkts Z(7)	02.09	445,59
OPE	Bond Emerging Mkts ZDH	02.09	76,49
OAS	Bond Euro High Yield R	02.09	104,89
OAS	Bond Euro High Yield Z	02.09	119,48
OAS	Bond High Yield R	02.09	245,14
OAS	Bond High Yield RD	02.09	96,06
OAS	Bond High Yield X	02.09	116,66
OAS	Bond High Yield Z(7)	02.09	291,89
OAS	Bond High Yield ZU2	02.09	117,14
OAS	Bond Inflation Linked R	02.09	139,25
OAS	Bond Inflation Linked Z(7)	02.09	159,36
OAS	Bond Inflation Linked ZD	02.09	87,05
ODB	Bond USD S.T. LTE R	30.08	122,53
ODB	Bond USD S.T. LTE Z(7)	30.08	133,63
OMI	BondCorp Eur S.T. R	02.09	67,07
OMI	BondCorp Eur S.T. Z(7)	02.09	77,82
MAE	Cash EUR A	02.09	116,96
MAE	Cash EUR R	02.09	112,82
MAE	Cash EUR Z(7)	02.09	121,18
APS	Equity China A X	02.09	56,18
APS	Equity China R	02.09	75,22
APS	Equity China Z	02.09	82,48
AIN	Equity Circular Economy R	30.08	118,64
AIN	Equity Circular Economy Z	30.08	122,90
AEM	Equity Emerging Markets Z	02.09	108,35
AIN	Equity High Dividend R	30.08	116,66
AIN	Equity High Dividend Z	30.08	119,67
AIN	Equity Innovation R	30.08	168,46
AIN	Equity Innovation Z	30.08	179,67
AIN	Equity People R	30.08	127,23
AIN	Equity People Z	30.08	135,99
AIN	Equity Planet R	30.08	141,65
AIN	Equity Planet Z	30.08	151,50
ASE	Equity Real Estate	30.08	110,59
ASE	Equity Real Estate Z	30.08	111,55
AEU	Equity Small Mid C. Eur. R	02.09	796,25
AEU	Equity Small Mid C. Eur. X	02.09	128,31
AEU	Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	02.09	972,34
AAM	Equity Usa R	30.08	272,87
AAM	Equity Usa RH	30.08	210,24
AAM	Equity Usa X	30.08	252,28
AAM	Equity Usa XH	30.08	191,99
AAM	Equity Usa Z	30.08	317,24
OPE	Euro Em. Mkts Bonds R	02.09	86,96
OPE	Euro Em. Mkts Bonds Z	02.09	88,40
OEM	European Union Bonds R	02.09	99,82
OEM	European Union Bonds Z	02.09	106,65
BBI	Global Allocation	30.08	110,78
BBI	Global Allocation Z	30.08	110,60
OAS	Global Bond Aggregate	02.09	99,49
OAS	Global Bond Aggregate Z	02.09	100,09
OAS	Global Bond Inflation Linked R	30.08	99,83
OAS	Global Bond Inflation Linked Z	30.08	100,91
OIG	Global Bond R	02.09	99,83
OIG	Global Bond Z	02.09	102,87
BOB	Global Cautious Allocation	30.08	104,48
BOB	Global Cautious Allocation Z	30.08	104,56
ASE	Global Equity Infrastructure R	30.08	105,51
ASE	Global Equity Infrastructure Z	30.08	109,83
OAS	Green Euro Credit R	02.09	88,82
OAS	Green Euro Credit X	02.09	90,89
OAS	Green Euro Credit Z	02.09	91,53
AIT	Italian Equity Opport. R	02.09	175,44
AIT	Italian Equity Opport. RD	02.09	155,65
AIT	Italian Equity Opport. X	02.09	183,41
AIT	Italian Equity Opport. Z	02.09	208,48
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt R	02.09	104,74
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt RD	02.09	86,35
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt Z	02.09	103,27
AIN	Sustainable Global Equity A	30.08	161,31
AIN	Sustainable Global Equity R	30.08	160,67
AIN	Sustainable Global Equity X	30.08	157,31
AIN	Sustainable Global Equity Z	30.08	177,14
APA	Sustainable Japan Equity R	02.09	133,02
APA	Sustainable Japan Equity X	02.09	146,88
APA	Sustainable Japan Equity Z	02.09	315,69
AEU	Top European Research R	02.09	153,32
AEU	Top European Research X	02.09	152,99
AEU	Top European Research Z	02.09	183,02
	Active Market cop.rischio cambio		
OPE	Bond Emerging Mkts RH	02.09	313,54
OPE	Bond Emerging Mkts ZH(7)	02.09	366,30
AAM	Equity Usa ZH	30.08	194,19
APA	Sustainable Japan Eq. RH	02.09	155,13
	Active Strategy		
FLE	Absolute Active R	02.09	120,07
FLE	Absolute Active Z(7)	02.09	141,30
OAS	Absolute Green Bonds R	02.09	92,81
OAS	Absolute Green Bonds X	02.09	90,50
OAS	Absolute Green Bonds Z	02.09	96,02
OAS	Absolute Green Bonds ZD	02.09	85,22
OAS	Absolute High Yield R	02.09	109,62
OAS	Absolute High Yield Z	02.09	111,64
OMI	Absolute Prudent E	02.09	100,94
OMI	Absolute Prudent R	02.09	122,08
OMI	Absolute Prudent Z(7)	02.09	136,42
OMI	Absolute Prudent ZD	02.09	101,87
FLE	Absolute Return Solution R	02.09	93,99
FLE	Absolute Return Solution Z	02.09	95,98
FLE	Active Allocation	02.09	100,61
FLE	Active Allocation R	02.09	120,61
FLE	Active Allocation X	02.09	121,50
FLE	Active Allocation Z	02.09	926,18
OPE	Asian Debt Opportunities R	02.09	105,49
OPE	Asian Debt Opportunities Z	02.09	106,45
OPE	Bond Aggregate RMB RD	02.09	115,80
OFL	Bond Flexible A	02.09	96,74
OFL	Bond Flexible R	02.09	96,08
OFL	Bond Flexible RD	02.09	87,85
OFL	Bond Flexible X	02.09	100,45
OFL	Bond Flexible Z	02.09	104,07
OFL	Bond Flexible ZD	02.09	88,42
OPE	China Credit Opportunities R	02.09	105,44
OPE	China Credit Opportunities Z	02.09	107,28
FLE	China Opportunity R	02.09	86,54
FLE	China Opportunity Z	02.09	90,20
FLE	Conservative Allocation R	02.09	113,14
FLE	Conservative Allocation RD	02.09	105,99
FLE	Conservative Allocation Z	02.09	123,47
FLE	Dynamic Asset All. R	02.09	103,65
FLE	Dynamic Asset All. Z	02.09	695,92
FLE	Flexible Allocation R	02.09	110,02
FLE	Flexible Allocation Z	02.09	703,00
FLE	Flexible Equity Strategy A	02.09	122,38
FLE	Flexible Equity Strategy R	02.09	184,22
FLE	Flexible Equity Strategy RD	02.09	115,79
FLE	Flexible Equity Strategy RL	02.09	194,28
FLE	Flexible Equity Strategy Z	02.09	220,18
FLE	Flexible Europe Strategy R	02.09	110,43
FLE	Flexible Europe Strategy Z	02.09	118,30
FLE	Flexible Multistrategy R	02.09	98,66
FLE	Flexible Multistrategy RD	02.09	99,80
FLE	Flexible Multistrategy Z	02.09	107,69
FLE	Flexible US Strategy R	30.08	108,960
FLE	Flexible US Strategy Z	30.08	148,87
OFL	Global Multi Credit R	02.09	97,06
OFL	Global Multi Credit Z	02.09	102,81
FLE	Inflation Strategy R	02.09	106,38
FLE	Inflation Strategy Z	02.09	101,61
OAS	Securitized Bond E	02.09	107,39
OAS	Securitized Bond X	02.09	110,19
OAS	Securitized Bond Z	02.09	111,35
OAS	Securitized Bond ZD	02.09	101,12
FLE	SLJ Flexible Global Macro Z	02.09	105,16
FLE	Sustainable Multiasset R	02.09	98,87
	Factors		
APS	Equity China Smart Vol. R	02.09	93,38
APS	Equity China Smart Vol. Z(7)	02.09	112,42
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	02.09	203,24
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	02.09	251,60
AIT	Equity Italy Smart Vol. R	02.09	155,23
AIT	Equity Italy Smart Vol. Z(7)	02.09	195,65
AIN	Equity World Smart Vol. R	30.08	150,20
AIN	Equity World Smart Vol. RH	30.08	119,84
AIN	Equity World Smart Vol. Z(7)	30.08	188,93
AIN	Equity World Smart Vol. ZH(7)	30.08	150,52
	Limited Tracking Error		
OEC	Bond Corporate EUR LTE R	02.09	95,17
OEC	Bond Corporate EUR LTE Z	02.09	97,94
OEC	Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	02.09	99,14
OPE	Bond Em. Markets HC Z	30.08	98,33
OPE	Bond Em. Markets HC ZH	30.08	88,86
OPE	Bond Em. Markets LC LTE Z	02.09	88,24
OEM	Bond EUR 1-10 Y LTE Z	02.09	93,14
OEM	Bond EUR All Maturities LTE Z	02.09	85,01
OEM	Bond EUR Long T. R	02.09	213,31
OEM	Bond EUR Long T. Z(7)	02.09	239,16
OEM	Bond EUR Medium T. R	02.09	319,67
OEM	Bond EUR Medium T. Z(7)	02.09	360,82
OEM	Bond EUR Medium Term LTE	02.09	102,630
OEB	Bond EUR Short T. LTE R	02.09	137,27
OEB	Bond EUR Short T. LTE Z(7)	02.09	153,20
OEB	Bond EUR Short Term LTE	02.09	102,130
OAS	Bond GBP R	02.09	138,72
OAS	Bond GBP Z(7)	02.09	157,93
OAS	Bond Italy Floating Rate R	02.09	137,66
OAS	Bond Italy Floating Rate Z	02.09	150,05
OAS	Bond Italy Floating Rate ZD	02.09	100,82
OIC	Bond Italy Long Term LTE Z	02.09	90,70
OBI	Bond Italy Medium Term LTE Z	02.09	100,04
OBI	Bond Italy Short Term LTE Z	02.09	101,89
OAY	Bond JPY LTE R	02.09	77,65
OAY	Bond JPY LTE Z(7)	02.09	88,20
ODM	Bond USD R	30.08	182,20
ODB	Bond USD Short Term LTE ZH(7)	30.08	104,54
ODM	Bond USD Z(7)	30.08	207,53
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	02.09	122,86
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	02.09	160,26
AEM	Equity Em. Mkts LTE Z	02.09	301,72
AAE	Equity Euro LTE Z(7)	02.09	218,98
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	02.09	169,34
AEU	Equity Europe LTE Z(7)	02.09	230,33
APA	Equity Japan LTE Z(7)	02.09	146,64
AAM	Equity N.America Z(7)	30.08	352,43
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	02.09	394,45
AAM	Equity USA ESG Lead. LTE Z	30.08	210,41
AAM	Equity USA LTE Z(7)	30.08	197,57
AIN	Equity World ESG Lead. LTE Z	30.08	151,69
AIN	Equity World ESG Lead. LTE ZH	30.08	122,76
OIG	Global Bond LTE R	30.08	144,65
OIG	Global Bond LTE Z(7)	30.08	158,86
FLE	Sustainable Multiasset Z	02.09	104,31
AEU	Top European Research	02.09	152,220
	Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS	Bond GBP LTE RH	02.09	138,80
OAS	Bond GBP LTE ZH(7)	02.09	158,52
OAY	Bond JPY LTE RH	02.09	149,94
OAY	Bond JPY LTE ZH(7)	02.09	208,22
ODM	Bond USD LTE RH	30.08	179,86
ODM	Bond USD LTE ZH(7)	30.08	204,12
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	02.09	149,18
AEU	Equity Europe LTE ZH(7)	02.09	222,87
APA	Equity Japan ZH(7)	02.09	225,83
AAM	Equity North America LTE ZH(7)	30.08	346,62
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	02.09	270,90
AAM	Equity USA LTE ZH	30.08	159,30
OIG	Global Bond LTE RH	30.08	142,23
OIG	Global Bond LTE ZH(7)	30.08	156,45
	Treasury Management		
OEB	Bond Short Term EUR T1 A	02.09	98,53
OEB	Bond Short Term EUR T1 Z	02.09	100,13
MAE	Money Market EUR T1 Z	02.09	103,06
MAD	Money Market USD T1 Z2	30.08	110,26
	Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.		
	EurizonAM Sicav		
FLE	Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE	Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE	Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE	Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE	Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE	Abs Ret Solution I(7)	02.09	5,048
FLE	Abs Ret Solution Primacl.	02.09	4,472
FLE	Abs Ret Solution R	02.09	4,657
FLE	Abs Ret Solution U	02.09	4,659
AEM	Asia Pacific Eq. I(7)	02.09	10,024
AEM	Asia Pacific Eq. Primacl.	02.09	5,408
AEM	Asia Pacific Eq. R	02.09	7,780
AEM	Asia Pacific Eq. U	02.09	6,889
OFL	Cedola Primaclasse	02.09	5,006
OPE	Emerging Mkt Bd. I(7)	02.09	6,032
OPE	Emerging Mkt Bd. Primacl.	02.09	4,706
OPE	Emerging Mkt Bd. R	02.09	5,211
OPE	Emerging Mkt Bd. RD	02.09	4,449
OPE	Emerging Mkt Bd. U	02.09	5,201
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	02.09	8,070
AEM	Emerging Mkts Eq. Primacl.	02.09	5,114
AEM	Emerging Mkts Eq. R	02.09	6,324
AEM	Emerging Mkts Eq. U	02.09	6,684
AIN	Equity Planet P	30.08	6,887
AIN	Equity Planet R	30.08	7,199
AIN	Equity Planet U	30.08	7,234
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo I	02.09	5,716
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	02.09	4,892
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo R	02.09	5,481
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo RD	02.09	5,047
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo U	02.09	5,489
OEC	Euro Corp. Bond I(7)	02.09	8,074
OEC	Euro Corp. Bond Primacl.	02.09	4,610
OEC	Euro Corp. Bond R	02.09	6,956
OEC	Euro Corp. Bond RD	02.09	4,536
OEC	Euro Corp. Bond U	02.09	4,808
OEC	Euro Corp. Sh.Term I(7)	02.09	6,068
OEC	Euro Corp. Sh.Term Primacl.	02.09	4,750
OEC	Euro Corp. Sh.Term R	02.09	5,463
OEM	Euro Fixed Income I(7)	02.09	11,159
OEM	Euro Fixed Income Primacl.	02.09	4,364
OEM	Euro Fixed Income R	02.09	9,970
OEM	Euro Fixed Income RD	02.09	4,359
OEM	Euro Fixed Income U	02.09	4,495
OEH	Euro High Yield I(7)	02.09	5,920
OEH	Euro High Yield Primacl.	02.09	5,099
OEH	Euro High Yield R(7)	02.09	5,511
OEH	Euro High Yield U	02.09	6,134
AEU	European Equity I(7)	02.09	7,960
AEU	European Equity Primacl.	02.09	7,683
AEU	European Equity R	02.09	7,908
AEU	European Equity RD	02.09	6,456
AEU	European Equity U	02.09	8,390
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	02.09	4,693
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg R	02.09	4,800
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg U	02.09	4,800
ASE	Glb Infrastructure Primacl.	30.08	5,507
ASE	Glb Infrastructure R	30.08	6,458
ASE	Glb Infrastructure U	30.08	7,238
FLE	Glb MultiStrategy I(7)	02.09	5,620
FLE	Glb MultiStrategy Primacl. D.	02.09	5,099
FLE	Glb Multistrategy RD	02.09	5,120
FLE	Glb MultiStrategy U dis.	02.09	5,101
AIN	Global Equity I(7)	02.09	18,990
AIN	Global Equity Primacl.	02.09	8,432
AIN	Global Equity R	02.09	14,972
AIN	Global Equity RD	02.09	8,288
AIN	Global Equity U	02.09	10,659
OAS	Global Inflation Lkd I(7)	02.09	5,650
OAS	Global Inflation Lkd Primacl.	02.09	5,251
OAS	Global Inflation Lkd R	02.09	5,398
OAS	Global Inflation Lkd RD	02.09	5,236
OAS	Global Inflation Lkd U	02.09	5,449
OAS	Globo (Global Bond) Primacl.	02.09	4,184
OAS	Globo (Global Bond) R	02.09	4,850
OAS	Globo (Global Bond) U	02.09	4,876
OIH	High Yield Bond D RD	02.09	5,031
OIH	High Yield Bond I(7)	02.09	13,030
OIH	High Yield Bond Primacl.	02.09	4,709
OIH	High Yield Bond R	02.09	11,110
OIH	High Yield Bond U	02.09	5,892
OIH	HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	02.09	4,840
OIH	HiYi 1-5y EH I(7)	02.09	6,305
OIH	HiYi 1-5y EH R	02.09	5,676
OIH	HiYi 1-5y EH RD	02.09	4,832
OIH	HiYi 1-5y EH U	02.09	5,558
AIT	Italian Equity I(7)	02.09	11,602
AIT	Italian Equity Primacl.	02.09	8,529
AIT	Italian Equity R	02.09	9,866
AIT	Italian Equity U	02.09	11,571
BOB	Low Carbon Euro Primacl.	02.09	5,407
BOB	Low Carbon Euro R	02.09	5,559
BOB	Low Carbon Euro U	02.09	5,636
BOB	Obiettivo Controllo Primacl.	02.09	5,153
BOB	Obiettivo Controllo R	02.09	5,173
BOB	Obiettivo Controllo U	02.09	4,948
BBI	Obiettivo Equilibrio Primacl.	02.09	5,890
BBI	Obiettivo Equilibrio R(7)	02.09	6,179
BBI	Obiettivo Equilibrio U	02.09	5,529
OMI	Obiettivo Stabilità Primacl.	02.09	4,745
OMI	Obiettivo Stabilità R	02.09	4,819
OMI	Obiettivo Stabilità U	02.09	4,694
BOB	Social 4 Future I(7)	02.09	5,742
BOB	Social 4 Future PCl	02.09	5,122
BOB	Social 4 Future R	02.09	5,608
BOB	Social 4 Future RD	02.09	5,320
BOB	Social 4 Future U	02.09	5,377
BOB	Social 4 Planet I(7)	02.09	5,180
BOB	Social 4 Planet PCl	02.09	5,994
BOB	Social 4 Planet R	02.09	6,221
BOB	Social 4 Planet U	02.09	6,243
OFL	Strategic Bond I(7)	02.09	4,982
OFL	Strategic Bond PCl	02.09	4,604
OFL	Strategic Bond R	02.09	4,736
OFL	Strategic Bond U	02.09	4,736
AAM	USA Growth Equity I(7)	02.09	23,696
AAM	USA Growth Equity P	02.09	8,926
AAM	USA Growth Equity R	02.09	19,485
AAM	USA Growth Equity U	02.09	11,873
	EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
	EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
	Eurofundlux		
AIN	Az. Globale ESG A	03.09	21,018
AIN	Az. Globale ESG B	03.09	25,716
AIN	Az. Globale ESG I(7)	03.09	18,349
OFL	Balanced Income A	03.09	12,499
OFL	Balanced Income B	03.09	13,515
OFL	Balanced Income D	03.09	9,500
OFL	Bond Income A	03.09	9,572
OFL	Bond Income B	03.09	11,404
OFL	Bond Income D	03.09	8,106
AAM	ClearBridge US Equity A		—
AAM	ClearBridge US Equity B		—
AEM	Emerging Mkt Eq. A	03.09	23,471
AEM	Emerging Mkt Eq. B	03.09	10,355
BAZ	Equity Income ESG A	03.09	13,474
BAZ	Equity Income ESG B	03.09	17,130
BAZ	Equity Income ESG D	03.09	8,225
BAZ	Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ	Equity Income ESG Q	03.09	9,399
FLE	Equity Ret. Absolute A	03.09	12,726
FLE	Equity Ret. Absolute B	03.09	11,270
FLE	Equity Ret. Absolute G	03.09	11,039
FLE	Equity Ret. Absolute P	03.09	10,594
OEM	Euro Govern. Bd B	03.09	10,059
OEB	Euro Short Term Gov. Bond A	03.09	11,599
OEB	Euro Short Term Gov. Bond B	03.09	12,242
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG A	03.09	10,383
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	03.09	9,428
AEU	European Equity ESG A	03.09	13,063
AEU	European Equity ESG B	03.09	22,285
AEU	European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL	Floating Rate A	03.09	12,093
OFL	Floating Rate B	03.09	13,216
OFL	Floating Rate D	30.12	9,345
FLE	Green Strategy A	03.09	11,414
FLE	Green Strategy B	03.09	13,017
FLE	Green Strategy G	03.09	12,913
FLE	Green Strategy P	03.09	12,184
BBI	IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL	Obiettivo 2024 A(7)	03.09	10,743
OFL	Obiettivo 2024 B	03.09	11,281
OFL	Obiettivo 2024 I(7)	03.09	10,786
OFL	Obiettivo 2025 A	03.09	9,472
OFL	Obiettivo 2025 B	03.09	10,255
OFL	Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL	Obiettivo 2025 I(7)	03.09	10,918
OFL	Obiettivo 2026 A	03.09	11,047
OFL	Obiettivo 2026 B	03.09	11,733
OFL	Obiettivo 2026 I(7)	03.09	11,622
	GENERALI INVESTMENTS SICAV		
	GENERALI INVESTMENTS		
	www.generali-investments.lu		
FLE	Absolute Return M.Strat D	02.09	113,76
FLE	Absolute Return M.Strat E	02.09	109,27
OPE	Central&East Eur. Bond D	02.09	172,61
OPE	Central&East Eur. Bond E	02.09	165,96
AEM	Central&East Eur. Equity D	02.09	300,49
AEM	Central&East Eur. Equity E	02.09	271,33
OAS	Convertible Bond D	02.09	113,49
OAS	Convertible Bond E	02.09	112,93
OEM	Euro Aggregate Bond D	02.09	137,00
OEM	Euro Aggregate Bond E	02.09	133,20
OEB	Euro Bond 1-3 years D	02.09	126,91
OEB	Euro Bond 1-3 years E	02.09	122,87
OEM	Euro Bond D	02.09	167,37
OEM	Euro Bond E	02.09	160,31
OEC	Euro Corp. Bond D	02.09	151,19
OEC	Euro Corp. Bond E	02.09	145,02
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. D	02.09	146,82
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. E	02.09	140,82
AAE	Euro Future Leaders D	02.09	164,45
AAE	Euro Future Leaders E	02.09	151,58
OEB	Euro Short Term Bond D	02.09	130,52
OEB	Euro Short Term Bond E	02.09	125,05
AAE	GIS Euro Equity D	02.09	140,16
AAE	GIS Euro Equity E	02.09	129,87
FLE	GIS Glb M. A. Income D	02.09	124,78
FLE	GIS Glb M. A. Income E	02.09	121,59
AAE	SRI Ageing Population D	02.09	163,92
AAE	SRI Ageing Population E	02.09	160,44
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond D	02.09	113,90
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond E	02.09	110,57
OEC	SRI Euro Green Bond D	02.09	85,75
OEC	SRI Euro Green Bond E	02.09	84,02
OEH	SRI Euro Premium H.Yield D	02.09	212,97
OEH	SRI Euro Premium H.Yield E	02.09	184,58
AEU	SRI European Equity D	02.09	250,02
AEU	SRI European Equity E	02.09	221,62
FLE	SRI World Equity D	02.09	234,77
FLE	SRI World Equity E	02.09	210,35
	KAIROS INTERNATIONAL SICAV		
	KAIROS		
	Kairos International Sicav		
FLE	KIS - Active ESG C	02.09	103,01
FLE	KIS - Active ESG D	02.09	111,36
FLE	KIS - Active ESG P	02.09	116,44
FLE	KIS - Active ESG X(7)	02.09	120,00
FLE	KIS - Active ESG Y(7)	02.09	119,57
OAS	KIS - Bond C	02.09	101,27
OAS	KIS - Bond D	02.09	123,51
OAS	KIS - Bond P	02.09	132,80
OAS	KIS - Bond P Usd	02.09	207,80
OFL	KIS - Bond Plus C	02.09	120,60
OFL	KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL	KIS - Bond Plus D	02.09	154,81
OFL	KIS - Bond Plus D dis	02.09	92,97
OFL	KIS - Bond Plus P	02.09	171,54
OFL	KIS - Bond Plus P dis	02.09	121,40
OFL	KIS - Bond Plus P Usd	02.09	147,13
OFL	KIS - Bond Plus X	02.09	129,24
OFL	KIS - Bond Plus Y	02.09	130,29
OAS	KIS - Bond X(7)	02.09	104,75
AEU	KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU	KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU	KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU	KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE	KIS - European Long/Short C	02.09	103,55
FLE	KIS - European Long/Short D	02.09	122,27
FLE	KIS - European Long/Short P	02.09	125,67
FLE	KIS - European Long/Short P Chf	02.09	103,36
FLE	KIS - European Long/Short P Usd	02.09	150,37
FLE	KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	02.09	96,09
FLE	KIS - European Long/Short Y(7)	02.09	131,59
OAS	KIS - Financial I. C	02.09	125,15
OAS	KIS - Financial I. D	02.09	114,66
OAS	KIS - Financial I. P	02.09	123,89
OAS	KIS - Financial I. P Usd	02.09	139,61
OAS	KIS - Financial I. X(7)	02.09	123,84
OAS	KIS - Financial I. Y(7)	02.09	125,95
OAS	KIS - Financial Income C Chf	02.09	117,70
OAS	KIS - Financial Income C Gbp	02.09	131,89
OAS	KIS - Financial Income C Usd	02.09	143,38
AAS	KIS - Innovation Trends C Eur	02.09	119,330
---	KIS - Innovation Trends C Usd	02.09	130,420
AAS	KIS - Innovation Trends D Usd	02.09	129,140
AAS	KIS - Innovation Trends P Eur	02.09	126,500
AAS	KIS - Innovation Trends P Usd	02.09	129,900
AAS	KIS - Innovation Trends X Eur(7)	02.09	127,370
AAS	KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	02.09	120,460
FLE	KIS - Italia C(7)	02.09	108,39
FLE	KIS - Italia D	02.09	133,81
FLE	KIS - Italia P	02.09	193,39
FLE	KIS - Italia X	02.09	207,75
FLE	KIS - Italia Y	02.09	157,33
AAS	KIS - Key C(7)	02.09	126,34
AAS	KIS - Key D	02.09	125,51
AAS	KIS - Key D dis	02.09	105,51
AAS	KIS - Key P	02.09	196,37
AAS	KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS	KIS - Key P dis	02.09	157,83
AAS	KIS - Key P Usd	02.09	149,99
AAS	KIS - Key Y(7)	02.09	144,64
AIT	KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT	KIS - Made in Italy Pir P	02.09	157,94
AIT	KIS - Made in Italy X(7)	02.09	163,66
AIT	KIS - Made in Italy Y(7)	02.09	166,87
FLE	KIS - Patriot P	02.09	182,05
FLE	KIS - Pentagon D	02.09	107,83
FLE	KIS - Pentagon D dis	02.09	87,81
FLE	KIS - Pentagon P	02.09	116,70
FLE	KIS - Pentagon P Usd	02.09	132,62
FLE	KIS - Pentagon Y(7)	02.09	121,75
OEC	KIS - Target 2026 X(7)	02.09	104,35
OEC	KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	02.09	99,72
	LUX IM		
AIF	AI & Data	03.09	125,28
OAS	Algebris Financial Credit Bond	03.09	136,05
BBI	Allocation Flex D	03.09	123,84
OAS	Amundi Glob Inc Bond D	03.09	101,72
FLE	Banor Catholic Value D	03.09	107,96
OFL	BlackRock Cred. Def Strat. D	03.09	99,51
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	03.09	101,42
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	03.09	101,11
AEU	BlackRock European Equities	03.09	101,57
AIN	BlackRock Glb Eq Div D	03.09	175,39
AIN	BlackRock Glb Eq Div DY	03.09	139,39
FLE	Blackrock Multi Asset cl. D	03.09	93,13
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	03.09	102,22
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	03.09	101,71
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	03.09	102,17
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	03.09	101,66
OPE	Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	03.09	100,85
ABC	Consumer Tech D	03.09	151,48
BOB	Dama D	03.09	100,51
FLE	ESG Ambienta Alpha Green	03.09	80,31
FLE	ESG Ambienta Infrastructure Inc.	03.09	102,15
BBI	ESG Amundi Sust. Alpha D	03.09	113,63
ASA	ESG Candriam Oncology Science	03.09	110,52
FLE	ESG Eurizon Contrarian Approach D	03.09	108,58
AEU	ESG European Equities D	03.09	104,91
AAS	Esg Fidelity Circular E. cl. D	03.09	94,38
FLE	ESG Flexible Global Eq D	03.09	137,72
BAZ	ESG Generali Inv. Div.Str. D	03.09	117,24
AEM	ESG Global Emerging Equities D	03.09	104,93
ASA	ESG Green Energy D	03.09	99,83
FLE	ESG Morgan Stanley G.M. D	03.09	98,01
AIN	ESG Pictet Future Trends D	03.09	139,78
AAE	ESG Small Mid Cap Eu Eq D	03.09	135,02
OAS	ESG Sycomore Corp. Bond	03.09	96,03
AEU	ESG Sycomore European Eq. D	03.09	134,78
BBI	ESG Sycomore Next Gen. D	03.09	102,94
FLE	ESG UBS Active Defender D	03.09	101,61
OAS	ESG UBS Glb Bond Sustainable	03.09	86,41
AAS	ESG UBS Glb Climate Change	03.09	104,81
OEC	ESG UBS ST Euro Corporates	03.09	99,63
FLE	ESG Vontobel Millennial D	03.09	98,06
AIN	ESG World Equities D	03.09	152,03
OPE	Eurizon China Bond	03.09	92,66
OIG	Eurizon Global Govies Cap	03.09	100,71
OMI	Euro Aggregate Bond Cap	03.09	101,34
OEB	Euro Govies Short T. cl. D	03.09	101,69
OAS	Euro Short Term Bond	03.09	104,96
OAS	Fidelity Glb Low Duration D	03.09	104,40
AAS	Fidelity Technology Opp. Fund D	03.09	131,87
AIT	Focus Italia D	03.09	133,44
OEM	Generali Inv Euro Govies Cap	03.09	100,97
OEM	Generali Inv Euro Govies Dis	03.09	100,97
AIN	Global Equity Value D	03.09	122,89
ASE	Global Medtech D	03.09	120,53
FLE	Goldman Sachs Comm Strat Cap	03.09	99,71
AIN	Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	03.09	158,97
FLE	IMPact Act.Glb Allocation D	03.09	106,17
OAS	IMPact Corporate Hybrids D	03.09	88,45
FLE	Innovation Strategy D	03.09	162,75
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	03.09	116,51
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	03.09	109,65
APS	JP Morgan China Equities	03.09	60,63
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	03.09	109,921
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	03.09	109,921
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	03.09	103,27
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	03.09	94,22
OEH	JP MorganTarget 24 cl.D	03.09	101,402
FLE	JPM Emerging Mkt I. D acc.	03.09	122,40
FLE	JPM Emerging Mkt I. D dis.	03.09	114,75
OPE	JPM Short Em. Debt D acc.	03.09	99,84
OIG	JPM Short Em. Debt D dis.	03.09	93,56
FLE	Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	28.08	101,10
OFL	LUX IM Muzinich ST Credit	03.09	102,87
OFL	M&G Total Return Credit Cap	03.09	101,42
OFL	M&G Total Return Credit Dis	03.09	100,25
FLE	Man Global Arbitrage Cap	03.09	101,11
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	03.09	91,14
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	03.09	89,77
AEM	Morgan Stanley Em. Equity	03.09	65,80
AAS	Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	03.09	143,11
AAM	Morgan Stanley US Eq. D	03.09	364,85
AAM	Morgan Stanley US High Conviction	03.09	60,21
OFL	Muzinich Short Term Credit D	03.09	99,17
OAS	Nordea European Covered Bd D	03.09	100,31
APA	Pictet Asian Equities D	03.09	82,74
BBI	Pictet Thematic Risk Control D	03.09	104,44
OAS	Pimco Breve Termine	03.09	99,96
FLE	Pimco Glb Risk All. D	03.09	105,79
OFL	Pimco Income	03.09	92,55
OFL	Pimco Income Dis	03.09	100,59
AAS	Robeco Glb Consumer Trends D	03.09	119,40
FLE	Short Equities D	03.09	17,13
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D acc.	03.09	104,46
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D dis.	03.09	95,46
OAS	Tyrus Global Convertible	03.09	90,76
BBI	UBS Asia Balanced I. D acc.	03.09	102,47
BBI	UBS Asia Balanced I. D dis.	03.09	96,90
ODB	USD Govies Short Term D	03.09	112,35
OAS	Ver Capital Short Term	03.09	104,91
OPE	Vontobel Emerging Markets Debt	03.09	118,88
OFL	Vontobel Glb Active Bd D	03.09	98,01
AIN	Vontobel Glb Equity	03.09	107,88
	Mediobanca Sicav		
	Duemme		
FLE	Alkimis Absolute C(7)	03.09	121,36
FLE	Alkimis Absolute I	03.09	125,75
OMI	Mediobanca C. Bd Euro C	03.09	147,71
OMI	Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	03.09	133,20
AAE	Mediobanca Euro Eq. C	03.09	127,19
AAE	Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	03.09	193,02
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. C	03.09	361,69
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	03.09	508,80
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. C	03.09	119,24
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	03.09	121,52
AAS	Russell Glb Eq. C	03.09	254,21
AAS	Russell Glb Eq. I(6,7)	03.09	334,25
	Mediolanum International F.		
	www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107		
	CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM	Emerg. Mkts Eq. L	03.09	9,184
AEM	Emerg. Mkts Eq. S	03.09	19,602
OEM	Euro Bd LA acc	03.09	9,018
OEM	Euro Bd LB dis	03.09	5,505
OEM	Euro Bd SA acc	03.09	15,496
OEM	Euro Bd SB dis	03.09	10,266
OEB	Euro Income LA acc	03.09	6,984
OEB	Euro Income LB dis	03.09	4,474
OEB	Euro Income SA acc	03.09	12,112
OEB	Euro Income SB dis	03.09	8,550
AEU	European Eq L cop	03.09	9,391
AEU	European Eq S cop	03.09	17,620
AEU	European Eq. L	03.09	6,810
AEU	European Eq. S	03.09	11,191
APS	Germany Eq. L	03.09	7,227
APS	Germany Eq. S	03.09	13,232
OIG	Intern Bd LA acc	03.09	5,681
OIG	Intern Bd LA acc Cop	03.09	7,466
OIG	Intern Bd LB dis	03.09	4,705
OIG	Intern Bd LB dis Cop	03.09	5,025
OIG	Intern Bd SA acc	03.09	11,007
OIG	Intern Bd SA acc Cop	03.09	12,684
OIG	Intern Bd SB dis	03.09	9,174
OIG	Intern Bd SB dis Cop	03.09	9,323
OIG	Intern Inc LA acc	03.09	4,959
OIG	Intern Inc LA acc Cop	03.09	5,933
OIG	Intern Inc LB dis	03.09	4,520
OIG	Intern Inc LB dis Cop	03.09	4,197
OIG	Intern Inc SA acc	03.09	9,608
OIG	Intern Inc SA acc Cop	03.09	10,239
OIG	Intern Inc SB dis	03.09	8,776
OIG	Intern Inc SB dis Cop	03.09	8,068
AIN	International Eq L	03.09	12,995
AIN	International Eq L c.	03.09	12,214
AIN	International Eq S	03.09	16,286
AIN	International Eq S c.	03.09	23,276
AIT	Italian Eq. L	03.09	6,730
AIT	Italian Eq. S	03.09	11,191
MAD	Liquid. Usd S	03.09	10,290
MAD	Liquid. Usd L	03.09	5,187
MAE	Liquidity Euro L	03.09	6,945
MAE	Liquidity Euro S	03.09	12,719
AEN	MED CH Energy Eq Evol L	03.09	8,160
AEN	MED CH Energy Eq Evol S	03.09	15,271
AFI	MED CH Financial Eq Evo L	03.09	5,678
AFI	MED CH Financial Eq Evo S	03.09	10,644
ASE	MED CH Health Eq Evo LA	03.09	7,529
ASE	MED CH Health Eq Evo SA	03.09	14,994
AIF	MED CH Techno Eq Evol L	03.09	11,326
AIF	MED CH Techno Eq Evol S	03.09	26,005
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	03.09	12,856
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	03.09	25,030
AAM	North Amer Eq L cop	03.09	16,861
AAM	North Amer Eq S cop	03.09	32,386
AAM	North Amer. Eq. L	03.09	18,338
AAM	North Amer. Eq. S	03.09	22,829
APA	Pacific Eq L cop	03.09	8,289
APA	Pacific Eq S cop	03.09	15,885
APA	Pacific Eq. L	03.09	8,209
APA	Pacific Eq. S	03.09	10,411
FLE	Solidity & Return LA acc	03.09	4,701
FLE	Solidity & Return LB dis	03.09	4,389
FLE	Solidity& Return SA acc	03.09	10,574
FLE	Solidity& Return SB dis	03.09	8,321
APS	Spain Eq. LA acc	03.09	9,083
APS	Spain Eq. SA acc	03.09	18,937
	Mediolanum Best Brands		
AEM	Chinese Road Opp L	03.09	3,807
AIN	Circular Economy Opp. L	03.09	5,121
AIN	Circular Economy Opp. LH	03.09	4,924
OEM	Convertible Str. Col LA	03.09	5,969
OEM	Convertible Str. Col LB	03.09	5,300
OEM	Convertible Str. Col LHA	03.09	5,290
OEM	Convertible Str. Col LHB	03.09	4,699
OEM	Convertible Str. Col SA	03.09	11,554
OEM	Convertible Str. Col SB	03.09	10,256
OEM	Convertible Str. Col SHA	03.09	10,227
OEM	Convertible Str. Col SHB	03.09	9,095
FLE	Coupon Str. Coll LA	03.09	7,235
FLE	Coupon Str. Coll LA cop	03.09	6,280
FLE	Coupon Str. Coll LB	03.09	4,470
FLE	Coupon Str. Coll LB cop	03.09	3,869
FLE	Coupon Str. Coll SA	03.09	13,716
FLE	Coupon Str. Coll SA cop	03.09	11,887
FLE	Coupon Str. Coll SB	03.09	8,487
FLE	Coupon Str. Coll SB cop	03.09	7,339
BBI	Dynamic Coll L	03.09	9,428
BBI	Dynamic Coll L cop	03.09	8,763
BBI	Dynamic Coll S	03.09	16,084
BBI	Dynamic Coll S cop	03.09	16,716
AIN	Dynamic Int Val O. LA	03.09	7,652
AIN	Dynamic Int Val O. LHA	03.09	6,983
AIN	Dynamic Int Val O. SA	03.09	14,798
AIN	Dynamic Int Val O. SHA	03.09	13,593
AEM	Em. Mkts Coll. L	03.09	11,714
AEM	Em. Mkts Coll. S	03.09	18,274
FLE	Em. Mkts MA Coll. L	03.09	5,032
FLE	Em. Mkts MA Coll. S	03.09	9,512
OPE	Emerging Mark Fix Inc LA	03.09	4,793
OPE	Emerging Mark Fix Inc LB	03.09	3,914
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHA	03.09	4,209
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHB	03.09	3,461
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L	03.09	9,235
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L c.	03.09	7,633
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LB	03.09	5,760
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LH B	03.09	5,055
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S	03.09	14,004
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S B	03.09	11,049
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S c.	03.09	14,203
AAS	Eq. Pow. Coup. C. SH B	03.09	9,647
OFL	Equilibrium LA	03.09	4,737
OFL	Equilibrium LAH	03.09	4,499
OFL	Equilibrium LB	03.09	4,082
OFL	Equilibrium LBH	03.09	3,870
OFL	Equilibrium SA	03.09	9,281
OFL	Equilibrium SAH	03.09	8,804
OFL	Equilibrium SB	03.09	7,989
OFL	Equilibrium SBH	03.09	7,577
FLE	Euro Coup Strat C. LA	03.09	5,812
FLE	Euro Coup Strat C. LB	03.09	4,629
FLE	Euro Coup Strat C. LHA	03.09	5,724
FLE	Euro Coup Strat C. LHB	03.09	4,562
FLE	Euro Coup Strat C. SA	03.09	11,353
FLE	Euro Coup Strat C. SB	03.09	9,055
FLE	Euro Coup Strat C. SHA	03.09	11,176
FLE	Euro Coup Strat C. SHB	03.09	8,908
OEM	Euro Fixed Income LA	03.09	4,603
OEM	Euro Fixed Income LB	03.09	6,023
OEM	Euro Fixed Income SA	03.09	8,866
OEM	Euro Fixed Income SB	03.09	11,531
AEU	European Coll L	03.09	8,522
AEU	European Coll L cop	03.09	8,963
AEU	European Coll S	03.09	12,343
AEU	European Coll S cop	03.09	16,349
AEU	European Small Cap Eq L	03.09	5,578
OAS	Financial Inc Strat LA	03.09	7,057
OAS	Financial Inc Strat LB	03.09	5,202
OAS	Financial Inc Strat SA	03.09	13,973
OAS	Financial Inc Strat SB	03.09	10,269
AIN	Glb Demographic Opp. L	03.09	6,806
AIN	Glb Demographic Opp. LH	03.09	6,343
OIH	Glb High Yield cop LA	03.09	7,661
OIH	Glb High Yield cop LB	03.09	3,649
OIH	Glb High Yield cop SA	03.09	14,393
OIH	Glb High Yield cop SB	03.09	6,845
OIH	Glb High Yield LA	03.09	13,504
OIH	Glb High Yield LB	03.09	4,728
OIH	Glb High Yield SA	03.09	19,652
OIH	Glb High Yield SB	03.09	7,305
AIN	Global Impact L	03.09	5,303
AIN	Global Impact LH	03.09	4,873
AIN	Global Leaders L	03.09	7,472
AIN	Global Leaders LH	03.09	6,786
AAS	Infrastruct Opp Col LA	03.09	7,560
AAS	Infrastruct Opp Col LB	03.09	5,940
AAS	Infrastruct Opp Col LHA	03.09	6,503
AAS	Infrastruct Opp Col LHB	03.09	5,133
AAS	Infrastruct Opp Col SA	03.09	14,490
AAS	Infrastruct Opp Col SB	03.09	11,411
AAS	Infrastruct Opp Col SHA	03.09	12,540
AAS	Infrastruct Opp Col SHB	03.09	9,824
FLE	Med Carmignac Str S. LA	03.09	6,289
FLE	Med Carmignac Str S. SA	03.09	12,172
AEN	Med Energy Transition L	03.09	4,739
AEN	Med Energy Transition LH	03.09	4,705
FLE	Med FidelityAsian S.LA	03.09	5,205
FLE	Med FidelityAsian S.LB	03.09	4,130
FLE	Med FidelityAsian S.LHA	03.09	4,639
FLE	Med FidelityAsian S.LHB	03.09	3,675
FLE	Med FidelityAsian S.SA	03.09	10,179
FLE	Med FidelityAsian S.SB	03.09	8,086
FLE	Med FidelityAsian S.SHA	03.09	9,057
FLE	Med FidelityAsian S.SHB	03.09	7,183
ASE	Med Futur Sustain Nutr L	03.09	4,917
ASE	Med Futur Sustain Nutr LH	03.09	4,901
AIN	Med Glo Eq Styl Select L	03.09	5,898
AIN	Med Glo Eq Styl Select LH	03.09	5,889
OAS	Med Glob Sustain Bond LA	03.09	5,046
OAS	Med Glob Sustain Bond LB	03.09	5,016
OAS	Med Glob Sustain Bond LHA	03.09	5,063
OAS	Med Glob Sustain Bond LHB	03.09	5,026
ASE	Med Green Build Evol LA	03.09	5,272
ASE	Med Green Build Evol LB	03.09	5,250
ASE	Med Green Build Evol LHA	03.09	5,280
ASE	Med Green Build Evol LHB	03.09	5,285
APS	Med India Opportunities L	03.09	7,205
AIN	Med Innov Thematic O.L	03.09	7,830
AIN	Med Innov Thematic O.LH	03.09	6,969
FLE	Med Invesco B R. CS LA	03.09	6,336
FLE	Med Invesco B R. CS LB	03.09	4,999
FLE	Med Invesco B R. CS SA	03.09	12,268
FLE	Med Invesco B R. CS SB	03.09	9,691
AEN	Med MultiAsset ESG Sel L	03.09	5,141
AEN	Med MultiAsset ESG Sel LH	03.09	5,302
AIN	MStanley Glb L	03.09	12,702
AIN	MStanley Glb L cop	03.09	10,102
AIN	MStanley Glb S	03.09	23,897
AIN	MStanley Glb S cop	03.09	18,919
FLE	New Opp. C. LAcop	03.09	6,442
FLE	New Opp. C. SAcop	03.09	12,247
FLE	New Opp. Coll. LA	03.09	7,372
FLE	New Opp. Coll. SA	03.09	14,066
APA	Pacific Coll L	03.09	8,930
APA	Pacific Coll L cop	03.09	7,987
APA	Pacific Coll S	03.09	12,398
APA	Pacific Coll S cop	03.09	14,672
BOB	Premium Coup.Coll L	03.09	6,431
BOB	Premium Coup.Coll L cop	03.09	5,992
BOB	Premium Coup.Coll LB	03.09	4,269
BOB	Premium Coup.Coll LH B	03.09	4,004
BOB	Premium Coup.Coll S	03.09	12,276
BOB	Premium Coup.Coll S B	03.09	8,318
BOB	Premium Coup.Coll S cop	03.09	11,413
BOB	Premium Coup.Coll SH B	03.09	7,742
AIN	Socially Resp Coll LA	03.09	6,829
AIN	Socially Resp Coll LAH	03.09	6,569
AIN	Socially Resp Coll SA	03.09	13,434
AIN	Socially Resp Coll SAH	03.09	12,889
AAM	US Collection L	03.09	12,385
AAM	US Collection L cop	03.09	11,288
AAM	US Collection S	03.09	18,779
AAM	US Collection S cop	03.09	20,670
FLE	US Coupon Strat Coll LA	03.09	7,043
FLE	US Coupon Strat Coll LB	03.09	5,630
FLE	US Coupon Strat Coll LHA	03.09	5,896
FLE	US Coupon Strat Coll LHB	03.09	4,699
FLE	US Coupon Strat Coll SA	03.09	13,842
FLE	US Coupon Strat Coll SB	03.09	11,060
FLE	US Coupon Strat Coll SHA	03.09	11,537
FLE	US Coupon Strat Coll SHB	03.09	9,180
	Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato		
	New Millennium Sicav		
	Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC	Aug Corp Bond A	02.09	244,01
OEC	Aug Corp Bond Chf H A	02.09	103,25
FLE	Aug Corp Bond I(7)	02.09	269,20
OEB	Aug Corp Bond Usd H A	02.09	124,93
OEB	Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB	Aug High Qual Bd Usd H A	02.09	112,26
OEB	Aug High Qual. Bond A	02.09	160,47
OEB	Aug High Qual. Bond I(7)	02.09	170,98
OBI	Aug Italian Div. Bond A	02.09	141,23
OBI	Aug Italian Div. Bond I(7)	02.09	153,81
BOB	Aug Mkt Timing A	02.09	109,99
BOB	Aug Mkt Timing I(7)	02.09	122,60
BOB	Balanced World Cons. A	02.09	150,20
BOB	Balanced World Cons. I(7)	02.09	165,11
OEB	Euro Bonds Short Term A	02.09	133,23
OEB	Euro Bonds Short Term I(7)	02.09	139,53
AAE	Euro Equities A	02.09	79,67
AAE	Euro Equities I(7)	02.09	89,86
OIH	Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH	Evergreen Global H.Yield I(7)	02.09	102,88
OIC	Extra Euro HQB A	02.09	104,77
OIC	Extra Euro HQB I(7)	02.09	112,13
AIN	Global Equities Eur Hdg A	02.09	136,06
AIN	Global Equities Eur Hdg I(7)	02.09	154,06
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. A	02.09	108,32
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	02.09	115,81
OEC	Large Europe Corporate A	02.09	133,57
OEC	Large Europe Corporate I(7)	02.09	143,69

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
BOB Multi Asset Opportunity A	02.09	109,57
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	02.09	113,86
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	02.09	103,58
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	02.09	108,13
FLE Total Return Flexible A	02.09	135,78
FLE VolActive A	02.09	92,03
FLE VolActive I(7)	02.09	103,20
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	02.09	140,390
8a+ Sicav Eiger R	02.09	162,170
8a+ Sicav Etica R	02.09	98,750

BASE INVESTMENTS SICAV

4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg
www.basesicav.it

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Bonds Value Eur	30.08	214,42
Flexible Low Risk Exp.	30.08	154,17
Global Fixed Inc. Eur	30.08	102,46
Low Duration Eur	30.08	113,48
Macro Dynamic Eur	30.08	86,77
Multi Asset Capital Appr. Eur	30.08	94,40
Sempione Smart Eq. Eur	30.08	103,48
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	02.09	112,08
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	02.09	116,09
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	02.09	121,46
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	02.09	124,13
BlueSpace Fund Usd D	02.09	127,44
Bluestar Dynamic A	02.09	115,63
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	02.09	108,38
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	02.09	103,08
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	02.09	101,39
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	02.09	163,49
Bond Euro B	02.09	161,97
Darwin Selection A	02.09	89,51
Erasmus Fund A	02.09	112,24
Erasmus Fund B	02.09	111,07
European Equity A	02.09	140,07
European Equity B	02.09	138,72
Explorer Equity A	02.09	129,75
Explorer Equity B	02.09	124,01
Far East Equity Eur hdg A	02.09	145,11
Far East Equity Eur hdg B	02.09	153,50
Far East Equity($) A	02.09	272,83
Far East Equity($) B	02.09	269,90
Global Economy B	02.09	94,53
Multi Income A	02.09	110,17
Multi Income B Chf Hdg	02.09	108,60
New World A	02.09	65,65
Strategic Diversified Eur A	02.09	97,68
Strategic Diversified Eur B	02.09	131,62
Swan Flexible A	02.09	102,18
Swan Flexible B	02.09	95,28
Swan Short-Term HY Eur A	02.09	141,56
Swan Short-Term HY Eur B	02.09	140,79
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	02.09	115,57
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	02.09	115,14
Swan Ultra ST Bond Eur A	02.09	130,78
Swan Ultra ST Bond Eur B	02.09	129,55
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	02.09	142,15
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	02.09	134,19
Swiss Equity Chf B	02.09	219,38
Swissness Equity Chf B	02.09	93,14
World Selection B	02.09	87,40
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	02.09	149,99
GP & G Fund Multistrategy	02.09	130,22
GP & G Fund Pianeta	02.09	108,50
GP & G Fund Valore	02.09	122,58

JULIUS BAER ZURIGO

GAM Investments

Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
JB Multilabel		
Artemide B1	02.09	134,92
Artemide C1	30.08	145,12
Lyra B1	02.09	133,86
Lyra C1	02.09	141,91

NEF

NEF investments

www.nef.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Emerging Mkt Bond C	02.09	25,60
Emerging Mkt Bond D	02.09	20,13
Emerging Mkt Bond R	02.09	24,49
Emerging Mkt Equity C	02.09	46,73
Emerging Mkt Equity R	02.09	44,33
Ethical Balanced Cons.C	02.09	11,42
Ethical Balanced Cons.D	02.09	10,07
Ethical Balanced Cons.R	02.09	10,89
Ethical Balanced Dynamic C	02.09	12,51
Ethical Balanced Dynamic D	02.09	10,66
Ethical Balanced Dynamic R	02.09	11,82
Ethical Bond Euro C	02.09	16,87
Ethical Bond Euro D	02.09	15,63
Ethical Bond Euro R	02.09	16,76
Ethical Corporate Bond Euro C	02.09	15,83
Ethical Corporate Bond Euro D	02.09	14,07
Ethical Corporate Bond Euro R	02.09	15,41
Ethical Global Trends SDG C	02.09	14,91
Ethical Global Trends SDG D	02.09	13,82
Ethical Global Trends SDG R	02.09	14,28
Ethical Short Term Bond Euro C	02.09	13,81
Ethical Short Term Bond Euro D	02.09	12,90
Ethical Short Term Bond Euro R	02.09	13,53
Euro Equity C	02.09	25,82
Euro Equity R	02.09	24,47

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond C	02.09	15,73
Global Bond D	02.09	13,38
Global Bond R	02.09	15,25
Global Equity C	02.09	19,11
Global Equity R	02.09	18,22
Pacific Equity C	02.09	12,68
Pacific Equity R	02.09	12,03
Risparmio Italia PIR	02.09	14,91
Risparmio Italia R	02.09	14,98
Target 2025 D	02.09	10,04
Target 2028 D	02.09	8,97
Target 2028 D2	02.09	8,86
US Equity C	30.08	20,87
US Equity R	30.08	20,04

PLANETARIUM FUND

PLANETARIUM FUND

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	03.09	160,23
Anthilia White A	03.09	132,26
Anthilia Yellow A	03.09	160,11
Flex Target Wealth R	03.09	108,08

POPSO (SUISSE)

POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV

www.popsofunds.com; 0342 528.111
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Asian Equity Eur	02.09	12,336
Eur Eqty Div Eur	02.09	14,040
Fixed Inc. Opp. Eur	02.09	9,385
Glb Conver Bd Eur	02.09	14,278
Global Balanced Eur	02.09	18,690
Global Conservative Eur	02.09	10,554
Global Corporate Bd Eur	02.09	11,432
Short Maturity Euro Bond Eur	02.09	11,912
Short Term US Dollar Bond Usd	02.09	241,309
Swiss Conservative Chf	02.09	10,488
Swiss Eqty Chf	02.09	12,026
Swiss Franc Bond Chf	02.09	168,044
US Value Equity Usd	30.08	516,223
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	02.09	8873,645
Hermes Linder Fund AR	02.09	8874,271
Hermes Linder Fund BI(7)	02.09	3163,765
Hermes Linder Fund BR	02.09	3158,875

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

www.zest-management.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Absolute Return Low VaR R	02.09	138,94
Argo R2	02.09	115,87
Derivatives Allocation R1	02.09	1188,14
Dynamic Opp. I R1(7)	02.09	115,34
Dynamic Opp. R1	02.09	117,36
Flexible Bond Cap Ret Eur	02.09	146,76
Global Bonds R	02.09	106,39
Global Eq.I Institutional(7)	02.09	78770,86
Global Opportunities P	02.09	123,18
Global Sp.Situations I Usd(7)	02.09	104,12
Mediter.Absolute Value I(7)	02.09	1297,29
Mediter.Absolute Value R	02.09	1200,64
North Am. Pairs Relative R	02.09	1203,87
Quantamental Equity R	02.09	125,62
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.07	9,630
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	31.07	252,267

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.07	690395,943
Eurizon Multi Alpha I	31.07	686463,526
Eurizon Multi Alpha R	31.07	637812,766
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	14.08	1348447,301
Finint Bond Classe B	14.08	1037453,514
Finint Bond Classe C	14.08	111073,017
Finint Bond Classe D	14.08	98409,832
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.06	102,014
Fondaco Growth Classic B	28.06	161,733
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.07	600881,543
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.07	1111132,095
Kairos Multi-Str. I	31.07	784945,234
Kairos Multi-Str. P	31.07	629140,742

F.C.I. Index

30.08	29.08	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
261,45	259,67	0,69	13,26
Mercato Monetario Europeo			
114,80	114,80	0,00	2,31
Ob. Euro Gov. B/T			
113,57	113,59	-0,02	3,02
Ob. Euro Gov. M/L			
128,93	129,07	-0,11	0,38
Ob. Internazionale Gov.			
121,86	122,06	-0,16	0,29

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

ARCA

ARCA SGR

Nome fondo	Data	Quota
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	30.08	35,234
Linea Alta Crescita Sostenibile C	30.08	36,916
Linea Alta Crescita Sostenibile R	30.08	39,329
Linea Crescita Sostenibile	30.08	26,753
Linea Crescita Sostenibile C	30.08	27,700
Linea Crescita Sostenibile R	30.08	29,500
Linea Obiettivo TFR ✪	30.08	13,098
Linea Obiettivo TFR C ✪	30.08	13,555
Linea Obiettivo TFR R ✪	30.08	14,430
Linea Rendita Sostenibile	30.08	24,457
Linea Rendita Sostenibile C	30.08	25,324
Linea Rendita Sostenibile R	30.08	26,966

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

Nome fondo	Data	Quota
Aureo comparto az. ESG	30.08	23,261
Aureo comparto bil. ESG	30.08	19,905
Aureo comparto gar. ESG	30.08	14,366
Aureo comparto obbl. ESG	30.08	12,410
Aureo comparto prud. ESG	30.08	10,336
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	26.08	22,627
Bim Vita Bond	26.08	14,639
Bim Vita Equilibrio	26.08	15,792
Bim Vita Equity	26.08	25,008
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.08	15,700
Linea Dynamic	15.08	15,914
Linea Guaranty	15.08	10,082
Linea Safe	15.08	12,637
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	31.07	23,830
Comparto Azionario B	31.07	25,637
Comparto Bilanciato A	31.07	21,638
Comparto Bilanciato B	31.07	22,636
Comparto Flessibile A	31.07	12,347
Comparto Flessibile B	31.07	12,382
Comparto Obb. Gar. A ➔	31.07	18,996
Comparto Obb. Gar. B ➔	31.07	19,281
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.08	30,677
Linea Dinamica A	31.08	32,830
Linea Dinamica B	31.08	34,252
Linea Garantita ➔	31.08	15,381
Linea Garantita A	31.08	16,361
Linea Garantita B	31.08	17,286
Linea Moderata	31.08	24,369
Linea Moderata A	31.08	26,118
Linea Moderata B	31.08	26,605
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	31.07	19,400
Linea Equilibrata	31.07	19,700
Linea Garantita ✪	31.07	15,680
Linea Prudente	31.07	17,170
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.08	20,715
AequITAS	15.08	16,749
SecurITAS ✪	15.08	14,273
SerenITAS	15.08	16,721
SolidITAS	15.08	20,292

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Nome fondo	Data	Quota
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	27.08	14,775
Comp. Azionario 1	27.08	15,029
Comp. Azionario 2	27.08	15,487
Comp. Azionario 3	27.08	15,525
Comp. Azionario 4	27.08	15,586
Comp. Bil. Dinamico	27.08	20,189
Comp. Bil. Dinamico 1	27.08	20,483
Comp. Bil. Dinamico 2	27.08	20,886
Comp. Bil. Dinamico 3	27.08	20,953
Comp. Bil. Dinamico 4	27.08	21,035
Comp. Bil. Equilibrato	27.08	20,914
Comp. Bil. Equilibrato 1	27.08	21,007
Comp. Bil. Equilibrato 2	27.08	21,473
Comp. Bil. Equilibrato 3	27.08	21,534
Comp. Bil. Equilibrato 4	27.08	21,476
Comp. Bil. Etico	27.08	10,410
Comp. Bil. Etico 1	27.08	10,503
Comp. Bil. Etico 2	27.08	10,593
Comp. Bil. Etico 3	27.08	10,647
Comp. Bil. Etico 4	27.08	10,651
Comp. Bil. Prudente	27.08	19,927
Comp. Bil. Prudente 1	27.08	19,649
Comp. Bil. Prudente 2	27.08	20,351
Comp. Bil. Prudente 3	27.08	20,476
Comp. Bil. Prudente 4	27.08	20,541
Comp. Gar. Flex	27.08	10,373
Comp. Gar. Flex 1 ✪	27.08	10,436
Comp. Gar. Flex 2	27.08	10,523
Comp. Gar. Flex 3	27.08	10,562
Comp. Gar. Flex 4	27.08	10,592
Comp. Obbligazionario	27.08	19,303
Comp. Obbligazionario 1	27.08	19,454
Comp. Obbligazionario 2	27.08	19,702
Comp. Obbligazionario 3	27.08	19,770
Comp. Obbligazionario 4	27.08	19,821
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	31.07	10,672
Previdenza Capitalizz.	31.07	14,557
Previdenza Equilibrata	31.07	15,577
Previdenza Garantita ➔	31.07	15,553

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	135,00	369
Fondo Alpha Imm.	1040,888	459,00	31
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,29	1508
Quote di Classe B	1,895	1,25	8
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	43645,012	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	30.08	5,281	—
Anima Eltif Italia 2026 A	30.08	5,281	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	30.08	9,654	—
Eurizon Eltif R	30.08	9,150	—
PIR Italia - Eltif NP	31.07	5,371	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.07	5,203	—

Monete d'oro

Milano - 03.09 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	519,00	550,00
Sterlina n.c.	524,00	556,00
Sterlina post 74	524,00	556,00
Marengo italiano	413,00	439,00
Marengo svizzero	412,00	438,00
Marengo francese	411,00	437,00
Marengo belga	411,00	437,00
Marengo austriaco	411,00	437,00
20 marchi	515,00	545,60
10 $ liberty	1075,00	1142,00
10 $ indiano	1086,00	1152,00
20 $ liberty	2151,00	2274,00
20 $ St. Gaudens	2156,00	2284,00
4 ducati Austria	984,00	1050,00
100 corone Austria	2165,00	2303,00
100 pesos Cile	1302,00	1388,00
Krugerrand (SA)	2230,00	2360,00
50 pesos Messico	2680,00	2840,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 03.09.2024

Rilevazione Mensile	ago-24	set-24	ott-24*
MAGI €/MWh	33,57	41,21	40,37

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
04.09.2024 €/MWh 42,13

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 04.09.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	126,150000	**13.00**	122,360000
02.00	119,343300	**14.00**	122,360000
03.00	118,885720	**15.00**	123,140000
04.00	118,880990	**16.00**	130,000000
05.00	120,000000	**17.00**	163,080000
06.00	120,000000	**18.00**	185,000000
07.00	148,543440	**19.00**	212,880200
08.00	177,447470	**20.00**	214,113470
09.00	180,000000	**21.00**	214,267600
10.00	180,000000	**22.00**	185,625330
11.00	141,760000	**23.00**	151,216130
12.00	125,000000	**24.00**	125,575900

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 27-08-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

	Periodo di validità 05/08 11/08	12/08 18/08	19/08 25/08
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,795	1,795	1,795
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,690	1,680	1,680
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,631	1,631	1,612
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,027	1,027	1,009
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,514	1,519	1,499
da 5001 a 15000 litri	1,502	1,507	1,487
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,692	0,686	0,676

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	03.09	78,71	80,07
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Nov	03.09	73,75	77,52
	ICE	Dec	03.09	73,30	76,73
	ICE	Gen	03.09	72,91	76,16
	ICE	Feb	03.09	72,61	75,78
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	03.09	67,56	69,81
	EDX	Nov	03.09	67,98	70,24
	EDX	Dec	03.09	68,16	70,43
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Set	03.09	2,16	2,16
	CBOT	Ott	03.09	2,16	2,16
	CBOT	Nov	03.09	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Set	03.09	678,50	693,75
	ICE	Ott	03.09	681,00	697,25
	ICE	Nov	03.09	678,75	695,50
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ott	03.09	1,98	2,09
	NYMEX	Nov	03.09	1,96	2,05
	NYMEX	Dec	03.09	1,93	2,02
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ott	03.09	2,21	2,28
	NYMEX	Nov	03.09	2,22	2,29
	NYMEX	Dec	03.09	2,23	2,30
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	03.09	618,50	632,80
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ott	03.09	2,20	2,13
	NYMEX	Nov	03.09	2,55	2,50
	NYMEX	Dec	03.09	3,07	3,04
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	03.09	88,60	92,60
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	03.09	37,10	38,63
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	03.09	71,28	74,52
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	03.09	70,34	73,55
	NYMEX	Nov	03.09	69,59	72,65
	NYMEX	Dec	03.09	69,04	71,89
	NYMEX	Gen	03.09	68,64	71,36
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ott	03.09	571,00	570,50
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ott	03.09	361,00	366,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	03.09	2370,00	2357,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.09	2380,00	2357,00
	LME	3m	03.09	2185,00	2280,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	03.09	2386,36	2402,27
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.09	2382,00	2390,50
	LME	3m	03.09	2405,00	2415,50
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	03.09	16208,37	16383,96
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.09	16285,00	16445,00
	LME	3m	03.09	16520,00	16650,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	03.09	2015,87	2024,50
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.09	2006,00	2020,00
	LME	3m	03.09	2043,00	2050,00
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	03.09	8829,85	9057,34
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.09	8856,00	9034,00
	LME	3m	03.09	8980,00	9157,00
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	03.09	30600,00	31340,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.09	30875,00	31300,00
	LME	3m	03.09	30900,00	31205,00
	LME	15m	03.09	30390,00	30635,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	03.09	2795,48	2790,38
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	03.09	2750,00	2778,00
	LME	3m	03.09	2805,00	2835,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.09	10582,61	10715,79
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.09	11538,49	11716,53
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	03.09	137354,99	137268,11
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.09	6750,00	6780,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.09	7375,81	7482,56
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.09	7612,24	7724,41
Rame (Usc/lb)	COMEX	Set	03.09	4,03	4,14
	COMEX	Ott	03.09	4,05	4,17
	COMEX	Nov	03.09	4,07	4,19
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	03.09	8856,00	9215,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	03.09	744,66	760,08
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	03.09	745,31	760,73
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	03.09	9562,73	9719,68
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	03.09	28,06	28,50
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	02.09	831,42	855,21
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Set	03.09	27,95	28,73
	NYMEX	Ott	03.09	28,08	28,87
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	02.09	2502,00	2524,15
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	02.09	2498,60	2513,35
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	02.09	72,69	73,23
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	02.09	72,57	72,95
Oro (Usd/oz)	COMEX	Set	03.09	2489,90	2493,80
	COMEX	Ott	03.09	2499,70	2504,50
	COMEX	Nov	03.09	2511,40	2516,00
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	02.09	976,00	980,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	02.09	28,36	28,50
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Set	03.09	931,10	961,10
	NYMEX	Ott	03.09	934,30	963,80

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	02.09	928,00	940,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	02.09	26,96	27,29
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Set	03.09	905,30	927,80
	NYMEX	Ott	03.09	909,90	932,20
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	03.09	338,00	328,75
	CBOT	Dec	03.09	347,25	338,00
	CBOT	Mar	03.09	347,00	337,50
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Set	03.09	319,70	311,60
	CBOT	Ott	03.09	317,40	310,10
	CBOT	Dec	03.09	320,80	313,00
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	03.09	552,00	532,75
	CBOT	Dec	03.09	566,75	551,50
	CBOT	Mar	03.09	586,25	572,25
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	03.09	386,50	378,00
	CBOT	Dec	03.09	409,25	401,00
	CBOT	Mar	03.09	427,25	419,00
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Set	03.09	42,07	43,14
	CBOT	Ott	03.09	41,48	42,53
	CBOT	Dec	03.09	40,98	42,01
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	03.09	15,12	15,02
	CBOT	Nov	03.09	14,94	14,79
	CBOT	Gen	03.09	15,11	14,96
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Set	03.09	997,00	982,00
	CBOT	Nov	03.09	1012,00	1000,00
	CBOT	Gen	03.09	1029,50	1017,00
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1080,00	1073,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1740,00	1750,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	03.09	2140,00	2155,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	03.09	2175,00	2190,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1620,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	03.09	432,00	430,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	03.09	204,00	206,25
	ENEXT	Dec	03.09	219,25	217,00
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	03.09	202,25	200,75
	ENEXT	Mar	03.09	208,75	207,25
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1710,00	1700,00
	NWE	P2	03.09	1715,00	1675,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	03.09	932,00	954,00
	NWE	P2	03.09	932,00	954,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1060,00	1080,00
	NWE	P2	03.09	1060,00	1085,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1260,00	1262,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1100,00	1105,00
	NWE	P2	03.09	1090,00	1095,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1515,00	1545,00
	NWE	P2	03.09	1515,00	1545,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	03.09	1880,00	1880,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	03.09	955,00	945,00
	NWE	P2	03.09	950,00	945,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	30.08	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	03.09	469,75	471,25
	ENEXT	Feb	03.09	472,00	472,75
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	03.09	432,20	427,00
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	03.09	246,75	248,20
	ICE-US	Dec	03.09	242,80	244,05
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	03.09	5125,00	5116,00
	LIFFE	Nov	03.09	4710,00	4700,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	03.09	9663,00	9666,00
	ICE-US	Dec	03.09	7270,00	7671,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	03.09	5084,00	5597,00
	LIFFE	Dec	03.09	5175,00	5329,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	03.09	241,71	246,32
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	02.09	6517,92	6517,92
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	02.09	19,30	19,30
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	03.09	518,05	496,60
	ICE-US	Nov	03.09	465,10	460,30
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	03.09	19,49	19,38
	ICE-US	Mar	03.09	19,81	19,66
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	03.09	541,80	532,20
	LIFFE	Dec	03.09	532,10	522,50
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	03.09	70,76	69,79
	ICE-US	Dec	03.09	70,50	69,99
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ott	03.09	264,80	268,50
	SICOM	Nov	03.09	254,70	256,70
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Set	03.09	371,30	380,60
	TOCOM	Ott	03.09	365,50	374,00
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	03.09	259,40	260,10
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	03.09	257,10	257,75
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	03.09	187,65	190,00
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	03.09	184,15	186,45
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	03.09	183,00	185,30
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ott	03.09	176,80	178,30
	SICOM	Nov	03.09	177,60	179,30
	SICOM	Dec	03.09	178,00	179,80

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
AVICUNICOLO					
Polli e galline di allevamento intensivo - polli	FC	02.09	1,38	1,36	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - pollo biologico	FC	02.09	3,30	3,30	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline pesanti oltre 3 kg	FC	02.09	0,40	0,40	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline rosse	FC	02.09	0,24	0,22	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline livornesi	FC	02.09	0,18	0,16	€/kg
Altri avicoli - anatre mute	FC	02.09	3,15	3,10	€/kg
Altri avicoli - tacchini	FC	02.09	1,69	1,69	€/kg
Altri avicoli - tacchini biologici	FC	02.09	3,50	3,50	€/kg
Altri avicoli - faraone	FC	02.09	3,24	3,21	€/kg
Altri avicoli - quaglie	FC	02.09	4,90	4,90	€/kg
Altri avicunicoli - piccioni	FC	02.09	8,20	8,20	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - pollastre rosse 112 gg.	FC	02.09	5,10	5,10	€/cad
Galletti, pollastre, pulcini - galletti livornesi	FC	02.09	3,69	3,69	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - galletti golden	FC	02.09	3,63	3,63	€/kg
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) S - meno di 53 g.	FC	02.09	11,40	11,30	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) M - da 53 a 63 g.	FC	02.09	13,70	13,60	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) L - da 63 a 73 g.	FC	02.09	15,00	14,90	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) XL - da 73 g. e piu	FC	02.09	16,70	16,60	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate e selezionate - sel. S - meno di 53 g	FC	02.09	12,60	12,50	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. M - da 53 g. a 63 g	FC	02.09	15,90	15,80	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. L - da 63 g. a 73 g	FC	02.09	17,00	16,90	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. XL - da 73 g. e più	FC	02.09	18,70	18,60	€/100 pz
Pollame vivo nazionale 1° scelta - polli allevati a terra	MI	28.08	1,32	1,32	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline pesanti	MI	28.08	0,40	0,40	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline leggere	MI	28.08	0,19	0,16	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - faraone	MI	28.08	3,17	3,17	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - tacchini	MI	28.08	1,68	1,68	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - anitre mute femmine	MI	28.08	3,11	3,11	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli tradizionali	MI	28.08	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A- Polli a busto rostic gr1000-1100-1200	MI	28.08	3,60	3,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli a busto	MI	28.08	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli golden tradizionali	MI	28.08	5,35	5,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli livornesi tradizionali	MI	28.08	5,75	5,75	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galletti eviscerati inf. a 750 g	MI	28.08	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline tradiz taglia leggera	MI	28.08	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline evisc taglia leggera	MI	28.08	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline eviscerate taglia pesante	MI	28.08	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone tradizionali	MI	28.08	5,00	5,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone eviscerate	MI	28.08	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchine eviscerate	MI	28.08	2,55	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchini eviscerati	MI	28.08	2,55	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine tradizionali	MI	28.08	5,90	5,90	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine eviscerate	MI	28.08	6,80	6,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - piccioni	MI	28.08	16,65	16,65	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - quaglie	MI	28.08	8,60	8,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - petti con forcella	MI	28.08	6,60	6,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - cosciotti	MI	28.08	2,80	2,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ali non separate	MI	28.08	2,40	2,40	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - fegati e cuori	MI	28.08	3,15	3,15	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ventrigli (durelli)	MI	28.08	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - fese	MI	28.08	6,35	6,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - cosce	MI	28.08	2,70	2,70	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - ali	MI	28.08	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - fese	MI	28.08	6,35	6,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - cosce	MI	28.08	2,50	2,50	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - ali	MI	28.08	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli eviscerati congelati	MI	28.08	2,90	2,90	€/kg
Conigli macellati freschi nazionali - da 1,4 a 1,7 kg	MI	28.08	5,30	—	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	28.08	4,85	4,85	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	28.08	0,95	0,95	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti a terra	MI	28.08	5,15	5,15	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti a terra	MI	28.08	1,05	1,05	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - polli	VR	30.08	1,35	1,34	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - pesanti - (prezzo base per Kg.)	VR	30.08	0,40	0,40	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - rosse - (prezzo base per Kg.)	VR	30.08	0,19	0,16	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - livornesi - (prezzo base per Kg.)	VR	30.08	0,13	0,10	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - oche	VR	30.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - anitre mute	VR	30.08	3,15	3,10	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - faraone d'allevamento tradizionale	VR	30.08	3,21	3,18	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchini	VR	30.08	1,69	1,69	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine mini - da kg. 3,5/4,2	VR	30.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine medie - da kg. 4,5/5,5	VR	30.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - capponi d'allevamento tradizionale età>180gg	VR	30.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti Golden Comet	VR	30.08	3,61	3,61	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti tipo Livornese	VR	30.08	3,67	3,67	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali	VR	30.08	3,00	2,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - Polli a busto Rosticc da gr1000, 1100, 1200	VR	30.08	3,65	3,65	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali a busto	VR	30.08	3,00	2,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Golden Comet tradizionali	VR	30.08	5,50	5,50	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Livornesi tradizionali	VR	30.08	6,10	6,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - Galletti eviscerati inf. a 750 g	VR	30.08	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline tradizionali leggere	VR	30.08	1,95	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline pesanti - a busto	VR	30.08	1,85	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline leggere - a busto	VR	30.08	1,95	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone tradizionali	VR	30.08	4,85	4,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone a busto	VR	30.08	5,85	5,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - tacchini a busto	VR	30.08	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre femmine tradizionali	VR	30.08	6,10	6,05	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre - a busto	VR	30.08	7,00	6,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - petti con forcella	VR	30.08	6,65	6,60	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - cosciotti	VR	30.08	2,95	2,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - ali non separate	VR	30.08	2,40	2,40	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - fesa	VR	30.08	6,35	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - cosce	VR	30.08	2,70	2,70	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - ali	VR	30.08	2,20	2,20	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - fesa	VR	30.08	6,35	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - cosce	VR	30.08	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - ali	VR	30.08	2,15	2,15	€/kg
Mac naz freschi classe A - conigli macellati freschi nazionali	VR	30.08	5,35	5,35	€/kg
LATTIERO					
Caseari - Burro pastorizzato	CR	28.08	7,20	6,75	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana dolce	CR	28.08	7,70	7,65	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana piccante	CR	28.08	7,95	7,90	€/kg
Caseari - Provolone dolce	CR	28.08	7,30	7,25	€/kg
Caseari - Provolone piccante	CR	28.08	7,60	7,55	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura di 9 mesi - Scelto 01	CR	28.08	10,08	10,03	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura tra i 12 e i 15 mesi - Scelto 01	CR	28.08	10,70	10,65	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura oltre i 15 mesi - Scelto 01	CR	28.08	11,45	11,38	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 30 mesi e oltre	MI	02.09	13,45	13,40	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 24 mesi e oltre	MI	02.09	12,88	12,83	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 18 mesi e oltre	MI	02.09	12,08	12,03	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura minima 12	MI	02.09	11,10	11,05	€/kg
Formaggi - Grana padano riserva oltre 20 mesi	MI	02.09	11,83	11,83	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 16 mesi e oltre	MI	02.09	11,03	11,03	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 9 mesi	MI	02.09	10,08	10,03	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura 60-90 g.g. fuori sale	MI	02.09	8,38	8,38	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana fino a 3 mesi di stagionatura	MI	02.09	7,68	7,68	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana oltre 3 mesi di stagionatura	MI	02.09	7,98	7,98	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 5 mesi e oltre	MI	02.09	12,03	12,15	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 8 mesi e oltre	MI	02.09	12,25	12,38	€/kg
Formaggi - Asiago d'allevo con stagionatura minima 90 giorni	MI	02.09	8,70	8,70	€/kg
Formaggi - Asiago pressato fresco	MI	02.09	7,35	7,35	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - dolce	MI	02.09	7,15	7,15	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - piccante	MI	02.09	8,15	8,15	€/kg
Formaggi - Italico prodotto fresco	MI	02.09	5,65	5,65	€/kg
Formaggi - Italico prodotto maturo	MI	02.09	6,55	6,55	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto fresco fuori sale	MI	02.09	6,20	6,20	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto maturo	MI	02.09	7,05	7,05	€/kg
Formaggi - Quartirolo lombardo	MI	02.09	6,45	6,45	€/kg
Formaggi - Crescenza matura	MI	02.09	5,58	5,58	€/kg
Formaggi - Mozzarella di latte vaccino confezionata (125 gr. circa)	MI	02.09	5,85	5,85	€/kg
Formaggi - Mascarpone	MI	02.09	5,53	5,48	€/kg
Formaggi - Siero di latte raffreddato per uso industrial	MI	02.09	12,25	11,75	€/t
Formaggi - Siero di latte per uso zootecnico	MI	02.09	6,50	6,50	€/t
Burro pastorizzato	MI	02.09	6,15	5,85	€/kg
Burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifug e pastorizz	MI	02.09	7,80	7,50	€/kg
Burro di centrifuga	MI	02.09	7,95	7,65	€/kg
Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MI	02.09	5,95	5,65	€/kg
Crema di latte - 40% di sostanza grassa	MI	02.09	4,02	3,82	€/kg
Crema da latte italiano - 40% di sostanza grassa	MI	02.09	4,06	3,86	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 10 mesi - Scelto 01	MN	29.08	10,08	10,03	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 14 mesi - Scelto 01	MN	29.08	10,98	10,93	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 20 mesi - Riserva - Scelto 01	MN	29.08	11,75	11,70	€/kg
Form Grana Pad - stag tra i 60 e i 90 giorni fuori sale - Scelto 01	MN	29.08	8,88	8,83	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 12 mesi - Scelto 01	MN	29.08	11,10	11,05	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 18 mesi - Scelto 01	MN	29.08	11,85	11,80	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 24 mesi - Scelto 01	MN	29.08	12,60	12,55	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 30 mesi - Scelto 01	MN	29.08	13,13	13,08	€/kg
Burro - Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MN	29.08	5,70	5,25	€/kg
Burro - Burro mantovano pastorizzato	MN	29.08	5,90	5,45	€/kg
Burro - Burro mantovano fresco classificazione CEE	MN	29.08	7,50	7,05	€/kg
Burro - Siero di latte raffreddato per uso industriale	MN	29.08	11,50	10,50	€/t
Burro - Siero di latte per uso zootecnico	MN	29.08	5,75	5,75	€/t
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 36 mesi e oltre	PR	30.08	13,50	13,45	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 30 mesi e oltre	PR	30.08	12,98	12,93	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 24 mesi e oltre	PR	30.08	12,58	12,53	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 18 mesi e oltre	PR	30.08	12,03	11,98	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 15 mesi e oltre	PR	30.08	11,43	11,38	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 12 mesi e oltre	PR	30.08	11,13	11,08	€/kg
Latte crudo - Latte di vacca - Origine Friuli V.G.	UD	08.08	0,53	0,51	€/l
Formaggi - Montasio 90 gg (fresco)	UD	08.08	8,90	8,80	€/kg
Formaggi - Montasio 4-6 mesi (semi stagionato)	UD	08.08	9,95	9,85	€/kg
Formaggi - Montasio stagionato 12-15 mesi	UD	08.08	10,30	10,20	€/kg
Latte Spot - Latte Spot Nazionale Crudo - In cisterna	VR	02.09	645,00	625,00	€/t
Latte Spot - Latte Spot biologico Nazionale - In cisterna	VR	02.09	695,00	685,00	€/t
Latte Spot - Latte Estero di provenienza Germania - Austria	VR	02.09	645,00	605,00	€/t
Latte Spot - Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G. - In cisterna	VR	02.09	335,00	310,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale) - In cisterna	VR	02.09	4050,00	3840,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.) - In cisterna	VR	02.09	4050,00	3800,00	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso zootecnico	VR	02.09	8,00	7,50	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso industriale raffreddato	VR	02.09	13,00	12,50	€/t
Grana padano - Formaggio fuori sale - atto a divenire Grana Padano	VR	02.09	8,53	8,53	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato 10/12 mesi	VR	02.09	10,15	10,10	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 15 mesi	VR	02.09	11,20	11,20	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 20 mesi	VR	02.09	11,95	11,90	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana Merce fresca	VR	02.09	6,75	6,75	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana stagionatura oltre 3 mesi	VR	02.09	6,95	6,95	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. a latte intero	VR	02.09	7,35	7,35	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. d'allevo fresco	VR	02.09	8,60	8,60	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Mezzano	VR	02.09	9,60	9,60	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Vecchio	VR	02.09	11,20	11,20	€/kg